

GRUPPO MEDIOLANUM

Relazione Finanziaria Annuale 2022



Banca Mediolanum S.p.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario Mediolanum iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Banca iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale euro 600.451.903,40 i. v. - Codice Fiscale - Iscr. Registro Imprese di Milano n. 02124090164 - P. IVA
10540610960 del Gruppo IVA Banca Mediolanum

Sede Legale

Palazzo Meucci – Via Ennio Doris
20079 Basiglio (MI) – T +39 02 9049 1
bancamediolanum@pec.mediolanum.it
Bancamediolanum.it

The Mediolanum logo, featuring a blue circle with a white lowercase 'm' inside, followed by the word 'mediolanum' in a bold, dark blue, sans-serif font.

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato	4
Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.....	7
Area di consolidamento al 31 dicembre 2022.....	9
Highlights consolidati 2022.....	11
Profilo del Gruppo.....	25
Prospetti contabili consolidati.....	81
Nota Integrativa.....	90
Parte A – Politiche contabili.....	91
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	137
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato	178
Parte D - Redditività consolidata complessiva	196
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura.....	197
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	295
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	297
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	298
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali	300
Parte L – Informativa di settore.....	304
Parte M – Informativa sul Leasing	310
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	313
BILANCIO D’ESERCIZIO 2022.....	318
Highlights individuali 2022.....	319
Prospetti contabili.....	346
Nota Integrativa.....	355
Parte A – Politiche contabili.....	356
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	387
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	426
Parte D – Redditività complessiva.....	442
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	443

Parte F - Informazioni sul patrimonio	516
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	519
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	520
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	522
Parte L – Informativa di settore.....	526
Parte M – Informativa sul Leasing	527
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	531
Glossario.....	533

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato

Signori Azionisti,

in un 2022 in cui sembrava finalmente rientrare la pandemia del Covid-19, l'inaspettata guerra in Ucraina ha inferto un quarto choc globale al fragilissimo ordine internazionale del XXI secolo, dopo gli attacchi alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, la crisi economico-finanziaria del 2007-08 e la pandemia scoppiata all'inizio del 2020.

Il ritorno della guerra sul territorio europeo, come non accadeva da oltre settant'anni, è stato solo il più triste e deplorabile di una serie di "ritorni" che hanno caratterizzato l'anno appena concluso. A ciò si è infatti aggiunto il ritorno dell'inflazione a livelli che non si vedevano da quarant'anni, causata dalla vivace ripresa della crescita post-pandemica e dall'impennata dei prezzi dell'energia successivi allo scoppio della guerra. Conseguenza di ciò, si è assistito inoltre ad un ritorno a politiche monetarie restrittive da parte delle principali Banche Centrali, con un progressivo rialzo dei tassi d'interesse che porta con sé potenziali minacce di recessione economica.

In un contesto così complesso, il nostro Paese ha dimostrato una buona capacità di resilienza. Sul fronte economico, il PIL è aumentato del 3,9% rispetto al 2021, un dato superiore alle stime del governo e a quelle delle principali istituzioni internazionali. Sul fronte politico, il passaggio dal governo Draghi al governo Meloni non ha causato i temuti scossoni in termini di credibilità e autorevolezza e il nuovo governo ha confermato una sostanziale continuità con il precedente esecutivo.

Restringendo il campo d'analisi al nostro settore di riferimento, il 2022 sarà ricordato come uno dei più difficili del nuovo millennio per le Borse mondiali. Dopo un 2021 con rialzi da record, il 2022 è stato infatti caratterizzato da pesanti ribassi su tutti i principali mercati finanziari, un bilancio aggravato dal parallelo crollo del comparto obbligazionario.

Nonostante la complessità di questo scenario, Banca Mediolanum ha registrato nel 2022 ottimi risultati, archiviando un anno pienamente positivo in termini economici e commerciali che consolida ulteriormente il trend decisamente favorevole che l'ha portata ad assumere definitivamente un ruolo di assoluta protagonista nel panorama bancario e finanziario.

E' quindi con grande soddisfazione che presentiamo oggi dati aziendali di cui essere profondamente orgogliosi, e per i quali intendiamo ringraziare tutte le donne e gli uomini di Banca Mediolanum, i Family Banker e gli altri collaboratori, che insieme ci hanno permesso di raggiungere risultati straordinari.

Archiviamo infatti il 2022 con un risultato economico estremamente solido in quanto totale espressione del business ricorrente, con un utile di € 522 milioni e un margine operativo record di oltre € 680 milioni, in crescita del 35% rispetto allo scorso anno.

Il totale delle Masse Gestite e Amministrate ha raggiunto € 103,66 miliardi, in calo del 4% rispetto all'anno precedente a causa del crollo dei mercati finanziari di cui si è già menzionato. Ciò nonostante, da evidenziare la forte mitigazione apportata dalla Raccolta Netta Totale che ha raggiunto € 8,3 miliardi.

Il portafoglio di Impieghi alla Clientela del Gruppo si attesta a € 16,44 miliardi, in crescita del 14% rispetto al 2021, con un'incidenza minima dei crediti deteriorati netti sul totale crediti del Gruppo pari allo 0,68%.

Il Common Equity Tier One Ratio, principale indice di solidità della banca, continua a posizionarsi stabilmente sui valori più elevati del sistema, pari a 20,6%.

Tutto ciò ci consente di proseguire in una politica di dividendi particolarmente generosa, proponendo alla prossima Assemblea degli Azionisti un dividendo per azione pari a 50 centesimi (al netto dell'anticipo di 24 centesimi già pagato a novembre 2022), con un monte dividendi pari a circa € 369 milioni.

Nel mese di novembre si è inoltre deciso, allo scopo di sostenere tutti i dipendenti in questo particolare momento di forte inflazione e caro energia, di erogare un contributo straordinario del valore complessivo di oltre un milione e mezzo di euro. Iniziativa che si aggiunge al bonus straordinario di € 2.000 riconosciuto nel mese di marzo a ciascun dipendente e Family Banker del Gruppo per i risultati record raggiunti nel 2021.

Gli ottimi dati qui evidenziati si riflettono anche nella capacità occupazionale di Banca Mediolanum che, anche nel 2022, ha accresciuto ulteriormente la propria forza lavoro. Ad oggi, sono infatti 3.490 i dipendenti totali del Gruppo (+5% rispetto al 2021), a cui si affiancano i 6.054 Family Banker in Italia e Spagna (+5% rispetto al 2021).

Degni di nota appaiono inoltre i numeri relativi all'acquisizione di nuovi clienti: il totale dei Clienti bancari si attesta oggi a 1.686.200, con un incremento del 6% rispetto al 2021.

Da sottolineare come il 2022 abbia visto anche l'eccellente crescita dimensionale e reddituale di Banco Mediolanum, la nostra controllata spagnola. Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale, è oggi leader assoluto in Spagna per consulenti finanziari: con 1.620 Family Banker rappresenta un quinto di tutti i consulenti finanziari presenti nel Paese. Per quanto riguarda l'aspetto reddituale, Banco Mediolanum apporta un contributo record all'utile del Gruppo (€ 45,5 milioni) e un margine operativo in crescita del 49% rispetto al 2021.

I dati fin qui evidenziati attestano, ancora una volta, la forza competitiva del modello di Banca Mediolanum, che in questi anni ha convintamente investito per raggiungere una sempre maggiore diversificazione del business con l'obiettivo di servire i clienti a 360 gradi offrendo loro un modello di servizio quanto più possibile unico e completo.

Forza competitiva che, nel corso del 2022, le è stata riconosciuta anche da alcune tra le più importanti agenzie di rating a livello globale. Lo scorso luglio S&P Global Ratings ha infatti attribuito a Banca Mediolanum un rating di lungo termine "BBB", con outlook Positivo. Secondo l'agenzia, il Gruppo beneficia di un modello di business agile e diversificato, con una presenza consolidata nella remunerativa attività della gestione patrimoniale in Italia. Inoltre, la Banca è significativamente meno esposta rispetto alle banche commerciali italiane al rischio di credito elevato presente in Italia e ha una solida esperienza nella gestione efficace dei rischi operativi e reputazionali.

L'anno appena concluso ha segnato inoltre l'ingresso di Banca Mediolanum nel novero delle banche significative in Europa, passando sotto la diretta vigilanza della Banca Centrale Europea. Da segnalare che la BCE, ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) relativo al 2022, ha comunicato che i coefficienti patrimoniali del Gruppo sono largamente superiori ai requisiti minimi richiesti e la valutazione complessiva assegnata si colloca nelle primissime posizioni tra gli istituti vigilati.

Il 2022 ha infine rappresentato, purtroppo, il primo anno caratterizzato dall'assenza del nostro Fondatore e Presidente, Ennio Doris. Numerose le iniziative organizzate nel corso del mese di novembre per celebrare la prima ricorrenza della sua scomparsa, avvenuta il 24 novembre 2021. Da ricordare, innanzitutto, la decisione del Comune di Milano di inserire Ennio Doris tra le personalità iscritte al Famedio, il Pantheon dei milanesi illustri all'interno del Cimitero Monumentale di Milano. Accanto a ciò, l'iniziativa del Comune di Basiglio di intitolare alla sua memoria la strada che porta a Banca Mediolanum: oggi la nuova via Ennio Doris accompagna quotidianamente dipendenti e collaboratori verso il luogo di lavoro. Le celebrazioni sono poi culminate il 1° dicembre a Roma con la presentazione della Fondazione Ennio Doris, nata con l'obiettivo di raccogliere l'eredità del suo fondatore, dare continuità al suo operato e proiettarlo nel futuro, e con l'emissione di un francobollo commemorativo in onore di Ennio Doris, primo banchiere italiano ad essere insignito di tale riconoscimento.

Vogliamo concludere rinnovando nuovamente i ringraziamenti a tutti i Collaboratori, al Consiglio di Amministrazione, a Voi Signori Azionisti, e a tutti gli stakeholder di Banca Mediolanum che, anche quest'anno, hanno camminato al nostro fianco contribuendo al raggiungimento dei risultati d'eccellenza qui presentati.



Giovanni Pirovano
Presidente



Massimo Doris
Amministratore Delegato

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Francesco Schiavone Panni	Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosisio

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Società di Revisione

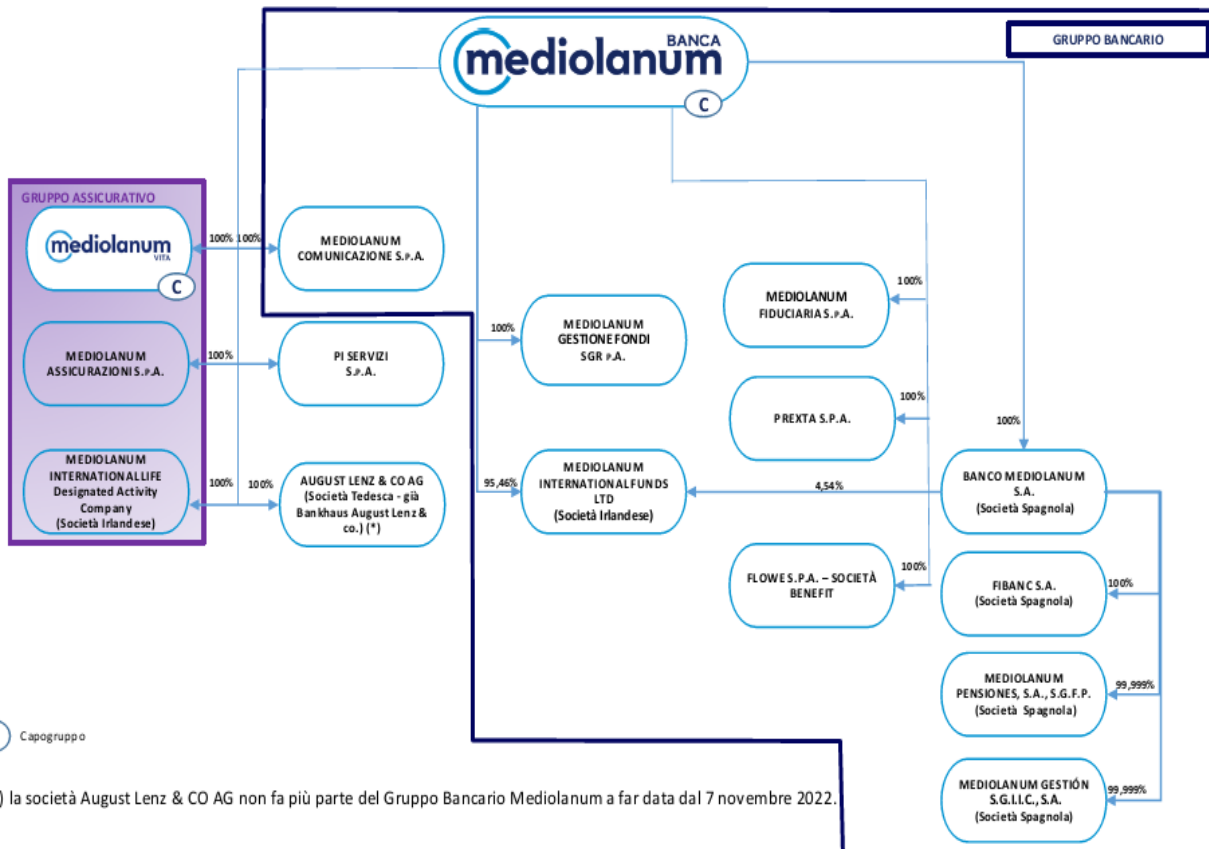
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2022



Area di consolidamento al 31 dicembre 2022

CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM - STRUTTURA SOCIETARIA AL 31/12/2022



(C) Capogruppo

(*) la società August Lenz & CO AG non fa più parte del Gruppo Bancario Mediobanca a far data dal 7 novembre 2022.

(*)La Banca Centrale Europea (BCE) ha riconosciuto l'uscita dal Gruppo Bancario con decisione del 16 febbraio 2023.

Highlights consolidati 2022



I principali risultati del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2022

L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato nell'esercizio 2022 un utile netto pari a 521,8 milioni di euro (31.12.2021: 713,1 milioni di euro).

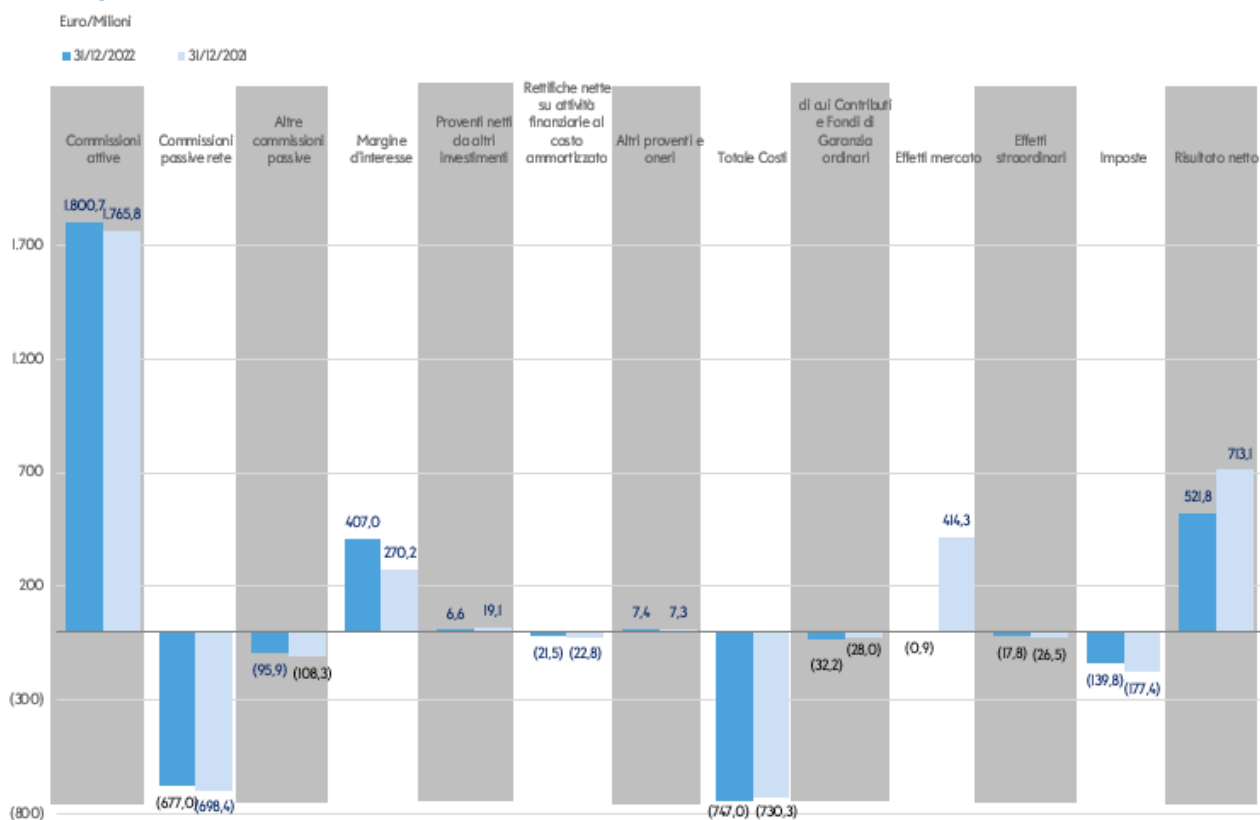
Il margine operativo del periodo in esame cresce del 35% rispetto al 31 dicembre 2021 grazie all'incremento del margine di contribuzione (+194,4 milioni di euro). Contribuisce, in particolare modo, il maggior margine di interesse (+136,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e maggiori commissioni nette (+68,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021).

Le spese generali e amministrative del periodo si incrementano del 10% principalmente a fronte di nuove progettualità in corso oltre all'incremento delle spese del personale in relazione all'aumento dell'organico medio, pur mantenendo il cost income, al netto degli effetti di mercato, al 48%.

Il periodo in esame è stato, inoltre, influenzato dagli effetti negativi del mercato che hanno fatto registrare una diminuzione di 415,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto in particolare per le minori commissioni di performance (-335 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto).

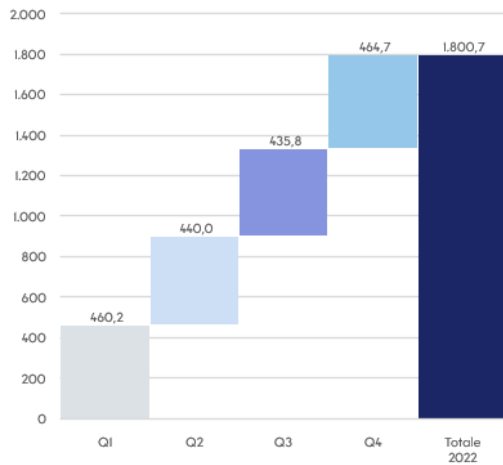
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Principali voci del conto economico consolidato

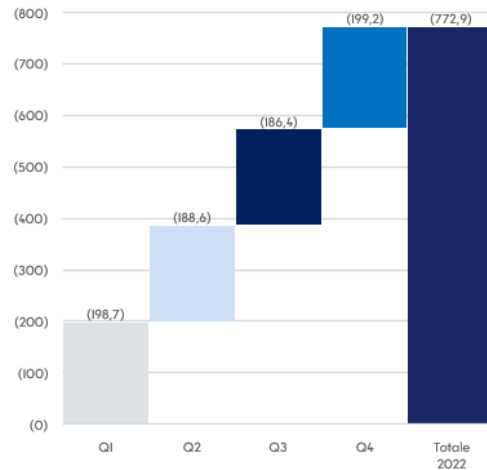


Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati

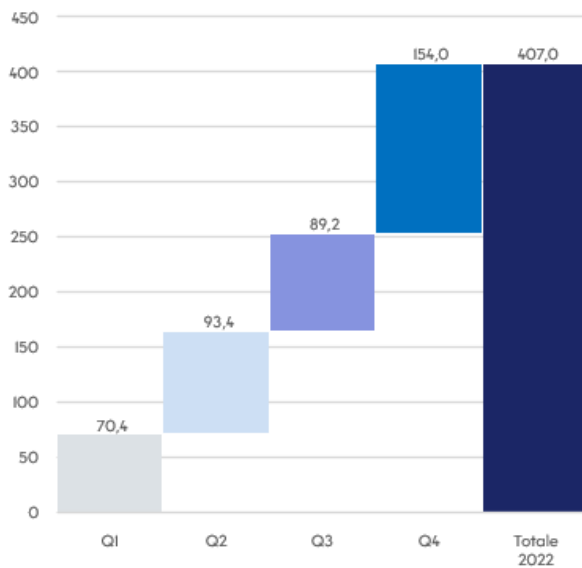
Commissioni Attive



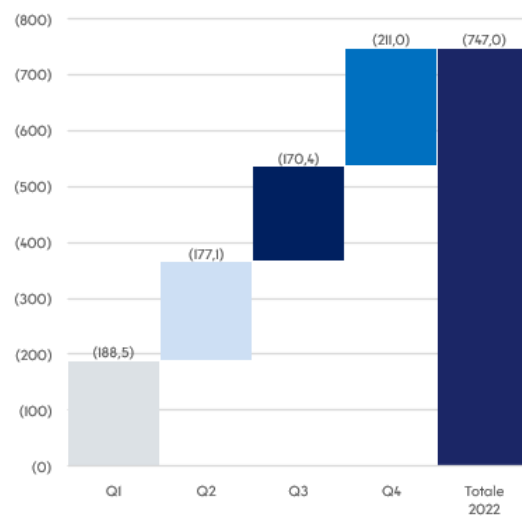
Commissioni Passive



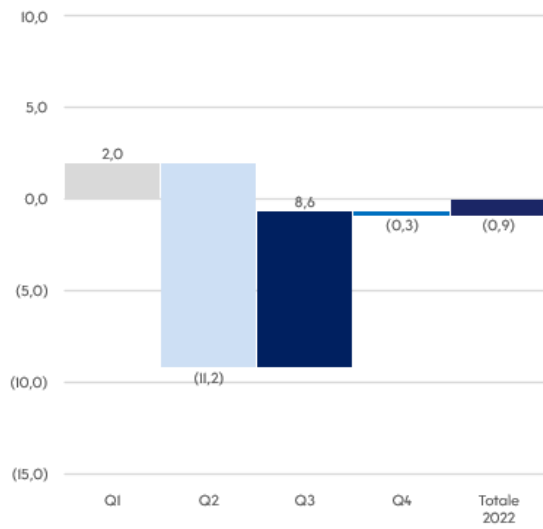
Margine d'interesse



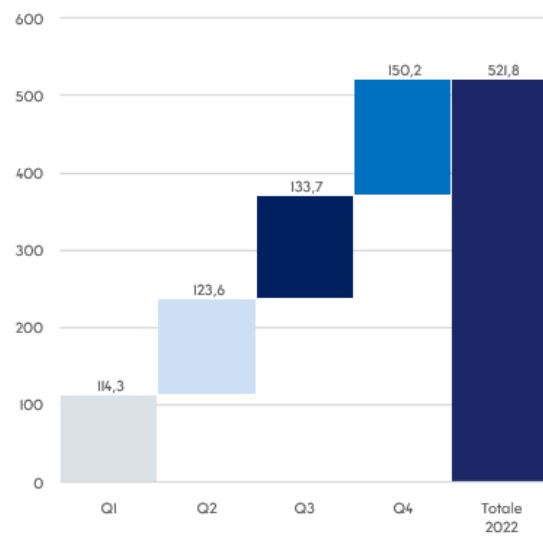
Totale Costi



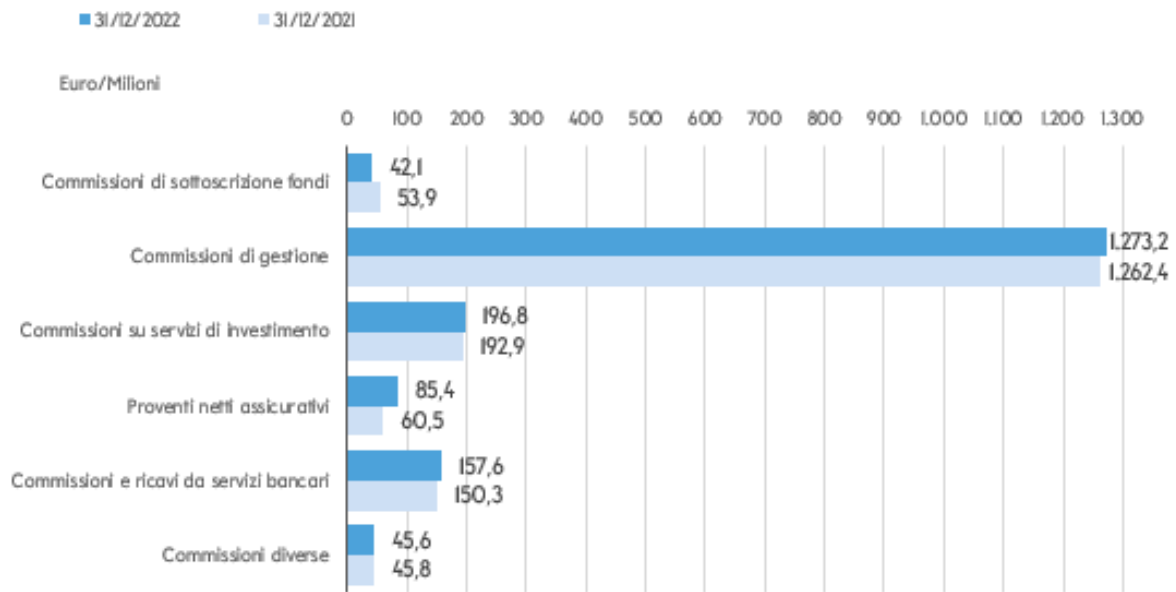
Effetti Mercato



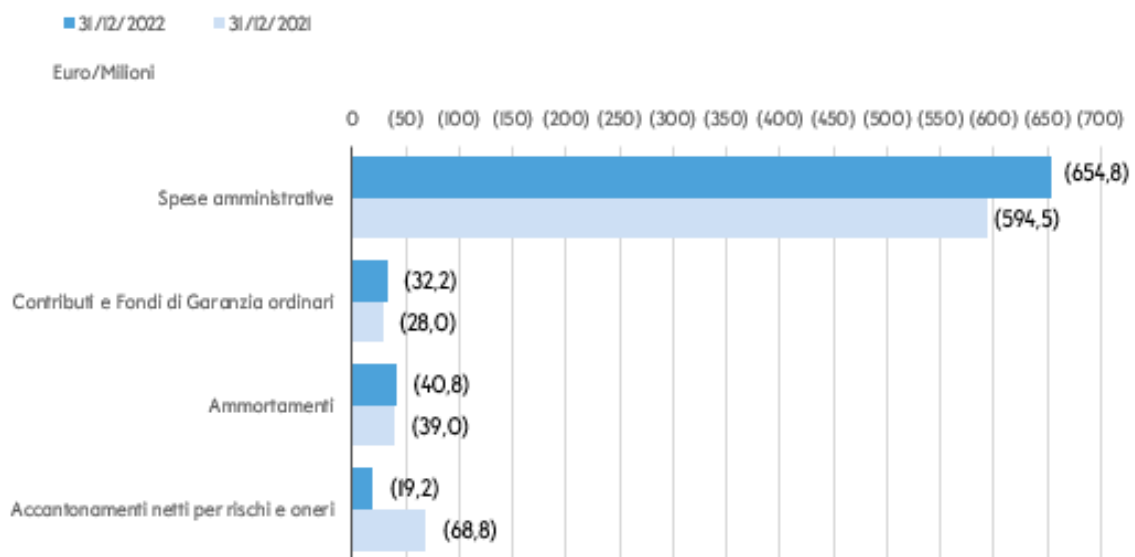
Risultato Netto



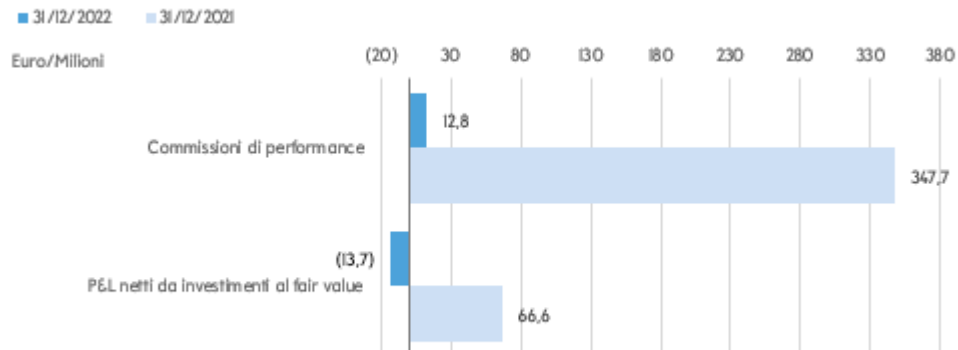
Le commissioni attive: dettaglio per natura



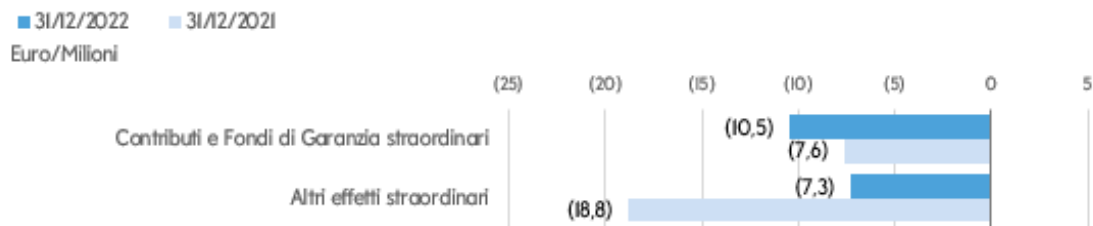
I costi: dettaglio per natura



Gli effetti mercato: dettaglio per natura

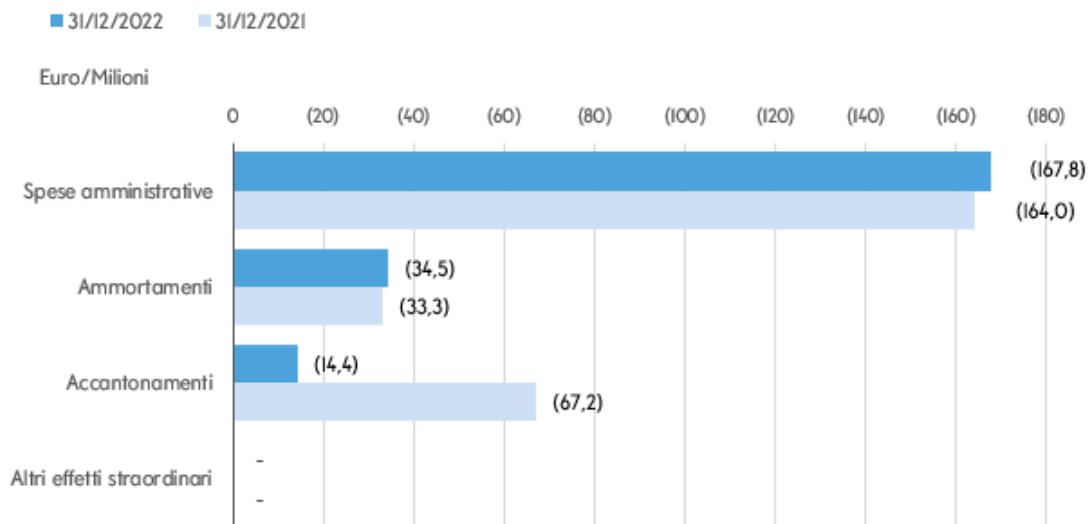


Gli effetti straordinari: dettaglio per natura¹

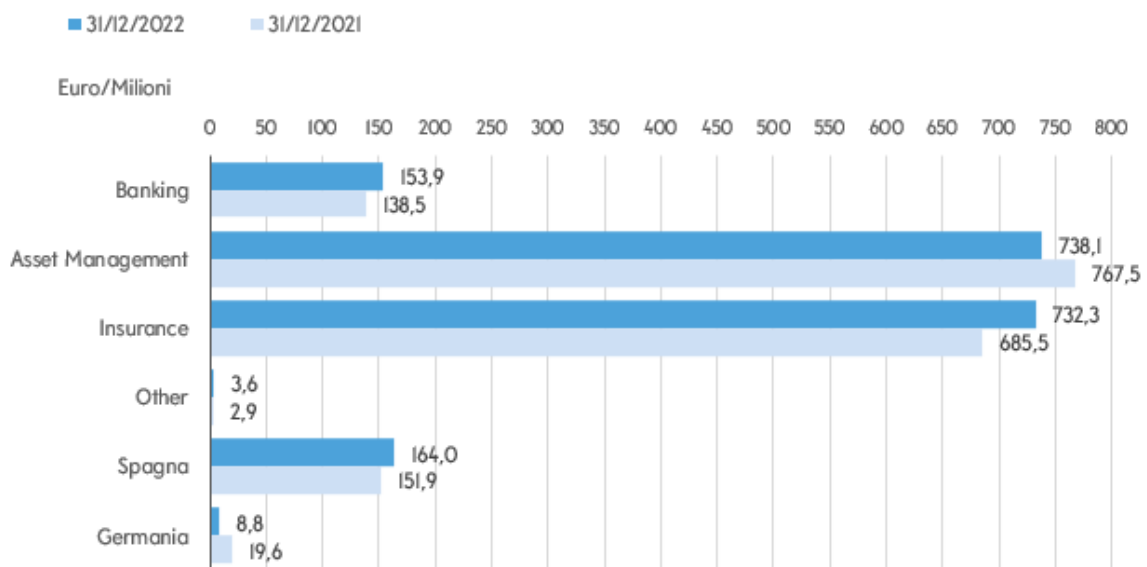


¹ Il valore della voce altri effetti straordinari fa riferimento all'impairment sull'avviamento per 7,3 milioni di euro. Per maggiori dettagli si veda lo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

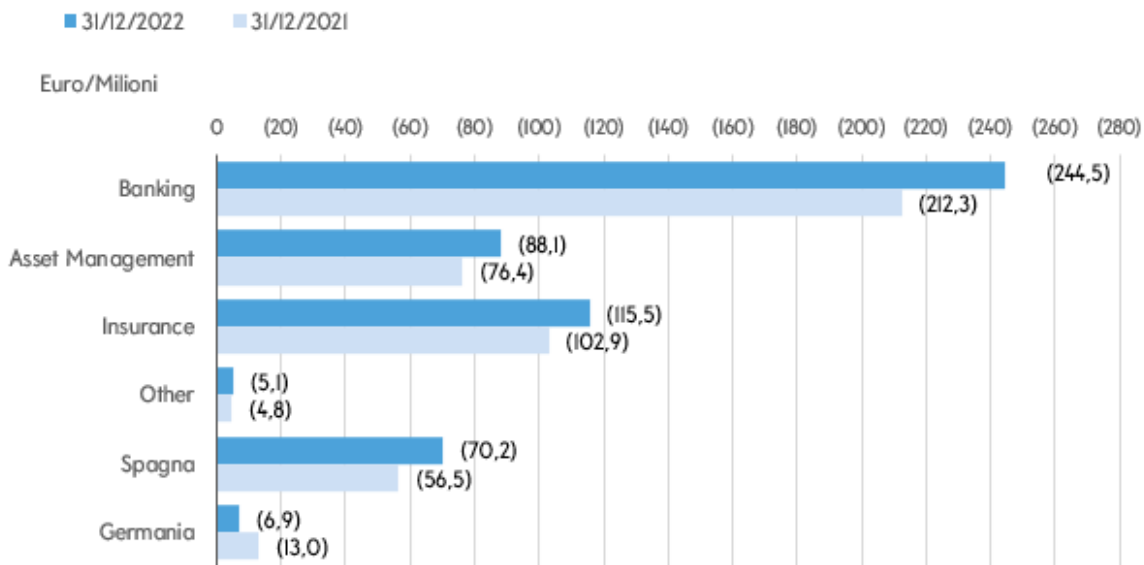
I costi non allocati: dettaglio per natura



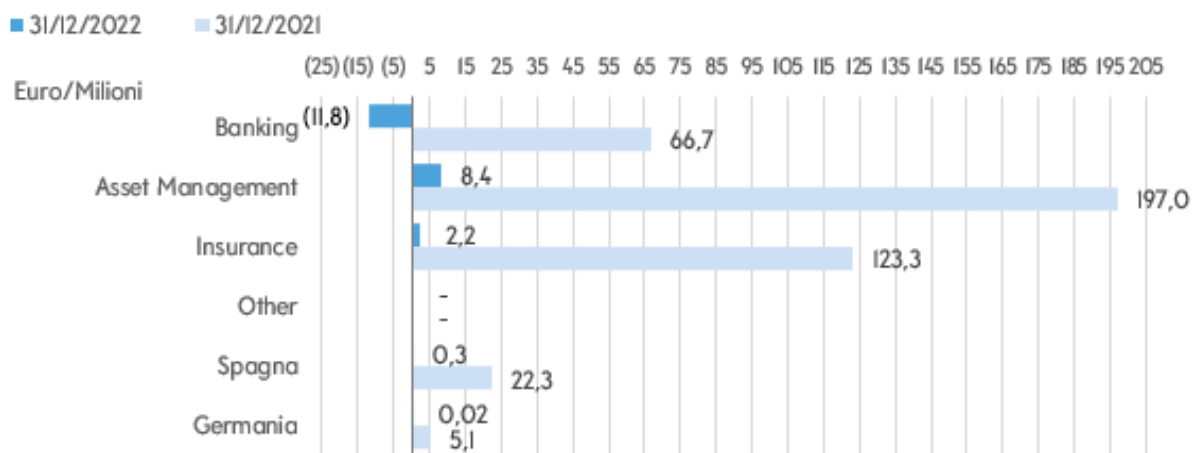
Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi



I costi allocati²: dettaglio per segmenti operativi

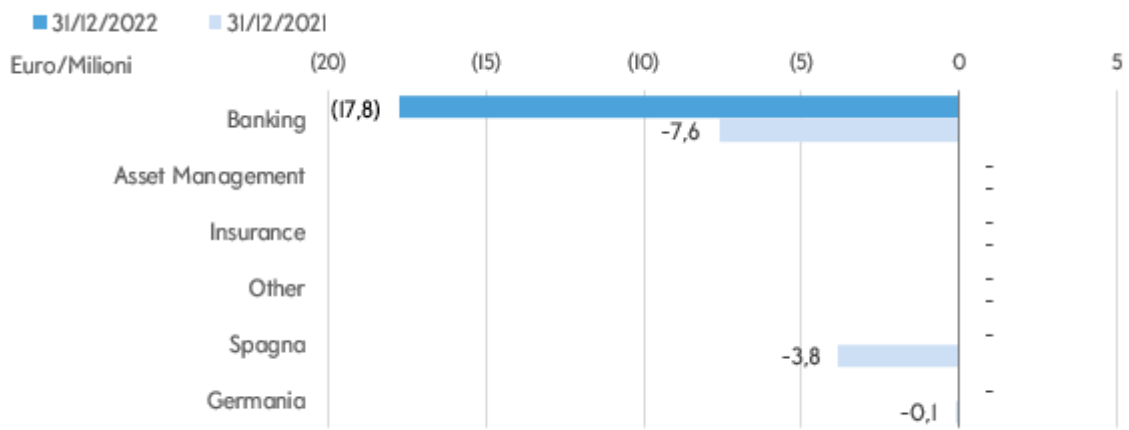


Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



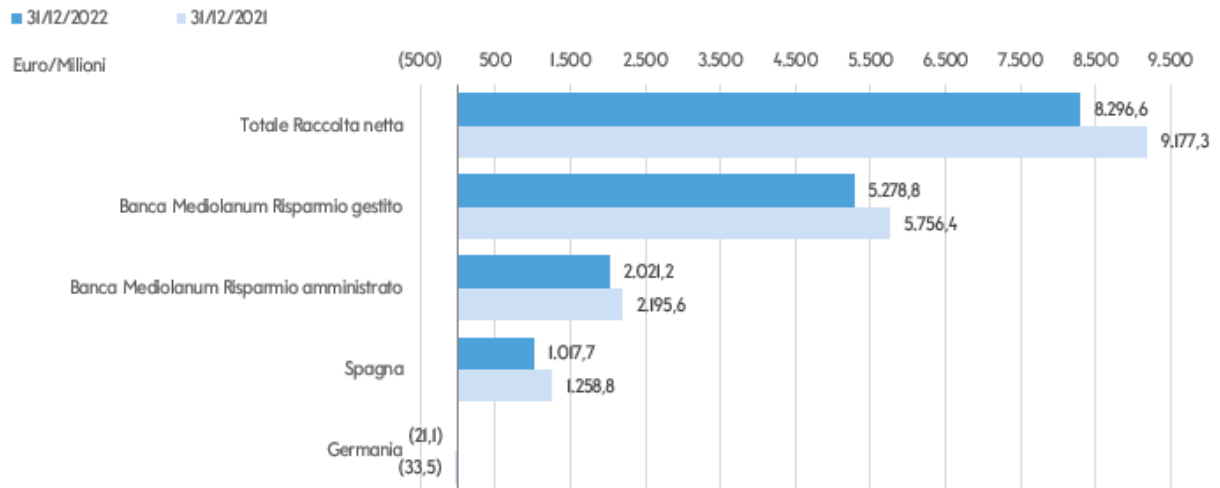
² Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti).

Gli effetti straordinari: dettaglio per segmenti operativi

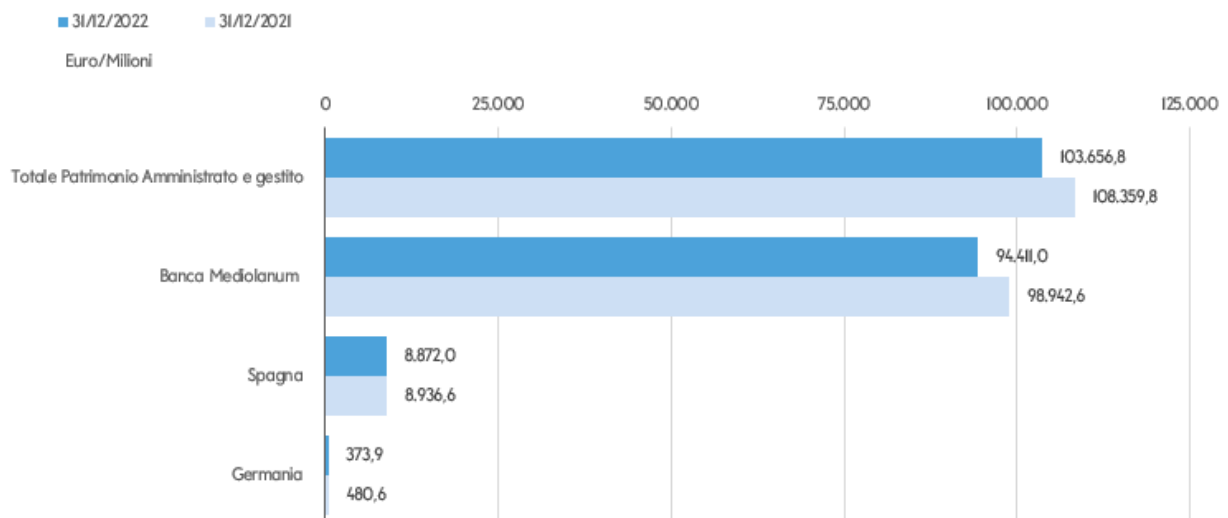


DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

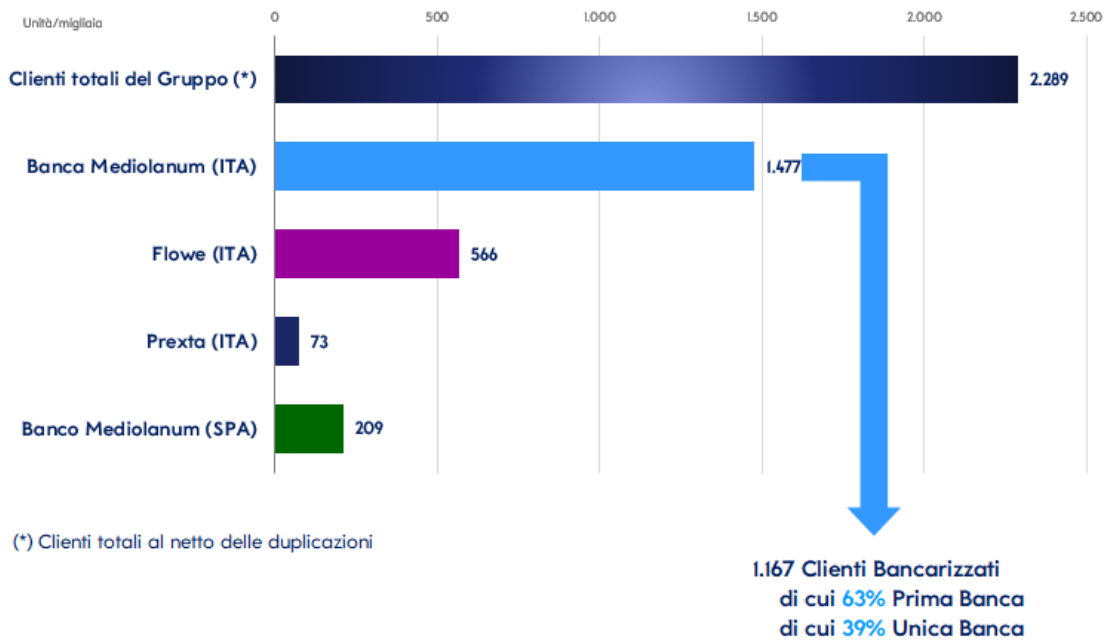


Il Patrimonio Amministrato



I CLIENTI

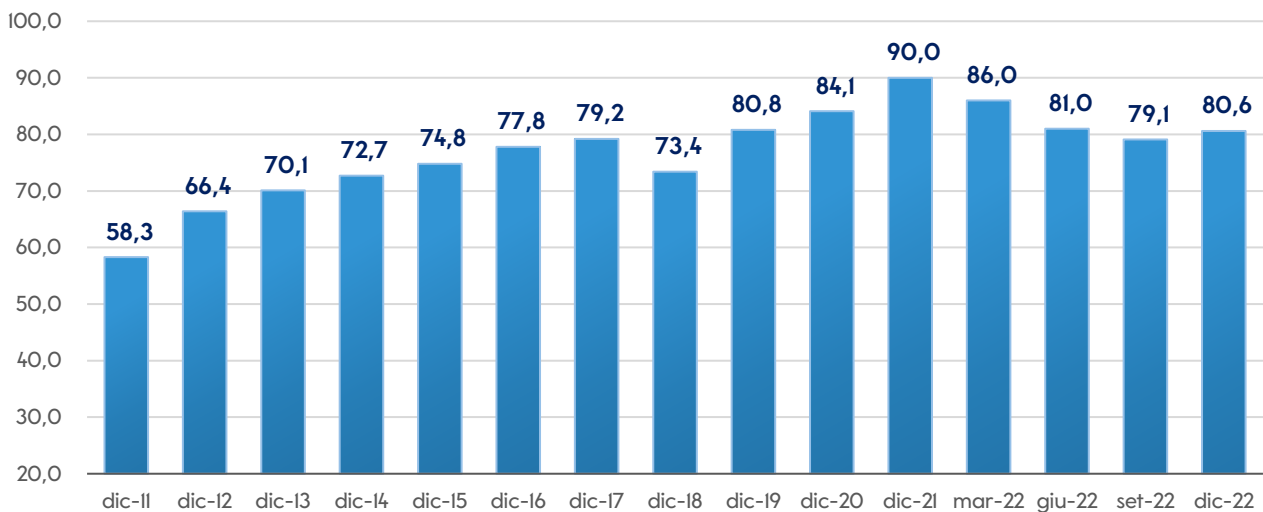
L'andamento della Base Clienti



Il Patrimonio medio per Cliente

■ Patrimonio medio per Cliente Correntisti Prima Banca

Euro/Migliaia



INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2022

Common Equity Tier 1

20,6%

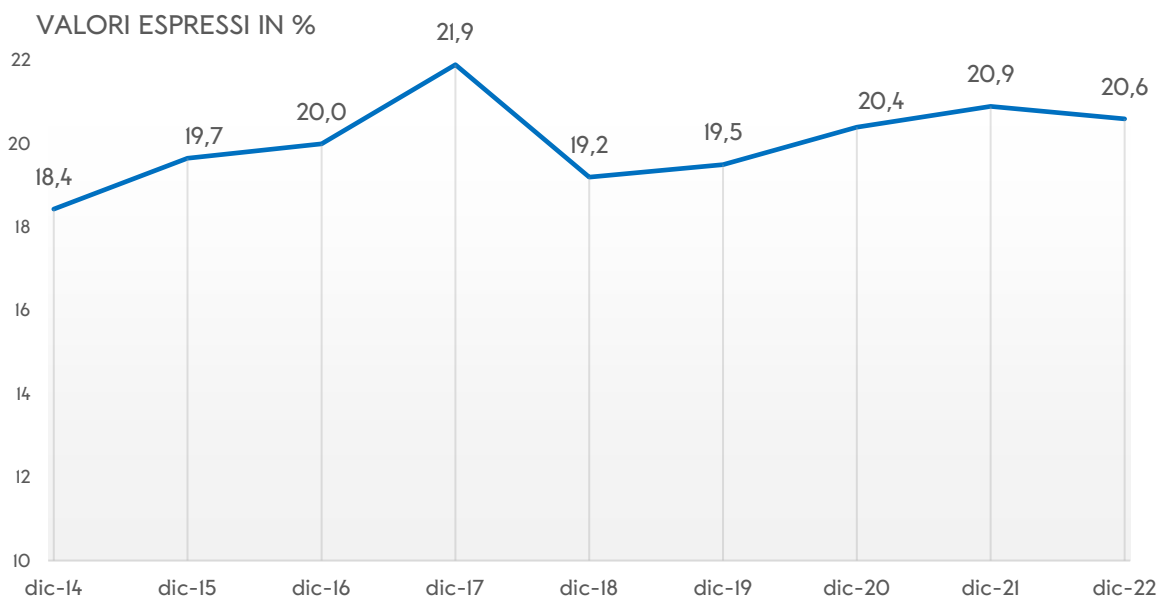
Tier 1

20,6%

Total Capital Ratio

20,6%

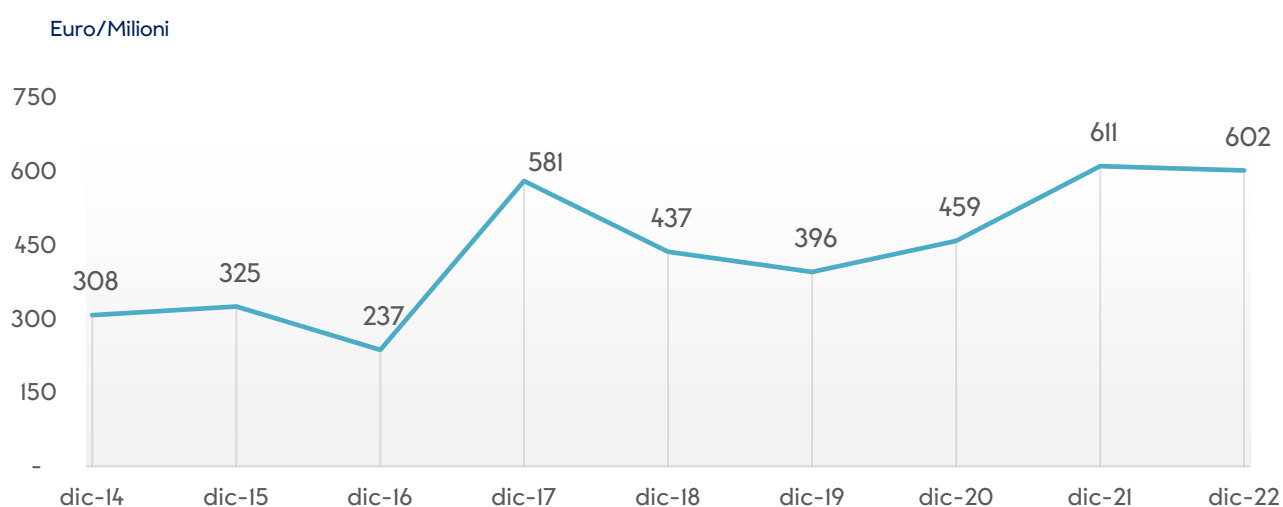
Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio



Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario³

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.940	2.869
Requisiti patrimoniali bancari	1.383	1.254
Requisiti patrimoniali assicurativi	955	1.004
Ecceденza (deficit) patrimoniale	602	611

Evoluzione dell'Ecceденza patrimoniale del Conglomerato Finanziario



³ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

ALTRI INDICATORI

Informazioni sul titolo azionario

	31/12/2022	31/12/2021
Numero azioni ordinarie (Unità)	742.920.891	742.105.815
Quotazione alla fine dell'esercizio (Euro)	7,80	8,68
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	5.795	6.441
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.935	2.883

Utile per azione

Euro	31/12/2022	31/12/2021
Utile base per azione (basic EPS)	0,708	0,969
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,701	0,965

Indicatori del credito

Ratio	31/12/2022	31/12/2021
Gross NPL (Non performing Loans)	1,28%	1,35%
Net NPL (Non performing Loans)	0,68%	0,74%
Cost of risk	0,13%	0,15%

Indicatori di costo

Ratio	31/12/2022	31/12/2021
Cost/Income ratio	48,1%	50,5%
Acquisition costs/Gross Commission income Ratio	37,6%	39,5%

Struttura operativa

Unità	31/12/2022	31/12/2021
Organico puntuale	3.490	3.318
Numero dei consulenti finanziari	6.054	5.762

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum. Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria. Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum. Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. È venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana. Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds. In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. Nel mese di giugno viene lanciata commercialmente la nuova società Flowe- SB. La società lussemburghese Gamax AG viene fusa nella controllata irlandese Mediolanum International Funds.

2021

La società Eurocqs S.p.A., focalizzata sul business della cessione del quinto cambia il proprio nome in Prexta S.p.A. anche per tener conto dell'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela (prestiti personali).

In data 13 ottobre 2021, è pervenuta la comunicazione ufficiale della Banca Centrale Europea (BCE) con la quale si conferma la decisione in merito alla classificazione di Banca Mediolanum S.p.A. come Soggetto vigilato significativo al massimo livello di consolidamento.

2022

Le Agenzie Internazionali di Rating S&P Global Ratings e Fitch Ratings hanno assegnato il primo rating alla Banca: rispettivamente "BBB" e "Stable". Si sottolinea come il rating assegnato da entrambe le Agenzie sia in linea con quanto attribuito dalle stesse al Debito Sovrano italiano e ai più importanti player bancari operanti sul mercato domestico. È stata, inoltre, completata l'emissione di un Green Senior Preferred Bond. Nell'ultimo trimestre 2022 la controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria all'Autorità di Vigilanza tedesca.

Vision, Mission, ...

Vision

Crediamo
in un mondo migliore,
costruito ogni giorno per le persone
e per il pianeta.

Crediamo nel rapporto umano e in una
relazione profonda, improntata alla libertà.

Crediamo che la nostra visione
consapevole e positiva del mondo e della vita
faccia davvero la differenza.

Mission

Costruire con le persone
relazioni di profonda conoscenza,
che durano nel tempo,
fondate su lealtà, fedeltà e trasparenza.

Dedicare una consulenza personalizzata
unica, con soluzioni efficaci che coprono tutto
l'arco della vita delle persone.

Agire in modo innovativo e sostenibile
per il benessere della persona,
delle famiglie e della
collettività.

... i nostri valori

Non c'è valore più grande della LIBERTA'

È il valore con il quale Mediolanum
ha cambiato l'idea stessa di banca.

La libertà di una relazione
sincera e vera con le persone.

È sentirsi davvero liberi di poter
raggiungere i propri obiettivi e
realizzare
i propri sogni.

La persona è al centro

Il rapporto umano è il fondamento
di ogni persona che lavora in Mediolanum.

Costruire una **RELAZIONE**
ci aiuta a comprendere i progetti
della persona, accompagnarla nella gestione dei
suoi risparmi e nel raggiungimento
del suo benessere.

Diventare un riferimento personale
nel tempo significa crescere
insieme.

RESPONSABILITA'

Siamo persone per le persone

Abbiamo piena consapevolezza del ruolo sociale che rivestiamo.

Sappiamo agire con eticità e trasparenza, anche con decisioni controcorrente.

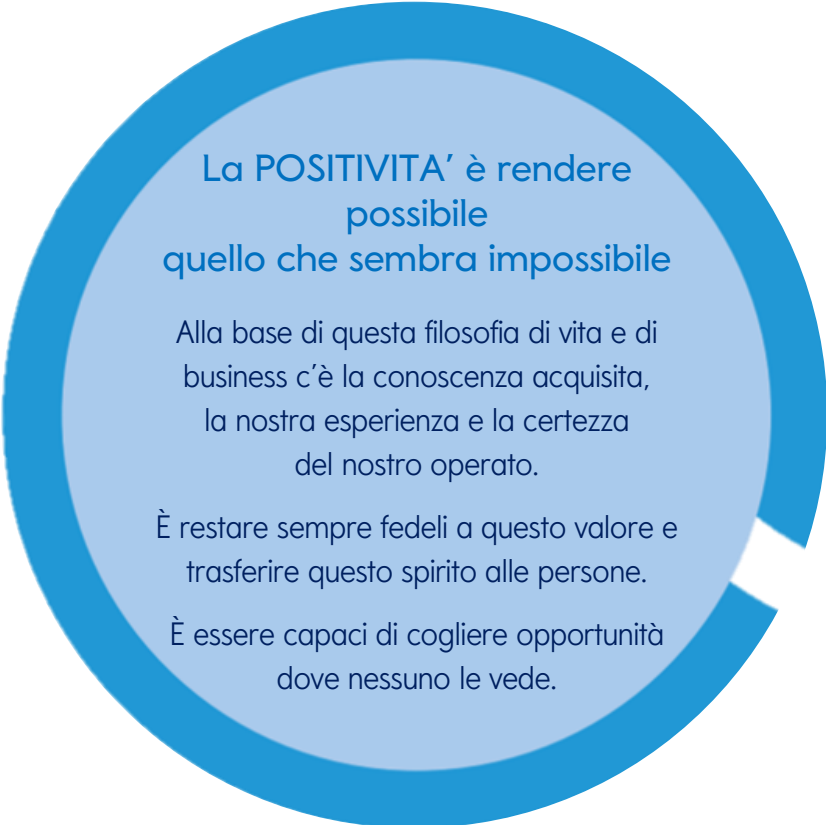
Ci impegniamo nella solidarietà e in progetti di educazione e di sviluppo, con interventi tangibili e ad alto impatto sociale.

Crediamo nel costante Miglioramento

Anticipiamo e rispondiamo alle esigenze delle persone, forti della nostra storia e delle nostre radici.

Sviluppiamo soluzioni innovative per favorire comportamenti sostenibili nell'interesse della collettività.

L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE è il nostro impegno.



La POSITIVITA' è rendere
possibile
quello che sembra impossibile

Alla base di questa filosofia di vita e di business c'è la conoscenza acquisita, la nostra esperienza e la certezza del nostro operato.

È restare sempre fedeli a questo valore e trasferire questo spirito alle persone.

È essere capaci di cogliere opportunità dove nessuno le vede.

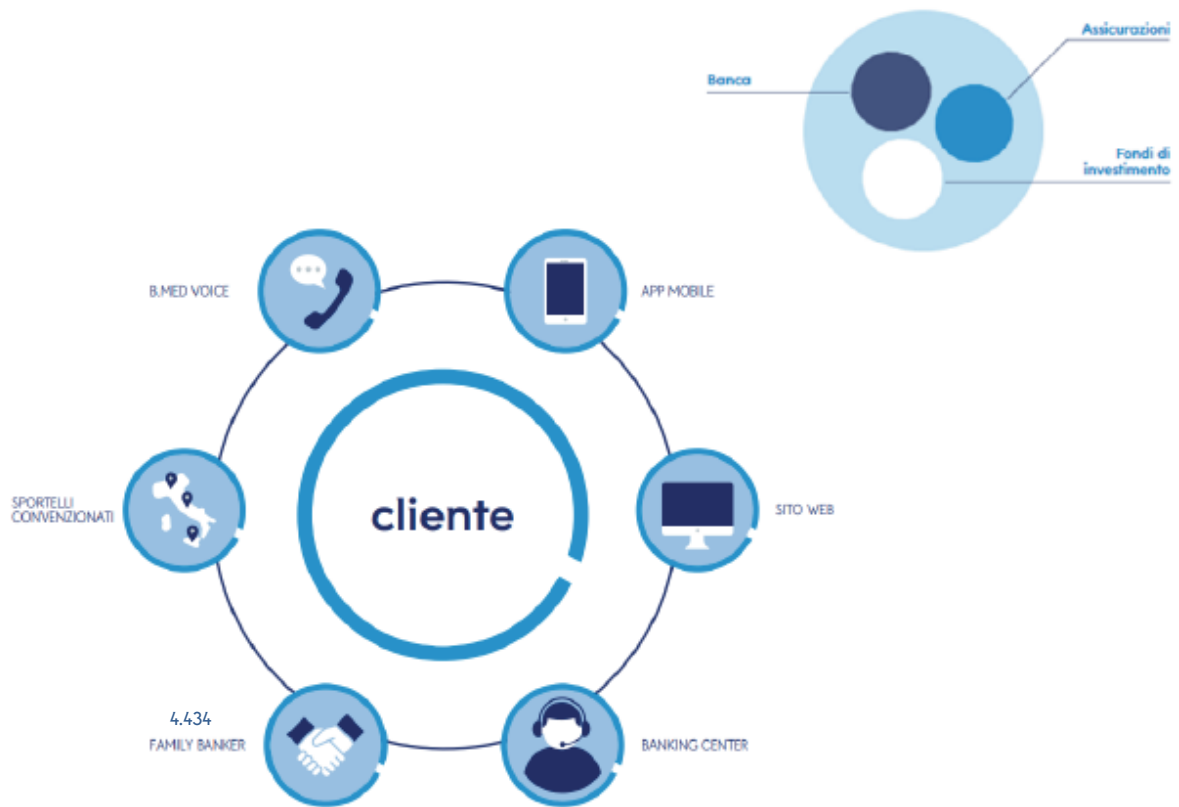
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come "usare" la "sua" banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d'investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione sulla gestione consolidata



Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2022 è stato un anno fortemente condizionato dalle scelte di politica monetaria restrittiva messe in atto dalle Banche Centrali al fine di contenere le spinte inflazionistiche innescate dai “colli di bottiglia” post-Covid e dall’evoluzione del quadro geopolitico mondiale con l’invasione del territorio ucraino da parte della Russia che ha riportato gli orrori della guerra in Europa, con conseguenti problemi di approvvigionamento energetico e un forte aumento dei prezzi delle materie prime che hanno portato a prospettare addirittura scenari di recessione. Nel tentativo di rallentare l’aumento del livello dei prezzi le principali Banche Centrali hanno rialzato i tassi d’interesse portandoli al 4,50% la FED, al 2,50% la BCE e al 3,5% la BoE. In tale contesto, anche il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha abbassato le stime di crescita di tutte le principali economie, fissando ad appena il 2,7% la crescita del PIL mondiale nel 2023.

Sul fronte statunitense, nonostante l’ultimo dato dell’inflazione anno su anno relativo al mese di dicembre è sceso a 6,5%; contro il 7,1% di novembre - per il sesto mese al ribasso - Powel ha confermato che proseguirà con ulteriori rialzi dei tassi a inizio 2023, ma di minor ampiezza: rimane chiaramente visibile una certa cautela di fondo, volta ad evitare un allentamento troppo prematuro - e potenzialmente deleterio ai fini del contenimento dell’inflazione - delle condizioni finanziarie. Molti esponenti della FED confermano che i tassi raggiungeranno probabilmente il “terminal rate” intorno al 5%, dato più elevato rispetto a quello stimato a settembre (4,6%) e che saranno mantenuti su tali livelli per un tempo abbastanza lungo.

Relativamente alla Gran Bretagna l’ultimo periodo è stato caratterizzato da vicissitudini di carattere politico. Dopo la nomina a primo ministro di Liz Truss e i suoi proclami relativi ad un piano di rilancio dell’economia basato su sgravi fiscali totalmente finanziati con emissione di debito, la reazione dei mercati ha costretto la premier a dimettersi dopo appena 45 giorni di mandato. Il suo successore, il nuovo primo ministro Rishi Sunak, ex finanziere esperto di investimenti alternativi, ha sottolineato che la propria politica sarà improntata al fiscal conservatism e a politiche di bilancio improntate alla prudenza e alla responsabilità. L’arrivo di Sunak a Downing Street ha sortito un effetto positivo, determinando un apprezzamento della sterlina nel rapporto di cambio con il dollaro ed un calo del rendimento del Gilt.

In Europa la Banca Centrale Europea (BCE) alle prese con il contrasto delle pressioni inflattive ha confermato il suo impegno nel prosieguo dell’aumento dei tassi a discapito di un rallentamento economico o addirittura di una recessione. In questo contesto, i prezzi delle commodities energetiche si stanno stabilizzando: il prezzo del gas naturale in Europa ha registrato un sensibile calo e il ridimensionamento dei costi dell’energia e dei prodotti energy-intensive potrebbe avere degli impatti positivi sulle dinamiche dei prezzi e sulle future scelte di politica monetaria delle Banche Centrali.

Nell’Area Euro l’inflazione headline è scesa, passando dal 10,1% di novembre al 9,2% di dicembre; la flessione di dicembre sembra rafforzare l’ipotesi di un’inflazione oramai vicina al punto di svolta. Alla discesa dell’inflazione nell’area euro ha contribuito notevolmente il calo dei prezzi energetici, che continuano ad occupare un peso molto rilevante all’interno dell’inflazione europea, ma in graduale calo. Le pressioni sui prezzi sono diventate sicuramente più diffuse negli ultimi mesi, come evidenziato dal dato stabile al 5% dell’inflazione core, che esclude energia e alimentari, anche questi ultimi ancora in accelerazione.

Sul fronte domestico, l’economia italiana non è rimasta immune alle dinamiche inflattive originate dai colli di bottiglia nella catena della produzione mondiale post-pandemica, accentuate dall’aggressione russa ai danni dell’Ucraina: la produzione industriale ha subito un rallentamento a causa dei rincari delle materie prime e dalla scarsità di componenti disponibili per completare i processi produttivi. Il settore dei servizi, frenato a inizio anno

dall'ondata invernale di Covid-19, con l'allentamento delle misure restrittive, nei trimestri centrali dell'anno, ha avuto ampi margini di ripresa. L'ultimo dato dell'inflazione anno su anno per il mese di dicembre è sceso all'11,6% a/a dall'11,8% precedente, mentre quella armonizzata è calata al 12,3% a/a dal 12,6% di novembre.

Relativamente al contesto politico, i risultati delle elezioni del 25 settembre sono stati abbastanza univoci: il voto ha consegnato una vittoria molto chiara alla coalizione di centrodestra, stavolta a trazione Fratelli d'Italia, con la leader del partito Giorgia Meloni attuale presidente del Consiglio. Sul tema delle riforme sono previste misure fiscali meno restrittive, una forte riduzione dell'attuale spesa pubblica per il reddito di cittadinanza ed una riduzione del superbonus del 110% sulle spese di ristrutturazione. L'incertezza pre elettorale lascia quindi il posto ad un perimetro d'azione meno euroscettico del previsto anche se inserito in un contesto globale caratterizzato da elevata inflazione, rialzo dei tassi e crescita in rallentamento che non facilita la gestione di un paese caratterizzato da un elevato debito e bassa efficienza, con difficoltà di reperire risorse senza mettere mano al deficit per proseguire, come ha indicato la stessa Meloni nella conferenza stampa di fine anno, con la riforma del fisco e il taglio del cuneo per i lavoratori dipendenti.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	14,71	370,14	4,43%	4,28%	0,72%
5 anni	(8,61)	274,10	4,00%	4,09%	1,26%
10 anni	4,62	236,65	3,87%	3,83%	1,51%
30 anni	18,71	204,60	3,96%	3,78%	1,92%
Germania					
2 anni	100,50	338,30	2,76%	1,76%	(0,62%)
5 anni	61,50	303,10	2,58%	1,96%	(0,45%)
10 anni	46,30	274,80	2,57%	2,11%	(0,18%)
30 anni	45,30	234,80	2,55%	2,09%	0,20%
Italia					
2 anni	42,90	338,00	3,31%	2,88%	(0,07%)
5 anni	13,40	361,80	4,03%	3,90%	0,42%
10 anni	19,60	354,30	4,72%	4,52%	1,17%
30 anni	44,40	279,30	4,79%	4,34%	1,99%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(57,68)	(0,35)	0,55%	1,12%	0,55%
10 anni	(26,70)	79,49	2,14%	2,41%	1,35%
Spagna - Germania					
2 anni	(20,42)	15,84	0,16%	0,37%	0,00%
10 anni	(8,89)	35,01	1,09%	1,18%	0,74%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(72,0)	476,0	8,96%	9,68%	4,20%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(87,20)	282,90	7,77%	8,65%	4,95%

Nel corso del 2022 i titoli governativi delle principali aree economiche hanno registrato un generalizzato aumento dei rendimenti su tutte le scadenze. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 2 anni che ad inizio anno trattava sotto l'1% è salito fino al 4,43% a fine anno, a seguito del significativo aumento delle aspettative di inflazione e al conseguente ciclo di rialzo dei tassi intrapreso da parte della FED, che si è rivelato più veloce delle attese. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva dei rendimenti, ed in misura maggiore la parte a breve, quella maggiormente sensibile alla politica monetaria; infatti, il decennale statunitense ha chiuso l'anno con un rendimento poco sotto al 4%. I titoli governativi tedeschi hanno seguito la medesima dinamica di quelli statunitensi, con rendimenti al rialzo su tutti i tratti della curva. Il rendimento del decennale tedesco, che ad inizio anno era negativo, è salito al 2,57%, mentre analogamente ai titoli governativi statunitensi il titolo con scadenza a due anni è salito maggiormente toccando il 2,76%. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con l'aumento dei rendimenti che è stato esacerbato da un aumento dello spread tra BTP e Bund, che ha portato il rendimento del decennale al 4,72%. Tale dinamica di generalizzato aumento dei rendimenti ha determinato un calo significativo del corso dei titoli obbligazionari in circolazione, con un'intensità variabile in funzione della relativa durata media finanziaria.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	9,40%	(19,85%)	605,38	553,37	755,30
MSCI World	9,42%	(19,60%)	2.602,69	2.378,65	3.237,07
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	15,39%	(8,93%)	33.147,25	28.725,51	36.398,08
S&P 500	7,08%	(19,65%)	3.839,50	3.585,62	4.778,73
Nasdaq Comp.	(1,03%)	(33,51%)	10.466,48	10.575,62	15.741,56
Indici Europei					
STOXX Europe 600	9,55%	(13,06%)	424,89	387,85	488,71
EURO STOXX	12,44%	(14,51%)	409,97	364,62	479,56
FTSE MIB	14,81%	(13,31%)	23.706,96	20.648,85	27.346,83
DAX	14,93%	(12,35%)	13.923,59	12.114,36	15.884,86
CAC 40	12,35%	(9,75%)	6.473,76	5.762,34	7.173,23
AEX	7,55%	(13,90%)	689,01	640,62	800,25
IBEX 35	11,71%	(5,56%)	8.229,10	7.366,80	8.713,80
SMI	4,50%	(16,67%)	10.729,40	10.267,55	12.875,66
FTSE 100	8,09%	0,66%	7.451,74	6.893,81	7.403,01
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	0,61%	(9,37%)	26.094,50	25.937,21	28.791,71
S&P/ASX 200	8,72%	(6,32%)	7.038,69	6.474,20	7.513,37
Hang Seng	14,86%	(14,41%)	19.781,41	17.222,83	23.112,01
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	9,20%	(21,78%)	956,38	875,79	1.222,75

Nel periodo in esame il mercato azionario globale ha registrato in aggregato una performance decisamente negativa seguendo un trend che ha caratterizzato l'intero 2022, nell'ambito di una accentuata volatilità. In un contesto di deterioramento ed estrema incertezza delle stime di crescita economica, i ritorni negativi dei principali indici azionari globali sono imputabili al riemergere delle tensioni geopolitiche derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal contestuale rialzo del prezzo delle materie prime che ha generato un'accelerazione della dinamica inflazionistica. In tale contesto le Banche Centrali hanno proseguito in modo deciso nel piano di ridimensionamento degli stimoli monetari adottando un atteggiamento di politica monetaria restrittiva al fine di contenere il livello di inflazione: sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno rialzato i tassi di riferimento rispettivamente di 450 bps e 250 bps. Un ulteriore elemento determinante alla fase di risk-off del mercato azionario globale è stato l'introduzione di nuove misure di lockdown in Cina che hanno causato un forte rallentamento delle stime di crescita economica. Al livello geografico gli indici europei hanno sovraperformato in forza relativa il resto del mercato azionario. Negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha ottenuto una performance in linea all'indice aggregato globale sostenuto dal deciso recupero delle società più rappresentative dell'economia americana nel corso dell'ultimo trimestre. In deciso ribasso la componente

tecnologica con l'indice Nasdaq che ha riflesso la correlazione tra stile growth e l'attuale dinamica dei tassi di riferimento. I paesi emergenti hanno sottoperformato i paesi sviluppati principalmente a causa del contributo negativo fornito dal mercato azionario cinese che ha scontato il sopracitato forte rallentamento della crescita dovuto alla politica di contenimento di diffusione del Covid intrapresa dal governo.

Valute	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Eur Usd	9,21%	(5,47%)	1,07	0,98	1,13
Eur Gbp	0,89%	5,55%	0,89	0,88	0,84
Eur Jpy	(1,04%)	7,76%	140,41	141,88	130,30

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per la moneta unica europea, il cui cambio verso il dollaro americano è anche sceso sotto la pari salvo poi recuperare parzialmente verso la fine dell'anno, chiudendo con un deprezzamento complessivo del -5,5%. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina - e la conseguente crisi energetica che ha impattato principalmente l'eurozona - ha avuto un impatto pesantemente negativo sulla valuta, fornendo inoltre ulteriore impulso alle spinte inflazionistiche le cui prime avvisaglie si erano già manifestate ad inizio anno sulla scia delle carenze lato supply chain.

In un contesto simile, sui mercati si è rapidamente diffuso un sentiment di risk-off del quale ha beneficiato il dollaro, da sempre ritenuto valuta rifugio, il cui andamento è stato supportato anche da politiche monetarie particolarmente restrittive attuate della FED al fine di contenere la spirale inflazionistica.

Al contrario, l'euro nel 2022 ha registrato un forte apprezzamento (7,8%) nei confronti dello yen giapponese; la valuta nipponica ha sofferto un atteggiamento maggiormente passivo della Bank of Japan nei confronti della lotta all'inflazione. Nonostante i dati relativi all'inflazione definiscano anche in Giappone il fenomeno sempre crescente, a differenza delle altre aree economiche l'Istituto Centrale continua a considerarlo di carattere temporaneo e, di conseguenza, non ha ritenuto opportuno apportare modifiche alle proprie politiche monetarie, storicamente particolarmente espansive.

Il rischio politico, un'economia in contrazione e nuovi contrasti circa la questione Brexit hanno reso la sterlina una delle peggiori valute, a livello di performance, tra le GIO.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Petrolio (Brent)	(1,37%)	8,08%	84,97	86,15	78,62
ORO	9,84%	0,52%	1.824,02	1.660,61	1.814,67

Per quanto riguarda le commodities, il ritorno alla normalità sociale ed economica post pandemia, ha permesso il rialzo della domanda di petrolio, con il greggio che da inizio anno ha fatto registrare un apprezzamento pari al +8,1%.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Info Tech	5,55%	(31,96%)	392,50	371,85	576,89

Health Care	12,90%	(7,54%)	342,38	303,26	370,29
Industrial	17,16%	(14,32%)	283,70	242,15	331,11
Material	15,84%	(14,39%)	311,77	269,15	364,16
Cons. Discr.	(0,92%)	(32,33%)	277,37	279,94	409,91
Financials	13,82%	(12,16%)	132,16	116,11	150,46
Cons. Staples	10,66%	(8,03%)	267,14	241,40	290,48
Utilities	9,79%	(6,69%)	151,56	138,05	162,42
Real Estate	5,20%	(26,50%)	907,14	862,28	1.234,25
Tel. Services	2,18%	(36,63%)	70,43	68,93	111,14
Energy	16,76%	27,94%	241,02	206,43	188,39
VIX Index	(31,47%)	25,0%	21,67	31,62	17,33

Alla luce del materializzarsi di diversi fattori di rischio che hanno pesato sul quadro macroeconomico globale, nel corso dell'anno si è assistito ad un complessivo incremento della volatilità implicita sui mercati, che si è attestata su livelli mediamente superiori a quelli dell'anno precedente.

A livello globale la maggior parte dei settori, nonostante un generalizzato rimbalzo nell'ultimo trimestre, hanno chiuso l'anno in territorio negativo, riflettendo le già citate tensioni a livello di quadro economico e geopolitico. Unica eccezione è stata quella del comparto petrolifero: l'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, incrementati sensibilmente sulla scorta delle tensioni geopolitiche ucraine, ha favorito l'andamento dei titoli del settore, supportati da una positiva dinamica degli utili aziendali.

Una maggiore forza relativa è stata registrata dai comparti difensivi, quali il farmaceutico, i servizi di pubblica utilità ed i beni di prima necessità, relativamente favoriti in uno scenario macroeconomico come quello attuale. Una maggiore debolezza è stata invece registrata dal comparto tecnologico, sul quale hanno pesato le dinamiche di implementazione delle politiche monetarie globali, amplificate da un contesto di valutazioni fondamentali già elevate.

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁴

Nel mese di dicembre la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a € 5,8 mld, l'ammontare più basso rispetto all'analogo mese degli ultimi 8 anni e, nel dettaglio, in calo del 10,7% rispetto a quello del 2021, quando il volume di nuovi affari registrava a sua volta una contrazione del 17,6% rispetto al mese di dicembre 2020. Nell'intero anno i nuovi premi vita emessi sono stati dunque pari a € 73,2 mld, il 14,0% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 7,1%.

Nel mese di dicembre il 40% delle imprese, rappresentative del 49% del mercato in termini di premi, ha registrato una raccolta superiore a quella dello stesso mese del 2021 e il 50% delle imprese (per una quota premi pari al 66%) ha osservato una performance migliore rispetto alla media di tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (-10,7%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a € 721 mln, in calo del 34,4% rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di dicembre sono stati pari a € 6,5 mld (-14,1%) mentre nell'intero anno hanno raggiunto € 84,0 mld, il 17,7% in meno rispetto al 2021.

Relativamente ai premi distinti per ramo, nel mese di dicembre, con riferimento alle imprese italiane ed extra U.E., il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a € 4,2 mld (il 73% dell'intera nuova produzione vita, contro il 58% di dicembre 2021), in aumento, per il secondo mese consecutivo, rispetto all'analogo mese del 2021 (+13,7%), quando si registrava una contrazione annua del 25,7%; di tale importo, appena il 23% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III), che invece registrano una raccolta più che dimezzata. Nel 2022 i premi di ramo I sono ammontati a € 48,9 mld, l'ammontare più basso dal 2014, il 3,1% in meno rispetto al 2021, quando il ramo registrava a sua volta una contrazione annua del 6,4%.

Negativa invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-25,3% rispetto al mese di dicembre 2021), a fronte di un importo pari a € 42 mln che, sommato a quello emesso nei mesi precedenti, ammonta nell'intero anno a un totale di € 486 mln, il 5,0% in meno rispetto al 2021.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 25% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per € 1,5 mld, in calo del 44,7% rispetto allo stesso mese del 2021; il 48% dei nuovi premi raccolti di ramo III sono investiti nella componente unit-linked di contratti multiramo, che registrano a loro volta un ammontare dimezzato. Nel 2022 la raccolta del new business di ramo III è stata complessivamente pari a € 23,6 mld, il 30,5% in meno rispetto all'anno precedente (quando si registrava invece un incremento annuo del 38,7%), su cui ha pesato l'elevata instabilità dei mercati azionari registrata a partire dallo scoppio del conflitto in Ucraina.

Per le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV), nel mese di dicembre si osserva un volume di nuovi premi in aumento del 23,8% rispetto al corrispondente mese del 2021, a fronte di un ammontare pari a € 7,7 mln che, aggiunto a quello raccolto nei mesi precedenti, assomma nell'intero anno a € 55,6 mln (il 6,4% in più rispetto al 2021), l'ammontare più alto mai rilevato.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati invece, dopo il significativo aumento del mese di novembre, in calo del 19,7% rispetto all'analogo mese del 2021, per un importo pari a € 33,9 mln, raggiungendo così nel 2022 un volume complessivo pari a € 158,3 mln, appena lo 0,7% in più rispetto al 2021.

⁴ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – dicembre 2022

Nel 2022 il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 2,9 mln, in calo dell'1,6% rispetto all'anno precedente.

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, si osserva come nel mese di dicembre i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultino, per il secondo mese consecutivo, in aumento rispetto allo stesso mese del 2021 (+3,3%), registrando nell'intero anno un volume di raccolta pari a € 1,6 mld, con un decremento del 4,3% rispetto al 2021. Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la restante quota è rappresentata da PIP, di cui quasi la metà è costituita da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (-2,4% rispetto al 2021).

La raccolta di nuovi premi attinenti a forme di puro rischio è risultata ancora in aumento rispetto allo stesso mese del 2021 (+4,9%), raggiungendo complessivamente nell'anno un importo pari a € 858 mln, il 23,7% in più rispetto al 2021; oltre il 40% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, in aumento del 15,8%.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), sono stati pari a € 1,9 mld, l'ammontare più basso del biennio 2021-2022, pressoché dimezzato rispetto al mese di dicembre 2021, di cui il 60% afferente al ramo I e pari ad appena il 33% del totale new business del mese, 20 punti percentuali in meno rispetto a dicembre 2021. Da gennaio tali prodotti hanno raggiunto un ammontare pari a € 38,3 mld, registrando una variazione negativa del 17,9% rispetto al 2021. La quota premi di ramo I, raccolti nell'intero anno mediante prodotti multiramo, costituisce il 52% dei nuovi premi di ramo I complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo III rappresenta il 55% del new business totale di tale ramo.

Il volume di nuovi premi afferenti a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali di un numero ristretto di compagnie, è stato nel mese di dicembre pari a € 8 mln, contro i € 25 mln di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2021; considerando anche quanto raccolto nei mesi precedenti, nel 2022 il volume premi ammonta complessivamente a € 388 mln (0,5% del new business totale), ancora in aumento del 4,0% rispetto all'anno precedente.

PREMI DANNI⁵

Alla fine del III trimestre 2022 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni erano pari a 29,0 miliardi di euro, in aumento del 6,3% rispetto alla fine del III trimestre del 2021, quando il settore registrava una crescita del 2,8%. Si tratta della settima variazione infrannuale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a sfiorare per la prima volta i 30 miliardi alla fine dei primi nove mesi dell'anno. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del mese di settembre 2022 è ascrivibile, in particolare, allo sviluppo del settore Non-Auto che registra la variazione positiva più alta mai osservata (+11,6%); ancora in lieve diminuzione (-0,5%) i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato un'ulteriore riduzione dei premi del 2% mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri si sono incrementati del 5,1%.

I premi lordi del portafoglio diretto italiano contabilizzati nel settore danni riportati nella seguente tabella sono forniti trimestralmente dalle imprese di assicurazione operanti in Italia e dalle rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. A questa rilevazione ha partecipato la quasi totalità delle imprese nazionali e circa 40 rappresentanze di imprese europee che, in termini di quota mercato, rappresentano oltre il 90% del totale dei premi contabilizzati. Relativamente alla totalità delle imprese italiane, rappresentanze di imprese UE ed extra UE, i premi rilevati alla fine del III trimestre 2022 sono stati pari a 29.037 milioni di euro, in aumento del 6,3% rispetto alla fine del III trimestre del 2021 quando i premi contabilizzati erano stati pari a

⁵ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati III trimestre 2022

27.285 mln e crescevano del 2,8% dopo la forte riduzione registrata nel corso del 2020 a seguito degli effetti negativi derivanti dalla pandemia.

L'aumento su base annua registrato per il totale premi danni nei primi nove mesi del 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021) è la conseguenza di:

- una lieve diminuzione dello 0,5% nel settore Auto che fa seguito al calo dello 0,6% che si registrava alla fine del II trimestre 2022;
- una crescita sostenuta negli altri rami danni, i cui premi hanno segnato una variazione dell'11,6%, valore più alto di sempre, superiore di quasi 6 p.p. rispetto ai primi nove mesi del 2021 quando il comparto cresceva del 5,9%.

Gli altri rami danni sono stati positivamente influenzati dal recupero della produzione nazionale. La crescita complessiva di questo comparto è stata dell'11,6%, il valore più alto mai registrato. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: i rami Infortuni e Malattia, con un volume premi rispettivamente di circa 2,7 miliardi di euro e 2,6 miliardi di euro, sono cresciuti rispettivamente del 5,4% e del 14,5%, il ramo Incendio con 2,0 miliardi di euro del 7,1%, il ramo Altri danni ai beni con circa 2,8 miliardi di euro del 10,6% e infine il ramo R.C. generale con una crescita del 12,1% e un volume (il più elevato tra gli altri rami danni) di poco più di 3,4 miliardi di euro. Anche se con un peso contenuto sul totale del business danni non auto, si evidenzia la crescita dei rami credito (+30%) e cauzione (+9,6%). In particolare, ha contribuito allo sviluppo dei premi del ramo cauzioni la spinta propulsiva che il PNRR ha dato al settore degli appalti mentre per il ramo credito la crescita dei premi è legata alla possibilità delle imprese assicurative di aderire a un fondo (del valore di 2 miliardi di euro), istituito nel 2020 tramite una convenzione stipulata con SACE, che ha consentito agli assicuratori di continuare a fornire garanzia assicurativa alle imprese in crisi di liquidità a causa della pandemia. Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nei primi nove mesi del 2022 hanno contabilizzato premi per 4,0 miliardi, in aumento del 16,7% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2021. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 13,9%, in aumento rispetto ai trimestri precedenti quando la stessa quota era mediamente del 12%; in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 7,3% mentre negli altri rami danni del 18,5%. Per alcuni rami tale quota è stata superiore al 40%: Merci trasportate (41,8%), R.C. aeromobili (51,7%) e Credito, per il quale l'incidenza di tali imprese arriva a oltre l'85%. Resta invece particolarmente ridotta e inferiore al 10% nei rami Corpi veicoli ferroviari dove è assente, nel Malattia (4,6%), nella R.C. Auto (6,9%), nei Corpi veicoli terrestri (8,4%), nell'incendio (8,7%) e nell'Assistenza (10,4%). La raccolta del settore Auto è risultata in aumento del 9,8% (era circa il 17% a fine 2021). Sono cresciuti sia i premi della R.C. Auto (+10,0%) in controtendenza con le imprese nazionali sia quelli del ramo Corpi veicoli terrestri che si sono incrementati del 9,5%. I premi del comparto non auto sono aumentati di circa il 19%. In particolare, il ramo R.C. Generale, la cui raccolta da parte di imprese rappresentanze costituisce circa un terzo del totale (992 milioni di euro), ha registrato alla fine del mese di settembre 2022 un aumento di oltre il 15%. Tra i rami più rappresentativi che contabilizzano oltre 300 milioni si è registrato l'aumento del ramo Infortuni (343 milioni di euro, +11,5%) e del ramo Credito (505 milioni di euro, +27,8%).

IL MERCATO BANCARIO⁶

LA RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a dicembre 2022 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.044,4 miliardi di euro in calo del -1,2% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a dicembre 2022, una variazione tendenziale pari a -1,3%, con un calo in valore assoluto su base annua di 24,1 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.835,4 miliardi. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi di euro tra luglio e novembre 2022) che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, cioè agli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela) si rileva un incremento, ben maggiore, di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

La variazione annua delle obbligazioni è stata nulla (-1,3% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 209 miliardi di euro.

A novembre 2022, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 322,2 miliardi di euro, +5,8% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 12,0% (11,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2021 e novembre 2022 è stato positivo per circa 17,8 miliardi di euro. A novembre 2022 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 66,4 miliardi di euro (+29,6% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 3,7% (2,9% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 255,8 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 79,4% (83,2% un anno prima).

IMPIEGHI BANCARI

A dicembre 2022 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese. Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2022 si è collocato a 1.732,8 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +1,1% (+3,1% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.479 miliardi di euro in aumento del +1,8% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.340 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni

⁶ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – Gennaio 2023 - Sintesi

dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +2,1%, in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+3,3%).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A dicembre 2022 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2022 pari a 260 punti base (238 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007). Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a novembre 2022 pari a 136 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 170 p.b. della Germania, ai 197 della Spagna ma superiore ai 120 della Francia. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 149 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 217 della Germania, ai 159 della Spagna e superiore rispetto ai 2 punti della Francia.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a dicembre 2022, si è posizionato a 2,34 punti percentuali in Italia (2,02 punti percentuali il mese precedente). Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 2,96% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,62%.

SOFFERENZE BANCARIE

Pari a 16,3 miliardi le sofferenze nette a novembre 2022. Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2022 erano pari a 16,3 miliardi di euro, in lieve calo rispetto al mese precedente (-2,1%) e di circa 1,3 miliardi (pari a -7,4%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 72,6 miliardi (pari a -81,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,92% (era 1,02% a novembre 2021).

PORTAFOGLIO TITOLI

Sulla base di prime stime del SI-ABI a dicembre 2022, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 597,7 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (581,5 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a novembre 2022, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 389,6 miliardi, corrispondente a circa il 67,0% del portafoglio complessivo. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,92% (era 1,02% a novembre 2021).

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

In aumento a novembre 2022 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia. Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 3,37% a novembre 2022 (3,05% il mese precedente; 1,70% ad ottobre 2021), un valore che si confronta con il 3,37% rilevato in Italia (3,14% nel mese precedente; 1,67% un anno prima). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 2,99%

nella media dell'area dell'euro (2,54% nel mese precedente; 1,11% un anno prima), mentre in Italia era pari al 2,67% (2,19% nel mese precedente; 0,70% un anno prima). Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 5,78% nell'area dell'euro (5,58% nel mese precedente e 4,82% un anno prima) e al 3,99% in Italia (3,82% nel mese precedente; 3,09% un anno prima).

LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Banca Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.070	113	957
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	308	347	(39)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	14.492	12.955	1.537
Totale	15.870	13.415	2.455

Le attività di negoziazione includono il titolo di capitale Nexi per circa 56 milioni di euro, mentre le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono il titolo di Mediobanca per 203 milioni di euro. La crescita della raccolta retail non utilizzata negli impieghi retail ha spinto ad un incremento del banking book che, insieme al totale reinvestimento dei titoli giunti a naturale scadenza nell'arco dell'anno, ha visto incrementare lo stock del portafoglio strategico Htc in modo significativo.

La prevalente classificazione delle nuove attività nel suddetto portafoglio ha mantenuto invece pressoché invariato lo stock del portafoglio Htcs.

Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio insolitamente popolato da titoli a causa delle condizioni venutesi a creare sul mercato obbligazionario nella seconda parte del 2022 che hanno costretto gli operatori a mantenere le posizioni aperte in attesa di un rientro dei rendimenti.

I nuovi investimenti del banking book effettuati durante il 2022 hanno recepito le seguenti guidelines:

- 1) concentrazione su titoli governativi emessi dallo stato italiano;
- 2) prevalenza di acquisto titoli a tasso fisso;
- 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio Htc.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2022 si sono concentrati su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del rialzo dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Rispetto al totale investimenti classificati in Htc solo il 20% è stato destinato al tasso variabile.

Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, è incrementato di 1.537 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2022 è stata, infatti, classificata nel medesimo portafoglio.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, è risultato in diminuzione di 39 milioni di euro in quanto, non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento; tutti gli acquisti, infatti, sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc esclusi i titoli acquistati per sostituire le garanzie prestate presso gli organismi di regolamento che sono stati classificati nel medesimo portafoglio di scadenza.

Lo stock a fine 2022 è rimasto quasi invariato a 308 milioni rispetto ai 347 milioni di fine 2021.

La riserva di valutazione iscritta a bilancio è di -41 milioni di euro (al netto delle imposte), rispetto a +15,8 milioni di euro di fine 2021. La variazione è da ascrivere principalmente all'effetto negativo dell'andamento dei mercati osservato nel 2022.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) presentano un saldo decisamente superiore alla chiusura dell'anno precedente.

Il forte repricing dei rendimenti dei titoli di stato italiani ha messo sotto pressione le posizioni lunghe di trading che sono state mantenute completamente aperte per garantirsi la possibilità del recupero delle minusvalenze presenti a fine 2022 a causa del deprezzamento dei bonds acquistati.

La breve vita residua media dei titoli presenti sul Trading Book (quasi l'intero portafoglio è in scadenza nel corso del 2023) permetterà di recuperare completamente le minusvalenze.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono presenti solo due posizioni significative e sono classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui due titoli.

La partecipazione in Mediobanca è pertanto classificata nel portafoglio Htcs mentre la quota investita nel capitale di Nexi è posta sul trading book in attesa di sfruttare le opportunità di mercato con l'obiettivo di liquidare la posizione.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 99,3%, in linea con il valore di fine 2021, mentre la parte residuale è suddivisa tra titoli abs e financials.

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 62% a tasso variabile e per il 38% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media dei portafogli si attesta a 0,79 rispetto allo 0,60 di fine 2021, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Margine di interesse	319,0	221,2	97,8
Risultato netto attività di negoziazione	(15,0)	61,9	(76,9)
Risultato netto attività di copertura	1,7	(1)	2,7
Totale	305,7	282,1	23,6

A fine 2022 il margine finanziario passa da 282,1 milioni di euro ai 305,7 milioni di fine 2021 (+23,6 milioni di euro) grazie al contributo significativo del Margine d'interesse che ha beneficiato dell'incremento del rendimento medio del banking book per effetto dei nuovi acquisti e per il repricing dei titoli a tasso variabile che hanno risentito del rialzo dell'Euribor. Pertanto, il Margine di Interesse passa dai 221,2 milioni di euro di fine 2021 ai 319,0 milioni di euro di fine 2022 (+97,8 milioni di euro).

Banco Mediolanum

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli HtC)	2.080,1	1.838,5	241,6
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48,4	199,6	(151,2)
Totale	2.128,5	2.038,1	90,4

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo di tesoreria di Banco Mediolanum la consistenza complessiva dell'investimento in titoli a fine 2022 ammonta a 2.128,5 milioni di euro, in aumento di 90,4 milioni di euro rispetto a fine 2021 (2.038,1 milioni di euro).

Il margine d'interesse passa da 19,1 milioni di euro di fine 2021 a 34,5 milioni di euro di fine 2022 (+15,4 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2022 è stato un anno complicato per i mercati, alle prese con le conseguenze della guerra in Ucraina, il rally delle commodity energetiche, gli scenari poco confortanti legati all'inflazione.

Gli indici azionari hanno fatto segnare generalmente una flessione a due cifre: in Europa il FTSEMib -14,5%, L'EuroSTOXX50 -12,4%, DAX -13%, CAC40 -10% mentre oltre oceano, negli USA, il DOW JONES -9,4% ed il NASDAQ il 33,9%.

Il mercato dei Titoli di Stato ha fatto segnare un incremento di interesse, complice anche l'andamento dell'inflazione ed il conseguente rialzo dei tassi significando una diminuzione dei corsi ed un rialzo dei rendimenti che risultano più che raddoppiati rispetto da inizio 2022.

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati lievemente in diminuzione rispetto all'anno precedente attestandosi a poco più di 7 miliardi di EUR contro quasi gli 8,5 miliardi di EUR del 2021 (-16,75%); le operazioni eseguite sono state 665 mila, in calo del 25% rispetto agli 888 mila dell'anno precedente. Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato poco meno di 4 miliardi di euro, ovvero -14,5% rispetto al 2021. Dimezzato il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 0,87 miliardi contro gli 1,91 miliardi del 2021. Più che raddoppiato invece il controvalore negoziato di titoli di stato, passato da 0,52 miliardi del 2021 ad 1,23 miliardi del 2022.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2022 è stato di circa 6 miliardi di euro, con un incremento del 22% rispetto al dicembre 2021.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 0,765 miliardi di euro di fine 2021 a 1,27 miliardi. Mentre le obbligazioni corporate e bancarie, in calo, sono complessivamente passate da 0,38 a 0,34 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 1.432 a 2,02 miliardi di euro.

Tendenzialmente invariato il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario che si è attestato a quota 2 miliardi di euro contro i 2,1 miliardi dell'anno precedente, con il comparto italiano a 1.594 milioni di euro mentre quello estero a 513 milioni di euro.

A fine dicembre 2021 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 18 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 64 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 28 emissioni personalizzate), per un totale di 1,01 miliardi di euro di controvalore.

In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 751 milioni di euro del 2021 a 915 milioni di euro del 2022. Le gestioni patrimoniali Chorus (non più commercializzate) hanno un controvalore residuo di 5 milioni di euro.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2022 è iniziato con una situazione pandemica ancora in corso e con la crescita delle tensioni tra Ucraina e Russia sfociate poi nel conflitto nel mese di febbraio.

Anche nell'ultimo trimestre del 2022 sono proseguite le tensioni geopolitiche e finanziarie iniziate nei primi mesi dell'anno. Lungi dal confermare le previsioni della vigilia, che prefiguravano un periodo di sostanziale passaggio e "normalizzazione" dopo gli squilibri causati dal Covid-19, il 2022 si è rivelato invece un altro anno dal forte carattere di eccezionalità. I nuovi shock che si sono abbattuti sullo scenario geopolitico ed economico internazionale, a partire dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina e dalla travagliata gestione della pandemia in Cina, hanno fortemente influenzato anche i mercati finanziari, principalmente attraverso l'ulteriore fiammata inflazionistica che ha spinto le Banche Centrali ad attuare un brusco cambio di rotta nelle politiche monetarie.

Servizi Bancari

Durante il 2022 Banca Mediolanum si è dimostrata sempre vicina al cliente sia con promozioni (legate al tasso su conto corrente ed al prodotto Double Chance) sia con la gestione di eventi di sostenibilità ed inclusione (calamità naturali).

Anche nel quarto trimestre Banca Mediolanum ha confermato di essere vicina ai propri clienti con nuove promozioni sulla strategia di investimento Double Chance riconoscendo ai clienti per il periodo dal 2° settembre al 30 novembre:

- il tasso creditore pari al 2% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e dell'1,5% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Azionario;
- il tasso creditore pari al 1,5% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e dell'1% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario.

L'offerta tassi di Banca Mediolanum si è rivolta anche ai nuovi clienti che hanno provveduto all'apertura di un nuovo conto corrente "Conto Mediolanum" o "Selfy Conto" dal 19 settembre al 16 novembre. Rispettando i comportamenti previsti dall'iniziativa è stata data la possibilità di richiedere entro il 31/01/2023 la costituzione di Depositi a Tempo, della durata di 6 mesi e per un valore massimo complessivo di 200.000 euro, al tasso promozionale annuo lordo del 2%.

I clienti che hanno provveduto all'apertura di conto Mediolanum dal 2 settembre al 31 ottobre hanno inoltre potuto beneficiare della promo "premium" che ha previsto, a fronte di nuovi investimenti per un importo minimo di 25.000€ in prodotti di risparmio gestito entro il 31 ottobre, un tasso promozionale del 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e d'importo totale pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti. L'offerta è stata valida anche per i clienti già titolari di Conto Mediolanum.

A completamento di una offerta tassi sempre più competitiva Banca Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,2% annuo lordo, sulle giacenze libere di conto corrente, per tutto il periodo (offerta valida fino al 07/11/22).

Banca Mediolanum ha continuato, inoltre, il suo impegno verso i clienti residenti nelle zone colpite da calamità naturali in Liguria, Toscana, Emilia-Romagna ad agosto e Marche a settembre garantendo una serie di agevolazioni sul Conto Mediolanum.

Con riferimento ai nuovi servizi e sistemi di pagamento, continua l'attività di scouting dei possibili utilizzi del servizio Check IBAN (ovvero la verifica online dell'associazione tra codice IBAN e Codice Fiscale/Partita IVA forniti da un utente/cliente ad una Corporate o alla Pubblica Amministrazione) sia con riferimento all'utilizzo nei confronti della Pubblica Amministrazione sia verso la Clientela Retail, mentre si sta definendo progettualmente l'attività relativa all'utilizzo della SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) all'interno del processo di onboarding della clientela di Banca Mediolanum. Tale ultimo servizio, nello specifico, garantirebbe alla clientela un importante risparmio di tempo nella conferma della propria identità e garantirebbe alla Banca una serie di risparmi nel processo di sottoscrizione rispetto ai normali canali attualmente utilizzati.

Ambito Monetica

Nel corso del 2022 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto sia per i nuovi correntisti, che per i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing. In particolare, si segnalano offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di carte di credito, attuate tramite la collaborazione con Nexi e American Express, volte ad incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti.

Servizi del Credito

Ambito Mutui

Nel corso del 2022, con il macro-obiettivo di continuare a sostenere l'erogazione complessiva e supportare la clientela, è stata confermata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30€k e 100€k al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino; si specifica inoltre che dal terzo trimestre 2022 il cancelletto patrimoniale per poter far parte della campagna promozionale è stato modificato da 30€k a 50€k.

A gennaio è stato lanciato il nuovo Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, finanziamento a medio-lungo termine garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile destinato alle sole operazioni di acquisto, scambio e che presentino certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o certificazione CASA CLIMA o certificazione ARCA.

In relazione anche agli sviluppi legislativi del decreto Sostegni Bis, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento dell'attuale prodotto della Banca dedicato ai giovani, anche in ottica di soluzione complementare per le sue caratteristiche, rispetto al prodotto Mutuo Mediolanum Fondo Prima Casa lanciato a Dicembre 2021, sono state rinnovate per il primo trimestre le due promozioni che prevedevano, per il Mutuo Mediolanum Young l'incremento dell'LTV (Loan to value) fino al 95% e uno sconto di 10 bps sullo spread attualmente a listino, e per la clientela Black, Elite, Privilege.

Considerato il difficile contesto macroeconomico venutosi a creare soprattutto nella seconda metà dell'anno (rincari energetici, inflazione e conseguenti manovre delle Autorità Centrali), Banca Mediolanum da sempre vicina ai suoi clienti e punto di riferimento delle famiglie italiane, ha cercato di mitigare gli effetti avversi sulla propria clientela in primo luogo lanciando una promozione per le nuove richieste di mutuo che prevede, a scelta del cliente, l'introduzione di un periodo preammortamento pari a 6 mesi.

Inoltre con l'obiettivo di fornire un supporto concreto ai clienti con mutui già in essere, per alleggerire gli impegni mensili, premesso che moltissimi mutui a tasso variabile in stock prevedono già da contratto la riduzione automatica dello spread con salti di 20 bps, al crescere del valore euribor 3M oltre a certe soglie, Banca Mediolanum nel mese di dicembre ha messo in atto una manovra commerciale per la riduzione temporanea (12 mesi) dello spread di 25bps su circa 1.300 mutui che riguardano clienti potenzialmente meno fidelizzati per livelli di patrimonio in Banca Mediolanum fino a 25€k e che mostrano anche un livello di rata reddito teso.

Ambito Prestiti

Nell'ambito prestiti nel corso del 2022 si è proseguito su quel percorso di attenzione intrapreso negli anni precedenti ovvero rapidità di erogazione del finanziamento rispetto alle esigenze del cliente.

È rimasta attiva una campagna sul Prestito Pre-approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, mentre i prodotti SelfyCredit Instant e Shopforyou sono stati potenziati tramite interventi di affinamento delle regole creditizie e di sviluppo dei servizi correlati, incrementando sia la durata che l'importo massimo richiedibile, inoltre sono state effettuate iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

Considerato il difficile contesto macroeconomico venutosi a creare e sulla base dei razionali esposti nel precedente paragrafo relativo ai mutui è stata lanciata una promozione per le nuove richieste di Prestito che prevede, a scelta del cliente, l'Introduzione di un periodo preammortamento pari a 3 mesi e la possibilità di beneficiare per i prestiti garantiti al lordo del listino migliorativo previsto per i prestiti garantiti al netto.

Inoltre, con l'obiettivo di fornire un supporto alla raccolta del gestito è rimasta attiva una campagna che permette di beneficiare di un pricing migliorativo per le richieste di prestito New Cash fino ad esaurimento plafond.

Servizi di Investimento

Ambito risparmio gestito

Le politiche monetarie attuate dalle Banche Centrali in conseguenza dello scenario – a tutti gli effetti le più rapide, consistenti e sincronizzate degli ultimi decenni – hanno fatto notevolmente salire i rendimenti governativi in tutto il mondo, in particolare quelli a breve termine, provocando significativi aggiustamenti al ribasso in tutti i comparti obbligazionari.

Anche i mercati azionari hanno sofferto notevolmente nel corso dell'anno, risentendo della forte ondata di aggiustamento al ribasso delle valutazioni provocata dalla stretta monetaria e dalla conseguente risalita dei rendimenti di mercato a livello globale. Non a caso, i settori più penalizzati sono stati quelli più sensibili ai rialzi dei tassi e che presentavano le valutazioni più elevate all'inizio dell'anno, segnatamente la tecnologia e in generale tutto il comparto growth, fortemente favoriti durante il 2020 e il 2021. Di contro, il settore migliore è stato di gran lunga quello energetico, unico a livello globale ad aver chiuso l'anno in territorio positivo, complici la crisi energetica e gli apprezzamenti delle relative materie prime; nel complesso, i settori difensivi e value hanno sovraperformato rispetto agli altri.

Ambito Fondi

Il 2022 è stato particolarmente denso di attività commerciali finalizzate a trasferire al cliente il valore che di volta in volta si presentava sul mercato attraverso:

- la commercializzazione del fondo Mediolanum Private Markets Italia, il PIR alternativo della controllata Mediolanum Gestione Fondi;
- un nuovo comparto del fondo Best Brands di Mediolanum International Fund denominato "Mediolanum Circular Economy Opportunities". Una strategia azionaria globale, finalizzata a ricercare valore nel lungo periodo, attraverso la selezione di aziende in grado di cogliere le potenzialità offerte dalla Circular Economy;
- Successivamente, al fine di sfruttare l'attuale contesto economico caratterizzato dal ritorno dell'inflazione, la vendita di due nuovi comparti del fondo Best Brands della controllata irlandese Mediolanum International Fund: "Mediolanum Multi Asset ESG Selection" e "Mediolanum Energy Transition".

Ambito Gestioni Patrimoniali

Nel corso del 2022 è stato lanciato un nuovo prodotto che ha aggiunto al proprio interno una nuova famiglia denominata Premium che si compone di tre linee, ad esposizione azionaria e profilo di rischio crescente: Premium Conservative, Premium Balanced e Premium Dynamic. Le tre strategie sono studiate per cogliere dinamicamente le principali opportunità presenti sul mercato grazie a:

- un limite di volatilità massima per consentire una gestione flessibile e reattiva, in grado di affrontare anche le fasi di mercato più complesse;
- un'attenta selezione di fondi e di titoli azionari, individuati in un'ottica di lungo periodo, per poter trarre beneficio anche dall'investimento diretto a singole società con elevato potenziale;
- un rinnovato approccio in "architettura aperta".

Ambito Assicurativo

Nel corso del 2022 la Compagnia italiana Mediolanum Vita, al fine di supportare ulteriormente la propria Clientela nell'accesso ai mercati azionari e beneficiare di un accesso graduale ed a prezzi più contenuti rispetto ai trimestri precedenti, ha ridotto i vincoli per l'attivazione del Programma Big Chance.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

Mediolanum Medplus Certificate

Nel corso di tutto il 2022 è proseguita la commercializzazione da parte di Banca Mediolanum di Certificate, caratterizzati da diversi payoff e diverse durate, e con l'obiettivo di offrire alla Clientela la possibilità di ricevere una prestazione definita in un tempo altrettanto definito.

Servizi di Protezione

Nonostante lo scenario incerto il settore assicurativo ha confermato un andamento in crescita ed è caratterizzato da previsioni positive anche per i prossimi anni, soprattutto negli ambiti casa, famiglia e salute. Il focus sul bisogno di copertura di questi beni è conseguenza naturale della sensibilità che il mercato ha tradizionalmente sviluppato, acuita recentemente dalla situazione pandemica vissuta e dal contesto bellico in corso.

Nel corso dell'anno Banca Mediolanum ha portato avanti azioni di supporto e servizio alla Clientela attraverso l'offerta prodotti, la digitalizzazione e la comunicazione, anche superando resistenze ancora presenti nel contesto sociale attuale, comunque in ripresa.

La gamma di prodotti in **offerta** si è arricchita di una polizza, **Mediolanum Capitale Casa e Famiglia**, sviluppata secondo una logica di personalizzazione modulare delle coperture, a tutela dell'immobile e del suo contenuto e in risposta a una pluralità di bisogni tipicamente familiari: Responsabilità Civile e Tutela Legale (entrambe declinate negli ambiti Immobili, Vita Privata, Ospiti), coperture catastrofali sia dal terremoto sia dall'alluvione, servizi di Assistenza all'Abitazione (quali artigiani per interventi di emergenza) e al Domicilio (quali baby-sitter, collaboratrice familiare, ecc). Assistenza e tutela legale sono espressione della volontà di Banca Mediolanum di offrire un ecosistema di servizi a supporto del Cliente, così come l'iniziativa promozionale lanciata all'avvio del collocamento che ha omaggiato i primi sottoscrittori con un "assistente personale intelligente" ed eco friendly con funzionalità quali, ad esempio, l'attivazione di prodotti e device di domotica, condivisione contenuti e musica, ecc.

Inoltre, nell'ambito della linea SelfyCare, dedicata ad un'offerta assicurativa digitale, è stato avviato il collocamento su app di **SelfyCare LifeProject**, una polizza temporanea caso morte disponibile in tre Formule predefinite, che consente al Cliente di tutelare specifici progetti di vita, suoi e dei suoi cari, che comportino un impegno finanziario decrescente.

Infine, a supporto di una sempre maggiore fruibilità delle prestazioni e dei servizi offerti dalla polizza di rimborso spese mediche **Mediolanum Capitale Salute**, si è provveduto a razionalizzare la comunicazione alla Clientela delle prestazioni e dei servizi offerti attraverso l'invio di un kit di benvenuto digitale. I contenuti del kit, disponibili anche nelle pagine del sito di Banca Mediolanum riservate ai singoli Clienti, consentono ai titolari del prodotto di accedere agevolmente al sito del partner che gestisce il network di strutture convenzionate, ai contatti utili, ad un tutorial dedicato al prodotto e agli strumenti a supporto dell'operatività, a Mediolanum Carta Salute in formato digitale.

Coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, la Banca ha condotto varie iniziative volte a favorire il processo di **digitalizzazione**. In questo ambito si collocano l'ampliamento della gamma di prodotti supportati da modalità di acquisto dirette e innovative (SelfyCare LifeProject) e la razionalizzazione di servizi (Mediolanum Capitale Salute), il consolidamento di tecniche di comunicazione a distanza (introdotte nel periodo emergenziale pandemico) a supporto di una capacità di presenza della Rete di Vendita e di assistenza al Cliente costanti e solide, il completamento dell'attività di dematerializzazione delle comunicazioni relative ai prodotti Protezione.

Molteplici iniziative commerciali nel corso dell'anno hanno supportato in termini di **comunicazione** la proposizione e il collocamento di prodotti assicurativi danni e la diffusione del tema dell'importanza della Protezione come fondamento alla pianificazione patrimoniale delle famiglie.

Ricordiamo, a tale proposito, un nuovo appuntamento con l'evento digitale di carattere scientifico e/o divulgativo **"Proteggi il Tuo Domani"**, organizzato da Banca Mediolanum in collaborazione con partner e ospiti accreditati per ribadire l'importanza della consulenza finanziaria e patrimoniale, anche in ambito assicurativo, a tutela dei risparmi e della stabilità finanziaria ed emotiva delle famiglie, soprattutto in momenti particolari come quello derivante dal contesto pandemico e bellico che stiamo vivendo.

In linea con questo modello di proposta, che ha sempre contraddistinto Banca Mediolanum, sono proseguiti i consueti incontri di formazione della Rete di Vendita attraverso modalità sia a distanza sia, ove possibile, in presenza, a supporto della proposizione tecnica e commerciale verso la Clientela.

Inoltre, la sottoscrizione di prodotti Protezione ha continuato ad offrire alla Clientela la possibilità di beneficiare di alcuni **vantaggi**. Ricordiamo, ad esempio, la possibilità per i già Clienti di richiedere in premio un telefono cellulare presentando nuovi Clienti qualificati anche tramite la sottoscrizione di una nuova polizza Protezione. Inoltre, l'iniziativa finalizzata alla promozione della protezione della persona dai grandi rischi, quali il decesso e le invalidità permanenti da infortunio e malattia, che premiava con mezzi di mobilità elettrica i Clienti segnalatori e con buoni acquisto i nuovi Clienti sottoscrittori di un prodotto a copertura di tali rischi. Infine, la possibilità di partecipare ad un concorso e vincere premi quali laptop e buoni acquisto per i Clienti sottoscrittori di una polizza della linea digitale SelfyCare (SelfyCare Pet, SelfyCare Travel oppure SelfyCare LifeProject) offerta tramite app di Banca Mediolanum.

Ulteriori iniziative sono state il rinnovo della promozione di azzeramento del canone per tenuta del conto SelfyConto in presenza di un prodotto Protezione, oppure il mantenimento della titolarità di prodotti Protezione all'interno dei requisiti di appartenenza ai Profili Promozionali della Clientela.

È stata mantenuta attiva l'operazione a premi **"Virtual Hospital"**, avviata lo scorso anno, consentendo alla migliore Clientela che abbia sottoscritto una polizza stand alone a protezione della persona l'accesso gratuito ad un pacchetto di servizi resi disponibili dal partner Blue Assistance quali video/teleconsulti, medico generico H24, accesso ad un network di strutture salute e benessere convenzionate, prestazioni a domicilio a tariffe convenzionate e consegna farmaci a domicilio. Inoltre, è stata estesa a tutta la restante Clientela la possibilità di accedere ai video consulti medici a tariffe agevolate oppure, in un dato periodo promozionale, gratuitamente ed unitamente all'applicazione di una scontistica dedicata per l'acquisto di lenti e montature presso un partner terzo.

Infine, l'ormai consueta raccolta fondi di Banca Mediolanum e Fondazione Mediolanum Onlus per il 2022 ha concentrato il proprio impegno a favore di tre associazioni operanti in ambito oncologico pediatrico, attraverso la donazione di un contributo in relazione alla sottoscrizione di un prodotto del Gruppo (per la Protezione, una donazione di 50 euro per ogni polizza Mediolanum Capitale Salute sottoscritta).

Sostenibilità dell'offerta

Nel corso del primo trimestre del 2022 Banca Mediolanum ha sviluppato i temi di finanza responsabile che la vedono coinvolta come partecipante ai mercati e come distributore.

In particolare, sono state condotte le attività preparatorie agli adempimenti normativi previsti dalle principali normative in ambito, come la raccolta dei dati sugli effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts ex Reg. 2019 / 2088 SFDR), l'integrazione delle preferenze di sostenibilità nei questionari di profilazione finanziaria della clientela e la predisposizione della verifica di adeguatezza ESG (ex MiFID II).

Al fine di garantire un progressivo coinvolgimento della Rete di vendita sui temi della Finanza Responsabile, nel corso del primo trimestre 2022 la Banca ha dato inizio a un corso di formazione d'aula digitale (cd. webinar) per i consulenti finanziari, erogato da docenti interni ed esterni (collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), dal titolo "Il valore della finanza sostenibile: mercato, strategie e posizionamento di Banca Mediolanum". È stata, poi, realizzata l'integrazione delle preferenze di sostenibilità nei questionari di profilazione della clientela ed avviata la predisposizione della verifica di adeguatezza ESG (ex MiFID II). Nella seconda parte dell'esercizio 2022 è partita la progettazione di ulteriori supporti formativi per la Rete di vendita sui temi di finanza responsabile, in particolare con riferimento alle nuove disposizioni in materia di adeguatezza nel processo di consulenza e sono stati lanciati nuovi prodotti d'investimento sostenibili del Gruppo.

Nel primo semestre 2022 Banca Mediolanum ha ultimato la sua matrice di materialità ESG e il Modello di rating ESG per i prodotti bancari, di credito e protezione costruiti in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Grazie a questo modello, la Banca è in grado di valutare il posizionamento dell'intera offerta rispetto a fattori e caratteristiche ambientali, sociali e di governance.

Nei mesi di aprile e maggio 2022, Banca Mediolanum è stata oggetto di una Thematic Review su Climate & Environmental Risks da parte della Banca Centrale Europea. In occasione della Review, Banca Mediolanum ha avuto l'opportunità di illustrare al JST gli attuali presidi ESG in relazione all'offerta prodotti.

Le Società del Gruppo che operano come Financial Market Participants, hanno lavorato sull'integrazione della considerazione degli effetti negativi degli investimenti (Principal Adverse Impacts – PAI) all'interno dei propri processi d'investimento. In riferimento ai PAI, inoltre sono state effettuate le rilevazioni trimestrali richieste dalla normativa (ex art. 4 SFDR). È stata avviata la preparazione degli allegati previsti dagli RTS (regulatory technical standards) relativi ai regolamenti 2019 / 2088 (SFDR) e 2020 / 852 (cd. Taxonomy) per i prodotti d'investimento classificati ex art. 8 e 9 SFDR.

Nel quarto trimestre del 2022 tutte le Società del Gruppo operanti come Financial Market Participants hanno aggiornato le proprie politiche d'investimento responsabile principalmente al fine di rappresentare la considerazione degli effetti negativi degli investimenti, la definizione della lista puntuale di indicatori considerati e la definizione degli indicatori prioritari.

Nello stesso periodo è stata presa la decisione da alcune delle Società del Gruppo di aderire al protocollo United Nations Principles for Responsible Investment (UN PRI) che promuove l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento responsabile tra gli investitori istituzionali.

Anche a seguito della Thematic Review svolta dal Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea in quest'ambito, la Banca ha avviato un programma volto allo sviluppo di presidi dedicati al Rischio Climatico e Ambientale sia a livello strategico e di business, che organizzativo e di gestione del rischio.

In ottemperanza alla legge italiana n. 220 / 2021 contenente "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", il Gruppo Mediolanum ha implementato idonei presidi che prevedono:

- l'individuazione delle società oggetto del divieto;
- l'esclusione nel processo d'investimento della lista di società vietate;
- il monitoraggio nel continuo dei portafogli.

Sul finire del 2022 è stata lanciata una nuova iniziativa di formazione della Rete di vendita, attraverso un corso online dedicato alle tematiche di Finanza Responsabile e sui requisiti normativi che hanno un impatto sui processi d'investimento e consulenza.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO e GESTITO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz.	Variaz. %
ITALIA				
Prodotti Fondi e Unit Linked	4.287,6	5.887,1	(1.599,5)	(27,2%)
di cui direttamente in Fondi	1.879,2	1.607,0	272,2	16,9%
di cui "My Life" Unit Linked	1.624,3	3.029,1	(1.404,8)	(46,4%)
di cui altre Unit Linked	784,1	1.251,0	(466,9)	(37,3%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(9,8)	(2,2)	(7,6)	n.s.
Totale Gestito	4.277,8	5.884,9	(1.607,1)	(27,3%)
Titoli strutturati di terzi	1.000,9	(128,6)	1.129,5	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	5.278,7	5.756,3	(477,6)	(8,3%)
Totale amministrato	2.021,2	2.195,6	(174,4)	(7,9%)
BANCA MEDIOLANUM	7.299,9	7.951,9	(652,0)	(8,2%)
SPAGNA	1.017,7	1.258,8	(241,1)	(19,2%)
GERMANIA	(21,1)	(33,5)	12,4	(37,0%)
TOTALE MERCATO ESTERO	996,6	1.225,3	(228,7)	(18,7%)
TOTALE RACCOLTA NETTA	8.296,5	9.177,2	(880,7)	(9,6%)

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2022 ammonta a 8.296,5 milioni di euro registrando una riduzione di -880,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.12.2021: 9.177,2 milioni di euro).

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +7.299,9 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2021 pari a +7.951,9 milioni di euro.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +4.287,6 milioni di euro, in diminuzione del 27,2% rispetto all'esercizio 2021 (31.12.2021: +5.887,1 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra una diminuzione -174,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.021,2 milioni di euro.

Anche il mercato estero evidenzia una raccolta netta in diminuzione di -228,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 996,6 milioni di euro (31.12.2021: 1.225,3 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato e Gestito

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	63.072,9	69.743,0	(9,6%)
Altri Prodotti assicurativi	1.861,4	1.778,0	4,7%
Raccolta bancaria	29.476,7	27.421,6	7,5%
BANCA MEDIOLANUM	94.411,0	98.942,6	(4,6%)
SPAGNA	8.872,0	8.936,6	(0,7%)
GERMANIA	373,9	480,6	(22,2%)
TOTALE ESTERO	9.245,9	9.417,2	(1,8%)
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO E GESTITO	103.656,9	108.359,8	(4,3%)

Alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio amministrato e/o gestito della clientela presenta un saldo di 103.656,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza di fine 2021 (31.12.2021: 108.359,8 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente alla diminuzione dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked", che hanno evidenziato, rispetto al 31 dicembre 2021, una diminuzione di -4.531,6 milioni di euro, per effetto delle tensioni registrate sui mercati finanziari nel corso del 2022.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 29.476,7 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Depositi di conto corrente	23.337,8	22.388,4	4,2%
Obbligazioni strutturate di Terzi	2.125,2	1.432,1	48,4%
Custodia e amministrazione titoli	3.993,4	3.583,1	11,5%
Pronti contro termine	20,3	18,0	12,8%
Totale Masse Amministrate	29.476,7	27.421,6	7,5%

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.254.408 di cui 89.159 conti deposito, in aumento di 70.985 unità rispetto alle consistenze dell'esercizio 2021 (1.183.423 unità).

ITALIA – Asset Management

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	1.183,8	1.234,4	(4,1%)
Fondi "Challenge"	428,1	516,1	(17,0%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(433,5)	(1.079,7)	(59,8%)
Fondi di terzi e altre gestioni	700,8	936,2	(25,1%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	1.879,2	1.607,0	16,9%
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	1.624,3	3.029,1	(46,4%)
Fondi inclusi in altre Unit Linked	784,1	1.251,0	(37,3%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	2.408,4	4.280,1	(43,7%)
Totale fondi comuni e gestioni	4.287,6	5.887,1	(27,2%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni nel suo complesso è pari a 4.287,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo dell'esercizio precedente (31.12.2021: 5.887,1 milioni di euro).

Lo scostamento è principalmente ascrivibile alla maggiore raccolta netta indiretta in fondi comuni di investimento inclusi in My Life e nelle altre Unit Linked registrato nello scorso esercizio.

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	24.229,6	26.211,6	(7,6%)
Fondi "Challenge"	18.028,9	19.699,4	(8,5%)
Fondi di fondi hedge	36,6	40,1	(8,7%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	6.773,3	8.325,8	(18,6%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	205,2	244,3	(16,0%)
Fondi di terzi e altre gestioni	6.529,6	6.877,2	(5,1%)
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(490,1)	(409,2)	19,8%
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>12.295,3</i>	<i>12.750,3</i>	<i>(3,6%)</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>17.533,2</i>	<i>19.665,1</i>	<i>(10,8%)</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	29.828,5	32.415,4	(8,0%)
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(22.068,7)	(23.661,3)	(6,7%)
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	63.072,9	69.743,2	(9,6%)

Al 31 dicembre 2022 le masse in gestione risultano pari a 63.072,9 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore di fine 2021 (31.12.2021: 69.743,2 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari osservato nel corso del 2022 al netto dell'effetto positivo della raccolta netta registrata nell'anno.

ITALIA – Insurance

VITA

Masse

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
Prodotti Unit Linked	29.828,5	32.415,0	(8,0%)
Prodotti Tradizionali	1.861,4	1.778,0	4,7%
Totale Patrimoni Vita	31.689,9	34.193,0	(7,3%)

La consistenza delle masse gestite è pari a 31.689,9 milioni di euro, in diminuzione del 7,3% rispetto all'esercizio precedente (31.12.2021: 34.193,0 milioni di euro).

Nella tabella sottostante si illustra la ripartizione della produzione assicurativa al 31 dicembre 2022:

Produzione Assicurativa

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	107,8	107,1	0,6%
Premi unici e collettive	3.198,7	5.205,8	(38,6%)
Totale nuova produzione	3.306,5	5.312,9	(37,8%)
Premi successivi piani pensionistici	585,5	556,5	5,2%
Premi successivi altri prodotti	395,4	397,3	(0,5%)
Totale portafoglio	980,9	953,8	2,8%
Totale premi lordi	4.287,4	6.266,7	(31,6%)

La nuova produzione si attesta a 3.306,5 milioni di euro, in diminuzione con il periodo di confronto (5.312,9 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti "finanziari".

Liquidazioni Assicurative

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dell'esercizio in esame:

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Var. %
Sinistri	265,8	245,8	8,1%
Cedole	58,1	57,6	0,9%
Scadute	596,2	527,1	13,1%
Riscatti	968,7	1.158,3	(16,4%)
Totale liquidazioni	1.888,8	1.988,8	(5,0%)

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti "finanziari".

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz.	Var. %
Ramo-01 Infortuni	27,5	25,5	2,0	7,8%
Ramo-02 Malattie	69,9	62,3	7,6	12,2%
Ramo-08 Incendio	14,0	12,9	1,1	8,5%
Ramo-09 Altri danni ai beni	5,3	4,6	0,7	15,2%
Ramo-13 R.C. Generale	5,0	4,4	0,6	13,6%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	3,2	3,0	0,2	6,7%
Ramo-17 Tutela legale	0,3	-	0,3	n.s.
Ramo-18 Assistenza	2,1	1,7	0,4	23,5%
Totale Premi lavoro diretto	127,3	114,4	12,9	11,3%

Al 31 dicembre 2022 il volume dei premi emessi ammonta a 127,3 milioni di euro (31.12.2021: 114,4 milioni di euro), registrando un incremento del +11,3%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
Patrimonio Amministrato:	8.871,9	8.936,6	(64,7)	(0,7%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>6.092,0</i>	<i>6.523,5</i>	<i>(431,5)</i>	<i>(6,6%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>2.779,9</i>	<i>2.413,1</i>	<i>366,8</i>	<i>15,2%</i>
	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. vs dic-2021	Variaz. % vs dic-2021
Raccolta Lorda risparmio gestito:	2.475,5	2.608,0	(132,5)	(5,1%)
Raccolta Netta:	1.017,7	1.258,8	(241,1)	(19,2%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>689,6</i>	<i>935,0</i>	<i>(245,3)</i>	<i>(26,2%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>328,1</i>	<i>323,8</i>	<i>4,3</i>	<i>1,3%</i>

Le masse amministrate ammontano a 8.871,9 milioni di euro rispetto a 8.936,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021, registrando un decremento del 0,7%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 1.017,7 milioni di euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (31.12.2021: 1.258,8 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz.	Variaz. %
Patrimonio Amministrato:	373,9	480,6	(106,7)	(22,2%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>373,9</i>	<i>480,6</i>	<i>(106,7)</i>	<i>(22,2%)</i>
	31/12/2022	31/12/2021	Variaz.	Variaz. %
Raccolta Netta:	(21,1)	(33,5)	12,4	(37,0%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>(21,1)</i>	<i>(33,5)</i>	<i>12,4</i>	<i>(37,0%)</i>

Le masse amministrate ammontano a 373,9 milioni di euro in diminuzione del 22,2% rispetto alle consistenze di fine 2021 (31.12.2021: 480,6 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -21,1 milioni di euro, in miglioramento rispetto al dato del periodo di confronto (31.12.2021: -33,5 milioni di euro).

In merito alla controllata tedesca si ricorda che la società ha rimesso la propria licenza bancaria in data 7 novembre 2022 all'Autorità di Vigilanza tedesca. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/12/2022	31/12/2021	Variaz.	Variaz. %
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.434	4.258	176	4,1%
SPAGNA	1.620	1.504	116	7,7%
Totale	6.054	5.762	292	5,1%

Complessivamente la rete di vendita è composta da 6.054 unità (31.12.2021: 5.762 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 31 dicembre 2022 sono n. 4.434 unità in aumento rispetto alla consistenza di fine 2021 (4.258 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2022*

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	
			valore c=a-b	% c/b
	a	b		
Commissioni di sottoscrizione fondi	42.209	54.002	(11.793)	(21,8%)
Commissioni di gestione	1.273.188	1.262.369	10.819	0,9%
Commissioni su servizi di investimento	196.767	192.887	3.880	2,0%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	85.385	60.500	24.885	41,1%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	157.567	150.298	7.269	4,8%
Commissioni diverse	45.603	45.763	(160)	(0,4%)
Totale commissioni attive	1.800.719	1.765.819	34.900	2,0%
Commissioni passive rete	(676.990)	(698.384)	21.394	(3,1%)
Altre commissioni passive	(95.893)	(108.292)	12.399	(11,4%)
Totale commissioni passive	(772.883)	(806.676)	33.793	(4,2%)
Commissioni nette	1.027.836	959.143	68.693	7,2%
Margine d'interesse	406.998	270.180	136.818	50,6%
Proventi netti da altri investimenti	6.610	19.104	(12.494)	(65,4%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(21.481)	(22.824)	1.343	(5,9%)
Altri proventi e oneri	7.359	7.323	36	0,5%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	1.427.322	1.232.927	194.395	15,8%
Spese generali e amministrative	(654.843)	(594.506)	(60.337)	10,1%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(32.224)	(28.048)	(4.176)	14,9%
Ammortamenti	(40.794)	(39.013)	(1.781)	4,6%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(19.173)	(68.776)	49.603	(72,1%)
TOTALE COSTI	(747.034)	(730.343)	(16.691)	2,3%
MARGINE OPERATIVO	680.288	502.584	177.704	35,4%
Commissioni di performance	12.753	347.743	(334.990)	(96,3%)
P&L netti da investimenti al fair value	(13.691)	66.594	(80.285)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(938)	414.337	(415.275)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.465)	(7.627)	(2.838)	37,2%
Altri Effetti Straordinari	(7.300)	(18.824)	11.524	(61,2%)
EFFETTI STRAORDINARI	(17.765)	(26.451)	8.686	(32,8%)
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	661.585	890.470	(228.885)	(25,7%)
Imposte dell'esercizio	(139.782)	(177.414)	37.632	(21,2%)
UTILE NETTO	521.803	713.056	(191.253)	(26,8%)

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi". Si specifica, inoltre, che per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Sintesi dell'andamento economico dell'esercizio 2022

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione (%)
Utile netto dell'esercizio	521,8	713,1	(191,3)	(26,8%)
di cui:				
Commissioni attive	1.800,7	1.765,8	34,9	2,0%

Le **Commissioni attive** dell'esercizio ammontano a 1.800,7 milioni di euro rispetto a 1.765,8 milioni di euro del periodo di confronto. In particolare si registrano maggiori proventi netti assicurativi (+24,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio) principalmente a fronte del rilascio di riserve tecniche relative a prodotti Vita, per effetto dell'aumento dei tassi di interesse. Si registrano, poi, maggiori ricavi ricorrenti (+14,7 milioni di euro) e maggiori commissioni da servizi bancari e dal collocamento dei certificati da parte di Banca Mediolanum (+7,3 milioni di euro).

Commissioni passive rete	(677,0)	(698,4)	21,4	(3,1%)
---------------------------------	----------------	----------------	-------------	---------------

Le **Commissioni passive rete** registrano una leggera flessione pari 21,4 milioni di euro rispetto al periodo di confronto principalmente per minori forme di incentivazione commisurate al raggiungimento degli obiettivi commerciali.

Margine d'interesse	407,0	270,2	136,8	50,6%
----------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Il **Margine di interesse** registra un forte aumento rispetto al periodo precedente (+136,8 milioni di euro). La variazione è da ricondurre principalmente all'andamento dei tassi di mercato con riferimento agli impieghi retail (+68,0 milioni di euro), alla crescita degli impieghi medi nonché, con riferimento agli attivi da impieghi di Tesoreria (+62,8 milioni di euro), all'andamento dei rendimenti ed in subordine alla crescita del portafoglio titoli.

Proventi netti da altri investimenti	6,6	19,1	(12,5)	(65,4%)
---	------------	-------------	---------------	----------------

La diminuzione della voce **Proventi netti da altri investimenti** è da ricondurre principalmente alle svalutazioni effettuate su alcuni immobili di proprietà del Gruppo di cui -16,4 milioni di euro relativi all'immobile sito in Roma della controllata Mediolanum Vita.

Rettifiche di valore nette su crediti	(21,5)	(22,8)	1,3	(5,9%)
--	---------------	---------------	------------	---------------

Le **Rettifiche di valore nette su crediti** evidenziano una diminuzione di 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021. In particolare si sono registrate minori svalutazioni analitiche su crediti non performing, parzialmente compensate da maggiori svalutazioni collettive in relazione all'aumento dei volumi.

Spese generali e amministrative	(654,8)	(594,5)	(60,3)	10,1%
--	----------------	----------------	---------------	--------------

Le **Spese generali e amministrative** registrano un incremento di +60,3 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si segnalano, in particolare, maggiori spese per il personale (+18,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto), dovute in particolare alla crescita dell'organico medio (+233 risorse) e maggiori spese amministrative, prevalentemente riconducibili all'ambito tecnologico, per ciò che attiene allo sviluppo di nuovi ambiti progettuali, e alle spese destinate ad iniziative di supporto commerciale.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(19,2)	(68,8)	49,6	(72,1%)
--	--------	--------	------	---------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** evidenzia una diminuzione di 49,6 milioni di euro rispetto al periodo precedente. La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei tassi di attualizzazione osservati nel corso dell'esercizio 2022.

Effetti Mercato	(0,9)	414,3	(415,3)	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	12,8	347,7	(335,0)	(96,3%)
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(13,7)	66,6	(80,3)	n.s.

Gli Effetti mercato nel loro complesso si riducono in maniera significativa a causa degli andamenti negativi dei mercati finanziari che hanno avuto riflessi anche sulle minori commissioni di performance contabilizzate nel periodo in esame (-335 milioni di euro rispetto al periodo precedente). Si ricorda che il periodo precedente beneficiava della rivalutazione effettuata sul titolo di capitale NEXI S.p.A. pari a +44,6 milioni di euro detenuto da Banca Mediolanum (-50,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Effetti Straordinari	(17,8)	(26,5)	8,7	(32,8%)
di cui:				
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10,5)	(7,6)	(2,8)	37,2%
Altri Effetti Straordinari	(7,3)	(18,8)	11,5	(61,2%)

Gli Effetti straordinari registrano un miglioramento di 8,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si ricorda che la voce "Altri effetti Straordinari" include la svalutazione effettuata a seguito del test di impairment dell'avviamento allocato alla CGU Prexta. Per maggiori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Si ricorda che il periodo precedente includeva il premio di produzione, non ricorrente, accantonato a favore di tutti i collaboratori e dipendenti in virtù dei risultati raggiunti.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2022 PER PAESI E AREE DI ATTIVITA'

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle "Aree di Responsabilità" (AdR), i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

I dettagli dell'IFRS 8 sono riportati nell'apposita sezione della nota integrativa (Parte L – Informativa di settore).

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var.%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	149.086	133.809	15.277	11,42%
Commissioni diverse	4.799	4.642	157	3,4%
Totale Commissioni Attive	153.885	138.451	15.434	11,1%
Commissioni passive rete	(101.608)	(94.429)	(7.179)	7,6%
Altre commissioni passive	(31.204)	(29.916)	(1.288)	4,3%
Totale Commissioni Passive	(132.812)	(124.345)	(8.467)	6,8%
Commissioni Nette	21.073	14.106	6.967	49,4%
Margine interesse	369.505	263.115	106.390	40,4%
Proventi netti da altri investimenti	(789)	657	(1.446)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(20.393)	(22.275)	1.882	(8,4%)
Altri Proventi ed Oneri	(2.768)	(3.100)	332	(10,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	366.628	252.502	114.126	45,2%
Costi allocati	(215.903)	(187.190)	(28.713)	15,3%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(28.574)	(25.140)	(3.434)	13,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	122.151	40.172	81.979	n.s.
MARGINE OPERATIVO	122.151	40.172	81.979	n.s.
Profitti / Perdite netti da investimenti al fair value	(11.826)	66.708	(78.534)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(11.826)	66.708	(78.534)	n.s.
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	(10.465)	(7.627)	(2.838)	37,2%
Altri effetti straordinari	(7.300)	-	(7.300)	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	(17.765)	(7.627)	(10.138)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	92.560	99.253	(6.693)	(6,7%)

L'Utile pre-imposte del Segmento Italia - Banking registra un saldo positivo di 92,6 milioni di euro rispetto ad un risultato positivo di 99,3 milioni rilevato nel 2021. Tale decremento è principalmente imputabile alla rivalutazione delle azioni Nexi S.p.A. (ex SIA S.p.A.) intervenuta nel periodo di confronto (+44,6 milioni) e registrata nella voce

Profitti netti da investimenti al Fair Value ampiamente compensata dalla crescita del Margine di interesse (+106,4 mln).

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a 153,9 milioni di euro, in aumento di 15,4 milioni rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare, principalmente, al collocamento dei certificates per nominali 1.095 milioni di euro rispetto al collocamento di 871 milioni effettuato nel 2021.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento di -7,2 milioni di euro, principalmente per i seguenti effetti: l'aumento delle commissioni relative al collocamento delle obbligazioni strutturate per -1,3 milioni e l'aumento delle commissioni passive ricorrenti pagate sui prodotti del comparto amministrato per -4,0 milioni imputabile alla crescita dei depositi retail.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a 369,5 milioni di euro, risulta in crescita di 106,4 milioni rispetto al periodo di confronto sostenuto dall'incremento degli impieghi verso la clientela e del portafoglio di Tesoreria.

I **Costi allocati** presentano un incremento di -28,7 milioni di euro. Riflettono un incremento dei costi legati ai volumi commerciali e all'emissione del Bond per -10,6 milioni (collocamento certificate, stock crediti, servizio clienti del customer banking center). Inoltre, si osserva un incremento delle spese relativamente alle controllate Flowe e Prexta rispettivamente per -6,6 milioni di euro e -1,0 milioni di euro. Infine, si registra un incremento legato ai maggiori costi di marketing e supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo (-4,0 milioni di euro), oltre all'incremento dei costi in ambito IT legati alla crescita della base clienti (-5,8 milioni di euro).

La voce **Contributi e Fondi di Garanzia ordinari** è in crescita per -3,4 milioni di euro a seguito delle richieste di contribuzione del Fondo Unico di Risoluzione (-2,3 milioni di euro) e al Fondo Interbancario di Tutela depositi (-1,1 milioni di euro) a seguito di maggiori richieste di contribuzione pervenute per l'anno 2022.

Gli **Effetti mercato** si attestano a circa -11,8 milioni di euro in riduzione per -78,5 milioni di euro rispetto al 2021. La riduzione rispetto al periodo di confronto è imputabile, principalmente, al diverso contributo del titolo NEXI che nel 2021 ha impattato per +44,6 milioni di euro mentre nel 2022 presenta un contributo negativo per -50,2 milioni di euro, compensati parzialmente dai ricavi dell'attività di trading che ha beneficiato dall'andamento dei tassi.

Gli **Effetti straordinari** in crescita di -10 milioni di euro rispetto al periodo di confronto accolgono la svalutazione effettuata sull'avviamento allocato alla CGU Prexta per 7,3 milioni di euro ed un incremento dei contributi e fondi di garanzia straordinari per 2,8 milioni di euro versati per il salvataggio di banche in difficoltà.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	29.009	38.251	(9.242)	(24,2%)
Commissioni di gestione	579.860	599.504	(19.644)	(3,3%)
Commissioni su servizi di investimento	106.064	104.911	1.152	1,1%
Commissioni diverse	23.169	24.789	(1.620)	(6,5%)
Totale commissioni attive	738.102	767.456	(29.354)	(3,8%)
Commissioni passive rete	(245.079)	(255.016)	9.937	(3,9%)
Altre commissioni passive	(29.566)	(34.607)	5.041	(14,6%)
Totale commissioni passive	(274.645)	(289.622)	14.978	(5,2%)
Commissioni nette	463.457	477.834	(14.377)	(3,0%)
Margine d'interesse	(14.515)	(13.360)	(1.155)	8,6%
Proventi netti da altri investimenti	139	129	11	8,4%
Altri proventi e oneri	(1.300)	(1.072)	(227)	21,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	447.782	463.530	(15.748)	(3,4%)
Costi allocati	(88.120)	(76.378)	(11.742)	15,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	359.662	387.152	(27.490)	(7,1%)
MARGINE OPERATIVO	359.662	387.152	(27.490)	(7,1%)
Commissioni di performance	8.404	197.120	(188.715)	(95,7%)
P&L netti da investimenti al fair value	(29)	(121)	92	(75,7%)
EFFETTI MERCATO	8.375	196.998	(188.623)	(95,7%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	368.037	584.150	(216.113)	(37,0%)

L'Utile pre-imposte del segmento Italia - Asset Management registra un saldo di 368,0 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente pari a 584,2 milioni di euro. Il delta è principalmente imputabile alla riduzione delle commissioni di Performance (-188,7 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano 738,1 milioni di euro in riduzione rispetto al 2021 per -29,4 milioni di euro. Il decremento è imputabile alle minori commissioni di sottoscrizione, rappresentative di una minore raccolta di segmento, a cui si sommano minori commissioni di gestione a loro volta influenzate dai minori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** sono in riduzione per +9,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Il decremento è quasi tutto correlato alla diminuzione delle commissioni di sottoscrizione per +5,9 milioni di euro e alla diminuzione della remunerazione ricorrente della Rete di Vendita.

I **Costi allocati** crescono di -11,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e riflettono sia l'aumento dei costi di marketing e di supporto alla Rete di Vendita per -7,8 milioni di euro, in coerenza con le dinamiche commerciali di periodo, sia l'incremento dei costi della controllata irlandese per -3,3 milioni di euro.

Gli **Effetti di mercato** risultano in contrazione rispetto al periodo di confronto per -188,6 milioni di euro imputabili a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	587.265	561.765	25.500	4,5%
Commissioni su servizi di investimento	74.788	72.746	2.043	2,8%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	59.167	40.301	18.866	46,8%
Commissioni diverse	11.108	10.694	414	3,9%
Totale commissioni attive	732.328	685.505	46.823	6,8%
Commissioni passive rete	(259.553)	(276.779)	17.225	(6,2%)
Altre commissioni passive	(23.369)	(23.827)	458	(1,9%)
Totale commissioni passive	(282.922)	(300.606)	17.684	(5,9%)
Commissioni nette	449.406	384.900	64.507	16,8%
Margine d'interesse	17.280	1.823	15.458	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	(10.369)	2.379	(12.749)	n.s.
Altri proventi e oneri	2.274	3.525	(1.251)	(35,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	458.591	392.627	65.964	16,8%
Costi allocati	(115.498)	(102.855)	(12.644)	12,3%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	343.093	289.772	53.321	18,4%
MARGINE OPERATIVO	343.093	289.772	53.321	18,4%
Commissioni di performance	3.822	123.953,4	(120.132)	(96,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	(1.663)	(702,3)	(961)	n.s.
EFFETTI MERCATO	2.158	123.251	(121.093)	(98,2%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	345.251	413.023	(67.772)	(16,4%)

L'utile pre-imposte del segmento Italia - Insurance registra un saldo di 345,3 milioni di euro in riduzione di -67,8 milioni di euro rispetto al 2021 pari a 413,0 milioni di euro. La riduzione è principalmente imputabile alla riduzione delle commissioni di performance per -120,1 milioni di euro parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni nette (+64,5 milioni di euro).

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a 732,3 milioni di euro, in aumento di 46,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è da imputare per 27,5 milioni di euro alle commissioni ricorrenti, quale effetto dell'aumento delle masse in gestione del segmento e dal risultato dei proventi netti assicurativi (+18,9 milioni di euro) caratterizzato principalmente da una favorevole dinamica, sulle riserve tecniche Vita, legata all'aumento dei tassi di interesse.

Il **Margine di Interesse** risulta in crescita di 15,5 milioni di euro rispetto al 2021 a fronte di maggiori contribuzioni da interessi cedolari.

Le **Commissioni passive rete** risultano in riduzione di +17,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, tale riduzione è da imputare principalmente alle minori spese commissionali allocate alla remunerazione incentivante +22,4 milioni di euro parzialmente compensate da maggior management fee sulle polizze in essere -10,6 milioni di euro.

I **Costi allocati** crescono di -12,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto e riflettono sia l'aumento dei costi di marketing e il supporto alla Rete di Vendita, in linea con le dinamiche commerciali di periodo per -8,5 milioni di euro, sia l'incremento dei costi della controllata irlandese per -3,4 milioni di euro. Si registrano infine maggiori costi per i contributi di vigilanza per circa 1,0 milioni di euro.

Gli **Effetti mercato** risultano in diminuzione per -121,1 milioni di euro imputabile principalmente a minori commissioni di performance.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var. %
Commissioni diverse	3.560	2.891	669	23,1%
Commissioni passive rete	(50)	768	(818)	n.s.
Commissioni nette	3.510	3.659	(149)	(4,1%)
Margine d'interesse	6	-	6	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	17.685	15.844	1.840	11,6%
Altri proventi e oneri	4.245	3.444	801	23,2%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	25.445	22.948	2.497	10,9%
Costi allocati	(5.093)	(4.766)	(328)	6,9%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	20.352	18.182	2.170	11,9%
MARGINE OPERATIVO	20.352	18.182	2.170	11,9%
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	20.352	18.182	2.170	11,9%

Il **Segmento Italia Other** comprende diverse poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business o relative ad attività comuni. Il segmento risulta in crescita di 2,2 milioni di euro imputabile al maggior dividendo percepito da Mediobanca (+2,0 milioni di euro).

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	13.200	15.751	(2.551)	(16,2%)
Commissioni di gestione	98.455	92.185	6.270	6,8%
Commissioni su servizi di investimento	14.765	13.866	899	6,5%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	26.526	20.130	6.396	31,8%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	8.423	7.626	797	10,5%
Commissioni diverse	2.639	2.353	286	12,2%
Totale commissioni attive	164.008	151.911	12.097	8,0%
Commissioni passive rete	(67.645)	(69.006)	1.361	(2,0%)
Altre commissioni passive	(10.913)	(12.177)	1.264	(10,4%)
Totale commissioni passive	(78.558)	(81.183)	2.625	(3,2%)
Commissioni nette	85.450	70.728	14.722	20,8%
Margine d'interesse	34.602	19.096	15.506	81,2%
Proventi netti da altri investimenti	(134)	95	(229)	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(1.051)	(646)	(405)	62,7%
Altri proventi e oneri	4.556	3.023	1.533	50,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	123.423	92.296	31.127	33,7%
Costi allocati	(55.688)	(46.892)	(8.796)	18,8%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(3.614)	(2.709)	(905)	33,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	64.121	42.695	21.426	50,2%
Ammortamenti	(6.164)	(5.347)	(817)	15,3%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(4.763)	(1.574)	(3.189)	n.s.
MARGINE OPERATIVO	53.194	35.774	17.420	48,7%
Commissioni di performance	492	21.591	(21.099)	(97,7%)
P&L netti da investimenti al fair value	(160)	722	(882)	n.s.
EFFETTI MERCATO	332	22.313	(21.981)	(98,5%)
Altri effetti straordinari	-	(3.825)	3.825	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(3.825)	3.825	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	53.526	54.262	(736)	(1,4%)

L'Utile pre-imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di 53,5 milioni di euro in linea al risultato del periodo di confronto.

Le **Commissioni attive** risultano in crescita passando da 151,9 milioni di euro del 2021 a 164,0 milioni di euro del periodo in esame. Tale andamento è principalmente riconducibile all'incremento delle commissioni ricorrenti (+7,3 milioni di euro) derivanti dall'aumento delle masse in gestione e ai Proventi netti assicurativi (+6,4 milioni di euro) grazie alla favorevole dinamica delle riserve tecniche e ai risultati commerciali dei prodotti del business assicurativo.

Le **Commissioni passive** rete registrano un andamento coerente con la crescita dei ricavi e con i risultati commerciali del periodo.

Il **Margine di interesse** si attesta a circa 34,6 milioni di euro in aumento di +15,5 milioni rispetto al periodo di confronto grazie alla crescita dei rendimenti del portafoglio di tesoreria e ai volumi del credito.

I **Costi allocati**, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in aumento per -8,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Tale differenza è principalmente imputabile: ai maggiori costi del personale per -1,5 milioni di euro (26 risorse medie in più), all'incremento dei costi commerciali per ripresa attività di marketing e formazione in presenza -1,1 milioni e all'incremento di operatività, servizi esternalizzati, erogazione credito e IT per -4,9 milioni di euro.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Var.%
Commissioni di gestione	7.608	8.915	(1.307)	(14,7%)
Commissioni su servizi di investimento	1.150	1.364	(214)	(15,7%)
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	(308)	69	(377)	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	58	8.863	(8.805)	(99,3%)
Commissioni diverse	328	394	(66)	(16,8%)
Totale commissioni attive	8.836	19.605	(10.769)	(54,9%)
Commissioni passive rete	(3.055)	(3.923)	868	(22,1%)
Altre commissioni passive	(841)	(7.765)	6.924	(89,2%)
Totale commissioni passive	(3.896)	(11.688)	7.792	(66,7%)
Commissioni nette	4.940	7.917	(2.977)	(37,6%)
Margine d'interesse	119	(494)	613	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	79	-	79	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	(37)	97	(134)	n.s.
Altri proventi e oneri	352	1.504	(1.152)	(76,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	5.453	9.024	(3.571)	(39,6%)
Costi allocati	(6.720)	(12.433)	5.713	(46,0%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(36)	(199)	163	(81,9%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(1.303)	(3.608)	2.305	(63,9%)
Ammortamenti	(126)	(409)	283	(69,2%)
MARGINE OPERATIVO	(1.429)	(4.017)	2.588	(64,4%)
Commissioni di performance	35	5.079	(5.044)	(99,3%)
P&L netti da investimenti al fair value	(12)	(12)	-	0,0%
EFFETTI MERCATO	23	5.067	(5.044)	(99,5%)
Altri effetti straordinari	-	(121)	121	n.s.
EFFETTI STRAORDINARI	-	(121)	121	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(1.406)	929	(2.335)	n.s.

Il Margine pre-imposte del segmento Germania registra un saldo di -1,4 milioni di euro rispetto al risultato del 2021, pari a +0,9 milioni di euro. Nel corso del mese di giugno 2022 si è conclusa l'operazione di cessione del ramo d'azienda ATM Payment Services della controllata tedesca. Tale operazione è riflessa nella presente situazione e ha impattato principalmente la voce Commissioni e Ricavi da Servizi Bancari, la voce Altre Commissioni Passive e i Costi Allocati.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa.

IL PATRIMONIO NETTO, LE AZIONI PROPRIE E I DIVIDENDI

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale era pari a 600.452 migliaia di euro (31.12.2021: 600.370 migliaia di euro) suddiviso in 742.920.891 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 4.858.190 azioni per complessivi 33.146 migliaia di euro (31.12.2021: 38.644 migliaia di euro).

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2022 è pari a 2.935 milioni di euro rispetto a 2.883 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 aveva deliberato la distribuzione di un dividendo pari a 0,58 centesimi di euro, di cui 0,23 centesimi di euro già distribuiti a titolo di acconto nel mese di novembre 2021. In data 26 aprile 2022 è stato, quindi, distribuito il saldo di 0,35 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria avente diritto.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM E FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2022⁷

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo Mediolanum di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2022, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato finanziario Banca Mediolanum S.p.A., determinato secondo le disposizioni di vigilanza supplementari vigenti, evidenzia che, a fronte di esigenze patrimoniali pari a 2.338 milioni di euro, i mezzi patrimoniali del conglomerato a copertura del margine richiesto ammontano a 2.940 milioni di euro con un'eccedenza pari a 602 milioni di euro (611 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Il Gruppo Mediolanum ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento (UE) 575/2013-c.d. disciplina di Basilea 3 così come modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto CRR2), del 20 maggio 2019). Alla chiusura dell'esercizio 2022 il Common Equity Tier1 Ratio (CET1) è risultato pari a 20,6% (20,9% al 31 dicembre

⁷ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

2021). I Fondi Propri sono pari a 2.555,7 milioni di euro (31.12.2021: 2.361,4 milioni di euro) mentre gli RWA (Risk Weighted assets) ammontano a 12.405,6 milioni di euro (31.12.2021: 11.273,5 milioni di euro).

Il CETI è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 521,8 milioni di euro al netto della distribuzione dei dividendi prevista pari a 369,0 milioni di euro. L'utile d'esercizio computato è, pertanto, pari a 152,8 milioni di euro.

Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

Euro/migliaia	Capitale e riserve	Utile	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo al 31/12/2022	2.417.198	516.777	2.933.975
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	-	239	239
Altre operazioni	(3.622)	4.787	1.165
Bilancio Consolidato al 31/12/2022	2.413.576	521.803	2.935.380

ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test - Avviamento

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, già presenti nel precedente esercizio, erano riferiti alle "Cash Generating Units" ("CGU") Spagna, Italia (Life) e Prexta (precedentemente Eurocas S.p.A.), in coerenza con il sistema di business reporting del Gruppo.

In particolare, in continuità con gli esercizi precedenti, il test di impairment a livello di bilancio consolidato è stato svolto considerando le seguenti CGU (Cash Generating Units):

- > CGU Spagna: l'avviamento allocato alla CGU include l'avviamento riferito a Banco Mediolanum, pari a 102,8 milioni di euro;
- > CGU Italia (Life): l'avviamento complessivo allocato alla CGU, pari a 22,8 milioni di euro;
- > CGU Prexta: l'avviamento complessivo allocato alla CGU è pari a 7,3 milioni di euro.

Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2022, si è richiesto l'assistenza di un esperto indipendente in linea con gli esercizi precedenti. Le valutazioni sono state pertanto effettuate sulla base delle stime dei flussi finanziari future e proiezioni aggiornate utilizzando i criteri metodologici tra quelli proposti dalla prevalente dottrina e in uso nella prassi professionale, giudicati più idonei allo scopo e ritenuti applicabili al caso di specie, tenuto conto delle indicazioni dei principi contabili di riferimento.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La relazione emessa dall'esperto indipendente e fatta propria dalla Banca riporta che alla luce dei risultati ottenuti, si evidenzia la necessità di procedere ad una svalutazione integrale dell'avviamento riferibile alla CGU PREXTA (pari a 7,3 milioni di euro) iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum.

Si precisa per completezza che per quanto concerne CGU Italia Life la verifica di recuperabilità è stata effettuata facendo riferimento, quale espediente pratico, al fair value ossia alla quotazione complessiva del titolo Banca Mediolanum, in analogia a quanto effettuato nell'esercizio 2021.

Partecipazione nella controllata tedesca August Lenz

In merito alla partecipazione nella controllata tedesca August Lenz si ricorda che nel corso del mese di dicembre 2021 era stato siglato un accordo per la cessione del ramo d'azienda ATM Payment Services. Tale operazione si è conclusa nel corso del mese di giugno 2022.

Si ricorda, inoltre, che, con effetto dal 7 novembre 2022, la società – che in data 12 ottobre 2022 ha rinunciato alle licenze bancarie ai sensi della Sezione 32 della Legge bancaria tedesca – è stata cancellata dal Gruppo Bancario Mediolanum.

Al 31 dicembre 2022, gli oneri sostenuti dalla società per fronteggiare i costi di dismissione sono stati pari a 3,1 milioni di euro e sono stati assorbiti dal fondo rischi ed oneri iscritto il cui valore residuo al 31 dicembre 2022 è pari a 14,6 milioni di euro e risulta coerente con gli scenari ipotizzati. Per tale ragione non si è reputato necessario provvedere ad effettuare ulteriori accantonamenti.

Controversia Fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato nei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2022 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data del 31 dicembre 2022 il fondo complessivamente accantonato da Banca Mediolanum a fronte della controversia sopra descritta è pari a 39,2 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5,4 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro IRES e 0,9 milioni di euro IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 12,9 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 1 milione di euro.

Si rammenta, infine, che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale descritta, ha, stanziato un fondo pari a 52,1 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2022 pari a 6,4 milioni di euro.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue: Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), come già precedentemente illustrato, il processo di impairment adottato ha previsto la valutazione da parte di un esperto indipendente effettuata sulla base di piani aziendali pluriennali aggiornati, preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione delle controllate e della Banca. Il processo di impairment è stato successivamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio medesimo. Oltre a quanto già riportato al precedente paragrafo "Impairment test sull'avviamento".

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposto il Gruppo Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa consolidata.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" qui di seguito riportato.

Nella sezione “Altre informazioni” e nella “Parte B” della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono dettagliate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica del valore dell’avviamento.

I principali rischi di Primo Pilastro – già presidiati dal requisito regolamentare richiesto dalla Vigilanza – sono i seguenti:

- > rischio di credito: rischio di subire perdite derivanti dall’inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un’esposizione creditizia. È compreso nella definizione anche il rischio di controparte, che ne costituisce una particolare fattispecie, rappresentando il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un’operazione;
- > rischio di mercato: rischio di variazioni del valore di mercato delle attività finanziarie in portafoglio per variazioni inattese delle condizioni di mercato e del merito creditizio dell’emittente;
- > rischio di liquidità: rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato e dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività;
- > rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- > rischio delle imprese di assicurazione: rischio connesso all’incertezza inerente l’ammontare e la tempistica degli impegni di natura assicurativa riferiti all’attività prodotta dalle società assicurative del Gruppo;
- > climate change: il cambiamento climatico è all’origine dell’aumento di eventi naturali estremi e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche si trovano ad avere un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché hanno la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e operare in un’ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Banca Mediolanum – Assegnazione Rating

Si ricorda che in data 13 luglio 2022 Banca Mediolanum ha ottenuto dalle Agenzie Internazionali di Rating S&P Global Ratings e Fitch Ratings il primo rating alla Banca. S&P Global Ratings ha attribuito alla Banca il livello “BBB” per il Long-Term Issuer Credit Rating (“ICR”) con Outlook “Positive”.

Fitch Ratings ha attribuito alla Banca il livello “BBB” per il Long-Term Issuer Default Rating (“IDR”) con Outlook “Stable”.

Si sottolinea come il rating assegnato da entrambe le Agenzie sia in linea con quanto attribuito dalle stesse al Debito Sovrano italiano e ai più importanti player bancari operanti sul mercato domestico.

Banca Mediolanum - Emissione Green Senior Preferred Bond

Si ricorda che in data 15 novembre 2022 Banca Mediolanum ha completato con successo l’emissione inaugurale di un Green Senior Preferred Bond con scadenza a 4 anni e 2 mesi (gennaio 2027 e prima data di call nel gennaio 2026) per un ammontare complessivo di 300 milioni. L’emissione, dedicata esclusivamente ad investitori istituzionali, è stata portata avanti ai sensi del programma Euro Medium-Term Note da n 1 miliardo istituito a

settembre 2022, con rating attesi pari a BBB, in linea con i rating che l'emittente ha ottenuto per la prima volta a luglio 2022 da S&P Global Ratings e Fitch Ratings.

L'obbligazione segue i principi delineati nel Green, Social & Sustainability Bond Framework, che è allineato ai principi ICMA - International Capital Market Association e ha ottenuto una second party opinion da parte di ISS ESG. L'operazione ha riscosso un grande interesse da parte del mercato con una richiesta di circa 2,7 volte l'offerta. Nonostante il perdurare di un clima estremamente volatile, il Green Senior Preferred Bond è stato prezzato con un rendimento di 5,04%, pari a 225 bps sopra il tasso mid swap di riferimento.

Al collocamento hanno partecipato i principali investitori istituzionali del panorama europeo; la distribuzione del bond, avvenuta per il 35% al di fuori dell'Italia, testimonia il consolidato apprezzamento di Banca Mediolanum a livello internazionale. La percentuale di investitori con mandati ESG è superiore al 70%.

Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

Il Gruppo Mediolanum ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario secondo il D.Lgs. 254/16 come relazione distinta alla presente Relazione sulla Gestione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data del 31 dicembre 2022, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo aver sorpreso fortemente al rialzo nel corso dell'anno, nell'ultimo periodo l'inflazione ha iniziato a mostrare alcuni segnali di affievolimento, favoriti dal calo delle materie prime e dalla graduale risoluzione degli squilibri e delle strozzature nelle catene di fornitura a livello globale. Negli Stati Uniti, la variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo è scesa al 6,5% a dicembre rispetto al picco di 9,1% toccato a giugno, mentre nell'area euro è stata registrata una prima leggera flessione al 9,2% dal 10,1% di novembre. Nei prossimi mesi, le previsioni indicano un'ulteriore decelerazione, con un rientro intorno al 3% verso la fine dell'anno. Ciò dovrebbe consentire alle Banche Centrali di rallentare il passo per quanto concerne i rialzi dei tassi di riferimento. Già nell'ultima riunione di politica monetaria di dicembre, sia la Federal Reserve statunitense che la Banca Centrale Europea hanno annunciato rialzi non più di 75 punti base - come nelle riunioni precedenti - ma di 50 pb, raggiungendo un livello rispettivamente pari al 4,25-4,50% e al 2,00-2,50%. Nonostante la retorica rimanga al momento molto rigida, i rialzi cumulati ormai consistenti (450 pb per la Fed e 250pb per la BCE), uniti ai segnali di raffreddamento dell'economia e delle pressioni inflazionistiche, suggeriscono che la maggior parte della manovra restrittiva sia ormai alle spalle: le aspettative del mercato indicano che il punto di arrivo dovrebbe essere raggiunto entro la prima metà del 2023 e che dovrebbe aggirarsi intorno al 5% negli USA e poco sopra il 3% nell'area euro.

Nel frattempo, la crescita ha visto un rallentamento generalizzato, pur rimanendo nel complesso più resiliente del previsto. Negli USA è scesa al di sotto del potenziale, ma è rimasta positiva, grazie in particolare alla tenuta dei consumi e alla forza del mercato del lavoro, ponendo le basi per un possibile "atterraggio morbido" dell'economia nel corso del 2023. In Europa, l'economia ha risentito maggiormente della crisi energetica, ma ha continuato a crescere a buon ritmo anche nel corso del 2022. Ciò vale anche per l'Italia, dove la crescita ha superato le aspettative formulate all'indomani dello scoppio del conflitto russo-ucraino: l'incremento del PIL acquisito alla fine del 3° trimestre risultava infatti pari al 3,9%. Le imprese hanno dimostrato una buona capacità di reazione ai vari shock economici e geopolitici, come testimoniato dalla tenuta della produzione industriale e dalla crescita delle esportazioni. Il tasso di disoccupazione è sceso significativamente, supportando i consumi, seppur in un contesto di risalita dei prezzi. L'impatto della crisi energetica potrebbe aver causato una moderata flessione dell'attività economica nel 4° trimestre, che potrebbe protrarsi anche nei primi mesi del 2023; tuttavia, tale rallentamento dovrebbe avere un'entità piuttosto moderata, come suggeriscono anche gli indicatori di sentiment delle imprese, anticipatori del ciclo economico, che hanno già mostrato un parziale miglioramento a novembre e dicembre, pur restando ancora sotto la soglia di espansione. In Cina, infine, la crescita ha risentito della stringente politica di contenimento della pandemia e dei limitati supporti all'economia da parte del Governo. La fase di riapertura rapidamente avviata sul finire dell'anno ha poi causato una nuova fiammata nei contagi e un nuovo rallentamento dell'attività economica, ma allo stesso tempo lascia presagire un recupero più rapido e sostenuto in seguito, una volta superate le problematiche iniziali.

Nel complesso, la crescita globale dovrebbe attestarsi su un livello inferiore alla media, ma comunque positivo nel corso del 2023, intorno al 2-2,5%.

Stante il contesto appena descritto, è ragionevole ritenere che il processo di risalita dei rendimenti obbligazionari governativi avviato nel 2022 sia ormai abbondantemente maturo. Il picco, in particolare, appare ormai raggiunto e probabilmente superato, per cui da qui in avanti si potrebbe assistere ad una fase di maggiore stabilizzazione, se non ad una parziale discesa. Ciò dipenderà largamente dal fatto che l'inflazione continui ad attenuarsi e che le Banche Centrali si avviino effettivamente alle battute finali del percorso di restrizione monetaria attualmente in corso. Se la crescita dovesse poi sorprendere significativamente al ribasso, con un rallentamento maggiore del previsto, si potrebbe assistere ad una discesa anche più consistente dei rendimenti. Alla luce di tali considerazioni, l'investimento obbligazionario appare oggi come un'alternativa attraente per gli investitori con scarsa propensione al rischio o comunque per obiettivi di investimento di breve/medio termine, di cui approfittare in tempi relativamente rapidi soprattutto per quanto concerne i titoli governativi e in generale i

segmenti obbligazionari più conservativi. I comparti più speculativi, invece, potrebbero essere opportunamente approcciati con una strategia più frazionata, in considerazione dell'incertezza che caratterizza le prospettive di crescita e, di conseguenza, dell'eventualità di assistere ad un allargamento degli spread di credito nei prossimi mesi. Senza, tuttavia, tralasciare il beneficio dato dall'effetto carry di tali titoli, legato al reinvestimento delle cedole mediamente elevate.

Per quanto concerne i mercati azionari, infine, è interessante notare come la dispersione delle aspettative risulti particolarmente elevata alle soglie di questo nuovo anno. Ciò mette in evidenza un'elevata incertezza, principalmente legata all'andamento del ciclo economico nei prossimi mesi. Se, infatti, il 2022 è stato all'insegna di un'ampia correzione delle valutazioni di mercato, innescata dalla stretta monetaria e dalla risalita dei tassi d'interesse, il 2023 sarà maggiormente rivolto a verificare la tenuta dei fondamentali, in particolare degli utili societari, in un contesto di atteso rallentamento economico. Le valutazioni sono infatti ritornate, a livello globale, in linea con la media storica e le aspettative sono già state parzialmente riviste al ribasso negli ultimi mesi, incorporando già uno scenario di crescita piuttosto modesta: rimane tuttavia da capire se tali aggiustamenti risulteranno più o meno sufficienti a confronto dei dati effettivi che emergeranno via via. Ciò detto, è necessario comunque tenere in considerazione due aspetti: il primo è il fatto che il raggiungimento di un picco dal punto di vista dell'inflazione e dei tassi d'interesse rappresenta tipicamente un fattore di supporto anche per i mercati azionari. Il secondo riguarda le diverse tempistiche che caratterizzano i mercati finanziari rispetto all'economia reale: i primi si muovono infatti molto più rapidamente dei secondi e tendono ad intraprendere il percorso di recupero in largo anticipo rispetto alla ripresa degli indicatori macroeconomici. Pertanto, soprattutto per ciò che riguarda gli obiettivi di investimento a medio-lungo termine, è importante in questa fase mantenere le posizioni e possibilmente approfittare degli attuali livelli di mercato per incrementarle. Ciò in vista del recupero che – seppur con un certo grado di incertezza per quanto riguarda i tempi – si verificherà certamente in futuro e sarà trainato dallo sviluppo legato alle grandi trasformazioni in atto, specialmente sul fronte energetico, tecnologico e digitale.

Considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2023.

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetti contabili consolidati



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro/migliaia		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.351.741	519.025
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.003.209	33.450.324
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.148.437	244.300
	b) Attività finanziarie designate al fair value	30.667.223	33.024.615
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	187.549	181.409
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.089.785	1.432.635
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.132.707	36.308.486
	a) Crediti verso banche	455.358	4.890.861
	b) Crediti verso clientela	35.677.349	31.417.625
50.	Derivati di copertura	430	63
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71.825	70.136
90.	Attività materiali	229.248	249.095
100.	Attività immateriali	207.782	210.912
	di cui:		
	- avviamento	125.625	132.925
110.	Attività fiscali	589.083	546.710
	a) correnti	496.940	452.167
	b) anticipate	92.143	94.543
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010	208
130.	Altre attività	921.070	734.776
TOTALE DELL'ATTIVO		73.598.890	73.522.370

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889	33.509.845
a) Debiti verso banche	370.622	1.091.777
b) Debiti verso la clientela	35.626.824	32.418.068
c) Titoli in circolazione	300.443	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.952	60.818
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.086.968	13.568.459
40. Derivati di copertura	2.594	19.936
60. Passività fiscali	138.788	164.165
a) correnti	115.327	133.605
b) differite	23.461	30.560
80. Altre passività	830.636	1.003.286
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.657	13.259
100. Fondi per rischi e oneri	313.202	336.975
a) impegni e garanzie rilasciate	658	395
b) quiescenza e obblighi simili	499	545
c) altri fondi per rischi e oneri	312.045	336.035
110. Riserve tecniche	19.969.825	21.962.812
120. Riserve da valutazione	(41.109)	14.612
150. Riserve	2.059.215	1.758.439
155. Acconti su dividendi	(177.133)	(169.381)
160. Sovrapprezzi di emissione	5.297	4.364
170. Capitale	600.452	600.370
180. Azioni proprie (-)	(33.146)	(38.644)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	521.803	713.055
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	73.598.890	73.522.370

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	552.927	406.300
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	503.871	351.310
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(80.143)	(53.757)
30. Margine di interesse	472.784	352.543
40. Commissioni attive	1.829.922	2.145.928
50. Commissioni passive	(767.297)	(820.067)
60. Commissioni nette	1.062.625	1.325.861
70. Dividendi e proventi simili	25.421	22.664
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.183)	62.506
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.702	(1.046)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.798	910
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144)	13
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.942	897
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.107.530)	2.004.569
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(3.107.146)	1.999.209
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(384)	5.360
120. Margine di intermediazione	(1.558.383)	3.768.007
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(22.424)	(26.770)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.600)	(27.078)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176	308
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(1.580.807)	3.741.237
160. Premi netti	2.206.984	2.616.371
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	792.792	(4.758.695)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.418.969	1.598.913
190. Spese amministrative:	(673.353)	(613.030)
a) spese per il personale	(276.000)	(257.724)
b) altre spese amministrative	(397.353)	(355.306)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.535)	(46.469)
a) impegni e garanzie rilasciate	(277)	98
b) altri accantonamenti netti	(14.258)	(46.567)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(33.659)	(17.784)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(33.537)	(31.120)
230. Altri oneri/proventi di gestione	826	(421)
240. Costi operativi	(754.258)	(708.824)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(7.300)	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.175	378
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	661.586	890.467
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(139.783)	(177.412)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	521.803	713.055
330. Utile (Perdita) d'esercizio	521.803	713.055
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	521.803	713.055

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	521.803	713.055
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.320)	16.709
70. Piani a benefici definiti	1.494	(684)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.895)	(6.332)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(55.721)	9.693
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	466.082	722.748
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	466.082	722.748

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 31/12/2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options e Performance Shares
Capitale:															
a) azioni ordinarie	600.297		600.297				73								600.370
b) altre azioni															-
Sovrapprezzi di emissione	3.626		3.626				738								4.364
Riserve:															
a) di utili	1.694.865		1.694.865	110.490	-	148.803				(250.354)					1.703.804
b) altre	43.932		43.932										10.703		54.635
Riserve da valutazione	4.919		4.919											9.693	14.612
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	-		-						(169.381)						(169.381)
Azioni proprie	(43.570)		(43.570)				4.926								(38.644)
Utile (Perdita) d'esercizio	434.462		434.462	(110.490)	(323.972)									713.055	713.055
Patrimonio netto del gruppo	2.738.531	-	2.738.531	-	(323.972)	148.803	5.737	-	(169.381)	(250.354)	-	-	10.703	722.748	2.882.815
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.370		600.370				82							600.452
b) altre azioni	-													-
Sovrapprezzi di emissione	4.364		4.364				933							5.297
Riserve:														
a) di utili	1.703.804		1.703.804	285.630	-					-				1.989.434
b) altre	54.635		54.635			176						14.969		69.781
Riserve da valutazione	14.612		14.612										(55.721)	(41.109)
Strumenti di capitale	-													-
Acconti su dividendi	(169.381)		(169.381)		169.381				(177.133)					(177.133)
Azioni proprie	(38.644)		(38.644)				5.498							(33.146)
Utile (Perdita) d'esercizio	713.055		713.055	(285.630)	(427.425)								521.803	521.803
Patrimonio netto del gruppo	2.882.815	-	2.882.815	-	(258.044)	176	6.513	-	(177.133)	-	-	-	14.969	466.082
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo Indiretto

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	811.216	3.196.979
- risultato dell'esercizio (+/-)	521.803	713.055
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	2.245.499	(1.035.242)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.702)	1.046
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.424	26.770
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	67.196	48.904
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.535	46.469
- premi netti non incassati (-)	(1.044)	(1.884)
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(2.004.715)	3.373.082
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(67.750)	14.076
- altri aggiustamenti (+/-)	14.970	10.703
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(553.598)	(13.171.815)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(932.068)	122.269
- attività finanziarie designate al fair value	139.857	(5.995.053)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.540)	7.212
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	287.305	535.121
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	153.179	(7.662.106)
- altre attività	(195.331)	(179.258)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.037.824	10.884.137
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.788.044	6.737.525
- passività finanziarie di negoziazione	(48.866)	(17.504)
- passività finanziarie designate al fair value	(481.491)	4.535.058
- altre passività	(219.863)	(370.942)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.295.442	909.301
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	22.635	2.973
- dividendi incassati su partecipazioni/titoli	25.421	22.664
- vendite di attività materiali	(2.786)	(19.691)
2. Liquidità assorbita da	(56.697)	(41.117)
- acquisti di attività materiali	(19.241)	(3.556)
- acquisti di attività immateriali	(37.456)	(37.561)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(34.062)	(38.144)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.580	4.999
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	933	738
- distribuzione dividendi e altre finalità	(435.177)	(743.706)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(428.664)	(737.969)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.832.716	133.188

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	519.025	385.837
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.832.716	133.188
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.351.741	519.025

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Nota Integrativa



Nota integrativa

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte M - Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2022 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n. 142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

Il bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 Dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021. Ai fini di una migliore rappresentazione dei saldi del periodo di confronto, sono state riclassificate le componenti patrimoniali ed economiche di alcuni prodotti assicurativi.

Il bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli.). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;
- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, nonché le Società appartenenti al Gruppo in esame, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2022 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale e conto economico consolidati

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS IO. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- > il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- > è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- > ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS IO stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

1. Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd**	165	95,46%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
Prexta S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
August Lenz & Co. AG***	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività residuale
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(**) La restante quota del 4,54% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum.

(***) La controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria in data 7 novembre 2022. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui se ne acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, laddove presenti, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali o differenze di fair value su attività e passività ancora in bilancio rilevate alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative in sede di primo consolidamento sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Di seguito viene riportata una sintesi delle principali valutazioni effettuate nella determinazione dell'area di consolidamento.

Le motivazioni per le quali il Gruppo Mediolanum ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi "Unit Linked" (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione) e i fondi promossi (mobiliari, immobiliari e Sicav) è il mancato rispetto contemporaneo di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In relazione alle Unit Linked il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (Unit Linked) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento.

Infatti, gli utili o le perdite relativi alla valutazione degli attivi inclusi nelle Unit Linked sono integralmente riconosciuti agli assicurati tramite la variazione delle passività finanziarie, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale (impatto rapportato alla variabilità dei flussi dell'entità e valutato non significativo).

In relazione ai fondi, il Gruppo Mediolanum ritiene di:

- > non possedere la maggioranza delle quote in circolazione e supportarne direttamente il rischio di investimento (per esempio fondi unit che detengono quote di fondi gestiti il cui rischio è sopportato dagli assicurati);
- > non esercitare il pieno potere sull'entità oggetto di investimento (fondi) in quanto limitato dalle prescrizioni previste nei regolamenti dei fondi in termini di asset allocation e politiche di gestione;
- > non essere esposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento in quanto non detiene o detiene quote marginali dei fondi stessi o detiene quote per le quali non sopporta il rischio di investimento.

L'esposizione alle variazioni di valore dei fondi, ossia gli utili o le perdite relative alla valutazione degli attivi, sono di pertinenza dei sottoscrittori, rimanendo in capo al Gruppo la sola variazione del relativo impatto commissionale. In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità delle commissioni di sottoscrizione e dei caricamenti sui premi, legati all'andamento della raccolta, delle commissioni di gestione relative alle masse in gestione e delle commissioni di incentivo legate alle performance dei fondi gestiti, nonché ai rischi operativi, di compliance e reputazionali tipici del settore in cui il Gruppo opera.

Business Combination

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come

componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni aggiuntive relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

SEZIONE 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2022, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

SEZIONE 5 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

L'andamento dei mercati è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzione di Risk Management delle società del Gruppo Banca Mediolanum, monitorando nel continuo, ognuna in base alle relative policy operative, i possibili effetti che gli indicatori di mercato potessero determinare sui portafogli delle singole Società nonché, quando presenti, anche dei clienti.

L'adozione del modello di business sul portafoglio titoli, a prevalenza Sovereign, classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato, anche nel corso del 2022, grossi impatti di perdite di valore contabile a livello consolidato di Capogruppo. Particolare attenzione è stata rivolta al riverbero delle tensioni geopolitiche causate dal conflitto tra Russia e Ucraina, le conseguenti spinte inflazionistiche generate dall'aumento del prezzo delle materie prime, soprattutto nel comparto energetico, e dalla reazione delle Banche Centrali che hanno attuato

una pronta e decisa manovra restrittiva, che ha fatto salire i rendimenti governativi in tutto il mondo, provocando significativi ribassi in tutti i comparti obbligazionari.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non sono emerse significative evidenze di impatti derivanti dal periodo post pandemia e dalle conseguenze dirette del conflitto russo ucraino che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli di proprietà.

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Per maggiori informazioni si rimanda alle specifiche tabelle di nota integrativa e alla sezione dei Rischi al paragrafo “Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino”.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento i contratti di leasing si precisa che le società del Gruppo non hanno applicato il “practical expedient” previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Informativa Targeted Longer-Term Refinancing Operations – TLTRO

In data 18 giugno 2020 Banca Mediolanum ha ottenuto nell’asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea l’assegnazione di 950 milioni di euro. Successivamente in data 18 marzo 2021 Banca Mediolanum ha partecipato all’asta numero 7 e, coerentemente con le nuove disposizioni emanate dall’Istituto Centrale Europeo, si è richiesto ed ottenuto un ulteriore finanziamento di 100 milioni di euro. All’interno del presente bilancio l’operazione è stata rappresentata secondo il principio contabile IFRS 9, in quanto rilevata come passività finanziaria e non come contributo, e, pertanto, la misurazione della passività correlata al finanziamento ricevuto è contabilizzata secondo l’applicazione del costo ammortizzato in base ai “cash flow attesi”, considerando raggiunte le previsioni di benchmark del Cumulative Net Lending sulla base delle proiezioni finanziarie a disposizione della Banca.

Si specifica che in data 25 novembre 2022 Banca Mediolanum ha estinto il suo finanziamento.

Gli interessi contabilizzati per competenza alla data del 31 dicembre 2022 sono pari a circa 6,6 milioni di euro. Il tasso applicato è pari all’1% annuo in virtù del raggiungimento degli obiettivi dei volumi netti di erogazione previsti dallo schema dell’operazione.

Uso di stime

Il presente Bilancio consolidato ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate nella valutazione dei prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative previste da normativa assicurativa, oltre alle riserve shadow e da Liability adequacy test previste dall'IFRS 4.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;

- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- > per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri si presuppone un processo di stima che – ove possibile – include l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni nonché delle relative probabilità di accadimento e delle tempistiche di manifestazione;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico, all'evoluzione del contesto pandemico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

Per maggiori dettagli relativamente agli impatti di incertezza derivanti dall'attuale scenario macroeconomico si rimanda a quanto descritto nella Parte E della presente nota integrativa nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi Contabili

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Tali principi con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dal Gruppo Mediolanum nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2022;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 Gennaio 2022

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2022.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022

Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)

Con i bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022 non è più possibile dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, i proventi derivanti dalla vendita dei beni prodotti con l'impiego del cespite, prima che lo stesso sia nel luogo e nelle condizioni necessarie per il suo funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale (cd. fase di testing). Le modifiche allo IAS 16 devono essere applicate in modo retroattivo per i soli cespiti che sono entrati in funzione, nel modo inteso dalla direzione aziendale, dal primo esercizio comparativo presentato. L'effetto della prima applicazione è rilevato nel patrimonio netto di apertura del primo esercizio comparativo presentato.

Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)

Con i bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022, per la stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare come costi necessari per l'adempimento del contratto tutti i costi direttamente

correlati con il contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali, cioè i costi che non sarebbero stati sostenuti in assenza del contratto (come, ad esempio, il costo delle materie prime e della manodopera diretta), ma anche una quota di tutti gli altri costi che, sebbene non incrementali, sono direttamente correlati al contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto). Le modifiche allo IAS 37 devono essere applicate in modo retroattivo per i soli contratti il cui adempimento non si è ancora completato alla data di inizio dell'esercizio in cui sono applicate per la prima volta le modifiche allo IAS 37 (es. 1° gennaio 2022). L'effetto della prima applicazione è rilevato nel patrimonio netto di apertura senza rideterminare i dati comparativi.

Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)

Con i bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche all'IFRS 3, che hanno lo scopo di aggiornare il riferimento al Conceptual Framework nella versione rivista nel marzo 2018. A seguito di tale aggiornamento è stato chiarito che nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale l'identificazione delle attività e delle passività dell'acquisita deve avvenire facendo riferimento alle definizioni incluse nel Conceptual Framework pubblicato nel marzo 2018, con la sola eccezione delle passività assunte nell'acquisita che, dopo la data di acquisizione sono contabilizzate in accordo allo IAS 37 Accantonamenti, passività e passività potenziali o all'IFRIC 21 Tributi. Le modifiche all'IFRS 3 sono applicate in modo prospettico.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020)

Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi:

- IFRS 1: le modifiche semplificano la prima applicazione degli IFRS da parte di una entità controllata/collegata/joint venture che diventa first time adopter dopo la sua controllante/partecipante in relazione alla misurazione della riserva di traduzione alla data di passaggio agli IFRS;
- IFRS 9: le modifiche chiariscono quali commissioni devono essere inclusi nel test del 10% per valutare se la modifica ai termini contrattuali di una passività finanziaria sono sostanzialmente diversi da quelli della passività finanziaria originaria;
- IAS 41: le modifiche hanno eliminato l'obbligo di escludere dalla valutazione del fair value delle attività biologiche i flussi finanziari legati alle imposte, allineando così i requisiti di valutazione del fair value dello IAS 41 a quelli degli altri principi IFRS;
- IFRS 16: le modifiche si riferiscono all'esempio illustrativo I3 dell'IFRS 16 in cui è stata eliminata una potenziale erronea interpretazione degli incentivi per il leasing. Tale modifica avendo ad oggetto un esempio illustrativo dell'IFRS 16 che non è parte integrante dello standard non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea.

L'adozione di tali emendamenti, nonché delle novità introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020 sopra richiamate, non ha comportato effetti significativi nel bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2022

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni già omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili al 31 dicembre 2022 e di cui il Gruppo non si è avvalso della facoltà di un'adozione anticipata.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 17 “Contratti assicurativi” e relative modifiche successive	18 maggio 2017 e 25 giugno 2020	19 novembre 2021	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 8: Definizione delle stime contabili	12 febbraio 2021	2 marzo 2022	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 1 e all’IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili	12 febbraio 2021	2 marzo 2022	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione	7 maggio 2021	11 agosto 2022	1° gennaio 2023
Modifiche all’IFRS 17: Informazioni comparative nell’ambito dell’applicazione iniziale dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9	9 dicembre 2021	8 settembre 2022	1° gennaio 2023

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

In questo contesto, data la particolare rilevanza per il bilancio del Gruppo, si segnala il principio IFRS 17 “Contratti assicurativi”, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017, successivamente modificato in data 25 giugno 2020, ed omologato in data 19 novembre 2021. La data di prima applicazione del principio è il 1 gennaio 2023.

IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione e i contratti d’investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF).

L’obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un’entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

L’IFRS 17 misura i gruppi di contratti sulla base di un General Model o di una variante dello stesso (cd. “Variable Fee Approach”), che deve essere obbligatoriamente utilizzato per la misurazione dei contratti con partecipazione diretta. E’ inoltre prevista la possibilità di applicare, in via facoltativa, una versione semplificata del General Model (Premium Allocation Approach) purché siano rispettati alcuni criteri di eleggibilità.

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle aggiornate;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale;
- valutazione dei contratti sulla base di gruppi di contratti definiti in base a portafogli omogenei, coorti annuali (anno di sottoscrizione) e livello di profittabilità e,
- il profitto atteso è iscritto al momento della rilevazione iniziale per gruppi di contratti e rilasciato a conto economico lungo la durata degli stessi, tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi operative relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

Nel caso di applicazione del Variable Fee Approach, il profitto atteso è rettificato anche per effetto della quota di variazione di fair value degli attivi sottostanti di pertinenza della Compagnia ("variable fee").

Con riferimento alla presentazione in bilancio nello stato patrimoniale e nel conto economico ai sensi dello IAS I si rileverebbero:

- contratti assicurativi (e riassicurativi) emessi tra le attività e/o passività dello stato patrimoniale;
- gli effetti economici dei contratti assicurativi emessi rappresentati nella voce "Risultato dei servizi assicurativi" che al suo interno ricomprende: a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi; b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi; c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione; e d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione.
- gli effetti economici rinvenienti dalla gestione finanziaria che includono:
 - a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione.
- altre componenti rilevate nel patrimonio netto riconducibili alla variazione delle variabili finanziarie.

Come già descritto nella relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2022, in ragione della complessità operativa attesa derivante dal nuovo principio, il Gruppo, al fine di recepire le novità introdotte da IFRS 17, ha tempestivamente avviato una specifica progettualità che ha visto coinvolte le entità interessate del Gruppo ivi compresa la Capogruppo Banca Mediolanum.

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche adottate dal Gruppo alla data di predisposizione della presente relazione.

Livello di aggregazione

Il livello di aggregazione per finalità IFRS 17 prevede una distinzione tra business danni e vita e una ulteriore aggregazione in gruppi di contratti che tiene conto:

- per il business vita, delle tipologie di prodotti (prodotti puro rischio, prodotti "linked" e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili) e, per il business "linked", delle principali caratteristiche contrattuali dei prodotti (aggregazione in famiglie di prodotti "linked") e, ove rilevante, il mercato di riferimento.
- per il business danni, delle grandezze Ramo Ministeriale e Linea di Business definita ai sensi di Solvency II.

Il requisito della coorte annuale sarà applicato per tutti i portafogli IFRS 17, ad eccezione dei contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale, in applicazione della facoltà introdotta dal Regolamento UE (2021/2036).

In particolare, i contratti afferenti al portafoglio della Gestione Separata Medinvest della controllata Mediolanum Vita rappresenteranno un unico gruppo di contratti ai fini IFRS 17, senza utilizzare come grandezza rilevante per l'aggregazione in gruppi di contratti la coorte annuale.

Modelli contabili

Il modello contabile applicato sarà:

- il General Model per il business danni e per i prodotti di puro rischio del business vita;
- il Variable Fee Approach per i prodotti partecipativi diretti (ie. prodotti linked e prodotti con partecipazione discrezionale agli utili).

Quindi alla luce dei prodotti offerti dalle Compagnie il modello prevalente utilizzato è il Variable Fee Approach. Non è prevista, allo stato attuale, l'applicazione del modello contabile semplificato (Premium Allocation Approach).

Coverage Units

Ai fini della rappresentazione dei profili di redditività nel tempo (“pattern di ammortamento”) sono state identificate le seguenti grandezze (“Coverage Units”):

- Business vita: somme assicurate (prodotti Puro Rischio) o impegni verso gli assicurati (prodotti partecipativi diretti);
- Business danni: sinistri attesi.

Tali grandezze sono state definite sulla base delle specificità del business oggetto di analisi, in modo da rappresentare quanto più coerentemente possibile la “prestazione del servizio” nel tempo da parte della Compagnia.

Margine Finanziario

Mediolanum ha optato per l’applicazione della “opzione contabile” (“accounting choice”) che consente il riconoscimento in Other Comprehensive Income (cd. Opzione OCI) di:

- eventuali mismatch derivanti dalla rivalutazione di attivi e passivi (IFRS 17, par. 89) – per i prodotti in ambito di applicazione del Variable Fee Approach;
- variazioni della passività connesse all’aggiornamento delle condizioni finanziarie nel tempo (IFRS 17, par. 88) – per i prodotti in ambito di applicazione del General Model.

Sulla base della metodologia definita, il risultato finanziario per i prodotti assicurativi sarà rappresentato:

- per i contratti in ambito di applicazione del VFA, da un importo uguale e contrario (“mirroring”) rispetto al risultato finanziario contabilizzato degli attivi sottostanti;
- per i contratti in ambito di applicazione del General Model, da un importo pari alla variazione della passività assicurativa derivante dall’applicazione della curva alla data di prima valutazione del gruppo di contratti (curva locked-in).

Al fine di minimizzare effetti di mismatch contabile, Mediolanum ha rivisto la designazione dei titoli al costo ammortizzato in Gestione Separata, nell’ambito della facoltà concessa da IFRS 17 (par. C29), classificandoli con la destinazione contabile FVOCI. Tale differente designazione sarà rappresentata retroattivamente riesponendo il periodo comparativo.

Curva di sconto

Mediolanum ha identificato un approccio Bottom Up per il calcolo della curva di sconto IFRS 17, che prevede l’aggiustamento della curva Risk Free per un premio di illiquidità.

Tale aggiustamento è stato determinato per la Gestione Separata sulla base dei titoli posti a copertura delle riserve della gestione separata Medinvest e dei dati di mercato relativi agli stessi. Per il restante business è stato fatto riferimento ad un Portafoglio europeo ritenuto sostanzialmente rappresentativo.

Risk Adjustment

L’approccio identificato da Mediolanum per la definizione del Risk Adjustment prevede come tecnica di stima la misura di rischio Value at Risk (VaR) con un livello di confidenza pari all’80° percentile. Relativamente al business vita e alla definizione degli stress, l’approccio prevede il riferimento agli shock utilizzati nella Standard Formula, ricalibrati sul percentile identificato.

Altri aspetti

Con riferimento alla stima delle passività verso gli assicurati e del Contractual Service Margin, in virtù del modello di business adottato dal Gruppo che prevede la distribuzione dei prodotti assicurativi da parte delle entità bancarie Banca Mediolanum e Banco Mediolanum tramite le rispettive reti di Family Banker, si è tenuto conto

della remunerazione di questi ultimi per la parte strettamente collegata ai prodotti anziché della remunerazione tra le Compagnie e le società distributrici, come peraltro richiamato dalle “enforcement priorities” per il bilanci annuali 2022 rilasciate dall’ESMA in data 28 ottobre 2022.

Con riferimento ai punti di contatto con la normativa prudenziale Solvency II, si evidenzia che i flussi di cassa non scontati utilizzati per la stima dei fulfillment cashflows non presentano differenze significative rispetto a quelli utilizzati per la stima delle best estimate liabilities secondo il framework prudenziale.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L’emendamento è un’opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell’IFRS 17. L’emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l’utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all’applicazione del principio IFRS 17.

Si ricorda che le società assicurative del gruppo Mediolanum hanno applicato IFRS 9 sugli strumenti finanziari a partire dal 1 gennaio 2018. A tal proposito come meglio evidenziato è stato effettuato un reassessment del modello di business che ha interessato una porzione dei titoli del portafoglio afferente la gestione separata con riesposizione dei saldi comparativi. Non si evidenziano ulteriori impatti connessi al suddetto emendamento.

Strategia di Transition

La definizione della strategia di Transition è stata guidata, in prima istanza, dalla valutazione in merito alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo.

Tale approccio richiede la ricostruzione dei dati storici per tutti i contratti in ambito di applicazione IFRS 17 dalla data della sottoscrizione degli stessi.

L’applicazione del metodo retrospettivo completo non è richiesta se la rideterminazione retroattiva risulta impraticabile.

L’analisi di portafoglio effettuata ha evidenziato le seguenti limitazioni in relazione alla possibilità di applicare un metodo retrospettivo completo:

- la mancanza di una “targatura storica” dei dati contabili coerente con la granularità richiesta;
- l’impossibilità di ottenere informazioni oggettive in merito alle circostanze in essere alle date di valutazioni passate;
- l’elevato sforzo computazionale nella ricostruzione di dati storici per effetto di una diversa granularità delle informazioni richieste.

Il Gruppo Mediolanum ha considerato impraticabile l’applicazione del metodo retrospettivo completo in modo sufficientemente attendibile per una porzione significativa del portafoglio e ha orientato la propria strategia di Transition come di seguito rappresentato:

- ✓ l’applicazione del metodo retrospettivo completo per i prodotti linked la cui commercializzazione è stata avviata a partire dal 2021;
- ✓ l’applicazione del metodo retrospettivo modificato per i prodotti di Puro Rischio;
- ✓ l’applicazione del metodo al Fair Value per i prodotti partecipativi diretti del business vita, ad esclusione dei prodotti linked commercializzati a partire dal 2021, e per il business danni.

Con riferimento alla stima del fair value per il business vita si è fatto riferimento alla metodologia del “Cost of Capital” basata sulla stima della redditività del portafoglio che un terzo riconoscerebbe al Gruppo determinata in funzione del livello di capitale ritenuto adeguato e del relativo costo opportunità. Con riferimento alla stima del fair value del business danni è stato adottato un approccio basato sulle evidenze emerse dall’analisi di alcune (ancorché limitate) transazioni osservate sul mercato che prevede la valorizzazione del business già sottoscritto

pari al valore della riserva premi rettificata per tener conto della non linearità dei rischi coperti nel periodo di copertura.

Impatti economici e patrimoniali

Sulla base delle elaborazioni effettuate gli impatti al 1° gennaio 2022 sul patrimonio netto sono da considerarsi non significativi, seppur con effetti compensativi tra i contributi delle compagnie, pari ad un ammontare positivo di 15 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale, che risulta inferiore all'1% del patrimonio netto registrato al 31 dicembre 2021. Tale effetto include tra gli altri anche l'effetto positivo derivante dal reassessment del modello di business IFRS9 della controllata Mediolanum Vita che ha comportato una riclassificazione dei titoli – da costo ammortizzato a FVTOCI – presenti nella Gestione Separata Medinvest. Il valore del CSM iscritto alla data del 1° gennaio 2022 ammonterebbe a circa 1,2 miliardi di euro.

L'impatto atteso sul patrimonio netto alla data di prima applicazione del principio (1° gennaio 2023), sulla base delle evidenze finora emerse, è atteso essere in linea con quanto rilevato al 1° gennaio 2022, in ragione della sostanziale coerenza dei risultati osservati nella predisposizione dell'esercizio comparativo 2022 rispetto a quanto espresso secondo il framework contabile in vigore. In particolare il patrimonio netto misurato al 1° gennaio 2023 risulterebbe più elevato del valore registrato al 31 dicembre 2022 secondo gli attuali principi di redazione di circa l'1% per effetto, oltre che degli impatti registrati al 1° gennaio 2022 e sopra descritti, dell'andamento positivo della riserva da valutazione parzialmente e del minore contributo del conto economico dell'esercizio 2022, entrambi effetti di scarsa significatività. Si precisa inoltre che il valore del CSM al 31 dicembre 2022 registrerebbe un significativo incremento rispetto al valore registrato al 1° gennaio 2022, pari a circa il 60%, principalmente riconducibile al contributo della nuova produzione dell'esercizio, ai prodotti unit-linked, ai prodotti di puro rischio e ai prodotti del ramo danni, nonché all'effetto positivo derivante dall'incremento dei tassi d'interesse che hanno positivamente influenzato tutti i prodotti ed in particolare la gestione separata Medinvest.

Si precisa che le attività per il calcolo dei saldi economici e patrimoniali del periodo comparativo sulla base dei sistemi informativi adottati a regime includono alcune semplificazioni considerate non significative. Si evidenzia che sono tuttora in corso le necessarie attività di validazione e pertanto l'informativa completa relativa agli impatti di prima applicazione di IFRS 17 al 1° gennaio 2023 e agli effetti economici del periodo comparativo saranno rappresentati in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Intermedia consolidata al 31 marzo 2023.

A parte quanto descritto sopra in merito all'IFRS17, relativamente agli altri nuovi principi non ci si aspetta che vi siano impatti di rilievo sul bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche allo IAS 1: Presentazione delle passività come correnti o non correnti e successivo – differimento prima data di applicazione	23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020	---	---

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Passività del leasing in un contratto di Sale and Leaseback	22 settembre 2022	---	1° gennaio 2024

Il Gruppo adotterà tali emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Attività finanziarie designate al fair value;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In questa categoria rientrano i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie ("Held to collect and Sell"), i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il cosiddetto "SPPI test e gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "Other") al fine di cogliere opportunità di profitto. Comprende, inoltre, i contratti derivati con un fair value positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value con i risultati valutativi iscritti a conto economico sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9. Tale designazione è ammessa solo se elimina o riduce in maniera significativa l'asimmetria contabile che deriverebbe dalla valutazione/rilevazione di utili/perdite su basi diverse per attività o passività gestionalmente tra loro collegate.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, quota di O.I.C.R. e finanziamenti) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data-

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model "Held To Collect and Sell", che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. L'iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione". Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell'attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI (Business Model "Held To Collect" - HTC) e detenuti con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Nella voce crediti verso la clientela sono inclusi sia i finanziamenti erogati alla clientela, sia gli investimenti in titoli - prevalentemente titoli di stato - nell'ambito della gestione del banking book del Gruppo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante

da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1,2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4 - Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali" nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un'attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell'attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

L'attività consiste nel diritto di utilizzo. Il diritto d'uso acquisito con il leasing è iscritto come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza il tasso di attualizzazione implicito per ogni contratto di leasing, laddove sia disponibile.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale, nonché gli attivi immateriali generati in sede di acquisizione di un business. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico, se non dipende da accantonamenti per rischi non riflessi nella situazione dei conti del business in corso di acquisizione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In relazione a quanto prescritto dal principio contabile, ai fini di tale verifica sono definiti i cosiddetti "trigger event", ossia quegli indicatori, di fonte informativa esterna/interna, che sono monitorati con periodicità almeno semestrale e al cui verificarsi si impone l'impairment test alle partecipazioni e all'avviamento. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), pertanto, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (cd Impairment Test).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (cash generating unit). L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato.

Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tali attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo, per essere classificate rispettivamente nelle voci 120 dell'attivo e 70 del passivo dello Stato Patrimoniale di bilancio, devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Si precisa che ai fini della classificazione rileva altresì il presupposto della significatività delle attività e passività oggetto di trasferimento. Pertanto, ove non soddisfatto tale requisito, eventuali operazioni di dismissione saranno rappresentate nelle rispettive voci di pertinenza.

Criteri di valutazione

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel

conto economico nella voce "320 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale" ai fini IRES, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito d'esercizio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In caso di controversie fiscali le stesse sono nell'ambito di applicazione dello IAS 12 che, non include principi di valutazione specifici delle passività fiscali connesse. Per analogia la valutazione delle controversie fiscali è stata quindi effettuata sulla base di quanto previsto dallo IAS 37 fatto salvo i principi di presentazione propri del principio IAS 12 di riferimento.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza sono inclusi gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione". Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o

estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse..

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie designate al fair value possono essere iscritte sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto o quando la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili.

Criteri di valutazione

La valutazione di tali strumenti è al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "IIO. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio..

15 - Attività e passività assicurative

Contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore. Tale limite è fissato per il Gruppo Mediolanum al 5%.

Riserve tecniche del ramo Vita

Le riserve tecniche rappresentano gli impegni contrattualmente assunti relativi ai contratti assicurativi e ai contratti di investimento con DPF, ovvero con partecipazione discrezionale agli utili (Discretionary Participation Features).

Le riserve tecniche includono la componente il cui rischio non è carico degli assicurati (riserve prodotti tradizionali) e le riserve il cui rischio è supportato dagli assicurati (riserve linked).

Le riserve tecniche tradizionali del ramo vita includono la riserva matematica, determinata analiticamente per ogni contratto, sulla base degli impegni puri e con riferimento alle assunzioni attuariali adottate per il calcolo

dei relativi premi; tale riserva include tutte le rivalutazioni maturate in applicazione di clausole contrattuali, oltre a stanziamenti appositi per tenere conto del rischio tasso, demografico e non è inferiore ai valori di riscatto. Il processo di determinazione delle riserve si basa su una complessa attività di stima da parte degli Amministratori, che include numerose variabili soggettive e parametri attuariali.

Le riserve tecniche includono altresì il riporto delle quote di premi di competenza del periodo successivo e la quota di oneri futuri derivanti dalla gestione dei contratti quali le spese di gestione e i sovrappremi sanitari.

Le riserve matematiche includono anche i seguenti stanziamenti:

- > Le riserve aggiuntive bonus per i contratti contenenti clausole che prevedono la maturazione di “bonus” di prestazione maturati a scadenza, durante la vita del contratto. Tali bonus sono relativi a più categorie tariffarie e sono commisurati alternativamente alle commissioni massime previste sulle prime annualità, ad una percentuale dei versamenti effettuati o ai caricamenti iniziali. Tali riserve sono stanziare polizza per polizza sulla base di una stima prudente degli impegni maturati alla data e di ipotesi non finanziarie relative principalmente a variabili demografiche e ai tassi di decadenza dei contratti assicurativi stimati sulla base di esperienze dirette del portafoglio ed eventualmente di dati di mercato.
- > La riserva aggiuntiva tasso di interesse garantito per i prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e per i prodotti che prevedono un tasso impegnato fronteggia il rischio che gli attivi afferenti non generino rendimenti sufficienti per rispettare gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati (tasso minimo garantito/tasso tecnico). Per lo stanziamento di tale riserva relativa a prodotti di diritto italiano si fa riferimento alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 22 che prevede la proiezione del vettore dei rendimenti su un orizzonte minimo di 4 anni. Il Gruppo ha applicato tali disposizioni proiettando un vettore dei rendimenti con ipotesi di reinvestimento coerenti con le aspettative di mercato, ha applicato ove previsto l’abbattimento dei rendimenti e ha definito di applicare uno dei metodi previsti dalla normativa regolamentare per la compensazione dei risultati. Le principali ipotesi adottate sono relative alle ipotesi finanziarie legate allo sviluppo dei tassi di interesse, alla redditività prospettica degli attivi in portafoglio e alle scelte di reinvestimento e alle ipotesi non finanziarie relative principalmente a variabili demografiche e ai tassi di decadenza dei contratti assicurativi stimati sulla base di esperienze dirette del portafoglio ed eventualmente di dati di mercato.
- > La riserva aggiuntiva per basi demografiche presidia gli impegni assunti nei confronti degli assicurati di corrispondere una prestazione in rendita alla scadenza del contratto definita contrattualmente secondo ipotesi fissate al momento della stipula del contratto. Il Gruppo ha applicato una stima prudente dell’opzione di conversione rendita che si basa su dati medi di mercato corroborati dall’esperienza interna del portafoglio. Le riserve tecniche accolgono altresì la riserva per somme da pagare che include gli impegni verso gli assicurati liquidati ma non ancora pagati.
- > Con riferimento ai contratti con DPF, viene inoltre appostata una passività definita Shadow accounting che accoglie le plus/minusvalenze riconosciute agli assicurati per i contratti afferenti alle gestioni separate. Tale riserva è stimata sulla base delle plus/minus latenti retrocedibili agli assicurati nei limiti degli impegni finanziari assunti tenendo conto del liquidation approach (realizzo immediato). La contropartita dello stanziamento dello shadow accounting è correlata alla natura delle plusvalenze/minusvalenze (riconoscimento in Conto Economico o in riserva di valutazione).
- > Le riserve tecniche linked sono relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall’art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l’assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la

massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche vita – LAT

Ad ogni chiusura di esercizio viene verificata l'adeguatezza delle riserve relative ai contratti assicurativi liability adequacy test, tenendo conto del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi sui contratti assicurativi nel loro complesso. Le verifiche vengono condotte separatamente per portafogli simili, tenendo conto delle principali caratteristiche dei medesimi.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi "linked", nella valutazione di adeguatezza prospettica si tiene conto di tutto il flusso positivo di ricavi atteso per il tramite delle commissioni di gestione.

Per quanto riguarda il mondo tradizionale dei contratti assicurativi non linked, si tiene conto della proiezione di portafoglio sulla base di assunzioni coerenti con i dati consuntivi dedotti dall'esperienza e con l'attuale contesto di mercato. Il confronto tra i valori ottenuti dai rispettivi test di adeguatezza viene effettuato a valere rispetto alle riserve matematiche e aggiuntive appostate secondo i principi local gaap con l'inclusione della componente shadow accounting appostata a fronte dell'applicazione dell'IFRS4. Qualora, nel complesso delle riserve considerate per i contratti di natura assicurativa, si venisse a creare una insufficienza rispetto a quanto evidenziato dai test condotti, la relativa carenza verrà contabilizzata a incremento delle riserve tecniche.

Riserve tecniche del ramo danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili. L'eventuale necessità di uno stanziamento di riserva relativa ai rischi in corso è valutata, come consentito dall'art. 9 all'art. 11 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, sulla base del rapporto sinistri/premi di competenza. La riserva premi a carico dei riassicuratori, determinata nel rispetto dei sottostanti trattati, è calcolata secondo gli stessi criteri utilizzati nella determinazione della riserva sul lavoro diretto sui trattati "quota", mentre si è utilizzato il sistema forfetario sui facoltativi presenti in portafoglio.

Altre Riserve Tecniche

La riserva di senescenza è stata calcolata nel rispetto dei criteri indicati dal Regolamento ISVAP n. 22.

Riserva Sinistri

La riserva sinistri del lavoro diretto è determinata secondo il Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008 in modo analitico, mediante l'esame di tutti i sinistri aperti alla data di chiusura dell'esercizio ed è effettuata con riferimento a quello che sarà, secondo la miglior stima possibile degli oneri futuri attualmente prevedibili, il costo che la società potrà essere chiamata a risarcire (c.d. "costo ultimo"). Le riserve sinistri sono stimate dai liquidatori direzionali secondo la modalità della riserva "continua", il sinistro a riserva viene quindi valutato ogni volta che pervengano informazioni aggiornate e comunque almeno una volta

l'anno. Inoltre, i sinistri delle gestioni in "run off" (RCA e RC professionale) in ragione della peculiarità e specificità che li contraddistinguono sono gestiti da una struttura dedicata collocata all'interno della Direzione Sinistri. La Direzione della Compagnia analizza periodicamente i principali indicatori tecnici al fine di verificare l'eventuale necessità di integrazioni/revisioni di classi di sinistri. La riserva include la stima per sinistri avvenuti ma non ancora

denunciati alla data di chiusura dell'esercizio il cui calcolo è effettuato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, opportunamente valutati per tenere conto delle caratteristiche dei rami, nonché la stima del costo nell'eventualità di sinistri particolarmente rilevanti avvenuti ma di cui si è avuta conoscenza successivamente alla fine dell'esercizio. La riserva è inoltre integrata per tenere conto delle spese di liquidazione imputabili ai risarcimenti (spese dirette sulla base della stima forfettaria dei liquidatori direzionali e indirette sulla base della struttura dei costi interna).

La riserva sinistri del lavoro indiretto è appostata sulla base delle comunicazioni delle cedenti e rivista in funzione degli elementi obiettivi e statistici disponibili. La riserva sinistri così iscritta in bilancio è ritenuta, sulla base degli elementi obiettivamente conosciuti, adeguata alla copertura integrale degli oneri prevedibili per la definizione dei sinistri avvenuti fino al termine dell'esercizio.

La riserva sinistri a carico dei riassicuratori è determinata con criteri analoghi a quelli adottati per le riserve del lavoro diretto e indiretto e nel rispetto dei sottostanti trattati.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (Liability adequacy test - LAT). Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22.

Poiché i sinistri a riserva sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

16 - Altre informazioni

Altre attività – Altre Passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a

contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l’azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell’esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell’assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell’operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell’opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell’esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell’esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti; e
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- > il valore temporale del denaro;
- > la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. E' necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i

termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. In questi casi lo IAS 8 prevede che, nel caso in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, si possa definire un'accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante di tali fattispecie.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Ai fini della valutazione di tali crediti non risulta applicabile il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutati al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.359.433	N.A.

Il valore sopra esposto rappresenta il valore di bilancio dei titoli residui alla chiusura dell'esercizio 2022.

Si specifica che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti anni, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, che ha permesso il mantenimento di un profilo rischio invariato rispetto alla propensione al rischio assunta dall'Organi Aziendali di Governo, il portafoglio Held to Collect (HtC) è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HtC&S che rimane invece come posizionamento di strumenti finanziari del tutto marginale. Si segnala pertanto che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo vengono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile, mentre i titoli a reddito fisso di breve durata sono considerati maggiormente funzionali a soddisfare esigenze di liquidità, obiettivo proprio del nuovo portafoglio HtC&S.

L'esercizio 2022 ha confermato di fatto la scelta della prevalenza del portafoglio HTC, a seguito della quale si evidenzia la relativa importanza dell'esposizione di titoli classificati nello stesso e la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (exit price). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (going

concern). Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su mercati attivi;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in mercati attivi;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Il Gruppo adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni all'interno della quale sono contenute le regole sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. I titoli che non rientrano nelle due categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un "mercato non attivo". Sono esclusi da questa definizione i titoli a copertura delle polizze di ramo terzo per le quali sussiste un patto di riacquisto da parte dell'emittente. La funzione di Risk Management, nell'ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del Conglomerato anche in materia di definizione di "mercato attivo".

Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani ed esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e/o Borse Estere il prezzo di chiusura dell'ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data

di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi ivi incluse quelle dei fondi di investimento;
- > posizioni in titoli di capitale.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un *mark to model*, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value.

Per l'interessenza nel titolo VISA il Gruppo ha determinato il fair value sulla base delle metodologie valutarie previste in dottrina con il supporto di un consulente esterno.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Nel corso del 2022 si registra una posizione di un titolo di debito strutturato con livello di fair value pari a 3 nel portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Il prezzo di tale strumento è fornito direttamente dall'emittente dello stesso e trattandosi di grandezze non osservabili sul mercato, il livello di fair value è pari a 3. È stato sviluppato un framework che prevede la validazione da parte della Funzione Risk Management.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dal Gruppo è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati allivello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo: Informativa sul Fair value – Informazioni di natura qualitativa.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Il Gruppo Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli.

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono registrate alcune limitate variazioni di livello di fair value su due titoli presenti e/o transitati nei portafogli delle Società del Gruppo e di importi non significativi.

In particolare le variazioni registrate nel corso dell'anno hanno riguardato il portafoglio della controllata Mediolanum Vita. Si segnala che al 30 aprile 2022 si è registrata una variazione del livello di fair value su n. 1 titolo che è passato dal livello 2 al livello 1. Medesima variazione si è registrata alla data del 31 ottobre 22 con lo stesso cambio di livello da 2 a 1. Tali variazioni derivano dalle caratteristiche assunte dal titolo in quanto alle date indicate possedevano tutti i requisiti per la classificazione a livello FV I secondo le specifiche della politica di mercato attivo del Gruppo. Il valore nominale dei titoli segnalati era per entrambi nell'ordine di circa cinque milioni di euro.

Ad eccezione di quanto sopra illustrato, i controlli mensili su tutti gli altri titoli presenti nei portafogli delle Società del Gruppo hanno mantenuto le medesime caratteristiche e non hanno quindi riscontrato elementi di variazione dei livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.884.845	196.523	221.841	33.093.842	160.736	195.745
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.142.015	473	5.949	238.271	3	6.025
b) Attività finanziarie designate al fair value	30.414.016	196.050	57.157	32.831.982	160.733	31.900
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.814	-	158.735	23.589	-	157.820
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.079.310	3.827	6.648	1.426.028	-	6.609
3. Derivati di copertura	-	430	-	-	63	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	32.964.155	200.780	228.489	34.519.870	160.799	202.354
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.952	-	-	60.818	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	13.086.968	-	-	13.566.494	1.965	-
3. Derivati di copertura	-	2.594	-	-	19.936	-
TOTALE	13.086.968	14.546	-	13.566.494	82.719	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per le negoziazioni	di cui: b) attività finanziarie e designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	195.745	6.025	31.900	157.820	6.609	-	-	-
2. Aumenti	79.837	1.429	29.382	49.026	42	-	-	-
2.1. Acquisti	55.188	1.296	29.382	24.510	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	15.236	133	-	15.103	17	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	15.236	133	-	15.103	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	15.206	103	-	15.103	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	17	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	9.413	-	-	9.413	25	-	-	-
3. Diminuzioni	(53.741)	(1.505)	(4.125)	(48.111)	(3)	-	-	-
3.1. Vendite	(2.002)	(682)	-	(1.320)	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(31.585)	(270)	-	(31.315)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(16.118)	(511)	(4.125)	(11.482)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(16.118)	(511)	(4.125)	(11.482)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(15.748)	(175)	(4.125)	(11.448)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(4.036)	(42)	-	(3.994)	(3)	-	-	-
4. Rimanenze finali	221.841	5.949	57.157	158.735	6.648	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.132.707	17.973.201	5.081	18.251.073	36.308.486	16.346.139	9.360	22.845.882
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	61.267	-	-	67.210	81.294	-	-	113.040
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.010	-	-	2.787	208	-	-	208
TOTALE	36.195.984	17.973.201	5.081	18.321.070	36.389.988	16.346.139	9.360	22.959.130
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.297.889	300.699	-	35.996.950	33.509.845	-	-	34.398.753
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	36.297.889	300.699	-	35.996.950	33.509.845	-	-	34.398.753

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss."

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	2.999	199.804
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.197.150	219.046
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	151.592	100.175
Totale	2.351.741	519.025

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.086.109	-	110	130.648	-	138
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.086.109	-	110	130.648	-	138
2. Titoli di capitale	55.869	-	5.839	107.566	-	5.808
3. Quote di O.I.C.R.	37	-	-	57	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.142.015	-	5.949	238.271	-	5.946
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	473	-	-	3	80
1.1 di negoziazione	-	473	-	-	3	80
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	473	-	-	3	80
TOTALE (A+B)	1.142.015	473	5.949	238.271	3	6.026

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.086.219	130.786
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.086.083	99.656
c) Banche	107	142
d) Altre società finanziarie	29	30.988
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	61.708	113.374
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	61.458	113.092
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	250	282
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	37	57
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	1.147.964	244.217
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	473	83
TOTALE (B)	473	83
TOTALE (A+B)	1.148.437	244.300

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.377.041	42.591	57.157	1.918.773	-	31.900
1.1 Titoli strutturati	1.377.041	42.591	57.157	1.918.773	-	31.900
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	29.036.975	153.459	-	30.913.209	160.733	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	29.036.975	153.459	-	30.913.209	160.733	-
TOTALE	30.414.016	196.050	57.157	32.831.982	160.733	31.900

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	1.476.789	1.950.673
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	162.866	138.291
c) Banche	194.711	175.483
d) Altre società finanziarie	397.489	495.521
di cui: imprese di assicurazione	15.032	11.872
e) Società non finanziarie	721.723	1.141.378
2. Finanziamenti	29.190.434	31.073.942
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	41.782	53.910
d) Altre società finanziarie	29.148.652	31.020.032
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	30.667.223	33.024.615

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	232
3. Quote di O.I.C.R.	28.813	-	158.736	23.589	-	157.588
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	28.813	-	158.736	23.589	-	157.820

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	232
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	232
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	187.549	181.177
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	187.549	181.409

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	817.878	3.827	-	1.131.817	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	817.878	3.827	-	1.131.817	-	-
2. Titoli di capitale	261.432	-	6.648	294.211	-	6.607
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.079.310	3.827	6.648	1.426.028	-	6.607

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	821.705	1.131.817
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	630.669	902.634
c) Banche	137.723	168.328
d) Altre società finanziarie	35.689	40.897
di cui: imprese di assicurazione	10.690	13.150
e) Società non finanziarie	17.624	19.958
2. Titoli di capitale	268.080	300.818
a) Banche	261.390	294.152
b) Altri emittenti:	6.690	6.666
- altre società finanziarie	360	340
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	6.289	6.271
- altri	41	55
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	1.089.785	1.432.635

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	822.836	822.836	-	-	(1.131)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	822.836	822.836	-	-	(1.131)	-	-
TOTALE	31/12/2021	1.133.713	1.133.713	-	-	(1.896)	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	265.793	-	-	-	-	265.793
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	265.793	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	189.565	-	-	115.671	5.081	69.028
1. Finanziamenti	69.028	-	-	-	-	69.028
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	51.143	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.885	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.885	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	120.537	-	-	115.671	5.081	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	120.537	-	-	115.671	5.081	-
Totale	455.358	-	-	115.671	5.081	334.821

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	4.650.855	-	-	-	-	4.650.855
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.650.855	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	240.006	-	-	108.674	-	131.808
1. Finanziamenti	126.352	-	-	-	-	126.352
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	55.109	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	71.243	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	71.243	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	113.654	-	-	108.674	-	5.456
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	113.654	-	-	108.674	-	5.456
Totale	4.890.861	-	-	108.674	-	4.782.663

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	17.232.669	116.264	2.472	-	-	17.876.993
1.1. Conti correnti	429.579	4.821	26	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	32.212	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	11.510.203	69.752	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.980.510	27.288	2.296	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.280.165	14.453	150	X	X	X
2. Titoli di debito	18.325.894	-	-	17.857.530	-	39.259
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	18.325.894	-	-	17.857.530	-	39.259
Totale	35.558.563	116.314	2.472	17.857.530	-	17.916.252

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.219.475	109.408	2.206	-	-	18.002.805
1.1. Conti correnti	332.566	5.632	4	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	10.167.251	75.827	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.905.174	25.536	1.971	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.814.484	2.413	231	X	X	X
2. Titoli di debito	16.086.536	-	-	16.224.092	9.360	60.361
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	16.086.536	-	-	16.224.092	9.360	60.361
Totale	31.306.011	109.408	2.206	16.224.092	9.360	18.063.166

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
	1. Titoli di debito	18.325.894	-	-	16.086.536	-
a) Amministrazioni pubbliche	18.241.998	-	-	16.057.127	-	-
b) Altre società finanziarie	81.997	-	-	24.559	-	-
di cui: imprese di assicurazione	18.816	-	-	15.833	-	-
c) Società non finanziarie	1.899	-	-	4.850	-	-
2. Finanziamenti verso:	17.232.667	116.316	2.472	15.219.475	109.408	2.206
a) Amministrazioni pubbliche	1.322	696	-	3.807	882	-
b) Altre società finanziarie	776.464	1.154	-	690.691	1.805	-
di cui: imprese di assicurazione	2.604	592	-	1.243	1.007	-
c) Società non finanziarie	684.825	21.894	117	533.974	18.379	167
d) Famiglie	15.770.056	92.572	2.355	13.991.003	88.342	2.039
Totale	35.558.561	116.316	2.472	31.306.011	109.408	2.206

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
	Titoli di debito	18.461.840	18.461.840	-	-	-	(15.410)	-	-	-
Finanziamenti	17.006.957	-	600.756	218.360	3.671	(17.250)	(22.975)	(102.046)	(1.199)	-
Totale 31/12/2022	35.468.797	18.461.840	600.756	218.360	3.671	(32.660)	(22.975)	(102.046)	(1.199)	-
Totale 31/12/2021	35.783.229	16.215.466	465.826	201.229	3.120	(35.952)	(16.231)	(91.821)	(914)	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	424	-	44	22	-	(3)	(1)	(6)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	8.394	-	2.063	585	-	(16)	(125)	(119)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	235.360	-	24.650	12.095	22	(373)	(176)	(2.143)	-	-
Totale 31/12/2022	244.178	-	26.757	12.702	22	(392)	(302)	(2.268)	-	-
Totale 31/12/2021	327.143	-	33.697	7.780	217	(799)	(734)	1.974)	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	430	-	22.341	-	63	-	24.547
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	430	-	22.341	-	63	-	24.547

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value								Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
TOTALE ATTIVITA'	430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

8.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Ramo danni	21.380	16.887
A1. Riserve premi	5.702	5.102
A2. Riserve sinistri	5.099	4.344
A3. Altre riserve	10.579	7.441
B. Ramo vita	50.445	53.249
B1. Riserve matematiche	47.915	50.954
B2. Riserve per somme da pagare	2.530	2.295
B3. Altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	71.825	70.136

8.2 Variazione della voce 80 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori ammontano a 71.825 migliaia di euro, in aumento di 1.689 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	102.442	104.899
a) terreni	56.720	58.430
b) fabbricati	35.076	36.673
c) mobili	3.524	3.732
d) impianti elettronici	4.208	5.451
e) altre	2.914	613
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	65.551	62.903
a) terreni	-	-
b) fabbricati	65.367	62.694
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	184	209
TOTALE	167.993	167.802
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	61.255	-	-	67.210	81.294	-	-	113.040
a) terreni	34.994	-	-	38.177	48.156	-	-	64.494
b) fabbricati	26.261	-	-	29.033	33.138	-	-	48.546
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	61.255	-	-	67.210	81.294	-	-	113.040
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	58.605	183.897	31.635	41.959	2.526	318.622
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(175)	(84.530)	(27.903)	(36.508)	(1.704)	(150.820)
A.2 Esistenze iniziali nette	58.430	99.367	3.732	5.451	822	167.802
B. Aumenti:	-	14.006	1.171	1.038	5.925	22.140
B.1 Acquisti	-	11.481	853	1.034	5.873	19.241
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	55	III	-	166
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.525	318	4	52	2.899
C. Diminuzioni:	1.710	12.930	1.379	2.281	3.649	21.949
C.1 Vendite	-	44	158	76	-	278
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	11.800	1.221	2.205	805	16.031
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	148	-	-	-	148
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	148	-	-	-	148
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.710	112	-	-	-	1.822
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.710	112	-	-	-	1.822
C.7 Altre variazioni	-	826	-	-	2.844	3.670
D. Rimanenze finali nette	56.720	100.443	3.524	4.208	3.098	167.993
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(175)	(96.478)	(29.124)	(38.713)	(2.509)	(166.999)
D.2 Rimanenze finali lorde	56.895	196.921	32.648	42.921	5.607	334.992
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	48.156	33.138
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.400	17.639
C.1 Vendite	2.400	108
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.159
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	16.372
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	45.756	15.499
E. Valutazione al fair value		

La voce "Rettifiche di valore da deterioramento" pari a 16.372 migliaia di euro, include le svalutazioni fatte sugli immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, in particolare su un immobile sito in Roma della controllata Mediolanum Vita.

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	125.625	X	132.925
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	125.625	X	132.925
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	82.157	-	77.987	-
di cui: software	60.090	-	76.956	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	82.157	-	77.987	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	82.157	-	77.987	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	82.157	125.625	77.987	132.925

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	132.925	-	-	96.237	-	229.162
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(18.250)	-	(18.250)
A.2 Esistenze iniziali nette	132.925	-	-	77.987	-	210.912
B. Aumenti	-	-	-	37.776	-	37.776
B.1 Acquisti	-	-	-	37.456	-	37.456
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	310	-	310
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
C. Diminuzioni	(7.300)	-	-	(33.606)	-	(40.906)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(7.300)	-	-	(33.538)	-	(40.838)
- Ammortamenti	X	-	-	(33.538)	-	(33.538)
- Svalutazioni	(7.300)	-	-	-	-	(7.300)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(7.300)	-	-	-	-	(7.300)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(68)	-	(68)
D. Rimanenze finali nette	125.625	-	-	82.157	-	207.782
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	(18.806)	-	(18.806)
E. Rimanenze finali lorde	125.625	-	-	100.963	-	226.588
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle Cash Generating Unit (CGU) in essere al 31 dicembre 2022.

Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle CGU stesse.

Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test dell'avviamento, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente).

Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

10.3 Altre informazioni

DEFINIZIONE DELLE CGU E ALLOCAZIONE DEL GOODWILL

Alla data del 31 dicembre 2022 l'avviamento complessivo è pari a 125,6 (31.12.2021: 132,9 milioni di euro) allocato alla CGU Spagna per 102,8 milioni di euro e alla CGU Italia per 22,8 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio, a seguito del test di impairment effettuato, si è proceduto a svalutare l'avviamento allocato alla CGU Prexta precedentemente iscritto per 7,3 milioni di euro.

In coerenza con il sistema di business reporting adottato dal Gruppo ed in continuità con gli esercizi precedenti, le CGU sono identificate in base all'area geografica di presidio.

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto considerando le seguenti CGU:

Euro/milioni	Descrizione	Avviamento allocato*
CGU Spagna	Banco Mediolanum S.A.	102,8
CGU Italia	Gamax Management AG - Divisione Italia	22,8
CGU Prexta	Prexta S.p.A. (precedentemente Eurocqs S.p.A.)	7,3

* I valori riportati sono ante-impairment test

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle CGU è stato determinato, ove non diversamente indicato, facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una CGU, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti. Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota peraltro che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

CGU SPAGNA

Il valore recuperabile della CGU Spagna è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori di Banco Mediolanum S.A. e di Banca Mediolanum S.p.A. lo scorso esercizio e confermato per l'esercizio in corso. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.617 a 2.590;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 14,4%;
- > tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 12,36% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
- > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 2,77%;
- > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,27;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6,0%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,7%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- > del costo del capitale proprio;
- > del tasso di crescita di lungo termine;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano.

Analisi di sensitività:

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- > del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso del +/- 2%;
- > del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,25%) si osserva una variazione del valore d'uso tra il -4% e il 6%;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

CGU ITALIA

Il goodwill allocato alla CGU è pari a 22,7 milioni di euro.

Il valore recuperabile della CGU è stato assunto superiore al relativo valore contabile. Dal confronto fra la capitalizzazione di borsa di Banca Mediolanum S.p.A. (euro 5,8 miliardi al 31 dicembre 2022) ed un multiplo implicito sul patrimonio netto e sul patrimonio netto tangibile rispettivamente pari a 2,0x e 2,1x (dati patrimoniali al 30 settembre 2022). Non emergono, quindi, evidenze tali da ritenere di dover procedere ad un impairment dell'avviamento allocato alla CGU Italia.

In conclusione, la capitalizzazione di borsa superiore al patrimonio netto ha indotto gli Amministratori a concludere sull'assenza di elementi di impairment sia a livello di singola CGU che di gruppo.

CGU Prexta (precedentemente EuroCQS)

Il valore recuperabile della CGU Prexta è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori della Società e di Banca Mediolanum S.p.A.. Il Piano è stato sviluppato in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della CGU. Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano;
- > tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 9,78% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
- > Tasso risk-free pari a 3,83% media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni;
- > coefficiente beta, che indica il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 0,99, sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore del consumer finance;
- > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
- > nessun premio per il rischio specifico.

Il valore della CGU al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025 e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari all'2%.

Analisi di sensitività:

È stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- >
- > del costo del capitale proprio (+/- 0,25%) – si osserva una variazione del valore d'uso del +/- 4%;
- > del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,25%) si osserva una variazione d'uso del + / - 4%;
- > del raggiungimento degli obiettivi economici contenuti nel piano.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate, hanno ravvisato la necessità di procedere ad una svalutazione integrale dell'avviamento riferibile alla CGU PREXTA iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Mediolanum pari quindi a 7,3 milioni di euro.

Sezione 11 - Attività e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
In contropartita al Conto Economico	83.154	89.810
In contropartita al Patrimonio Netto	8.989	4.733
TOTALE	92.143	94.543

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
In contropartita al Conto Economico	(23.270)	(23.009)
In contropartita al Patrimonio Netto	(191)	(7.551)
TOTALE	(23.461)	(30.560)

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	89.810	89.795
2. Aumenti	17.263	29.206
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.263	29.204
a) relative a precedenti esercizi	171	31
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	17.092	29.173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	(23.919)	(29.191)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(23.210)	(28.573)
a) rigiri	(252)	(114)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(22.958)	(28.459)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(709)	(618)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(708)	(618)
b) altre	(1)	-
4. Importo finale	83.154	89.810

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	5.177	5.938
2. Aumenti	490	708
3. Diminuzioni	(1.297)	(1.469)
3.1 Rigiri	(589)	(851)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(708)	(618)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(708)	(618)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.370	5.177

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	23.009	16.203
2. Aumenti	17.451	16.761
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.451	16.761
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.451	16.761
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(17.190)	(9.955)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(17.190)	(9.955)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(17.190)	(9.955)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	23.270	23.009

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	4.733	8.226
2. Aumenti	8.571	274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.585	274
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.585	274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	(14)	-
3. Diminuzioni	(4.315)	(3.767)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.315)	(3.736)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(4.315)	(3.736)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(31)
4. Importo finale	8.989	4.733

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	7.551	17.267
2. Aumenti	668	14.814
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	668	14.812
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	668	14.812
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	2
3. Diminuzioni	(8.028)	(24.530)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(8.025)	(24.530)
a) rigiri	(123)	(414)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(7.902)	(24.116)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(3)	-
4. Importo finale	191	7.551

Controversia fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro), oltre ad interessi per un importo pari a 3,3 milioni di euro.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione dei bilanci precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Nel corso dell'esercizio 2022 non ci sono stati aggiornamenti rispetto a quanto sopra riportato.

Alla data del 31 dicembre 2022 il fondo complessivamente accantonato da Banca Mediolanum a fronte della controversia sopra descritta è pari a 39,2 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5,4 milioni di euro.

Mediolanum Vita

In data 5 maggio 2020 sono stati notificati a Mediolanum Vita avvisi di accertamento IRES e IRAP relativi all'annualità 2015 con i quali sono stati eccipiti maggiori imponibili per circa 12,8 milioni di euro, derivanti dal ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione riconosciute alla compagnia dalla consociata Mediolanum International Funds, cui corrispondono imposte per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro IRES e 0,9 milioni di euro IRAP senza applicazione di sanzioni. Successivamente, l'8 maggio 2020, sono stati notificati avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per l'anno 2016. Con essi l'Agenzia delle Entrate contesta maggiori imposte per complessivi 4,5 milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro per IRES e 0,9 milioni di euro per IRAP. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 24 dicembre 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

La Società ha continuato a stanziare, in linea con l'esercizio precedente, le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta infine che relativamente alla materia in esame Mediolanum Vita e la controllante Banca Mediolanum erano state oggetto di un precedente procedimento ispettivo che aveva riguardato le annualità dal 2005 e fino al 2014, definito transattivamente nel dicembre 2015 con il pagamento di complessive 120,2 milioni di euro di imposte, a fronte delle quali Mediolanum International Funds ha fatto richiesta, tutt'ora inevasa, all'Autorità fiscale irlandese per il rimborso delle imposte versate in corrispondenza ai maggiori imponibili tassati in Italia, per un valore massimo di circa 41 milioni di euro.

Mediolanum Vita ha, quindi, accantonato un fondo pari a 12,9 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 1,1 milioni di euro.

Complessivamente il Gruppo Mediolanum, quindi, a fronte della controversia fiscale sopra descritta, ha stanziato un fondo pari a 52,1 milioni di euro e sostenuto un onere per l'esercizio 2022 pari a 6,4 milioni di euro.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate – Voce 120 dell’Attivo e Voce 70 del Passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	2.010	208
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2.010	208
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	2.787	208
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce “Attività materiali” include per 1.802 migliaia di euro il valore di carico di un immobile della controllata Mediolanum Vita di cui è in corso di finalizzazione la cessione.

Sezione 13 – Altre Attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Crediti per commissioni attive	11.378	13.300
Crediti verso l'Erario	564.988	214.769
Crediti verso promotori finanziari	1.196	276
Anticipi a fornitori e professionisti	21.001	14.464
Depositi cauzionali	21.511	17.836
Crediti verso dipendenti	179	176
Altri crediti	178.106	339.902
Attività per partite viaggianti	63.919	73.842
Ratei attivi	4.765	5.162
Risconti attivi	25.748	23.311
Crediti in recupero	265	-
Altre attività diverse	28.014	31.738
TOTALE	921.070	734.776

La voce "Altre attività" ammonta a 921.070 migliaia di euro in aumento rispetto al periodo di confronto di +186.294 migliaia di euro. La variazione è da ricondurre all'aumento dei crediti verso l'erario principalmente per effetto dell'incremento, pari a circa 347 milioni di euro, dei crediti della clientela per l'Ecobonus e ceduti alla Capogruppo Banca Mediolanum,.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	1.034.572	X	X	X
2. Debiti verso banche	370.622	X	X	X	57.205	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	291	X	X	X	3.479	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	368.012	X	X	X	50.373	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	368.012	X	X	X	50.373	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.154	X	X	X	1.387	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.165	X	X	X	1.966	X	X	X
TOTALE	370.622	-	-	370.622	1.091.777	-	-	1.091.777

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 370,6 milioni di euro in diminuzione 721,2 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2021. La variazione è da ricondurre principalmente all'estinzione, avvenuta nel mese di novembre, del finanziamento ottenuto da Banca Mediolanum nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea. Nello specifico il finanziamento, rappresentato secondo il principio contabile IFRS 9 nella voce debiti verso banche centrali, presentava, al 31.12.2021, un saldo pari a 1.034,6 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	26.067.828	X	X	X	25.008.371	X	X	X
2. Depositi a scadenza	202.230	X	X	X	308.290	X	X	X
3. Finanziamenti	8.964.353	X	X	X	6.693.137	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	8.962.553	X	X	X	6.691.886	X	X	X
3.2 Altri	1.800	X	X	X	1.251	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	68.896	X	X	X	65.371	X	X	X
6. Altri debiti	323.517	X	X	X	342.899	X	X	X
TOTALE	35.626.824	-	-	35.626.328	32.418.068	-	-	32.418.475

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 35.626,8 milioni di euro in crescita di +3.208,8 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2021. Tale variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei pronti contro termine (+2.270,6 milioni di euro) oltre all'incremento della raccolta dalla clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	300.443	300.699	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	300.443	300.699	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	300.443	300.699	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzano ammontano a 300,4 milioni di euro. Tale voce comprende il Green Senior Preferred Bond emesso da Banca Mediolanum in data 15 novembre 2022 con scadenza a 4 anni e 2 mesi.

1.6 Debiti per leasing

Euro/migliaia	31.12.2022	
Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno		9.308
Da 1 a 5 anni		38.988
Da oltre 5 anni	1.154	20.600
Totale complessivo	1.154	68.896

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M – Leasing.

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
I. Derivati finanziari	X	-	11.952	-	X	-	-	60.818	-	-
I.1 Di negoziazione	X	-	11.952	-	X	X	-	60.818	-	X
I.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
I.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	11.952	-	X	X	-	60.818	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	11.952	-	X	X	-	60.818	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziaria designate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	13.086.968	13.086.968	-	-	13.086.968	13.568.459	13.566.494	1.965	-	13.568.459
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	13.086.968	13.086.968	-	-	X	13.568.459	13.566.494	1.965	-	X
di cui:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE	13.086.968	13.086.968	-	-	13.086.968	13.568.459	13.566.494	1.965	-	13.568.459

Legenda:

VN= Valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	2.594	-	67.051	-	19.936	-	78.235
1) Fair value	-	2.594	-	67.051	-	19.936	-	78.235
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	2.594	-	67.051	-	19.936	-	78.235

Legenda:

VN = Valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.594	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	2.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione II dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Debiti per indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.703	7.517
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	48.948	70.357
Debiti verso fornitori	110.374	93.392
Debiti verso l'Erario	96.083	344.645
Debiti verso enti previdenziali	8.519	8.008
Debiti verso personale	39.732	40.723
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	4.786	3.811
Depositi cauzionali	112	112
Debiti per partite viaggianti	305.855	254.651
Risconti passivi	2.411	3.087
Ratei passivi	3.714	3.010
Altre passività diverse	194.509	168.712
Depositi a garanzia	6.625	4.089
Debiti per imposte a carico degli assicurati	1.265	1.172
TOTALE	830.636	1.003.286

Le Passività per partite viaggianti comprendono le disposizioni di pagamento RID, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2023 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I Debiti verso fornitori si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio. I Debiti verso promotori, produttori e mediatori ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete. Le Altre passività diverse sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	13.259	12.290
B. Aumenti	7.307	8.985
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.799	7.908
B.2 Altre variazioni	508	1.077
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	(8.909)	(8.016)
C.1 Liquidazioni effettuate	(414)	(616)
C.2 Altre variazioni	(8.495)	(7400)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	11.657	13.259
TOTALE	11.657	13.259

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi per Banca Mediolanum utilizzate sono state:

- > Tasso di mortalità: tavola SIM2001;
- > Tasso di inflazione: 2%;
- > Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- > Tasso di turnover: 6%.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	74	117
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	584	278
3. Fondi di quiescenza aziendali	499	545
4. Altri fondi per rischi ed oneri	312.045	336.035
4.1 controversie legali e fiscali	14.266	15.327
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	297.779	320.708
TOTALE	313.202	336.975

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	278	545	336.035	336.858
B. Aumenti	350	764	70.418	71.532
B.1 Accantonamento dell'esercizio	120	764	67.752	68.636
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2.666	2.666
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	230	-	-	230
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(44)	(810)	(94.408)	(95.262)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(32.249)	(32.249)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(35.381)	(35.381)
C.3 Altre variazioni	(44)	(810)	(26.778)	(27.632)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	584	499	312.045	313.128

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2022				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	65	8	-	-	73
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	1
Totale	65	8	-	1	74

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2021	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2022
Denominazione fondo:					
- controversie legali	15.161	6.873	(2.079)	(5.855)	14.100
- altri:					
Indennità Managers	83.814	15.351	(11.354)	(7.559)	80.252
Rischi illeciti promotori	11.181	3.604	(711)	(4.274)	9.800
Indennità suppletiva Clientela	154.961	5.006	(3.005)	(5.668)	151.294
Indennità di portafoglio	32.303	5.078	(6.692)	(3.554)	27.135
Fondi diversi	38.615	8.772	(6.993)	(10.930)	29.464
TOTALE	336.035	44.684	(30.834)	(37.840)	312.045

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame. Il Fondo per controversie legali include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) e comprende anche le relative spese legali.

Il Fondo rischi illeciti promotori è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default".

Il Fondo indennità suppletiva di clientela accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37. Il Gruppo, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità di Portafoglio e/o Struttura, e un'Indennità per i Promotori Manager prevedono quanto segue. L'Indennità di Portafoglio e Struttura consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante. Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- > il riconoscimento al promotore finanziario cedente - fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati e

- > il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere, tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'Indennità Promotori Manager è riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e/o struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché del rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il tasso di attualizzazione adottato per i citati fondi risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2022	31/12/2021
A. Ramo danni	227.834	54	227.888	196.994
A1. Riserve premi	169.655	-	169.655	153.908
A2. Riserve sinistri	36.109	54	36.163	27.851
A3. Altre riserve	22.070	-	22.070	15.235
B. Ramo vita	1.897.119	-	1.897.119	1.837.092
B1. Riserve matematiche	1.760.640	-	1.760.640	1.690.239
B2. Riserve per somme da pagare	125.855	-	125.855	123.716
B3. Altre riserve	10.624	-	10.624	23.137
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	17.844.818	-	17.844.818	19.928.726
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	17.844.818	-	17.844.818	19.928.726
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	19.969.771	54	19.969.825	21.962.812

Le riserve tecniche includono l'impegno verso gli assicurati.

In particolare, le riserve vita sono costituite principalmente dalle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati pari a 17.844,8 milioni di euro (31.12.2021: 19.928,7 milioni di euro) e

dalla riserva matematica pari a 1.897,1 milioni di euro (31.12.2021: 1.837,1 milioni di euro) e include oltre alla riserva matematica per premi puri:

- > la riserva tasso di interesse, che per i prodotti rivalutabili collegati a gestioni separate e per i prodotti che prevedono un tasso impegnato fronteggia il rischio che gli attivi afferenti non generino rendimenti sufficienti per rispettare gli impegni finanziari assunti nei confronti degli assicurati (tasso minimo garantito/tasso tecnico);
- > la riserva basi demografiche che presidia gli impegni assunti nei confronti degli assicurati di corrispondere una prestazione in rendita fissate al momento della stipula del contratto;
- > la riserva per "bonus" relativa ai contratti che includono clausole che prevedono la maturazione di "bonus" di prestazione maturati a scadenza o durante la vita del contratto. Tali bonus sono relativi a più categoria tariffarie e sono commisurati alternativamente alle commissioni massime previste sulle prime annualità, ad una percentuale dei versamenti effettuati o ai caricamenti iniziali;
- > la riserva per passività differite verso gli assicurati.

Le riserve tecniche dei rami vita includono altresì la riserva per somme da pagare a la riserva spese.

Le riserve danni sono costituite dalla riserva premi, dalla riserva sinistri e dalle altre riserve tecniche. La riserva premi include la riserva per frazioni di premio pari a 169,6 milioni di euro (31.12.2021: 153,9 milioni di euro). La riserva rischi in corso è stata stimata con il metodo empirico e posta pari a zero in quanto non si sono verificate le circostanze che ne prevedono lo stanziamento.

La riserva sinistri include una stima prudente dei risarcimenti da pagare ad assicurati e terzi stimata sulla base del costo ultimo ed è pari a 36,1 milioni di euro (31.12.2021: 27,8 milioni di euro). Tale riserva include una componente per sinistri avvenuti e denunciati e una componente per sinistri avvenuti e non denunciati.

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Le riserve tecniche complessivamente registrano una flessione di -1.993,0 milioni di euro attestandosi a 19.969,8 milioni di euro rispetto ai 21.962,8 milioni di euro del 31.12.2021.

La variazione principale è da ricondurre alla riduzione delle riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato (-2.083,9 milioni di euro).

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 130

Voce non applicabile al Gruppo.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 120 150 155 160 170 e 180

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale era pari a 600.452 migliaia di euro (31.12.2021: 600.370 migliaia di euro) suddiviso in 742.105.815 azioni prive di valore nominale. Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 4.858.190 azioni per complessivi 33.146 migliaia di euro (31.12.2021: 38.644 migliaia di euro).

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	742.105.815	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.664.088	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	736.441.727	-
B. Aumenti	1.620.974	-
B.1 Nuove emissioni	815.076	-
- a pagamento	815.076	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	815.076	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	805.898,00	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	738.062.701	-
D.1 Azioni proprie (+)	4.858.190	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	742.920.891	-
- interamente liberate	742.920.891	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di Gruppo iscritte nella voce I50 ammontano complessivamente a 2.059,2 milioni di euro (31.12.2021: 1.758,4 milioni di euro).

Per la movimentazione delle riserve si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio di esercizio di Banca Mediolanum in relazione alle informazioni prevista dall'art. 2427 del codice civile.

13.6 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	962.254	20.679	705	-	983.638	1.128.051
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	44	-	-	-	44	22
d) Altre società finanziarie	264.508	727	7	-	265.242	497.479
e) Società non finanziarie	228.370	1.199	2	-	229.571	212.226
f) Famiglie	469.332	18.753	696	-	488.781	418.324
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73.650	-	-	-	73.650	66.621
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	73.520	-	-	-	73.520	66.284
d) Altre società finanziarie	6	-	-	-	6	8
e) Società non finanziarie	124	-	-	-	124	329
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	92.556	89.454
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	147	175
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57	5.056
d) Altre società finanziarie	11.649	14.241
e) Società non finanziarie	22.468	12.912
f) Famiglie	58.382	57.245
2. Altri impegni	26.617	43.797
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	33	6
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.405	31.577
e) Società non finanziarie	2.760	1.360
f) Famiglie	12.452	10.860

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	677.824	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	98.397	101.622
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.885.904	6.985.907
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze united-linked e index-linked

Euro/migliaia	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione	TOTALE
	Anno 2022	Anno 2022	Anno 2022
Attività in bilancio	30.667.223	-	30.667.223
Attività infragruppo *	288.162	-	288.162
Totale Attività	30.955.385	-	30.955.385
Passività finanziarie in bilancio	13.086.968	-	13.086.968
Riserve tecniche in bilancio	17.899.302	-	17.899.302
Passività infragruppo *	-	-	-
Totale Passività	30.986.270	-	30.986.270

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	2.147.981
a) acquisti	931.609
1. regolati	931.609
2. non regolati	-
b) vendite	1.216.372
1. regolati	1.216.372
2. non regolati	-
2. Gestioni di portafogli	61.755.316
a) individuali	3.866.091
b) collettive	57.889.225
3. Custodia e amministrazione di titoli	59.485.299
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	337.818
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	337.818
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.813.125
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.846
2. altri titoli	11.809.279
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.775.596
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	47.334.356
4. Altre operazioni	8.857.447

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

SEZIONE I – GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	41.599	-	-	41.599	54.035
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9	1.137
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	41.590	-	-	41.590	52.898
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.189	-	X	13.189	16.349
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	174.124	284.875	-	458.999	302.801
3.1 Crediti verso banche	4.928	5.907	X	10.835	4.574
3.2 Crediti verso clientela	169.196	278.968	X	448.164	298.227
	X	X	314	314	-
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività	X	X	7.143	7.143	957
6. Passività finanziarie	X	X	X	31.683	32.158
Totale	228.912	284.875	7.457	552.927	406.300
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.570	8	4.578	3.652
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	653	159
TOTALE	653	159

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.643)	(1.617)	X	(69.260)	(40.110)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(158)
1.2 Debiti verso banche	(1.707)	X	X	(1.707)	(648)
1.3 Debiti verso clientela	(65.936)	X	X	(65.936)	(39.304)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.617)	X	(1.617)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(1.025)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.950)	(3.950)	(4.281)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.930)	(2.930)	(3.645)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.003)	(4.696)
Totale	(67.643)	(1.617)	(6.880)	(80.143)	(53.757)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.446)	X	X	(1.446)	(1.482)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	(1.508)	(620)
TOTALE	(1.508)	(620)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	314	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.930)	(3.645)
C. Saldo (A-B)	(2.616)	(3.645)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	95.139	83.353
1. Collocamento titoli	70.492	60.712
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	70.492	60.712
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	11.402	13.433
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.022	1.021
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	10.380	12.412
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	13.245	9.208
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	13.245	9.208
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.082	2.419
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	1.270.783	1.614.836
f) Custodia e amministrazione	4.847	4.783
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4.847	4.783
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	194	498
i) Servizi di pagamento	49.280	48.555
1. Conti correnti	26.509	20.190
2. Carte di credito	5.026	5.592
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	11.470	8.812
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.381	1.448
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.894	12.513
j) Distribuzione di servizi di terzi	61.881	67.439
1. Gestioni di portafogli collettive	53.472	59.888
2. Prodotti assicurativi	1.146	961
3. Altri prodotti	7.263	6.590
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	694	616
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	19.609	20.021
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	9	5
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	324.404	303.219
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	290	271
Totale	1.829.922	2.145.744

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro/migliaia	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(1.304)	(1.215)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.304)	(1.215)
c) Gestione di portafogli collettive	(63.507)	(70.334)
1. Proprie	(59.952)	(65.491)
2. Delegate a terzi	(3.555)	(4.843)
d) Custodia e amministrazione	(1.832)	(2.488)
e) Servizi di incasso e pagamento	(34.078)	(37.655)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(12.680)	(12.979)
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(595.990)	(671.790)
k) Altre commissioni passive	(70.586)	(36.585)
Totale	(767.297)	(820.067)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64	-	23	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.521	-	3.417
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.836	-	19.224	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	21.900	3.521	19.247	3.417

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	310	899	(77.940)	(1.330)	(78.061)
1.1 Titoli di debito	233	889	(27.422)	(1.008)	(27.308)
1.2 Titoli di capitale	77	8	(50.498)	(322)	(50.735)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	(20)	-	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	14.878	-	(6)	14.872
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	14.874	-	-	14.874
2.3 Altre	-	4	-	(6)	(2)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	224
4. Strumenti derivati	49.716	5.365	(17)	(12.104)	47.782
4.1 Derivati finanziari	49.716	5.365	(17)	(12.104)	47.782
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49.716	5.365	(17)	(12.103)	42.961
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(1)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.822
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	50.026	21.142	(77.957)	(13.440)	(15.183)

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.019	7.176
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.019	7.176
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(27)	(141)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.290)	(8.081)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.317)	(8.222)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.702	(1.046)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22	(166)	(144)	13	-	13
1.1 Crediti verso banche	10	-	10	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	12	(166)	(154)	13	-	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.942	-	1.942	897	-	897
2.1 Titoli di debito	1.942	-	1.942	897	-	897
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	1.964	(166)	1.798	910	-	910
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE I10

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	105.881	66.572	(4.489.849)	(956.550)	(5.273.946)
1.1 Titoli di debito	41.138	17.975	(122.105)	(161.945)	(224.937)
1.2 Finanziamenti	64.743	48.597	(4.367.744)	(794.605)	(5.049.009)
2. Passività finanziarie	2.139.607	-	27.193	-	2.166.800
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	2.139.607	-	27.193	-	2.166.800
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	2.245.488	66.572	(4.462.656)	(956.550)	(3.107.146)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie	17.008	53	(17.408)	(37)	(384)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	17.008	53	(17.408)	(37)	(384)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	17.008	53	(17.408)	(37)	(384)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(178)	-	(73)	-	-	-	1.029	-	36	-	814	(551)
- Finanziamenti	-	-	(73)	-	-	-	-	-	36	-	(37)	-
- Titoli di debito	(178)	-	-	-	-	-	1.029	-	-	-	851	(551)
B. Crediti verso clientela	(3.071)	(6.683)	(943)	(27.870)	-	(24)	4.870	-	10.307	-	(23.414)	(26.527)
- Finanziamenti	(1.797)	(6.683)	(943)	(27.870)	-	(24)	4.631	-	10.307	-	(22.379)	(26.524)
- Titoli di debito	(1.274)	-	-	-	-	-	239	-	-	-	(1.035)	(3)
Totale	(3.249)	(6.683)	(1.016)	(27.870)	-	(24)	5.899	-	10.343	-	(22.600)	(27.078)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore nette								Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate					
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	2	-	-	(2)	-	-	-	-	(59)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(1)	(33)	-	10	-	-	-	(24)	(1.105)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Nuovi finanziamenti	15	21	-	(1.881)	-	-	-	(1.845)	(661)	
Totale 31/12/2022	16	(12)	-	(1.873)	-	-	-	(1.869)	(1.825)	
Totale 31/12/2021	(214)	140	-	(1.751)	-	-	-	(1.825)	(1.825)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(334)	-	-	-	-	-	742	-	-	-	408	320
B. Finanziamenti	(232)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(232)	(12)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	(232)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(232)	(12)
Totale	(566)	-	-	-	-	-	742	-	-	-	176	308

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – VOCE 160

10.1 Premi netti: composizione

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2022	31/12/2021
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	2.135.747	-	2.135.747	2.549.537
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(17.255)	X	(17.255)	(10.446)
A.3 Totale	2.118.492	-	2.118.492	2.539.091
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	124.186	-	124.186	111.678
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(20.664)	X	(20.664)	(18.500)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(15.746)	-	(15.746)	(16.717)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	716	-	716	819
B.5 Totale	88.492	-	88.492	77.280
C. Totale premi netti	2.206.984	-	2.206.984	2.616.371

SEZIONE II – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – VOCE 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Variazione netta delle riserve tecniche	2.004.715	(3.373.082)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.203.710)	(1.376.334)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(8.213)	(9.279)
TOTALE	792.792	(4.758.695)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
I. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	515.495	(211.218)
A.1 Importo lordo annuo	518.534	(209.692)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(3.039)	(1.526)
B. Altre riserve tecniche	(1.759)	(1.810)
B.1 Importo lordo annuo	(1.759)	(1.810)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	1.494.678	(3.157.407)
C.1 Importo lordo annuo	1.494.678	(3.157.407)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	2.008.414	(3.370.435)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	(3.699)	(2.647)
Totale "riserve ramo danni"	(3.699)	(2.647)
Totale riserve ramo vita e danni	2.004.715	(3.373.082)

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(1.174.214)	(1.326.587)
A.1 Importo lordo annuo	(1.181.514)	(1.331.900)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	7.300	5.313
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(1.516)	(30.123)
B.1 Importo lordo annuo	(1.751)	(31.247)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	235	1.124
Totale sinistri ramo vita	(1.175.730)	(1.356.710)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(20.484)	(17.177)
C.1 Importo lordo annuo	(29.222)	(25.390)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	8.738	8.213
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	61	21
E. Variazioni della riserva sinistri	(7.557)	(2.468)
E.1 Importo lordo annuo	(8.312)	(2.384)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	755	(84)
Totale sinistri ramo danni	(27.980)	(19.624)
Totale sinistri ramo vita e danni	(1.203.710)	(1.376.334)

11.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

La voce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" ammonta alla fine dell'esercizio 2022 a -8,2 milioni di euro, con una variazione positiva di 1,1 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (31.12.2021: -9,3 milioni di euro).

11.4.1 Ramo vita

La voce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" del ramo Vita al 31.12.2022 riporta un saldo pari a 1.897 migliaia di euro (31.12.2021: 802 migliaia di euro).

11.4.2 Ramo danni

La voce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" del ramo Danni al 31.12.2022 riporta un saldo pari a -10.110 migliaia di euro (31.12.2021: -10.081 migliaia di euro).

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	-254.621	-238.644
a) salari e stipendi	-177.550	-173.233
b) oneri sociali	-46.487	-43.324
c) indennità di fine rapporto	-4	-27
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-8.524	-7.822
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-764	-104
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-764	-104
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-3.331	-3.276
- a contribuzione definita	-3.283	-3.060
- a benefici definiti	-48	-216
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-5.831	-4.389
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-12.130	-6.469
2) Altro personale in attività	-12.885	-10.145
3) Amministratori e sindaci	-8.494	-8.935
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	-276.000	-257.724

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	3.126	2.946
a) dirigenti	116	112
b) quadri direttivi	577	533
c) restante personale dipendente	2.433	2.301
2) Altro personale	311	258
TOTALE	3.437	3.204

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Euro/migliaia	31/12/2022
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(73)
- Oneri finanziari	(331)
- Rendimento atteso delle att. a servizio del piano	-
- Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività	(310)
- Utili e perdite attuariali	286
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
- Effetto di altre riduzioni ed estinzioni	(336)
TOTALE	(764)

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 12.1 Spese per il personale, ammontano a 12,1 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Servizi sistemi informativi	-113.291	-112.736
Servizi infoproviders	-17.407	-14.692
Canoni e oneri servizi finanziari	-1.139	-878
Altri servizi diversi	-43.663	-36.604
Tasse e imposte	-3.983	-3.648
Servizi di comunicazione televisiva e internet	-3.036	-2.247
Interventi a sostegno del sistema bancario	-41.579	-35.950
Consulenze e collaborazioni rete	-7.101	-6.869
Affitti, noleggi, locazioni	-21.976	-17.660
Manutenzioni e riparazioni	-4.061	-4.474
Spese telefoniche e postali	-12.857	-12.038
Altre consulenze e collaborazioni	-31.210	-27.753
Contributi a "Family Banker Offices"	-1.134	-1.346
Materiali di consumo	-4.161	-3.640
Assicurazioni	-3.572	-3.015
Contributi associativi	-6.863	-5.964
Pubblicità e spese promozionali	-33.473	-34.779
Organizzazione conventions	-19.545	-7.046
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	-2.507	-2.874

Utenze energetiche	-3.292	-1.747
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	-9.663	-7.420
Ricerche di mercato	-861	-772
Ricerca e selezione personale dipendente	-954	-1.176
Spese di viaggio	-492	-550
Ricerca e selezione promotori finanziari	-61	-168
Altre spese amministrative	-9.472	-9.267
TOTALE	-397.353	-355.006

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Garanzie finanziarie rilasciate	(277)	98
TOTALE	(277)	98

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Indennità di portafoglio e struttura	(1.524)	1.964
Indennità suppletiva di clientela	741	(19.655)
Rischi per illeciti promotori finanziari	641	780
Controversie legali	(2.289)	(3.923)
Indennità managers	(7.813)	(14.017)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(4.014)	(11.716)
TOTALE	(14.258)	(46.567)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(15.981)	(148)	-	(16.129)
- Di proprietà	(6.229)	(148)	-	(6.377)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.752)	-	-	(9.752)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.159)	(16.371)	-	(17.530)
- Di proprietà	(1.159)	(16.371)	-	(17.530)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
TOTALE	(17.140)	(16.519)	-	(33.659)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(4.275)	-	-	(4.275)
A.1 Di proprietà	(33.537)	-	-	(33.537)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(33.537)	-	-	(33.537)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita				
	-	-	-	-
Totale	(33.537)	-	-	(33.537)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1/16.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Recupero spese per appalti e servizi resi	52	52
Fitti attivi su immobili di proprietà	583	540
Proventi su disinvestimenti	13	14
Recupero costi vari	4	4
Riaddebito costi a promotori	31	17
Altri proventi diversi	14.676	12.522
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	15.359	13.149
Perdite su disinvestimenti	(20)	(48)
Transazioni e risarcimenti	(2.703)	(2.158)
Altri oneri di gestione - Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.872)	(2.801)
Altri oneri	(8.938)	(8.563)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(14.533)	(13.570)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri e proventi di gestione"	826	(421)

Gli altri proventi ed oneri della gestione ammontano a 826 migliaia di euro (31.12.2021: -421 migliaia di euro).

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

La voce non è applicabile.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	4.175	378
- Utili da cessione	4.175	378
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	4.175	378

La voce "Utili (perdite) da cessione degli investimenti" pari a 4.175 migliaia di euro include per 4.065 migliaia di euro plusvalenze realizzate dalla controllata Mediolanum Vita a fronte della vendita di alcuni immobili di proprietà.

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(135.918)	(172.499)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.082	(278)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.759)	2.283
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(188)	(6.918)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(139.783)	(177.412)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Aliquota teorica IRES o imposte equivalenti	14,91%	14,60%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	661.586	890.467
Onere fiscale teorico	98.622	129.966
IRAP	29.288	29.548
Controversia fiscale	6.490	6.402
Maggiore aliquota effettiva e altri aggiustamenti	5.383	11.495
Onere fiscale Ires e imposte equivalenti	139.783	177.412
Aliquota effettiva totale	21,13%	19,92%

SEZIONE 25 – UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2022	31/12/2021
Utile netto (Euro/migliaia)	521.803	713.055
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	737.252.214	735.715.806
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	744.207.493	738.608.157
Utile per azione diluito (euro)	0,701	0,965
Utile base per azione (euro)	0,707	0,969

25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	521.803	713.055
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(30.826)	16.025
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(32.743)	12.997
	a) variazione di fair value	(32.743)	12.997
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1.860	(920)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	57	3.948
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(24.895)	(6.332)
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(36.104)	(8.940)
	a) variazioni di fair value	(47.819)	(18.148)
	b) rigiro a conto economico	(2.484)	(1.599)
	- rettifiche per rischio di credito	(382)	(226)
	- utili/perdite da realizzo	(2.102)	(1.373)
	c) altre variazioni	14.199	10.807
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	11.209	2.608
190.	Totale altre componenti reddituali	(55.721)	9.693
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	466.082	722.748
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	466.082	722.748

Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nelle discipline economiche l'importanza del concetto di rischio è cresciuta significativamente negli ultimi decenni a causa dei contesti operativi in cui operano molte aziende. L'attività di queste ultime, sia essa finanziaria o non finanziaria, risulta sempre caratterizzata da un certo margine di rischio, derivante dall'incertezza circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e quindi connesso, in ultima analisi, alla variabilità del valore economico futuro dell'azienda. Il rischio fino a poco tempo fa era considerato solo nella sua accezione negativa e l'obiettivo del management delle aziende era proteggere il business minimizzando o eliminando i rischi a tutti i costi. Essendo connaturato all'attività dell'impresa, il rischio deve essere considerato parte integrante della generazione di valore per gli azionisti, e si manifesta pertanto la necessità di definire un sistema di risk management finalizzato ad assicurare il controllo e il governo dello stesso. Letteralmente risk management significa "gestione del rischio" e tale attività identifica un processo attraverso il quale l'organizzazione gestisce il proprio business considerando i costi ed i benefici associati ad ogni azione da essa intrapresa. Lo scopo principale della funzione di risk management, presente nell'organizzazione delle aziende, risulta essere quello di consentire all'impresa di ottenere benefici durevoli da ogni attività che essa svolge, attraverso il processo di identificazione e valutazione dei rischi, contribuendo così a creare valore per l'azienda e per i suoi stakeholder. Gestire il rischio in maniera continua e graduale diventa parte della gestione strategica di ogni azienda consentendo di ridurre l'incertezza relativa al raggiungimento degli obiettivi aziendali, diminuendo di conseguenza le probabilità di fallimento e incrementando quelle di successo.

In ambito bancario, secondo il Comitato di Basilea, la funzione risk management di un istituto di credito deve essere in grado di identificare i rischi materiali sia a livello individuale che a livello aggregato, oltre all'identificazione dei rischi emergenti, valutando gli stessi e misurando l'esposizione della banca ai rischi medesimi.

Il mondo dei rischi sta cambiando e fare riferimento ai soli «Rischi classici» per la rappresentazione della rischiosità di una istituzione finanziaria sottintende una visione necessariamente parziale. Un approccio al business «risk based» necessita quindi di una funzione risk management con caratteristiche di flessibilità ed orientata all'evoluzione non solo del contesto economico e finanziario, ma anche di nuovi modelli di business orientati sempre più a prodotti e servizi maggiormente tecnologici. Tale evoluzione riguarda le competenze e le professionalità necessarie per assolvere al ruolo del futuro risk manager, che dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi anche i rischi ambientali, sociali e di governo societario che possono essere associati alle differenti linee di business e alla relativa gestione. Di fatto anche la vision del regulator sta via via convergendo verso una rappresentazione dello spettro dei rischi sempre più "olistica". A tal proposito traspare chiaramente dall'attività svolta nel corso degli ultimi anni da parte dell'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea nel volere indirizzare gli istituti finanziari europei all'incorporazione dei rischi ESG nelle loro strutture, nelle loro strategie, nei loro processi interni di governance e nel risk management framework. Questo nuovo ambito fa parte della più generale politica internazionale di transizione ad un'economia più verde e più circolare, che comporta rischi ed opportunità per tutto il sistema economico incluso il settore bancario e finanziario.

ASSETTO ORGANIZZATIVO CONTROLLO DEI RISCHI

L'ambiente di controllo è l'elemento della cultura aziendale che determina il livello di sensibilità della direzione e del management alle esigenze di verifica. Esso costituisce la base per tutte le altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Il Sistema dei Controlli Interni (di seguito anche SCI) è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. I fattori che influenzano l'ambiente di controllo sono: l'integrità, i valori etici e la competenza del personale, la filosofia e lo stile gestionale del management, le modalità di delega delle responsabilità, di organizzazione e di sviluppo professionale e l'impegno e la capacità di indirizzo e di guida del Consiglio di Amministrazione. Un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Rischi della Capogruppo, quale momento di confronto e di analisi per lo sviluppo di una visione d'insieme dei diversi rischi correlati alle differenti tipologie di business e di condivisione delle azioni intraprese a presidio dei rischi rilevati. Nel Gruppo, le varie Società si impegnano ad implementare nelle loro strutture e un articolato ed efficiente Sistema dei Controlli Interni tenendo conto, nel rispetto delle linee guida ricevute dalla Capogruppo ed in proporzione alle loro dimensioni, delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività. La Capogruppo Banca Mediolanum, allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza professionale ed al rispetto di leggi e regolamenti, si è dotata inoltre di un Codice Etico e di un Codice di Comportamento che delineano i comportamenti cui attenersi e che sono stati diffusi per la conseguente adozione da parte di tutte le Società controllate.

PRINCIPI ALLA BASE DEL MODELLO DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo attribuisce al Sistema dei Controlli Interni una rilevanza strategica, in quanto esso assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, riguardando non solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistemici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

La definizione del sistema di governance dei rischi non può prescindere dai seguenti principi di carattere generale:

- > completezza nelle tipologie e nella localizzazione dei rischi da governare in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari;
- > adeguatezza del sistema di controlli coerente e articolato in maniera proporzionale alle caratteristiche del Gruppo e/o delle Società interessate;
- > funzionalità del sistema, in quanto l'applicazione e l'idoneità dei controlli permettono il perseguimento della complessiva sana e prudente gestione del Gruppo;
- > affidabilità ovvero il sistema dei controlli deve essere effettivo nel continuo;
- > integrazione attraverso la ricerca continua di meccanismi di coordinamento allo scopo di fornire agli organi di vertice informazioni complete, comprensibili e integrate;
- > diffusione delle attività di controllo a ogni segmento operativo e gerarchico;
- > economicità nel trapiantare un adeguato e funzionale trade-off tra costo complessivo del controllo e il relativo presidio dei rischi;
- > evoluzione attraverso la costante ricerca di meccanismi finalizzati al miglioramento continuo dell'assetto del sistema e della sua efficacia ed efficienza;

- > tempestività attraverso la puntuale e veloce conoscenza e comunicazione dei livelli appropriati dell'impresa in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi;
- > indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello dalle Unità Organizzative di linea, salvaguardando il principio di proporzionalità per le società controllate, garantendo pertanto un approccio di implementazione graduale per le realtà di dimensioni più contenute;
- > condivisione e coerenza fra tutte le unità organizzative e/o società appartenenti al medesimo Gruppo relativamente all'utilizzo di modelli e metodologie uniformi per la raccolta dei dati e delle informazioni e per l'analisi e la misurazione dei rischi, per quanto applicabili;
- > trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi e misurazione utilizzati al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate;
- > responsabilizzazione e delega da parte del Consiglio di Amministrazione verso le unità organizzative nella gestione diretta dei rischi cui sono esposti i processi aziendali.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha provveduto a definire, nell'ambito dei processi che caratterizzano le differenti attività di business, il proprio Risk Appetite Framework ("RAF") ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia di rischio di specie, che intende assumere per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio, le relative soglie di tolleranza ed i differenti limiti di rischio.

Al fine di garantire il rispetto dei principi sopra descritti, il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di policy interne che definiscono il quadro di riferimento generale per la gestione ed il controllo dei Rischi.

I principali obiettivi di tali policy sono:

- > confermare tramite limiti operativi che l'esposizione complessiva al rischio risulta congrua con il RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per garantire il rispetto delle soglie di capacità di assunzione dei rischi nel perseguire le strategie di gestione dell'impresa e/o del Gruppo;
- > assicurare che il Sistema dei Controlli Interni sia in grado di individuare prontamente le anomalie significative e predisporre le adeguate misure correttive e/o mitigative;
- > garantire la condivisione e l'omogeneità delle regole e dei principi essenziali di gestione dei rischi all'interno del Gruppo;
- > diffondere, secondo un processo strutturato, la cultura della gestione del rischio all'interno del Gruppo e favorire comportamenti e scelte operative consapevoli e coerenti, con particolare sensibilizzazione anche ai temi ESG.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

GESTIONE DEI RISCHI DI CONGLOMERATO

Il Gruppo Mediolanum si caratterizza per l'integrazione tra l'attività bancaria e/o quella mobiliare (servizi di investimento) e quella assicurativa. La prima caratterizza la struttura del Gruppo Bancario composta in particolare sia da banche (Banca Mediolanum e Banco Mediolanum) che da società di gestione (es. Mediolanum Gestione Fondi, Mediolanum International Fund); mentre l'attività assicurativa è svolta dalle società controllate da Banca Mediolanum che producono prodotti assicurativi finanziari nel ramo vita (Mediolanum Vita a

Mediolanum International Life) e prodotti assicurativi nel ramo danni (Mediolanum Assicurazioni). La regolamentazione tradizionale ha un'impostazione essenzialmente settoriale (bancario, mobiliare, assicurativo) e di conseguenza le disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia di adeguatezza del capitale degli intermediari finanziari, considerano i profili di rischio delle singole componenti bancarie ed assicurative del Conglomerato e stabiliscono i requisiti di capitale a fronte dei rischi tipici (anch'essi singolarmente considerati) di ciascuna di esse. Pertanto, ferme restando le procedure di controllo e gestione dei rischi in ambito Solvency per il comparto assicurativo e di processo ICAAP/ILAAP in ambito bancario, a livello di Conglomerato si utilizza una metodologia gestionale di monitoraggio ed analisi della concentrazione dei rischi. Tale controllo è effettuato attraverso l'aggregazione delle esposizioni di tutte le società del Conglomerato verso la stessa controparte, sia di natura pubblica e privata, in tutte le forme di impiego ed investimento finanziario. Periodicamente ogni esposizione viene pertanto sommata per tutte le imprese appartenenti ad uno stesso gruppo, analizzando se la stessa possa comportare un rischio di perdita potenziale di portata tale da compromettere la solvibilità o la posizione finanziaria generale di tutte le società appartenenti al conglomerato Mediolanum. Con frequenza trimestrale la Funzione di Risk Management della Capogruppo rendiconta all'Organo di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) l'andamento delle diverse linee di business del Gruppo attraverso la rappresentazione di tutti gli indicatori di rischio pertinenti per tipologia di business, attività che risulta prevista dalla normativa di settore o da politiche interne di gestione e mitigazione degli stessi.

Con riferimento ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali è stato adottato, anche in considerazione della pervasività dei medesimi, un framework unitario a livello di Gruppo, ferma restando l'applicazione del medesimo secondo un criterio di proporzionalità che tenga in debita considerazione le specificità di business e regolamentari, anche a carattere nazionale, delle diverse società. Conseguentemente si rappresentano separatamente, nella trattazione che segue, le evidenze relative ai rischi finanziari e di credito, mantenendo la distinzione tra comparto bancario e comparto assicurativo e, in chiave complessiva, quelle relative ai rischi strategici, operativi, di non conformità e reputazionali.

INFORMATIVA RELATIVA AI RISCHI FINANZIARI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 7

Il principio contabile internazionale IFRS 7, trattato in questa sezione, riguarda principalmente l'informativa da fornire circa la natura dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari in portafoglio e la relativa esposizione che l'azienda ha nei confronti dei rischi identificati. L'esposizione al rischio connesso al possesso degli strumenti finanziari, nell'accezione del principio IFRS7 include informazioni relative a rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di mercato. In questo contesto, le informazioni qualitative descrivono "finalità, politiche e processi assunti dal management per la gestione dei rischi connessi", mentre le informazioni quantitative forniscono un'informativa sulla portata dell'esposizione al rischio, esaminando separatamente l'informativa su rischio di credito, di liquidità e di mercato. La presente sezione illustra pertanto le caratteristiche del modello di controllo dei rischi secondo i requisiti previsti dal principio contabile IFRS7 rilevanti nell'ambito del Gruppo Mediolanum, classificandoli in relazione alla rilevanza relativa ai settori di business di attività delle società del gruppo: bancario, risparmio gestito ed assicurativo. In base ai requisiti dell'IFRS7 i rischi su cui viene svolta l'analisi sono i rischi di liquidità, rischio di credito e rischi di mercato nelle loro diverse forme e caratteristiche. Viene data inoltre una sintetica rappresentazione delle tecniche e politiche di risk management adottate dalle funzioni di controllo con finalità più ampie rispetto all'ambito di pertinenza del principio IFRS7. Si evidenzia inoltre che con l'introduzione dell'IFRS 13 sono state apportate numerose modifiche a vari principi, in particolare tutte le disclosures collegate alla cosiddetta Fair Value Hierarchy (FVH) non sono più disciplinate dall'IFRS 7 ma dall'IFRS 13.

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e del perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina il Gruppo ha effettuato periodicamente un'analisi del portafoglio degli strumenti finanziari al fine di verificare eventuali impatti anche per il presente bilancio. A tal proposito si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti: gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significativi e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi.

METODOLOGIA E PRINCIPI DI CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le informazioni integrative previste dal principio contabile internazionale IFRS 7 possono essere sostanzialmente ricondotte alla classificazione in tre tipologie principali di rischio:

- > **Rischio di Credito.** Inteso come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default sia della clientela retail/corporate sia delle controparti istituzionali nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.
- > **Rischio di Mercato.** Definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato sensibili alle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.
- > **Rischio di Liquidità.** Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di limiti allo smobilizzo delle attività. Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza una forte riduzione/aumento del prezzo (bid-ask spread) a causa della potenziale incapacità del mercato di accomodare la transazione parzialmente o completamente. Il rischio di liquidità viene inoltre definito come rischio relativo all'accesso al funding. Nell'ambito dei requisiti del Secondo Pilastro di Basilea 2 proprio del Gruppo Bancario, il regolatore ha previsto che le banche pongano in essere policy, procedure di gestione e metodologie di misurazione del rischio di liquidità (es. processo ILAAP).

In base alle linee di business del Gruppo sono quindi riportate le principali dimensioni relative ai singoli rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.120	76.120	25.367	75.893	35.939.207	36.132.707
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	821.705	821.705
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	30.667.223	30.667.223
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	16.120	76.120	25.367	75.893	67.428.135	67.621.635
TOTALE 31/12/2021	20.274	67.439	22.828	52.891	70.301.486	70.464.918

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia	Deteriorate				Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220.793	(103.187)	117.606	-	36.072.424	(57.323)	36.015.098	36.132.707
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	821.851	(146)	821.705	821.705
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	30.667.223	30.667.223
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	220.793	(103.187)	117.606	-	36.894.275	(57.469)	67.504.026	67.621.635
TOTALE 31/12/2021	203.241	(92.701)	110.540	-	37.384.077	52.362	70.354.378	70.464.918

* Valore da esporre a fini informativi

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

IL PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

Il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SREP) ha subito a partire dal 2014 una profonda trasformazione attraverso l'istituzione del "Meccanismo di vigilanza unico" (MVU) che comprende la Banca Centrale Europea (BCE) e le autorità Nazionali Competenti degli Stati membri dell'EU. Questo organismo è responsabile della vigilanza prudenziale di tutti gli enti creditizi degli stati membri e assicura che la politica dell'UE in materia di vigilanza prudenziale delle banche venga attuata in modo coerente ed efficace in tutti i paesi dell'Unione. Pertanto, le regole introdotte prevedono che la supervisione sugli intermediari definiti significativi sia effettuata dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. Si ricorda che come conseguenza dei livelli dimensionali raggiunti, compresi quelli di sviluppo previsti, le autorità di Vigilanza Europee hanno assegnato a Banca Mediolanum lo status di Banca Significant, a partire dal Gennaio 2022, comportando di conseguenza la Supervisione diretta da parte della BCE per il Gruppo Bancario Mediolanum. La supervisione delle restanti banche è invece rimasta sotto la responsabilità delle Autorità di ciascun paese e la stessa è eseguita in base a criteri uniformi. A tali banche, secondo un principio di proporzionalità che tiene conto della dimensione e del profilo di rischio dell'intermediario nonché del suo livello di interconnessione con il resto del sistema finanziario, si associa in misura crescente una più intensa attività di supervisione diretta da parte delle Organo di vigilanza Nazionale e indiretta da parte della BCE.

La Vigilanza bancaria si articola su due fasi distinte: la prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e del sistema di governo e gestione della liquidità ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), e fa capo alle banche, le quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale e di liquidità, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il processo ICAAP/ILAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna. Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale:

- > i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla banca;
- > la frequenza e l'intensità dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità delle banche.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che oltre a riesaminare l'ICAAP/ILAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca e attiva, ove necessario, misure correttive.

Per esprimere il proprio giudizio gli esperti della Vigilanza Bancaria Europea, attraverso una metodologia propria e una serie di strumenti che permettono una valutazione coerente di tutte le banche vigilate, procedono a vagliare:

- Il modello imprenditoriale, esaminando la strategia e la sostenibilità della strategia imprenditoriale,

- La governance interna considerando la capacità degli organi di governo e il framework di gestione dei rischi;
- Ponderando le riserve di capitale se risultano sufficienti ad assorbire possibili perdite;
- Considerando tra gli aspetti di liquidità se la banca oltre a soddisfare il fabbisogno di liquidità a breve termine si sta finanziando in modo sostenibile;

Le attività sopra menzionate fanno parte del ciclo annuale del processo di SREP alla fine del quale le Autorità di Vigilanza Europee comunicano la decisione SREP ai singoli istituti che riassume il risultato di un dato anno e assegnando i “compiti” da svolgere per l’anno successivo al fine di rendere sempre solide e sicure le banche. A tal fine la BCE monitora l’attuazione e lo svolgimento dei “compiti” assegnati ad uno singolo istituto.

Difatto lo SREP si basa sul confronto continuo tra la Vigilanza e le banche; ciò consente alla Banca Centrale Europea (o alternativamente alla Banca d’Italia) di acquisire una conoscenza più approfondita del processo ICAAP/ILAAP e delle ipotesi metodologiche sottostanti e alle banche di illustrare le motivazioni a sostegno delle proprie valutazioni. Le banche anche a seguito delle raccomandazioni ricevute da parte di BCE definiscono strategie e predispongono strumenti e procedure per determinare il capitale che esse ritengono adeguato - per importo e composizione - alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali sono o potrebbero essere esposte, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto dei requisiti patrimoniali. Attraverso il processo ICAAP/ILAAP, imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi, presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno in linea con le continue aspettative e raccomandazioni ricevute da parte degli Organi di Vigilanza. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l’organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP/ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la banca opera.

II GRUPPO BANCARIO: RISK APPETITE FRAMEWORK E MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

Il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dall’Organo di Supervisione Strategica della Capogruppo, ovvero il Consiglio di Amministrazione, è il quadro di riferimento che esprime la propensione al rischio che la Banca intende assumersi, rispetto a tutti i rischi ritenuti rilevanti, finanziari e non finanziari, che possono caratterizzare l’attività svolta. E’ l’approccio complessivo che include le politiche, i processi, i controlli e le metodologie attraverso i quali viene definita, comunicata, gestita e rivalutata la sopracitata propensione al rischio della banca, coerentemente al massimo rischio assumibile, al business model e al piano strategico. Di conseguenza la politica di governo dei rischi rappresenta una componente strategica del RAF, consentendone il raccordo con il complessivo piano economico finanziario e permettendo quindi il conseguimento di un obiettivo di crescita sostenibile. Per tale ragione il RAF è il risultato di un processo articolato a cui partecipano diverse strutture organizzative aziendali ciascuna per i propri ambiti di competenza e in particolare quelle del Risk Management e della Pianificazione e Controllo. La propensione al rischio del Gruppo è annualmente rivista per tener conto delle continue variazioni di contesto, sia interno sia esterno e altresì delle variazioni nelle aspettative dei diversi stakeholder. Le grandezze economico-finanziarie stimate in occasione della predisposizione del piano economico finanziario vengono riconciliate con i limiti di propensione al rischio e recepite nell’ambito del processo di aggiornamento del RAF, determinando l’eventuale revisione e adeguamento delle soglie e dei limiti stabiliti nel corso del precedente esercizio.

Gli indicatori di RAF definiti dalla Capogruppo, si caratterizzano per i seguenti elementi chiave, in ottemperanza alle indicazioni normative:

- > il risk capacity, il massimo rischio assumibile, cioè “quanto” la banca o il Gruppo può rischiare senza che infranga vincoli - imposti dagli azionisti o dall’autorità di vigilanza - e requisiti regolamentari;
- > il risk appetite, cioè la propensione al rischio, che considera quanto la banca o il Gruppo vuole rischiare per raggiungere un obiettivo;
- > il risk tolerance, che si riferisce alla soglia di tolleranza e definisce un margine di rischio extra rispetto a quello definito dal risk appetite entro cui comunque le minacce sono tenute sotto controllo pur se in condizioni “di stress”;
- > il risk profile, che misura il rischio effettivamente assunto in un preciso momento durante il corso della ordinaria gestione dell’attività del Gruppo o della banca;
- > il risk limit, che articola gli obiettivi di rischio in limiti operativi, definendoli, in linea con il principio di proporzionalità, sulla base delle tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Il documento di RAF approvato dalla Capogruppo viene trasmesso a tutte le società del Gruppo al fine di agevolare sia la predisposizione dei singoli documenti di RAF che alcune società del Gruppo (Banco Mediolanum e Prexta) elaborano per il proprio business, sia per permettere a tutte le società facenti parte del Gruppo il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della propensione al rischio stabilita.

Gli indicatori di RAF definiti dal Gruppo vengono raggruppati in macro famiglie di riferimento al fine di una agevole comprensione e rappresentazione degli stessi, tra cui per fare dei riferimenti esemplificati possiamo citare ad esempio gli indicatori di adeguatezza patrimoniale (es.CET 1 Ratio, Capital Ratio), indicatori di rischio credito (come per esempio NPL, Coverage Ratio), indicatori di rischio liquidità (come per es. LCR, NSFR), per poi andare a declinare altri indicatori di rischio mercato, rischio tasso, rischio operativo, rischio strategico e rischio antiriciclaggio. In occasione della revisione annuale del documento il Gruppo Banca Mediolanum procede ad una revisione critica degli indicatori andando a valutare di volta in volta la relativa utilità di quelli utilizzati andando a integrarli eventualmente o con nuove metodologie di calcolo o con l’introduzione di nuovi e più rappresentativi indicatori di rischio.

Nel continuo processo di inclusione dei fattori di sostenibilità all’interno delle strategie, delle attività e dei processi della Banca si fa presente come Banca Mediolanum, in qualità di Capogruppo ha incluso nel proprio RAF degli indicatori in ambito ESG.

I due indicatori monitorano rispettivamente le esposizioni massime verso controparti corporate ritenute virtuose alle quali viene assegnato un rating ESG di riferimento e l’appetito al rischio del Gruppo verso il collocamento di prodotti gestiti con un rating ESG di un livello ritenuto adeguato ai comuni obiettivi di sostenibilità.

Il RAF, inteso come strumento in grado di far convergere l’attenzione sul profilo di rischio del Gruppo Bancario attraverso una visione integrata dei rischi attuale e prospettica, sottintende logiche di coerenza, significative interrelazioni ed evidenti sinergie con il processo ICAAP/ILAAP, collocandosi idealmente “a monte” rispetto a quest’ultimo.

IL PROCESSO ICAAP/ILAAP

La valutazione del profilo di rischio e la revisione periodica si realizza nel continuo e viene rendicontata almeno annualmente attraverso il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) / ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta da una parte il processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in ottemperanza sia alla normativa di riferimento sia alle regole interne definite dal Gruppo. La disciplina del “secondo pilastro” (Titolo III, Capitolo I, circolare Banca d’Italia 285/2013) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per

determinare il livello di capitale interno e di una gestione del governo della liquidità adeguati a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati, come ad esempio il requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La disciplina individua le fasi del processo, la periodicità, i principali rischi da sottoporre a valutazione, fornendo per alcuni di essi indicazioni sulle metodologie da utilizzare e, non ultimo, la necessità di effettuare e rendicontare i test di vulnerabilità sia a livello di ente nel suo complesso, sia di tutti i rischi rilevanti, in condizioni macroeconomiche e finanziarie di stress. In applicazione del principio di proporzionalità, le banche sono ripartite in differenti classi che identificano, in linea generale, intermediari di diversa dimensione e complessità operativa. La responsabilità del processo ICAAP/ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario della Capogruppo.

Il Gruppo Banca Mediolanum si è sempre caratterizzato per una dotazione di capitale e per una disponibilità di risorse di liquidità al di sopra della media del settore in cui opera. Questo è quanto emerge sia dal processo di autovalutazione che la Capogruppo rendiconta in maniera autocritica all’interno del resoconto ICAAP/ILAAP, che dal confronto annuale con le Autorità di Vigilanza in occasione della comunicazione dei requisiti minimi indicati dalla valutazione del resoconto annualmente trasmesso entro i termini normativamente indicati.

MAPPATURA DEI RISCHI RILEVANTI

L’insieme dei rischi a cui un’azienda può essere esposta consiste di molteplici elementi che possono essere classificati in base al perimetro in cui emergono (internamente o esternamente all’azienda), al contesto a cui si riferiscono (finanziari, operativi, strategici, esogeni) o a diverse classificazioni omogenee in base alla necessità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Mediolanum, anche conformemente alla Circolare 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, parte dall’analisi dell’ambito di operatività della Banca e del Gruppo sulle linee di business regolamentari e dall’analisi delle attività in esse svolte. La mappatura dei rischi parte quindi dalla consapevolezza delle macro-linee di business che compongono l’attività tipica del Gruppo Bancario. Nell’ambito del Gruppo Bancario Mediolanum si possono quindi identificare i seguenti principali segmenti di business: › Attività di Credito (Retail and Commercial Banking) › Attività di Tesoreria (Trading and Sales) › Attività di Gestione del risparmio (Asset Management) › Attività di intermediazione e collocamento (Retail Brokerage) Partendo dalla misurazione dei rischi si procede a definire una soglia di rilevanza degli stessi sia per i rischi che richiedono un requisito patrimoniale che per quelli che non prevedono nessun assorbimento di patrimonio ma che devono comunque essere analizzati e presidiati.

Nell’ambito della rilevanza dei rischi, seguendo l’indirizzo delle linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, con particolare attenzione al rischio climatico, considerato sempre di più un fattore di rischio che genera impatti di diversa natura e rilevanza da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

Rischio di credito (incluso rischio di controparte)

Il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali, retail e corporate nei confronti delle quali la banca si pone come creditrice nella propria attività di investimento o lending, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito, per le banche che adottano il metodo standardizzato, come la somma dei requisiti patrimoniali calcolati per il rischio di posizione, per il rischio di regolamento, per il rischio di concentrazione e per il rischio di posizione su merci.

Rischio Operativo

Banca Mediolanum, come Capogruppo, definisce il rischio operativo come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni, possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale – amministrativo”.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO O ALTRI RISCHI

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di Tasso

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere come il rischio che la banca non sia in grado di far fronte puntualmente e in modo economico ai deflussi di cassa attesi e inattesi, legati al rimborso di passività, al rispetto di impegni a erogare fondi o alla richiesta di accrescere le garanzie.

Rischio Residuo

Il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio di leva finanziaria

Il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio Strategico

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata delle decisioni, scarsa reattività a variazioni di contesto competitivo.

Rischio di Compliance (o rischio di non conformità)

Il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di Reputazione

Il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

La governance relativa al controllo dei rischi nell'industria bancaria risulta ormai caratterizzata dai fattori di rischio ESG in quanto questi ultimi hanno un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari ed un impatto sia sull'organizzazione bancaria stessa che un potenziale impatto su tutti gli stakeholder della stessa. Di conseguenza i metodi ed i processi di gestione del rischio devono essere modificati, andando a considerare le complesse relazioni di causa-effetto tra i tipi di rischio assunti o cui ci si espone, sviluppando all'interno delle attività e dei processi svolti dalle istituzioni creditizie il concetto di sostenibilità a tutto tondo.

Questa da molti definita, a tutti gli effetti, come una transizione economica "green", attribuisce alle banche una grande responsabilità in quanto non solo sono tenute ad incorporare i criteri ESG nella propria attività di gestione e sviluppo del business, ma adottando dei nuovi criteri funzionali alla mitigazione dei rischi potranno indirizzare le aziende finanziate ad un sistema più resiliente e sostenibile. Tali obiettivi di sostenibilità richiedono nel continuo di individuare ed adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia delle risorse terrestri e la tutela del nostro ecosistema. Tutto l'impianto normativo ESG al momento delinea delle linee guida comportamentali che gli istituti di credito devono adottare per migliorare la trasparenza, permettendo così di identificare più facilmente tutte quelle azioni che rientrano nell'alveo delle attività ecosostenibili. In altri termini, sono state definite tutte una serie di norme generali di indirizzo e raccomandazione che hanno l'obiettivo di riorientare i capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari indotti dai cambiamenti climatici e da altri problemi ambientali e sociali e promuovono di fatto oltre che la citata trasparenza operativa anche una visione a lungo termine nelle attività finanziarie ed economiche dell'ente creditizio.

La consapevole attenzione ai temi ambientali avviata da Banca Mediolanum già da qualche anno, si sta evolvendo anche attraverso una attenta e mirata individuazione, gestione e mitigazione dei rischi che caratterizzano parte degli ambiti delle tematiche ESG, che si sta via via concretizzando di fatto con una definizione di tale tipologia di rischi anche nell'ambito dei nuovi indicatori di RAF.

Nel corso dell'anno 2022, Banca Mediolanum ha avviato una progettualità volta a collocare rischi climatici ed ambientali nell'ambito di una prospettiva più strategica, attraverso un criterio di analisi d'insieme e con un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. Questo approccio di fatto ha comportato una "riconsiderazione" dei rischi di primo e secondo pilastro, attraverso la valutazione della materialità dei rischi climatici ed ambientali all'interno proprio di questi rischi tipici e tradizionali dell'impresa bancaria. In particolare, si è osservato come questi fattori possono avere la capacità di incidere sulla frequenza e sugli impatti dei rischi più tradizionali per i quali sono già presenti misure ex ante ed ex post di mitigazione delle possibili perdite. Nel corso del 2023 anche a seguito dell'adozione di una policy sulla gestione dei rischi climatici e ambientali verranno adottate tutta una

serie di metodologie e di strumenti che avranno l'obiettivo di misurare il potenziale impatto del fattore di rischio e come questo si trasmette sui rischi di tipo tradizionale.

Rischi Climatici e Ambientali

Come premesso nel precedente paragrafo, Banca Mediolanum come Capogruppo, ha intrapreso già da qualche anno una serie di attività e iniziative mirate al raggiungimento di particolari obiettivi di sostenibilità che vanno a caratterizzare ancora di più i risultati economico finanziari del Gruppo.

In particolare, la Funzione Risk Management della Capogruppo già a partire dal 2020 ha dedicato particolare attenzione ai fattori climatici come elementi di rischio nell'attività caratteristica svolta dal Gruppo andando ad effettuare una prima valutazione di quale linee di business erano impattate dai rischi climatici e ambientali. Anche Banco Mediolanum, la società spagnola del Gruppo, ha condotto lo stesso tipo di analisi per le valutazioni di impatto dei possibili rischi climatici anche nel business presente nel mercato spagnolo ottenendo di fatto le medesime evidenze. Contestualmente a queste prime attività di analisi la Capogruppo ha provveduto a definire nelle proprie policy di mappatura dei rischi proprio i rischi climatici e ambientali in base alle declinazione dei fattori di rischio fisici e acuti. In particolare il "rischio fisico" consiste nell'impatto finanziario determinato da cambiamenti climatici, quali eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, e degrado ambientale, ovvero inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è classificato come acuto, se determinato da eventi estremi (e.g. siccità, alluvioni e tempeste) e come cronico se provocato da mutamenti progressivi. Il Rischio di transizione consiste nella perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e maggiormente sostenibile sotto il profilo ambientale.

Nel corso del 2022, le attività svolte dalla Funzione nella valutazione dei rischi climatici si sono caratterizzate nella prima parte dell'anno con la partecipazione all'esercizio di stress test sul rischio climatico richiesto dalla Banca Centrale Europea per tutte le banche significant. La partecipazione è stata limitata alla parte di informativa qualitativa e alla luce delle valutazioni effettuate la Capogruppo nella seconda parte dell'anno ha avviato una progettualità, come anticipato nel paragrafo precedente, che ha avuto l'obiettivo di implementare nel framework di controllo e gestione dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche i fattori di tipo climatici. Il lavoro svolto ha permesso di procedere alla verifica di materialità del rischio climatico sui rischi considerati "tradizionali" attraverso un'assessment di tipo quantitativo ad eccezione del solo rischio reputazionale per il quale l'analisi di materialità ha avuto un approccio di tipo qualitativo per le caratteristiche del rischio.

E' stata quindi predisposta una policy dedicata alla gestione del rischio climatico ed ambientale con la finalità di stabilire quali metriche saranno utilizzate per la misurazione di tali fattori di rischio sui singoli rischi di primo e secondo pilastro, permettendo di fatto un monitoraggio e un reporting strutturato dei rischi climatici e ambientali.

1.1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica di credito del Gruppo Bancario Mediolanum è rivolta, in via prioritaria, essenzialmente a soddisfare i fabbisogni finanziari dei clienti, titolari di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi distribuiti dalle Società del Gruppo. Pertanto, nell'ambito delle strategie del Gruppo Bancario, l'attività di erogazione del credito ha una funzione complementare con l'offerta di prodotti finanziari/assicurativi e di servizi di investimento alla clientela e comprende sia affidamenti volti a soddisfare esigenze a breve/medio termine della clientela (crediti ordinari) che finanziamenti per l'acquisto, lo scambio, il completamento ed in genere l'esecuzione di operazioni immobiliari (crediti speciali). Per quanto riguarda la concessione di affidamenti sotto forma di cessione del quinto stipendio/pensione, delega di pagamento e cessione "pro solvendo" del credito per il trattamento di fine servizio (TFS), tali prodotti sono offerti dalla Società controllata Prexta S.p.A. che, opera anche nel settore del mercato dei prestiti personali a rimborso rateale non garantiti, arricchendo il catalogo dei prodotti di credito al consumo offerti alla propria clientela, anche in assenza di un patrimonio investito in prodotti finanziari ed assicurativi del Gruppo.

Il rischio di credito è riferito principalmente alle attività di credito retail e corporate e alle attività di tesoreria. Nell'ambito dell'attività di credito retail e corporate, a livello di Gruppo Bancario, viene identificato il rischio di credito nella possibilità che una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, non adempia in tutto o in parte agli obblighi assunti, generando in tal modo una perdita di valore in relazione all'esposizione assunta.

Per quanto riguarda invece l'attività di tesoreria, il rischio di credito è definito come il rischio di subire delle perdite in conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti istituzionali nei confronti delle quali Banca Mediolanum e le altre società del Gruppo si pongono come parte creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

I volumi di erogato hanno registrato un trend di crescita sostanzialmente in linea con le previsioni di budget, nel rispetto della propria vocazione da parte del Gruppo di erogare credito principalmente verso la clientela retail e processando anche le richieste di finanziamento delle controparti corporate che rispondono ai requisiti delle policy in vigore.

La prevalenza di finanziamenti rivolti alla clientela retail ha come diretta conseguenza anche un valore delle grandi esposizioni significativamente al di sotto dei requisiti normativi da rispettare.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente. Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente.

Le controparti che rientrano in tale tipologia di segnalazione risultano essere prevalentemente di natura bancaria nazionale ed europea ed operano con le rispettive unità di Tesoreria del Gruppo.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response*

to the COVID 19 crisis) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico relativo ai dati del fine anno, presente nella sezione dedicata, all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Si ricorda che tali orientamenti richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni riguardanti:

- > i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino

Nel corso dell'anno 2022, con il venire meno di tutte le restrizioni ed i decreti di gestione dell'emergenza sanitaria, si è assistito ad un graduale e completo ritorno alla "normalità".

Banca Mediolanum e le società del Gruppo, come Prexta o la controllata spagnola Banco Mediolanum, durante il periodo della pandemia hanno consolidato ed efficientato l'organizzazione interna rispetto alle proprie modalità operative al fine di supportare la clientela mediante l'adozione sia di misure di sostegno normativamente previste, sia mediante iniziative commerciali interne a supporto delle necessità della clientela, soprattutto nel primo periodo dell'emergenza sanitaria.

Il Gruppo Bancario Mediolanum ha continuato, nel rispetto delle disposizioni in vigore, a supportare la clientela sia per il tramite della rete di vendita (c.d. family banker), sia mediante i canali di assistenza da remoto. In particolare, nell'ambito dell'erogazione del credito, ha proceduto ad una attenta valutazione delle posizioni al fine di verificare se avevano i requisiti necessari all'ottenimento delle agevolazioni governative dei cosiddetti "ristori".

Di seguito sono elencate le moratorie legislative e non legislative che nel corso dell'anno 2022 erano in vigore e quelle per cui sono state attivate nel passato dalla clientela e sono ancora presenti nel portafoglio crediti di Banca Mediolanum oppure di Prexta:

- Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparrini) prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021 e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2022 dalla Legge del 30 dicembre 2021 n. 234 (cd. "Legge di Bilancio");
- Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI), modificato dal Decreto Legge N. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021, non prorogato con la Legge di Bilancio 2022;
- Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020, 22/05/2020 e 16/12/2020, terminata in data 31/03/2021;
- Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020 e del 16/12/2020, terminata il 31/03/2021;
- Moratoria Assofin Credito al consumo, non più in vigore nel 2022.

Banca Mediolanum anche nel corso del 2022 ha continuato ad offrire alla propria clientela alcuni finanziamenti che rientrano nella tipologia prevista dai differenti accordi sottoscritti ad inizio dell'emergenza sanitaria, per contribuire alla ripresa dell'economia italiana durante l'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare:

- Finanziamenti in forza del Decreto "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020 e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI nella misura dell'80% (a decorrere dal 01/01/2022) per i finanziamenti fino a 30.000 euro con semplificazione delle procedure operative e per i finanziamenti ai sensi della Sezione 3.2 del Temporary Framework - fino al 30/06/2022;
- Finanziamenti nell'ambito del programma Garanzia Italia di SACE, iniziativa volta a garantire i prestiti erogati per far fronte alle carenze di liquidità e supportare la ripresa della piena operatività delle imprese italiane. Nel corso del 2022 non vi sono state erogazioni;
- Finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a) con percentuale di garanzia in misura variabile in funzione dei casi previsti dal Fondo, dal 60% all'80% del finanziamento per operazioni a medio-lungo termine per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali da effettuarsi nel territorio nazionale successivamente alla data di presentazione della richiesta di finanziamento alla banca e per esigenze di liquidità finalizzate al sostegno del capitale circolante (applicazione delle misure previste dalla Legge 30 dicembre 2021, n.234 (Legge di bilancio 2022) e dal Decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 (DL Aiuti);
- Finanziamenti ai sensi degli "Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti" - Sezione 2.2 del Quadro temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ("Temporary Crisis Framework" o "TCF") garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia nella misura dell'80% (elevabile al 90% in favore dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetici secondo quanto previsto dall'articolo 16 del DL Aiuti).

La clientela è stata informata circa le iniziative promosse attraverso pubblicazione sui siti internet istituzionali.

Dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio, anche nel corso del 2022, si è evidenziato, come per il precedente anno, un andamento che si è mantenuto, anche a livello di Gruppo Bancario, entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un peggioramento della qualità creditizia dei portafogli in essere a livello consolidato. I presidi di controllo presenti nelle diverse Società del Gruppo hanno permesso di mettere in evidenza potenziali situazioni di criticità dei crediti erogati con la conseguenza di poter innescare tempestivi processi di intervento mirati, al fine di potere risolvere tali situazioni con tutti gli strumenti disponibili di mitigazione del possibile rischio che può adottare ogni singola Società del Gruppo. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dal Gruppo e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Appetite e Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria. Il costo del rischio di credito si è mantenuto sui livelli registrati negli esercizi precedenti. La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore, prevedendo processi ad hoc allineati alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nel caso di esposizioni creditizie oggetto di tutti gli interventi normativi passati e legati alla pandemia Covid-19.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dal conflitto russo ucraino, che hanno determinato incertezza dei mercati, aumento dei prezzi delle risorse energetiche, contrazione dell'offerta di derrate alimentari e di alcune materie prime o lavorate provenienti dai paesi in conflitto non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta. Il monitoraggio si è concentrato sui valori di portafoglio dei titoli di proprietà e sulle esposizioni creditizie dei clienti che hanno subito i maggiori effetti legati agli andamenti di mercato: l'incremento delle rate dei mutui non si è riflesso in valori anomali delle percentuali di insoluto che si sono mantenute allineate rispetto ai livelli degli anni precedenti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate principalmente allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo. La Società controllata Prexta S.p.A. può concedere finanziamenti a nuovi clienti in coerenza con le Policy ed il Risk Appetite di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative redatte da ogni Società del Gruppo in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, ogni Società del Gruppo acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento.

Le strutture di Risk Management presenti nelle Società del Gruppo sono responsabili del monitoraggio sull'andamento della rischiosità degli impieghi. L'introduzione del principio contabile IFRS 9 ha avuto ripercussioni

significative per la gestione del rischio di credito delle banche in quanto il passaggio all'approccio dell'Expected Credit Loss (ECL) che si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, agli investimenti di debito valutati al fair value through other comprehensive income ed ai contratti che prevedono impegni a finanziare o garanzie, ha comportato l'utilizzo di modelli.

In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Le banche devono rilevare sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile sopra citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Al fine di approfondire le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul tema del rischio credito si rimanda alla sezione della nota integrativa della sezione del bilancio individuale di Banca Mediolanum. È da segnalare che le logiche organizzative e le caratteristiche sulla gestione e processo del credito adottate dalla Capogruppo Banca Mediolanum sono state recepite a livello di Gruppo Bancario tenendo in considerazione le dimensioni, la normativa e le caratteristiche del business sviluppato nei rispettivi contesti di riferimento. Si riporta di seguito una sintesi delle principali tipologie di rischi a cui sono esposte le società controllate Banco Mediolanum e Prexta.

Banco Mediolanum - Spagna

Rischio credito

Il processo di calcolo delle svalutazioni per il portafoglio crediti del Banco applica, in base allo stato amministrativo della controparte, un impairment collettivo o analitico.

Per la quantificazione dell'impairment il Banco non utilizza una metodologia interna ma applica una metodologia semplificata (c.d. Solución alternativa) di tipo forfettario proposta dal Banco di Spagna per le banche standard come previsto nella normativa di riferimento (rif. Circular 4/2017 del 27/09/2017).

Tale normativa adottata localmente prevede di adeguare le percentuali di impairment in accordo con gli aggiornamenti pubblicati dal Banco di Spagna, valori determinati sulle risultanze riscontrate sul settore bancario spagnolo.

La soluzione semplificata descritta determina pertanto un impairment collettivo in funzione della classificazione normativa della controparte, applicando una percentuale forfettaria sull'ammontare dell'esposizione non coperta da garanzie reali dopo aver applicato sulla garanzia i rispettivi haircut previsti dal Banco di Spagna. Viene comunque prevista la possibilità di procedere anche con impairment di tipo analitico individuale.

Nel corso dell'anno, il Banco ha implementato le prescrizioni relative all'entrata in vigore della Circular 6/2021 della Banca di Spagna, in termini di copertura del rischio di credito. Questa nuova Circolare, che aggiorna le disposizioni della Circular 4/2017, ha stabilito di fatto delle nuove percentuali di copertura sull'importo non coperto da garanzia. Inoltre ha effettuato l'analisi dell'aggiornamento del "Codice di buone pratiche bancarie" (CBPB, RDL 19/2022 del 22 novembre, che modifica il RD 6/2012 del 9 marzo), nonché del Nuovo Codice temporaneo per i debitori a rischio di vulnerabilità concordato a livello nazionale tra datori di lavoro bancari e il governo spagnolo. Il Banco ha già aderito al CBPB, ma per quanto riguarda il nuovo codice per i debitori a rischio di vulnerabilità, non ha potuto procedere all'adesione immediata in quanto l'offerta di un mutuo a tasso fisso è misura obbligatoria per i soggetti aderenti. Poiché questo tipo di prodotto non è al momento a catalogo, l'adesione al codice da parte del Banco al momento è in sospeso. Tuttavia, con l'obiettivo di avere una soluzione alternativa per i clienti in stato di necessità, è stato

predisposto un Protocollo individuale che permetta sostenere la propria clientela considerando i prodotti offerti e le politiche creditizie in essere.

Rischio credito istituzionale e rischio di mercato

Il Banco non ha dovuto compiere alcuna azione specifica nel corso dell'esercizio 2022 in termini di gestione del rischio di credito istituzionale e di mercato. L'incertezza generata dalla crisi del COVID-19 e della guerra attualmente in corso in Ucraina sulla volatilità dei mercati, le fluttuazioni degli spread di credito, degli spread sui debiti sovrani, o il generale aumento dei prezzi e delle quotazioni, non ha determinato nessun impatto rispetto al profilo di basso rischio adottato in merito agli investimenti di natura finanziaria.

Rischio di liquidità

Oltre alle ordinarie attività di gestione del rischio di liquidità tipiche di una banca, durante l'esercizio 2022 il Banco non ha dovuto compiere nessuna specifica azione in termini di gestione del rischio di liquidità.

Rischio di tasso di interesse

Nel corso dell'anno il calcolo del rischio di tasso di Banco Mediolanum è stato affinato, modificando la metodologia di misurazione dei conti correnti ed allineandola alla metodologia utilizzata dalla capogruppo Banca Mediolanum. Per quasi tutto l'anno 2021 il Banco ha utilizzato un approccio semplificato in linea con le indicazioni normative fornite dal Banco di Spagna. Tale approccio semplificato ha comportato una rappresentazione di un profilo di rischio meno rappresentativo del modello di business del Banco sebbene Banco Mediolanum abbia di fatto un business model e una strategia di investimento allineata a quella della Capogruppo e il reale profilo di rischio rimanga contenuto. In particolare sia gli elementi dell'attivo sia il passivo sono caratterizzati da una bassa duration. L'attivo è costituito da un portafoglio di crediti quasi interamente indicizzato con frequenti riprezzamenti, e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile. Il passivo, coerentemente, è costituito da pronti contro termine a tassi di mercato e da finanziamenti al dettaglio caratterizzati da stabilità e anelasticità.

Rischio operativo

Nell'ambito della gestione del rischio operativo, accanto allo svolgimento dei processi previsti dal framework definito per il relativo presidio, nel corso 2022 è stata aggiornata la metodologia prevista per la gestione del rischio informatico e sono proseguite le attività volte a rafforzare il modello di controllo dei rischi derivanti dagli accordi di esternalizzazioni.

Società Prexta – Italia

Nel corso del 2022, con riguardo alla linea di business relativa alla cessione del quinto e alle operazioni assimilate, la società Prexta ha applicato, in continuità rispetto all'esercizio precedente, linee guida metodologiche per la definizione del modello di "staging allocation" e per la stima dei "parametri di rischio" utilizzati per il calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL). Il modello ha mostrato nel corso dell'anno evidenze di stabilità con riferimento alla percentuale di copertura dei crediti performing. In particolare, la funzione di controllo dei rischi ha provveduto ad

aggiornare le percentuali di svalutazione in coerenza con il processo di ricalibrazione delle curve di probabilità di default effettuato dalla Capogruppo Banca Mediolanum.

Per quanto riguarda la politica di accantonamento dei crediti non-performing, la Policy di Credit Risk della Società prevede, per tutti i prodotti classificati negli status di inadempienza probabile da oltre diciotto mesi oppure di sofferenza, un criterio tale per cui la percentuale di svalutazione minima viene determinata in funzione del tempo trascorso tra la data di classificazione dell'esposizione e la data di reporting, distinguendo tra un periodo di permanenza nello status inferiore a dodici mesi, superiore a dodici mesi oppure superiore a ventiquattro mesi.

Con riferimento alle iniziative predisposte a supporto della propria clientela e legate all'emergenza Covid-19, si segnala che nel 2020 Prexta ha aderito alla moratoria non legislativa Assofin Credito al consumo, i cui termini di validità sono stati prorogati al 31/03/2021. Nel corso del 2022 non sono state concesse nuove moratorie individuali né prorogate le moratorie precedentemente accordate.

Nel corso del 2022 Prexta ha proseguito lo sviluppo della linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale non garantiti. Per quanto riguarda la politica di accantonamento, dato il recente avvio della linea di business e il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio, la società ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per staging in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi. A partire dal terzo trimestre del 2022 il modello di staging allocation include la valutazione delle anomalie andamentali esterne aggiornate mensilmente sulla base delle informazioni ricevute dal Credit Bureau di CRIF.

Al fine di rispettare il livello di propensione al rischio del Gruppo, la politica di gestione del rischio di credito della linea di business dei prestiti personali è stata orientata alle seguenti linee guida:

- > La puntuale identificazione dei fattori che determinano il manifestarsi del rischio di credito al fine di definire e valutare il livello di affidabilità del Cliente e contenere il rischio entro i livelli prestabiliti.
- > L'impostazione di un meccanismo di valutazione del merito creditizio sulla base di un approccio data-driven, volto alla massimizzazione delle informazioni disponibili sia internamente negli archivi del Gruppo che dai Credit Bureau al fine poter svolgere le valutazioni sui fattori di rischio (di credito e di frode) avendo a disposizione il massimo numero di informazioni possibili.
- > L'utilizzo di modelli di scoring che consentono di misurare il merito creditizio come relazione tra l'evento di insolvenza e tutte le informazioni disponibili al momento della delibera dell'affidamento: attribuendo pesi opportuni alle informazioni disponibili, i modelli statistici permettono di quantificare la probabilità di default.
- > La valutazione della sostenibilità dell'operazione per il Cliente, sia attraverso l'applicazione di un modello di sostenibilità finanziaria che, nel rapporto rata-reddito, considera il complesso degli impegni finanziari, delle spese per la locazione di immobili ed una stima dei consumi al fine di determinare sia la capacità di rimborso sia l'importo massimo erogabile, sia attraverso l'utilizzo di indicatori sintetici di tensione finanziaria forniti dai Credit Bureau come indicatori di "stress" finanziario standardizzato, oggettivi e trasparenti che consentono di confrontare il profilo finanziario del Cliente al fine di evitare casistiche di sovraindebitamento e di anticipare situazioni di deterioramento creditizio.
- > La predisposizione di meccanismi di certificazione delle informazioni raccolte direttamente dalla Clientela nella fase istruttoria, in modo da basare le valutazioni esclusivamente su elementi certi e fondati.

- > La formalizzazione delle valutazioni da effettuare sui fattori di rischio in specifiche regole creditizie, al fine definire soglie massime di tollerabilità per il singolo fattore e minimizzare l'arbitrarietà del processo di valutazione nel suo complesso.
- > L'automazione del processo di valutazione attraverso l'uso di un motore decisionale, che pur offrendo flessibilità di parametrizzazione, permette di incrementare l'efficacia del processo stesso minimizzandone i margini di errore o di arbitrarietà.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'IFRS 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.

- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sottoindicate.

Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti condizioni:

- > Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- > Deterioramento del rating (Altri Segmenti): il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- > Risultanze del processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage 1 è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage 1 in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Expected Credit Loss (ECL)

Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, il calcolo dell'ECL avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli. Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati. Nel corso del 2022, a causa dell'inizio della guerra Russia-Ucraina, si è proceduto con l'applicazione di uno specifico scenario che prevede un conflitto prolungato portando ad una significativa riduzione delle forniture di petrolio e gas, ad un aumento globale dell'inflazione a causa del rincaro dei prezzi energetici e ad una recessione globale. Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2022 per le stime dell'ECL.

	BASE (Russia-Ukraine Conflict scenario)		MILD		AVVERSO	
	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA
2021	-0,68%	10,35%	4,06%	8,88%	-4,94%	11,78%
2022	3,98%	10,70%	1,89%	8,59%	-1,94%	13,61%
2023	2,51%	10,40%	1,08%	8,54%	3,71%	12,46%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e completato nel corso del primo trimestre del 2022.

Per quanto riguarda la classificazione in Stage 2 delle esposizioni creditizie della linea di business relativa alla cessione del quinto della controllata Prexta, conformemente a quanto richiesto dal principio contabile, la valutazione della variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative. A tal fine si applica un modello di staging allocation nell'ambito del quale le regole di classificazione sono basate su criteri oggettivi calibrati per tenere conto delle specificità dei prodotti di Prexta. Tali criteri sono stati definiti dopo aver effettuato diverse simulazioni di impatto al fine di verificare la completezza del modello.

Per quanto concerne la stima dei parametri di rischio, al fine di sviluppare una metodologia coerente con quella definita e applicata dalla Capogruppo, per il calcolo dell'Expected Credit Loss vengono utilizzate le curve di "Probability of default" stimate da Banca Mediolanum per segmenti di portafoglio con rischiosità analoga, inclusive degli effetti relativi agli scenari macroeconomici prospettici. Tali parametri sono stati opportunamente definiti per rappresentare la rischiosità del portafoglio crediti di Prexta.

Per la componente di "Loss Given Default", in considerazione dell'assenza di evidenze storiche robuste, è adottato un approccio prudenziale in relazione alla rischiosità dei prodotti del portafoglio crediti della Società sulla base di benchmark esterni ed associando una perdita potenziale attesa maggiore alle forme tecniche che presentano un più elevato grado di rischio.

In coerenza con il processo di calibrazione dei parametri di rischio della Capogruppo, nel primo trimestre del 2022, Prexta ha ristimato il parametro della Probabilità di default al fine di considerare nelle stime forward-looking lo scenario macroeconomico adottato dalla Capogruppo Banca Mediolanum.

Con riferimento alla linea di business relativa ai prestiti personali a rimborso rateale, dato il livello contenuto dello stock di crediti in portafoglio e l'evoluzione coerente rispetto alle stime effettuate nell'ambito del processo di pianificazione economico finanziaria, la Società Prexta ha continuato ad adottare una svalutazione collettiva distinta per Stage in funzione di benchmark esterni e considerando le politiche di accantonamento della Capogruppo per prodotti analoghi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, le Banche operanti nel Gruppo acquisiscono dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere e forme di assicurazione appositamente dedicate legate ai prodotti di cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento erogati dalla Società Prexta. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum anche a livello consolidato non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro, prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso le banche del gruppo;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalle Banche del Gruppo e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- > L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- > Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel limite massimo del 100%. L'ammontare del finanziamento non deve essere superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all'80% per determinate richieste presentate fino al 30/06/2022.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell'80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa", deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l'80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà.

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

Le linee guida di Gruppo prevedono di adottare un'operatività orientata alla cautela e di porre in essere delle procedure di controllo, proporzionate e adeguate alla dimensione di business e al contesto in cui operano le società del Gruppo, come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno della Direzione Credito di ogni Banca del Gruppo. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli periodici sulle garanzie ipotecarie.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati dalla Capogruppo tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alle Banche del Gruppo in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

Attraverso la Società Prexta si eroga credito attraverso la forma della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e la delega di pagamento. L'obbligatorietà della polizza assicurativa a copertura dei rischi di decesso e perdita d'impiego rappresenta una forma di mitigazione del rischio di credito efficace nel processo di recupero in quanto garantisce il mancato adempimento dell'obbligazione di rimborso del finanziamento da parte del debitore in caso di risoluzione definitiva, qualunque sia la causa (compresi il licenziamento e le dimissioni volontarie), del rapporto di lavoro tra il debitore stesso ed il datore di lavoro. Tale polizza non risulta eleggibile ai fini di vigilanza: i rischi assunti in base a questa forma di mitigazione del rischio sono considerati rischi pieni. Per quanto riguarda il calcolo del requisito di capitale, solo nel caso di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, la normativa consente di applicare una percentuale di ponderazione inferiore rispetto a quella prevista per le esposizioni al dettaglio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Capogruppo è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute.

Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario approvato sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

Il processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i “crediti performing” (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status “non-performing” secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione “analitico-forfettaria” e “valutazione analitico-individuale”.

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono crediti in default o “esposizioni creditizie deteriorate” le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l’esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- > limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
- > limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l'inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfinamento e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfinamento è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfinamento viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfinamento continuativo prevedono:

- > l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- > l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- > la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfinamento supera continuativamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato. Tali situazioni tecniche di arretrato possono manifestarsi nell'ambito dei rapporti di cessione del quinto e delegazione di pagamento, a causa delle peculiarità procedurali e delle rigidità operative che caratterizzano queste tipologie di prodotto che risultano presenti nel portafoglio crediti della Società controllata Prexta. Per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste situazioni tecniche di arretrato.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore nei confronti del quale la Banca si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”;
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il “periodo di grazia” previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione dell’istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;
- > i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell’azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l’esposizione va riclassificata nell’ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controlante nell’interesse dell’intero gruppo. In tale situazione, l’esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell’ambito delle attività deteriorate; essa è inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono classificate nella categoria delle inadempienze probabili:

- > le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell’accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.
- > le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, sono state acconsentite modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene “azzerato” il precedente scaduto e

l'allocazione dell'esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell'inadempienza probabile.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- > posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- > posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- > i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- > i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- > in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- > posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- > i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analogo tutela del debitore; la crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;
- > posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- > la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- > la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- > un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- > le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile") qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L'uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum, come Capogruppo, non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l'intera vita residua del

credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l'iscrizione iniziale avviene nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati. Alla data del 31 dicembre 2022 l'esposizione in POCI non risulta significativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; se, invece, tali criteri non sono rispettati l'esposizione continua a rimanere fra le esposizioni "forborne".

Si conferma che anche nel corso dell'anno 2022 tutte le iniziative a sostegno della clientela colpita dagli effetti economici della pandemia Covid-19 sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate nel 2020, ed alle quali la Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi con la Nota n. 4 del 12/05/2020.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell'anno 2022, per le controparti oggetto di moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali gli effetti della pandemia da Covid-19 si sono trasformati in difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all'insolvenza del debitore. Nell'ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell'anomalia rilevata. Nell'ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell'attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività

deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.594	1.899	431	15.617	18.825	4.514	3.535	6.584	59.335	1	158	248
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	34.594	1.899	431	15.617	18.825	4.514	3.535	6.584	59.335	1	158	248
Totale 31/12/2021	23.917	1.114	668	8.656	13.420	5.093	2.726	5.659	55.808	1	64	199

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	79	34.455	234	-	-	34.768	-	16.231	-	-	-	16.231	-	91.821	-	-	89.854	1.966
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	7.480	83	-	-	7.563	-	3.820	-	-	-	3.820	-	2.195	-	-	1.925	270
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.382)	(110)	-	-	(3.492)	-	(940)	-	-	-	(940)	-	(6.791)	-	-	(6.791)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(6.450)	(51)	-	-	(6.501)	-	3.870	-	-	-	3.870	-	17.451	-	-	15.856	1.595
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente e a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.361)	-	-	(359)	(2.002)
Altre variazioni	-	(87)	(11)	-	-	(98)	-	(5)	-	-	-	(5)	-	(266)	-	-	(269)	-
Rettifiche complessive finali	79	32.016	146	-	-	32.241	-	22.975	-	-	-	22.975	-	102.050	-	-	100.217	1.829
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	645	-	-	645	-
Write-off rilevati direttamente e a conto economico	-	(28)	-	-	-	(28)	-	-	-	-	-	-	-	471	-	-	471	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	914	-	-	880	34	68	49	-	-	142.461
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	70	8	-	-	13.656
Cancellazioni diverse dai write-off	(58)	-	-	(56)	(1)	(64)	(43)	-	-	(11.388)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(124)	-	-	(149)	25	(9)	(7)	-	-	14.922
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	(2.362)
Altre variazioni	467	-	-	467	-	-	-	-	-	99
Rettifiche complessive finali	1.199	-	-	1.141	58	65	8	-	-	157.388
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	2	-	-	2	-	-	-	-	-	647
Write-off rilevati direttamente a conto economico	3	-	-	3	-	-	-	-	-	445

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	286.862	160.220	27.403	9.956	35.303	9.457
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	99	3	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	160.223	27.403	9.956	35.303	9.457
TOTALE	31/12/2021	267.417	51.157	4.022	28.032	5.756

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	13.258	-	-	-	49
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	17
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	796	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	12.461	-	-	-	32
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	13.258	-	-	-	49
Totale	31/12/2021	15.606	2.323	5.824	-	1.125

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	2.318.657	2.318.657	-	-	-	79	79	-	-	-	2.318.578	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.318.657	2.318.657	-	X	-	79	79	-	X	-	2.318.578	-
A.2 Altre	387.658	387.658	-	-	-	143	143	-	-	-	387.515	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	387.658	387.658	-	X	-	143	143	-	X	-	387.515	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	2.706.315	2.706.315	-	-	-	223	223	-	-	-	2.706.092	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	442.296	73.621	-	X	-	-	-	-	X	-	442.296	-
Totale (B)	442.296	73.621	-	-	-	-	-	-	-	-	442.296	-
Totale (A+B)	3.148.611	2.779.936	-	-	-	223	223	-	-	-	3.148.389	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	64.635	X	-	64.328	306	48.515	X	-	48.245	270	16.120	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.907	X	-	7.600	306	4.781	X	-	4.511	270	3.125	-
b) Inadempienze probabili	125.244	X	-	123.385	1.858	49.123	X	-	48.294	829	76.121	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55.486	X	-	53.637	1.849	21.676	X	-	20.850	826	33.810	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	30.915	X	-	30.647	268	5.549	X	-	5.507	42	25.366	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.696	X	-	6.591	105	1.290	X	-	1.269	21	5.406	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	78.435	36.998	41.368	X	69	2.541	III	2.427	X	4	75.894	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.192	18	7.107	X	67	425	O	421	X	4	6.767	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.907.278	33.338.135	559.380	X	1.170	52.516	31.908	20.554	X	54	34.854.763	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.599	-	56.619	X	980	1.950	-	1.902	X	49	55.649	-
TOTALE (A)	35.206.507	33.375.134	600.748	218.360	3.671	158.244	32.018	22.981	102.046	1.199	35.048.263	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	844	X	-	844	-	21	X	-	21	-	823	-
b) Non deteriorate	9.151.184	927.649	102.960	X	-	435	175	260	X	-	9.150.748	-
TOTALE (B)	9.152.028	927.649	102.960	844	-	457	175	260	21	-	9.151.571	-
TOTALE (A+B)	44.358.534	34.302.783	703.708	219.204	3.671	158.700	32.194	23.241	102.067	1.199	44.199.834	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	11.956	-	-	11.956	-	2.176	-	2.176	-	9.781
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	22	-	-	22	-	6	-	6	-	17
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	585	-	-	585	-	119	-	119	-	466
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	11.350	-	-	11.350	-	2.051	-	2.051	-	9.298
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	745	-	-	745	-	92	-	92	-	653
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	745	-	-	745	-	92	-	92	-	653
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	1.350	-	1.350	-	-	5	-	5	-	1.345
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.350	-	1.350	-	-	5	-	5	-	1.345
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	269.607	244.177	25.408	-	22	689	392	297	-	268.918
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	468	424	44	-	-	4	3	1	-	464
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10.457	8.394	2.063	-	-	140	16	125	-	10.316
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	258.682	235.360	23.300	-	22	544	373	171	-	258.138
TOTALE (A+B+C+D+E)	283.659	244.177	26.758	12.702	22	2.962	392	302	2.268	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.767	107.150	29.325
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.787	59.379	43.368
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13	34.987	40.320
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4	1.353	50
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.119	17.141	1.200
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	651	5.897	1.798
C. Variazioni in diminuzione	8.919	41.285	41.778
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	44	13.659	15.614
C.2 write-off	2.754	428	97
C.3 incassi	2.200	15.765	7.509
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	847	7.309	16.304
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.074	4.123	2.254
D. Esposizione lorda finale	64.635	125.244	30.915
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro/migliaia	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	75.007	89.800
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	21.456	39.054
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.478	23.759
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.880	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.683
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.674	141
B.5 altre variazioni in aumento	4.424	4.471
C. Variazioni in diminuzione	26.375	64.064
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	42.480
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	12.571	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.880
C.4 write-off	327	-
C.5 incassi	3.710	7.333
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.767	4.370
D. Esposizione lorda finale	70.088	64.790
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	46.492	4.393	39.711	20.272	6.497	2.899
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.299	971	19.155	5.263	4.326	768
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	38	X	995	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.687	651	17.960	4.911	2.902	652
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.612	320	1.032	288	429	114
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	125	64	-	2
C. Variazioni in diminuzione	5.276	583	9.743	3.858	5.275	2.376
C.1 riprese di valore da valutazione	488	71	2.874	1.788	1.145	276
C.2 riprese di valore da incasso	2.031	310	3.422	1.630	1.224	248
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.754	202	419	-	91	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.027	437	1.046	288
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4	-	-	3	1.769	1.564
D. Rettifiche complessive finali	48.515	4.781	49.123	21.676	5.549	1.290
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.903	3.367	18.195.570	148.372	95.669	38.324	15.810.234	34.413.439
- Primo stadio	121.903	3.367	18.193.126	129.440	67.316	26.343	15.049.138	33.590.633
- Secondo stadio	-	-	2.444	18.932	17.056	2.371	559.951	600.754
- Terzo stadio	-	-	-	-	11.297	9.610	197.474	218.381
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.671	3.671
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.831	59.699	90.910	-	-	-	-	170.440
- Primo stadio	19.831	59.699	90.910	-	-	-	-	170.440
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	141.734	63.066	18.286.480	148.372	95.669	38.324	15.810.234	34.583.879
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	100.000	73.694	8.994	1.105	31	821.656	1.005.480
- Primo stadio	-	100.000	73.655	8.274	1.083	31	801.052	984.095
- Secondo stadio	-	-	39	720	22	-	19.899	20.680
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	705	705
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	100.000	73.694	8.994	1.105	31	821.656	1.005.480
Totale (A+B+C+D)	141.734	163.066	18.360.174	157.366	96.774	38.355	16.631.890	35.589.359

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio delle controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità: Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

E' tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade

Speculative Grade

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	37.940	37.940	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	37.940	37.940	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	12.665.992	12.586.172	11.523.486	-	32.155	334.292	-	-
I.1. totalmente garantite	12.484.548	12.409.950	11.520.720	-	32.155	287.950	-	-
- di cui deteriorate	120.981	74.405	67.933	-	-	3.857	-	-
I.2. parzialmente garantite	181.444	176.222	2.765	-	-	46.341	-	-
- di cui deteriorate	10.571	5.749	137	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	107.925	107.897	658	-	-	1.387	-	-
2.1. totalmente garantite	105.488	105.468	658	-	-	848	-	-
- di cui deteriorate	33	31	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.436	2.429	-	-	-	539	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	259.046	257	-	156.075	12.305.310
I.1. totalmente garantite	-	-	-	177.984	257	-	140.350	12.159.416
- di cui deteriorate	-	-	-	4.442	11	-	113	76.357
I.2. parzialmente garantite	-	-	-	81.062	-	-	15.725	145.893
- di cui deteriorate	-	-	-	5.102	-	-	9	5.247
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	27.957	30.002
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	27.002	28.508
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	955	1.494
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Euro/migliaia

		Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
						di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali		-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale		-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento		-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze		-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito		-	-	-	-	-
C. Altre attività		-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	187	-	187	-
D.1. Attività materiali		-	187	-	187	-
D.2. Altre attività		-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	-	187	-	187	-
TOTALE	31/12/2021	-	208	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	237	(7.164)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	219	(7.130)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	696	(46)	917	(77)	592	(73)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2	-	4	(1)	4	(1)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.603.100	(11.886)	943.878	(760)	28.272	(38)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9	-	17	-	17	-	
TOTALE A	17.603.796	(11.932)	945.032	(8.001)	28.864	(111)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	228.292	(41)	-	-	
TOTALE B	-	-	228.292	(41)	-	-	
TOTALE (A+B)	31/12/2022	17.603.796	(11.932)	1.173.324	(8.042)	28.864	(111)
TOTALE (A+B)	31/12/2021	14.960.868	(11.086)	1.188.718	(9.816)	28.141	(144)

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	4	(2.088)	16.116	(46.427)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.125	(4.781)	
A.2 Inadempienze probabili	20.544	(12.931)	55.340	(29.029)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.639	(2.727)	22.952	(11.819)	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.463	(401)	22.290	(5.024)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	673	(239)	4.727	(1.050)	
A.4 Esposizioni non deteriorate	684.825	(5.794)	15.698.852	(36.654)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.845	(183)	60.489	(2.192)	
TOTALE A	706.836	(21.215)	15.792.598	(117.134)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	823	(21)	
B.2 Esposizioni non deteriorate	247.983	(154)	565.233	(241)	
TOTALE B	247.983	(154)	566.056	(262)	
TOTALE (A+B)	31/12/2022	954.819	(21.369)	16.358.654	(117.396)
TOTALE (A+B)	31/12/2021	777.477	(19.521)	14.414.759	(103.380)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	16.119	(48.511)	1	(4)	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	75.530	(48.923)	590	(200)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21.851	(3.582)	3.514	(1.967)	1	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.343.808	(52.369)	1.575.002	(2.650)	4.283	(19)	
Totale (A)	33.457.309	(153.385)	1.579.107	(4.821)	4.284	(19)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	779	(17)	44	(4)	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	957.191	(423)	83.759	(12)	47	-	
Totale (B)	957.970	(440)	83.803	(16)	47	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	34.415.279	(153.825)	1.662.910	(4.838)	4.331	(19)
Totale (A+B)	31/12/2021	30.065.091	(138.091)	1.264.222	(5.572)	5.397	(9)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.125	(17)	2.438	(2)	
Totale (A)	5.125	(17)	2.438	(2)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	280	-	231	-	
Totale (B)	280	-	231	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	5.405	(17)	2.669	(2)
Totale (A+B)	31/12/2021	4.902	(124)	2.207	(4)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.391.510	(103)	311.164	(84)	3.418	(35)	
Totale (A)	2.391.510	(103)	311.164	(84)	3.418	(35)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.629	-	893	-	1	-	
Totale (B)	73.629	-	893	-	1	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	2.465.139	(103)	312.057	(84)	3.419	(35)
Totale (A+B)	31/12/2021	4.805.616	(161)	345.009	(145)	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/ Migliaia	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2022
a) Valore di bilancio	30.883.461
b) Ammontare	1.311.247
c) Numero	6

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Il Gruppo non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio
F-E Mortgages srl	109	-													

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	677.824	-	677.824	X	679.492	-	679.492
1. Titoli di debito	677.824	-	677.824	X	679.492	-	679.492
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.841.275	-	8.841.275	-	8.618.862	-	8.618.862
1. Titoli di debito	8.841.275	-	8.841.275	-	8.618.862	-	8.618.862
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	9.519.099	-	9.519.099	-	9.298.354	-	9.298.354
TOTALE 31/12/2021	6.667.900	-	6.667.900	-	6.742.259	-	6.742.259

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Bancario Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire delle perdite, anche rilevanti, legato allo sfavorevole andamento delle variabili di mercato capaci di influenzare il valore delle attività di investimento proprie delle società del Gruppo Bancario Mediolanum, quali i tassi di interesse, i tassi di cambio, i corsi azionari, la volatilità, gli spread per i titoli obbligazionari.

Il rischio così definito è fondamentalmente presente nell'attività che viene svolta nell'ambito delle unità con funzioni di tesoreria del Gruppo. Ai fini di vigilanza si configura in particolare sul perimetro delle attività classificate all'interno del portafoglio di negoziazione, per le quali il Gruppo Bancario Mediolanum adotta la metodologia standardizzata di calcolo del rischio di mercato. In base a questa classificazione solo Banca Mediolanum presenta un portafoglio di negoziazione in senso stretto.

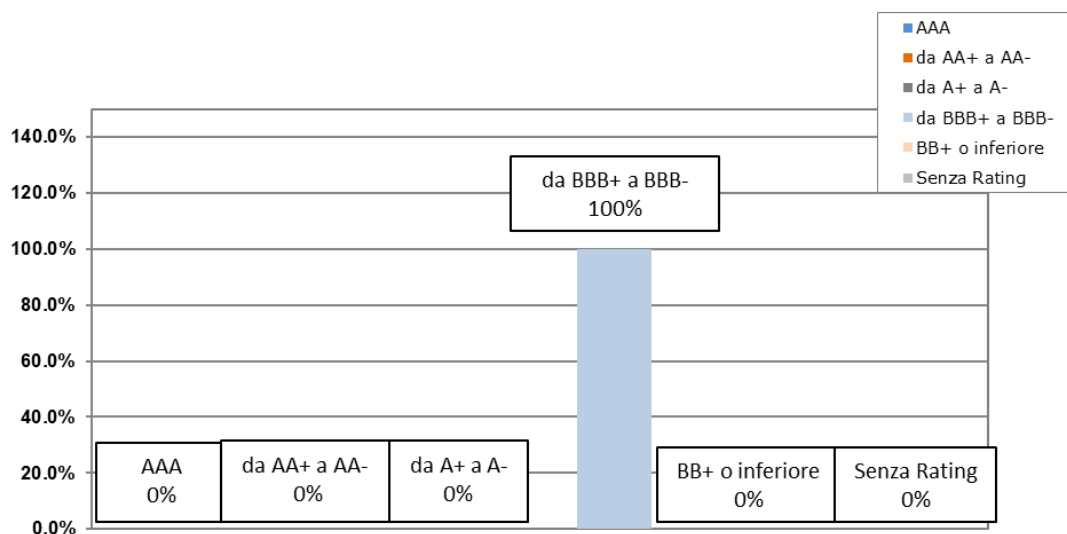
Portafoglio titoli complessivo Gruppo Bancario – RATING COMPOSITION (S&P Equivalent) Dati puntuali fine anno (2022 vs 2021)

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021	
	Val.	%	Val.	%
TOTALE PORTAFOGLIO	17.640.902	100,0%	15.052.594	100,0%
AAA	26.601	0,2%	23.898	0,2%
da AA+ a AA-	45.028	0,2%	27.312	0,2%
da A+ a A-	46.346	0,3%	47.739	0,3%
da BBB+ a BBB-	17.522.927	99,3%	14.953.645	99,3%
BB+ o inferiore	-	0,0%	-	0,0%
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%

Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

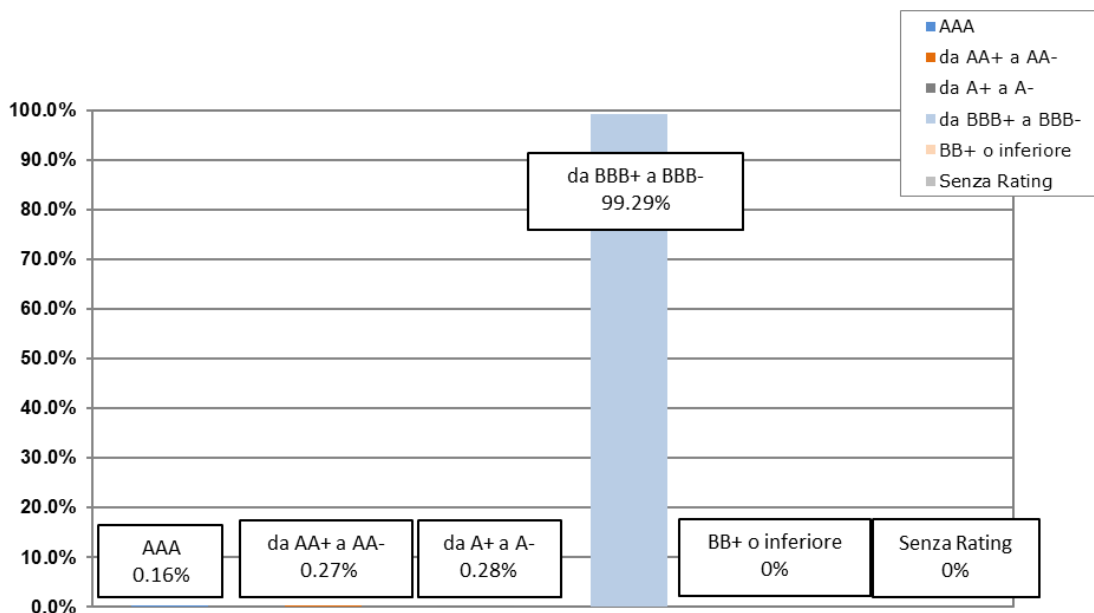
RATING COMPOSITION portafoglio di trading Gruppo Mediolanum

Rating Composition portafoglio Trading Gruppo Bancario Mediolanum (dicembre 2022)



RATING COMPOSITION portafogli HTC&S, HTC e OTHER Gruppo Bancario Mediolanum

Rating Composition portafogli Gruppo Bancario Mediolanum (dicembre 2022)



Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino

L'andamento dei mercati è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzione di Risk Management delle società del Gruppo Banca Mediolanum, monitorando nel continuo, ognuna in base alle relative policy operative, i possibili effetti che gli indicatori di mercato potessero determinare sui portafogli delle singole Società nonché, quando presenti, anche dei clienti.

L'adozione del modello di business sul portafoglio titoli, a prevalenza Sovereign, classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato, anche nel corso del 2022, grossi impatti di perdite di valore contabile a livello consolidato di Capogruppo. Particolare attenzione è stata rivolta al riverbero delle tensioni geopolitiche causate dal conflitto tra Russia e Ucraina, le conseguenti spinte inflazionistiche generate dall'aumento del prezzo delle materie prime, soprattutto nel comparto energetico, e dalla reazione delle Banche Centrali che hanno attuato una pronta e decisa manovra restrittiva, che ha fatto salire i rendimenti governativi in tutto il mondo, provocando significativi ribassi in tutti i comparti obbligazionari.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da tutte le Società del Gruppo, in base alle linee guida della Capogruppo sui rischi di mercato non sono emerse significative evidenze di impatti derivanti dal periodo post pandemia e dalle conseguenze dirette del conflitto russo ucraino che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (*Value at risk*).

Tabelle di VaR

Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati Puntuali (dic 2022 vs dic 2021)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (%)
Nominale	1.040.028,05	26,19	n.s.
Valore di mercato	1.008.615,76	26,25	n.s.
Duration	0,99	0,46	n.s.
VaR 99% - 1 g	1.967,24	11,09	n.s.

Il portafoglio di Trading del Gruppo bancario al 31.12.2022 presenta valori nominale e di mercato superiori rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021. La motivazione è da ricondurre alla chiusura, effettuata lo scorso anno, delle posizioni presenti in portafoglio.

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2022.

Portafoglio di Trading – RISCHIO DI MERCATO

Dati di VaR rilevati nel corso dell'anno (2022 vs 2021)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (%)
Valore Minimo	0,02	0,01	111%
Valore Medio	2.247	1.134	98%
Valore Massimo	2.953	2.742	8%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	24.992	-	423.538	560.114	40	1	-
1.1 Titoli di debito	-	24.992	-	423.538	560.114	40	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	24.992	-	423.538	560.114	40	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	679.492	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	679.492	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		294.891	7.400	21.762	200.055	218.553	138.016	
3.1 Con titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		294.888	7.400	21.762	200.055	218.553	138.016	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	943	2.055	6.920	68.924	76.335	39.893	-
+ Posizioni corte	-	-	943	6.268	66.986	78.147	42.725	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	204.426	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	89.519	4.402	8.574	64.145	64.071	55.398	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		88.372						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		88.372						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		88.372						
+ Posizioni lunghe	-	85.018	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.354	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati
	ITALIA
A. Titoli di capitale	
Posizioni lunghe	56.119
Posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	
Posizioni lunghe	
Posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	
Posizioni lunghe	-
Posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	
Posizioni lunghe	-
Posizioni corte	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa di riferimento prescrive una serie di regole da adottare per la quantificazione del potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto delle imprese finanziarie. Alle banche viene infatti richiesto di dotarsi di norme, processi e strumenti efficaci per la gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività (banking book) diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La normativa fornisce inoltre delle linee guida metodologiche, coerenti con le indicazioni di Basilea per la predisposizione di un sistema semplificato con cui determinare il capitale interno a fronte del rischio di tasso che insiste sul banking book. La Capogruppo Banca Mediolanum ha recepito tali linee guida a livello del proprio framework di risk appetite, fornendo di fatto le regole generali e le modalità di gestione e controllo sul rischio in oggetto da adottare e recepire nelle politiche interne delle società del Gruppo.

La Capogruppo non ha rilevato aspetti di criticità nel corso del 2022 a seguito dei rialzi registrati sulle curve di mercato.

Lo stato patrimoniale del Consolidato Bancario è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.796.763	11.300.035	8.016.076	876.899	6.547.452	1.735.091	2.238.159	54.393
1.1 Titoli di debito	72.005	2.513.923	7.926.557	654.480	5.110.316	465.166	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	109	-	-	-	-	-	-	-
- altri	71.896	2.513.923	7.926.557	654.480	5.110.316	465.166	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.196.958	256.596	-	1.500	189	10	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.527.800	8.529.517	89.520	220.919	1.436.948	1.269.915	2.238.159	54.393
- c/c	429.994	6	-	19	117	26	-	-
- altri finanziamenti	3.097.806	8.529.511	89.520	220.900	1.436.831	1.269.889	2.238.159	54.393
- con opzione di rimborso anticipato	2.294.770	8.445.235	51.460	102.546	572.262	514.668	1.271.708	-
- altri	803.037	84.276	38.060	118.354	864.569	755.221	966.451	54.393
2. Passività per cassa	26.839.347	8.706.012	140.653	28.649	332.568	16.142	1.421	-
2.1 Debiti verso clientela	26.837.976	8.337.999	140.594	28.529	31.230	16.122	1.421	-
- c/c	23.768.709	13.542	106.224	26	-	-	-	-
- altri debiti	3.069.266	8.324.457	34.370	28.503	31.230	16.122	1.421	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.069.266	8.324.457	34.370	28.503	31.230	16.122	1.421	-
2.2 Debiti verso banche	1.372	368.012	60	120	895	20	-	-
- c/c	291	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.080	368.012	60	120	895	20	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	300.443	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	300.443	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	528	2.873	10.039	141.667	142.775	95.504	-
+ Posizioni corte	-	195.292	278	4.343	72.620	89.727	31.126	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	67.051	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.536	1.555	3.138	21.004	21.053	18.766	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	51.314	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	51.313	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	126.540	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	126.540	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	79.168	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	47.372	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	47.372	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale della Capogruppo e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Questo rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all'equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di aggiornamento delle policy e di revisione di limiti e di procedure. Come rappresentato in tabella, al 31 dicembre 2022 la posizione del Gruppo bancario Mediolanum risulta essere sensibile ad un possibile shift negativo del tasso di interesse.

Variazione del margine di interesse annuo

Dati puntuali al 31 dicembre 2022

Euro/migliaia	Poste sensibili al rischio tasso	+100bps	-100bps
Totale Attivo (*)	36.837.623	197.141	(198.686)
Totale Passivo (*)	(36.550.454)	(137.128)	139.234
Fuori Bilancio (derivati a copertura)	22.341	577	577
TOTALE	309.510	60.590	(58.875)

(*) Sono esclusi i valori delle voci patrimoniali insensibili alla variazione del tasso di interesse

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono presenti attività a copertura secondo la classificazione IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	KRONE NORWAY	CORONA SVEDESE	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONES E	ALTRE VALUTE	Totale
A. Attività finanziarie	40.959	3.173	3.806	206	252	220	230	3.181	52.027
A.1 Titoli di debito									
A.2 Titoli di capitale							-		
A.3 Finanziamenti a banche	40.958	3.173	3.806	206	252	220	230	3.181	52.026
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	1
A.5 Altre attività finanziarie									
B. Altre attività	141	15	20				10		186
C. Passività finanziarie	-117.918	-2.973	-3.479	-101	-227	-120	-192	-1.530	-126.540
C.1 Debiti verso banche									
C.2 Debiti verso clientela	-117.918	-2.973	-3.479	-101	-227	-120	-192	-1.530	-126.540
C.3 Titoli di debito									
C.4 Altre passività finanziarie									
D. Altre passività									
E. Derivati finanziari	-87.915	-164	-186				-10	-98	-88.373
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe									
+ Posizioni corte									
- Altri	-87.915	-164	-186				-10	-98	-88.373
+ Posizioni lunghe	-84.922	-6	-23					-68	-85.019
+ Posizioni corte	-2.993	-158	-163				-10	-30	-3.354
Totale Attività	126.022	3.194	3.849	206	252	230	230	3.249	137.232
Totale Passività	-120.911	-3.131	-3.642	-101	-227	-130	-192	-1.560	-129.894
Sbilancio (+/-)	5.111	63	207	105	105	25	100	38	7.338

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	219.436	-	-	-	233.194	-
a) Opzioni	-	-	18.370	-	-	-	19.588	-
b) Swap	-	-	201.066	-	-	-	213.606	-
c) Forward	-	-	0	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3	-	-	-	7	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	0	-	-	-	4	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	88.373	-	-	-	79.083	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	88.373	-	-	-	79.083	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	307.812	-	-	-	312.284	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	459	-	-	-	316	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	12	-	-	-	11	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	471	-	-	-	327	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	11.756	-	-	-	60.611	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	196	-	-	-	206	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	11.952	-	-	-	60.817	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	219.436	-	-
- fair value positivo	X	459	-	-
- fair value negativo	X	11.756	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	88.301	-	72
- fair value positivo	X	12	-	-
- fair value negativo	X	196	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		17.451	64.145	137.839	219.436
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		3	-	-	3
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		88.373	-	-	88.373
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	105.827	64.145	137.839	307.811
TOTALE	31/12/2021	96.442	63.351	152.490	312.283

B. Derivati creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Il Gruppo Bancario, come stabilito dalla Capogruppo, ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso e variabile con cap.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti di copertura

All'interno del Gruppo Bancario, Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia

è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia. L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	89.391	-	-	-	102.782	-
a) Opzioni	-	-	22.341	-	-	-	24.547	-
b) Swap	-	-	67.051	-	-	-	78.235	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	89.391	-	-	-	102.782	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	31/12/2022				31/12/2021				31/12/2022	31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	430	-	-	-	63	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	430	-	-	-	63	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.594	-	-	-	19.936	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	2.594	-	-	-	19.936	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	89.391	-	-
- fair value positivo	X	430	-	-
- fair value negativo	X	2.594	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		6.229	21.004	62.159	89.391
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	6.229	21.004	62.159	89.391
TOTALE	31/12/2021	6.373	23.253	73.157	102.783

B. Derivati creditizi di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

C. Strumenti non derivati di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura			
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X	
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X	
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X	
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	77.830	-	2.500	-	15.290	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	77.830	-	2.500	-	15.290	X	
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X	
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X	
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X	
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X	
TOTALE 31/12/2022	77.830	-	2.500	-	15.290	-	
TOTALE 31/12/2021	105.120	-	17.784	124	8.066	-	
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X	
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X	
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X	
TOTALE 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	
TOTALE 31/12/2021	-	-	-	-	-	-	

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

La fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità delle imprese finanziarie come le banche, di far fronte tempestivamente e in modo economico ai suoi obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. In funzione della possibile area di impatto, si opera solitamente una distinzione tra due tipologie di rischio di liquidità sopportate generalmente da una banca: il market liquidity risk e il funding liquidity risk. La prima tipologia attiene all'incapacità di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso. La seconda riguarda invece l'incapacità di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa attese ed inattese e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Nel proprio sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, il Gruppo Bancario Mediolanum, coordinato dalla Capogruppo, ha istituito un presidio giornaliero, settimanale e mensile per monitorare le grandezze che vanno a modificare il proprio stock di liquidità sia nel breve che nel medio e lungo termine.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19 e dal conflitto russo-ucraino

L'attività di presidio nel continuo della liquidità giornaliera e il monitoraggio degli indicatori di liquidità di breve e lungo termine effettuate nel continuo anche nel corso del 2022, hanno confermato che il Gruppo Banca Mediolanum detiene una posizione di liquidità più che adeguata a qualsiasi situazione ordinaria che straordinaria, anche in virtù dell'attenzione rivolta dalla Capogruppo e dalle società controllate a tutti gli aspetti di rischio potenziali innescati dall'attuale crisi pandemica.

Si fa presente che gli indicatori di liquidità non hanno registrato variazioni rilevanti anche in considerazione sia delle conseguenze dirette ed indirette generate dal conflitto russo ucraino sia dal passaggio del periodo di emergenza sanitaria a un contesto di ritorno alla normalità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2)

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.446.852	44.027	32.787	55.084	860.770
A.1 Titoli di Stato	1.511	-	31.882	-	561.880
A.2 Altri titoli di debito	492	-	175	-	-
A.3 Quote OICR	123.362	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.321.487	44.027	729	55.084	298.890
- Banche	142.543	11.478	-	889	4.031
- Clientela	1.178.944	32.549	729	54.195	294.859
B. Passività per cassa	26.777.496	7.526.418	673.680	546.899	452.630
B.1 Depositi e conti correnti	26.486.469	1.728	-	7.502	31.515
- Banche	291	-	-	-	-
- Clientela	26.486.177	1.728	-	7.502	31.515
B.2 Titoli di debito	-	-	-	2.524	-
B.3 Altre passività	291.028	7.524.689	673.680	536.873	421.115
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	3.360	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.047	15.000	-	68.000
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	459	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.756	-	-	96	219
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.507.359	2.254.986	16.637.164	12.461.138	300.724
A.1 Titoli di Stato	1.088.894	1.392.757	12.149.102	2.361.459	-
A.2 Altri titoli di debito	33.248	7.229	40.030	39	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	6.133
A.4 Finanziamenti	385.218	855.000	4.448.032	10.099.640	294.591
- Banche	0	1.500	189	10	240.198
- Clientela	385.218	853.500	4.447.843	10.099.630	54.393
B. Passività per cassa	141.791	29.677	332.092	17.597	-
B.1 Depositi e conti correnti	139.402	25.083	-	34	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	139.402	25.083	-	34	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.389	4.594	32.092	17.563	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	310	584	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE I DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	51.374	-	-	-	0
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	51.374	-	-	-	0
- Banche	51.373	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	0
B. Passività per cassa	126.540	-	-	-	0
B.1 Depositi e conti correnti	126.540	-	-	-	0
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	126.540	-	-	-	0
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.051	14.978	-	67.989
- Posizioni corte	-	3.354	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	0	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	0	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall’operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario. La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management, si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente agli organi aziendali della Capogruppo. Specifiche Funzioni di Risk Management sono, inoltre, presenti presso le principali Società del Gruppo, al fine di garantire una maggiore vicinanza al business, mantenendo presso la Capogruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento. Il framework di riferimento per la gestione e il controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo Bancario Mediolanum si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti e viene attuata, dalle società del Gruppo, in funzione della complessità delle attività svolte, dell’esposizione ai rischi operativi e delle indicazioni normativo - regolamentari specifiche, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L’identificazione è l’attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L’obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa.

L’identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi.

Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazione quali-quantitative dell’esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell’ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;
- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;

- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/ accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La misurazione è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità.

È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, tutte le società appartenenti al Gruppo Bancario Mediolanum, adottano il metodo "standardizzato" per il calcolo del requisito di capitale regolamentare;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il Monitoraggio, Controllo e Reporting è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di Gestione, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

Impatti derivanti dalla pandemia da COVID – 19 e dal conflitto russo-ucraino

Le attività di analisi dell'esposizione ai rischi operativi conseguente alla situazione post pandemia Covid-19, effettuate anche nel corso del 2022, hanno confermato una complessiva attenzione alla continuità operativa e allo svolgimento delle attività in condizioni normali, in un anno in cui il lavoro da remoto è stato formalmente adottato nello svolgimento delle abituali mansioni svolte dalla maggior parte dei dipendenti. Sistematicamente, come per i precedenti anni, sono proseguite le attività rivolte a rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi informatici e a promuovere il miglioramento continuo delle procedure, per ottenere standard di servizio altissimi anche in modalità lavoro da remoto e a fronte di restrizioni della mobilità, con impatto sui clienti. Nel corso del 2022 sono state registrate ancora alcune perdite effetto della pandemia (circa 700 €/1.000), si tratta tuttavia di effetti di eventi accaduti negli anni precedenti e si può, pertanto, esprimere un giudizio positivo in relazione ai presidi adottati a mitigazione dei rischi operativi da essa rivenienti. Non si rilevano, invece, perdite operative che possono essere associate al conflitto ancora in corso tra Russia e Ucraina.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2022, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando quasi 3.500 punti di controllo della rischiosità operativa, che per oltre l'80% dei casi si rivelano efficaci; i restanti controlli riguardano rischi fisiologici legati alle attività svolte oppure ambiti che necessitano di interventi di adeguamento per cui sono state già attivate o sono in corso di valutazione apposite azioni volte a rafforzare il presidio dei rischi rilevati.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Rischi del Gruppo Assicurativo Mediolanum

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto e adottato al suo interno un framework di gestione dei rischi che permette di identificare, valutare, monitorare, gestire ed effettuare il reporting dei rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato. Il Sistema di Gestione dei Rischi non implica esclusivamente aspetti di natura tecnica, ma anche un elemento culturale, organizzativo, funzionale e di processo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è pertanto costituito dai processi strategici e funzionali alla definizione del Framework di riferimento, all'interno del quale si collocano i processi di tipo operativo.

In particolare, tra i **processi strategici** rientrano:

- > **La definizione del Risk Appetite Framework (RAF):** è il processo nel quale il GAM e le società che lo compongono definiscono il rischio che intendono assumere (Risk Appetite) nel conseguimento dei propri obiettivi aziendali e in cui le attività di tipo strategico (business model, business unit, pianificazione) sono analizzate secondo logiche e criteri risk-based. Per tale motivo, il RAF deve essere coerente con gli altri processi collocati a livello strategico.
- > **L'esecuzione della Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA):** consiste nella valutazione della rischiosità dell'azienda e del GAM in un'ottica forward looking nell'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. È un'attività strettamente interconnessa sia con il RAF che con il governo complessivo del processo di Risk Management.
- > **La definizione dei Piani di emergenza:** in ottemperanza a quanto definito dall'art. 83 del Regolamento IVASS n.38/2018, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha predisposto, ai fini di stabilità finanziaria, il Piano di Emergenza Rafforzato con l'obiettivo di individuare e valutare le azioni che si potrebbero attivare al fine di ripristinare la propria posizione di solvibilità in seguito all'eventuale verificarsi di situazioni di crisi connesse alle maggiori fonti di rischio identificate.

Tra i **processi operativi** sono incluse le attività di:

- > **Individuazione delle categorie di rischio:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione, descrizione, classificazione, stima e valutazione dei rischi nonché nella identificazione della preferenza per ogni rischio.
- > **Modalità di gestione dei rischi:** Il processo di gestione dei rischi si esplica attraverso tutte le attività che conducono all'accettazione, trasferimento/mitigazione o eliminazione degli stessi con riguardo ai rischi derivanti dalle attività già in essere e dai rischi derivanti dai nuovi business e attività. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente le Policy di Indirizzo per la gestione dei singoli rischi, garantendone la coerenza con le indicazioni definite nel Risk Appetite Framework, nelle linee evolutive definite nel Piano Strategico e nelle Valutazioni dei rischi e della solvibilità in ottica attuale e prospettica.
- > **Valutazione dei rischi:** si definiscono le metodologie di misurazione dei rischi a cui le Società facenti parte del GAM risultano essere esposte. Tale attività permette di determinare gli effetti economici e/o patrimoniali dei rischi quantificabili e di valutare la rilevanza dei rischi non quantificabili. Al momento la valutazione di solvibilità dei rischi del GAM e delle singole Società che lo compongono viene effettuata tramite l'utilizzo della Standard Formula prevista dalla normativa Solvency II.
- > **Stress Testing:** consiste nella conduzione di stress test periodici, attraverso una diversa varietà di scenari considerati sia individualmente sia in combinazione, per individuare le cause di possibile tensione sugli

aggregati e sui rischi oggetto di stress ed analizzare nel contempo il limite di tolleranza e sostenibilità che tali eventi estremi impattano nella gestione operativa e finanziaria.

- > **Monitoraggio dei rischi:** il processo di monitoraggio dei rischi ha lo scopo di monitorare l'andamento di Mediolanum Vita S.p.A. e delle altre Società del GAM in relazione a quanto definito sia in ambito di Piano e obiettivi aziendali, in ambito di Risk Appetite Framework e di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA); inoltre supporta il processo di decision making, garantendo conformità da una parte con quanto definito all'interno delle Policy di rischio e dall'altra con i requisiti normativi e regolamentari.
- > **Definizione delle azioni di escalation:** il processo di escalation assicura che le segnalazioni a tutte le parti interessate delle situazioni di pericolo e le violazioni dei limiti siano prontamente comunicate agli Organi aziendali competenti al fine di consentire lo sviluppo e l'implementazione delle misure di risanamento. Nello specifico, il GAM e le singole Società che lo compongono definiscono le azioni di escalation nell'ambito del Risk Appetite Framework e laddove sono definiti dei limiti il cui superamento richiede specifici interventi.
- > **Reporting dei rischi:** Mediolanum Vita S.p.A. e le Società del GAM rivedono costantemente il proprio Sistema di Gestione dei Rischi e producono regolarmente un'adeguata reportistica al fine di supportare e alimentare la discussione con gli Organi competenti, nonché il processo decisionale del GAM e delle singole Società che lo compongono.

Il sistema di gestione dei rischi è stato quindi progettato al fine di fornire un approccio comune e coerente della gestione dei rischi in tutti i livelli aziendali ed in tutte le società facenti parte del Gruppo Assicurativo Mediolanum e ha l'obiettivo di supportare e facilitare i processi di identificazione, riduzione, trasferimento o eliminazione, nella misura in cui il rischio residuo è accettabile, dell'impatto che i rischi hanno sulla capacità del Gruppo Assicurativo Mediolanum e delle singole compagnie di raggiungere i propri obiettivi aziendali.

Al di là degli impatti che si sono generati nell'ambito finanziario, i cui riflessi diretti e indiretti si sono già rappresentati all'interno del bilancio consolidato, si reputa che la pandemia Covid-19 non abbia al momento inficiato in maniera sostanziale i rischi tipici in ambito assicurativo in cui opera il Gruppo Mediolanum.

Posizione di solvibilità del Gruppo

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency, (Direttiva Quadro 2009/138/UE che riporta i principi fondamentali del nuovo regime e Regolamento 2015/35/UE con successive integrazioni che reca previsioni di dettaglio sul nuovo regime), si riportano i ratio patrimoniali conformemente alla disciplina di settore.

Di seguito, si riporta l'indice di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale Minimo (MCR), così come da ultima segnalazione trimestrale all'Organo di Vigilanza:

Euro/migliaia	31.12.2022*
Fondi Propri ammissibili	2.253.726
SCR	1.076.666
Solvency Ratio (SCR)	209,32%
MCR	283.495
Solvency Ratio (MCR)	794,98%

*I dati relativi all'esercizio in esame fanno riferimento alla segnalazione del Financial Stability del quarto trimestre 2022, inviata in data 20 febbraio 2023.

Il Solvency Ratio determinato al 31 dicembre 2022 rispetta il Risk Appetite Framework definito per il Gruppo.

3.1 Rischi assicurativi

A. Assicurazione Vita

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi assicurativi a cui le compagnie vita sono esposte vengono identificati con i rischi di sottoscrizione e si distinguono in:

- > Rischio di mortalità;
- > Rischio di longevità;
- > Rischio decadenze;
- > Rischio di spesa;
- > Rischio di catastrofe.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (tipo le assicurazioni caso morte o le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce una serie di pagamenti singoli o ricorrenti in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata della polizza.

È applicabile alle obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di mortalità, ad esempio quelle per le quali l'importo da pagare in caso di decesso supera le riserve tecniche e, di conseguenza, un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è associato alle obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio, rendite) che prevedono che l'impresa di (ri)assicurazione garantisca una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato, e per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità dà luogo ad un aumento delle riserve tecniche, o ad obbligazioni di (ri)assicurazione (ad esempio le polizze miste) nelle quali l'impresa di (ri)assicurazione garantisce un unico pagamento, in caso di sopravvivenza dell'assicurato per tutta la durata della polizza.

È applicabile per le obbligazioni di (ri)assicurazione che dipendono dal rischio di longevità ovvero in cui non vi è alcun beneficio in caso di morte o l'importo previsto in caso di decesso, è inferiore alle riserve tecniche e, di conseguenza, una diminuzione dei tassi di mortalità comporta un aumento delle riserve tecniche.

Riguardo il rischio di longevità Mediolanum Vita sottopone i portafogli delle rendite in corso di pagamento a delle analisi periodiche sull'adeguatezza delle basi tecniche.

Per le coperture che prevedono una fase di accumulo ed un'opzione futura di conversione del capitale in rendita non viene normalmente concessa nessuna garanzia sulle basi tecniche per la determinazione della rendita erogabile. Viene inoltre monitorato, per l'adeguamento delle basi demografiche, il livello della propensione alla rendita.

Relativamente all'impatto economico di tale variabile Mediolanum Vita ha calcolato che una variazione di quest'ultima dell'1% porterebbe ad una variazione negativa sul risultato netto al 31 dicembre 2022 del Gruppo di circa 2 milioni di euro.

Rischio decadenze

Il rischio decadenze è il rischio di perdita o di variazione delle passività a causa di una modifica dei tassi di esercizio delle opzioni da parte degli assicurati.

Si deve tener conto di tutte le opzioni previste per gli assicurati, legali o contrattuali, che possono modificare sensibilmente il valore dei flussi di cassa futuri.

Rischio di spese

Il rischio di spesa deriva dalla variazione nelle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.

Rischio di catastrofe

Il rischio di catastrofe deriva da eventi estremi o irregolari, i cui effetti non sono sufficientemente catturati negli altri sotto-moduli del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita.

Monitoraggio

In ambito capitale regolamentare il monitoraggio gestionale dei rischi di sottoscrizione avviene attraverso il controllo degli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework ed ai loro riflessi anche su ORSA.

In particolare, i valori di riferimento degli indicatori relativi ai rischi di sottoscrizione sono in stretta relazione con la situazione di budget e, nello specifico, saranno pari al valore che assumono in ORSA alla fine del primo anno di proiezione. In relazione ad ogni rischio tecnico-assicurativo classificato come rilevante sono stati definiti dei limiti di breve periodo facenti riferimento al valore di budget. I rischi rilevanti di tipo endogeno di carattere tecnico assicurativo e il monitoraggio dei relativi fattori di rischio che li movimentano riguardano, per il Gruppo e le singole Compagnie, ad esempio, il rischio spese, il rischio decadenza, il rischio di conversione in rendita e il rischio di riservazione (solo per la Compagnia danni).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ammontare delle riserve dirette del segmento vita suddivise per classificazione dei contratti

Euro/Migliaia	Assicurativi	Assicurativi con DPF	Investimento	Totale
Contratti Unit-Linked	10.108.223	-	13.086.968	23.195.191
Contratti Index-Linked	112.753	-	-	112.753
Contratti con partecipazione discrezionale	-	1.104.001	-	1.104.001
Forme pensionistiche individuali	8.177.766	-	-	8.177.766
Altri contratti	113.339	-	-	113.339
Totale	18.512.081	1.104.001	13.086.968	32.703.050

Il totale include le riserve matematiche e le riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati che ammontano rispettivamente a 1.760.640 migliaia di euro e 17.844.819 migliaia di euro e le passività finanziarie da contratti di investimento che ammontano a 13.086.968 migliaia di euro. Sono quindi escluse le

riserve somme da pagare (125.855 migliaia di euro) e la riserva per altre partite tecniche pari a 10.624 migliaia di euro.

Concentrazione delle riserve tecniche del lavoro diretto per livello di garanzia offerta

Euro/migliaia	31/12/2022
Passività con garanzia di tasso d'interesse	1.100.708
0%	98.822
2%	65.505
3%	132.323
4%	804.058
Passività senza garanzia di tasso d'interesse	18.504.751
Totale	19.605.459

Concentrazione dei premi lordi diretti del segmento vita per linea di business ed area territoriale

Euro/migliaia	Unit Linked	Index	Tradizionali	Collettive	31/12/2022
Spagna	228.105	59.732	-	-	287.837
Germania	7.990	-	-	-	7.990
Italia	4.261.350	-	69.310	10.021	4.340.681
Totale	4.497.445	59.732	69.310	10.021	4.636.508

B. Assicurazione Danni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne il ramo danni, il rischio tecnico è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di determinazione dei premi delle polizze e di costituzione di riserve. In particolare, nel rischio tecnico sono incluse le seguenti fattispecie:

Rischio di tariffazione

È il rischio derivante dalle fluttuazioni che possono emergere nel momento di accadimento, nella frequenza e nella gravità degli eventi assicurati. Il rischio di tariffazione è relativo alle polizze sottoscritte durante l'esercizio, compresi i rinnovi, ed ai rischi derivanti dai contratti ancora in essere alla fine dell'esercizio di riferimento. Non si può escludere che le effettive richieste di indennizzo in futuro siano significativamente superiori, quanto al numero e all'importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Mediolanum Assicurazioni e, di conseguenza, del Gruppo Mediolanum. Inoltre, non si può escludere che l'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione, con conseguenti richieste di indennizzo significativamente superiori alle previsioni, possano comportare anche un livello di tariffazione non appropriato rispetto alla dimensione dei rischi effettivi, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della compagnia.

Rischio di riservazione

Esprime la variabilità tra la stima della riserva sinistri (best estimate) valutata ad una determinata data ed il suo effettivo sviluppo nel tempo (i relativi flussi dei futuri pagamenti) che, coerentemente con la normativa Solvency II, viene definito su base annuale. Eventuali richieste degli assicurati nei confronti di Mediolanum Assicurazioni superiori alle aspettative, potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Euro/migliaia	31/12/2022	Peso %
Ramo-01 Infortuni	4.953	13,72%
Ramo-02 Malattie	23.754	65,79%
Ramo-07 Merci trasportate	1	0,00%
Ramo-08 Incendio	2.345	6,50%
Ramo-09 Altri danni ai beni	837	2,32%
Ramo-10 Auto	1.348	3,73%
Ramo-13 R.C.Generale	2.197	6,08%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	604	1,67%
Ramo-17 Tutela Legale	32	0,09%
Ramo-18 Assistenza	38	0,10%
Totale Rami Danni	36.109	100%

Importo riserva sinistri al lordo della riassicurazione. Valori comprensivi di IBNR, Riserva per spese diretta e indiretta e somme da recuperare.

Rischio di estinzione anticipata

Attraverso l'utilizzo della formula standard Solvency II, per alcune tipologie di prodotto viene stimato un tasso potenziale di decadenza anticipata calcolando l'impatto di tale rischio in termini di perdita di capitale regolamentare. Nonostante le stime effettuate da parte di Mediolanum Assicurazioni, non è possibile escludere che un incremento delle estinzioni anticipate possa determinare effetti negativi sulla situazione finanziaria ed economica della compagnia.

Rischio di eventi catastrofici (cat risk)

Il rischio catastrofico consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di determinazione dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali. Tale rischio deriva da eventi che non sono adeguatamente catturati dal requisito di capitale per il rischio di tariffazione e di riservazione. Mediolanum Assicurazioni limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa di Mediolanum Assicurazioni, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Mediolanum.

Rischio insolvenza controparti riassicurative

Il rischio di insolvenza di controparti riassicurative è il rischio di un possibile default di una controparte che intrattiene con la Compagnia rapporti di riassicurazione passiva di portafoglio. Per maggiori informazioni sui contratti di riassicurazioni si rimanda a quanto descritto precedentemente.

Dettaglio dei rischi di sottoscrizione

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Sottoscrizione del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2022:

Euro/migliaia	
Underwriting risk	31/12/2022
Mortality risk	43.191
Longevity risk	30.701
Lapse risk	686.999
Expenses risk	92.971
Catastrophic risk	14.912
Sum of risk components	868.773
Non Life Underwriting risk	31/12/2022
Premium & Reserve risk	14.748
Lapse risk	559
Catastrophic risk	2.888
Sum of risk components	18.195
Health Underwriting risk	31/12/2022
Premium & Reserve risk	53.119
Lapse risk	6.374
Catastrophic risk	3.552
Sum of risk components	63.045

3.2 Rischi finanziari

Nei rischi finanziari vengono fatti rientrare:

- > Rischi di mercato;
- > Rischio di credito;
- > Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative.

Rischi di Mercato

L'art.13 punto 31) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le tre compagnie del Gruppo Assicurativo Mediolanum hanno adottato tale definizione identificando e classificando in questa categoria i seguenti rischi:

- > Rischio Tasso d'Interesse;
- > Rischio Azionario;
- > Rischio Valutario;
- > Rischio immobiliare;
- > Rischio Spread;
- > Rischio di Concentrazione di mercato.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso esiste per tutte le attività e le passività il cui valore è "sensibile" ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi d'interesse. Questo vale per le strutture a termine sia reali sia nominali. Le attività sensibili ai movimenti dei tassi d'interesse comprendono investimenti a reddito fisso (fixed-income), strumenti di finanziamento (ad esempio prestiti), presiti su polizze, derivati su tassi d'interesse ed eventuali attività d'assicurazione.

Rischio azionario

Il rischio azionario deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari. L'esposizione al rischio azionario si riferisce a tutte le attività e le passività il cui valore sia sensibile alle variazioni dei prezzi azionari. Tale rischio rappresenta il principale contributo al profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum in considerazione dell'elevata esposizione degli asset a copertura dei prodotti Unit Linked verso il mercato equity. Nel 2022 l'impatto per l'allocazione del capitale regolamentare a copertura del rischio azionario risulta essere elevato.

Rischio valutario

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio. Le imprese possono essere esposte al rischio valutario derivante da varie fonti, compresi i loro portafogli d'investimento, nonché le attività, le passività e gli investimenti in imprese collegate.

Per il Gruppo Assicurativo Mediolanum, l'esposizione verso il rischio di cambio si dimostra essere elevata a causa di una accentuata diversificazione in valuta degli strumenti finanziari sottostanti i fondi assicurativi delle polizze Unit Linked in portafoglio. Nel 2022 l'incidenza di tale rischio sul totale del capitale regolamentare da detenere risulta pertanto consistente.

Rischio immobiliare

I rischi immobiliari nascono a causa della sensibilità di attività, passività ed investimenti finanziari al livello o alla volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.

I seguenti investimenti sono trattati come immobili e i loro rischi sono considerati in accordo con il sottomodulo del rischio immobiliare:

- > terreni, immobili e diritti sui beni immobili;
- > partecipazioni dirette o indirette in società immobiliari che producono un reddito periodico, o che sono altrimenti volti ai fini dell'investimento;
- > investimenti immobiliari per l'uso proprio dell'impresa di assicurazione.

Gli immobili di proprietà del Gruppo Assicurativo annualmente vengono sottoposti a perizia.

L'apporto del rischio immobiliare sul profilo di rischio del Gruppo Assicurativo Mediolanum risulta molto contenuto in quanto gli investimenti in asset immobiliari rappresentano una quota esigua rispetto al totale degli investimenti in portafoglio.

Rischio spread

Il rischio spread è la parte di rischio che riflette le variazioni del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a causa di un cambiamento nel livello o nella volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio. Il rischio spread si applica almeno alle seguenti classi di attività finanziarie: Corporate bond di qualità creditizia elevata (investment grade) e Corporate bond ad alto rendimento.

Inoltre, il rischio spread è applicabile a tutti i tipi di titoli garantiti da attività (asset-backed), nonché a tutti i segmenti di prodotti strutturati di credito come obbligazioni di debito garantite. Il rischio spread copre, in particolare, derivati di credito, ad esempio, ma non solo, credit default swaps, total return swaps e credit linked notes che non sono detenuti come parte di una politica riconosciuta di attenuazione del rischio. Il rischio spread comprende anche il rischio di credito di altri investimenti rischiosi includendo in particolare: partecipazioni, titoli di debito emessi da e verso imprese collegate e le imprese con cui l'impresa di assicurazione ha un legame di partecipazione, titoli di debito e altri titoli a reddito fisso, partecipazioni in fondi comuni.

Deve essere comunque sottolineato come il requisito per il rischio spread in ambito Solvency II non includa il rischio derivante da esposizioni in titoli di stato.

Rischio di concentrazione di mercato

Il rischio di concentrazione di mercato in materia d'investimenti finanziari deriva dalla accumulazione delle esposizioni con la medesima controparte. Il rischio di concentrazione si estende alle attività impattate dal rischio azionario, dal tasso d'interesse e spread e dal rischio di proprietà ed esclude le attività oggetto del modulo del rischio d'inadempimento di controparte. Essa non comprende altri tipi di concentrazione (ad esempio per area geografica, settore industriale, etc.).

Nel corso del 2022, l'esposizione del Gruppo Assicurativo Mediolanum verso tale rischio risulta poco significativa.

Monitoraggio

In ambito Solvency II il monitoraggio dei rischi di mercato avviene attraverso il controllo del rispetto dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Gruppo Assicurativo ha deciso di analizzare e monitorare solo quei rischi di mercato che risultano significativamente rilevanti in termini di impatto quantitativo sul calcolo del requisito di capitale regolamentare. Come riportato nel RAF e a cui si rimanda per maggior approfondimento, le classi di rischio di mercato oggetto di monitoraggio sono:

- > Azionario;
- > Valutario;

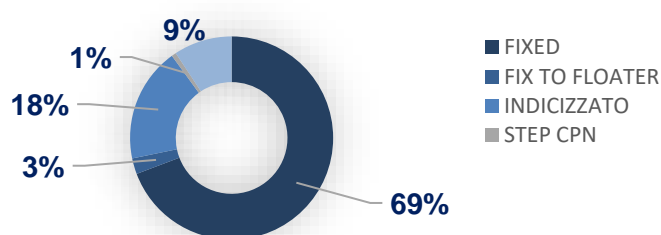
- > Tasso di interesse;
- > Rischio spread.

Il Monitoraggio almeno trimestrale degli indicatori di rischio e della stima del Solvency Ratio ha lo scopo di assicurare il costante presidio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

Nell'ambito del portafoglio delle Riserve Tradizionali del business vita, è altresì valutato periodicamente il rischio di mismatching tra le poste del passivo e quelle dell'attivo tramite un modello di Asset Liability Management.

Lo strumento consente per mezzo di reportistica sviluppata "ad hoc" di monitorare gli effetti nel lungo periodo delle possibili scelte di gestione dell'attivo, sul grado di redditività e solvibilità di Mediolanum Vita.

Nei grafici seguenti si rappresenta la ripartizione dei portafogli titoli di proprietà e della Gestione separata per tipologia di tasso per Mediolanum Vita⁸ e i titoli di proprietà per Mediolanum Assicurazioni:



Di seguito la rappresentazione del portafoglio delle singole compagnie assicurative e del Gruppo Assicurativo secondo la classificazione dettata dal principio contabile IFRS 9:

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2022

Euro/migliaia	31/12/2022
FV-P&L	
Nominale	18.161
Valore di mercato	72.704
Amortised Cost	
Nominale	1.732.106
Valore di mercato	1.625.654
FV-OCI	
Nominale	615.893
Valore di mercato	651.307
TOTALE	
Nominale	2.366.160
Valore di mercato	2.349.665

⁸ Dal portafoglio di Mediolanum Vita sono esclusi gli immobili, i fondi chiusi ed infrastrutturali e i titoli azionari.

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2022

Euro/migliaia	31/12/2022
FV-P&L	
Nominale	1.000
Valore di Mercato	1.008
Amortised cost	
Nominale	151.650
Valore di Mercato	143.739
FV-OCI	
Nominale	62.680
Valore di Mercato	58.615
TOTALE	
Nominale	215.330
Valore di Mercato	203.362

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2022

Euro/migliaia	31/12/2022
FV-P&L	
Nominale	61.842
Valore di mercato	61.521
Nominale	61.842
Valore di mercato	61.521

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum – POSIZIONE

Dati puntuali al 31/12/2022

Euro/migliaia	31/12/2022
FV-P&L	
Nominale	81.003
Valore di mercato	135.233
Amortised Cost	
Nominale	1.883.756
Valore di mercato	1.769.393
FV-OCI	
Nominale	678.573
Valore di mercato	709.922
TOTALE	
Nominale	2.643.332
Valore di mercato	2.614.548

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si verifichi, durante la vita di uno strumento finanziario, collegato al prodotto assicurativo, un evento, che modifichi la capacità di rimborso (il cosiddetto merito creditizio) di una controparte (emittente) facendo così variare il valore della posizione creditizia stessa. Il rischio di credito può essere suddiviso in due componenti: il rischio di insolvenza e il rischio di migrazione. Il primo riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore; il secondo riguarda il rischio di riduzione del valore del titolo conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso. Il rischio di controparte deriva anche dall'attività in derivati tipica di alcuni prodotti vita di ramo terzo. In particolare, allorché la controparte dell'operazione OTC incorra in un deterioramento della propria solidità patrimoniale che comporti eventualmente il default, potrebbe non adempiere agli obblighi derivanti dalla negoziazione di tale strumento. Tale rischio risulta monitorato tramite l'adempimento alla normativa europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Il rischio di credito può emergere principalmente dal rischio emittente a seguito del default dei titoli in portafoglio. Si segnala che il portafoglio titoli per le due compagnie italiane è caratterizzato dalla prevalenza di investimenti in titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti comportando di fatto una esposizione al rischio di default non rilevante.

Portafoglio titoli Mediolanum Vita S.p.A. RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.349.664	100,0%	2.348.248	100,0%	0,1%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	2.475	0,1%	8.294	0,4%	(70,2%)
da BBB+ a BBB-	2.246.498	95,6%	2.167.911	92,3%	3,6%
BB+ o inferiore	39.251	1,7%	55.437	2,4%	(29,2%)
Senza Rating	61.440	2,6%	116.606	5,0%	(47,3%)

Portafoglio titoli Mediolanum Assicurazioni S.p.A. RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale portafoglio	203.364	100,0%	197.697	100,0%	2,9%
AAA	-	-	-	-	-
da AA+ a AA-	-	-	-	-	-
da A+ a A-	8.755	4,3%	9.979	5,0%	(12,3%)
da BBB+ a BBB-	180.862	88,9%	167.904	84,9%	7,7%
BB+ o inferiore	13.747	6,8%	19.097	9,7%	(28,0%)
senza rating	-	0,0%	717	0,4%	(100,0%)

Portafoglio titoli Mediolanum International Life dac RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	61.521	100,0%	49.627	100,0%	24,0%
AAA	7.868	12,8%	7.515	15,2%	4,7%
da AA+ a AA-	37.322	60,7%	15.283	30,8%	n.s.
da A+ a A-	-	0,0%	115	0,2%	(100,0%)
da BBB+ a BBB-	16.331	26,5%	26.714	53,8%	(38,9%)
BB+ o inferiore	-	-	-	-	-
Senza Rating	-	0,0%	-	0,0%	n.a.

Portafoglio titoli Gruppo Assicurativo Mediolanum RATING COMPOSITION (S&P Equivalent)

Dati puntuali (31/12/2022 vs 31/12/2021)

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021		Var. %
	importi	%	importi	%	
Totale Portafoglio	2.614.549	100,0%	2.595.572	100,0%	0,7%
AAA	7.868	0,3%	7.515	0,3%	4,7%
da AA+ a AA-	37.322	1,4%	15.283	0,6%	n.s.
da A+ a A-	11.230	0,4%	18.388	0,7%	(38,9%)
da BBB+ a BBB-	2.443.691	93,6%	2.362.529	91,0%	3,4%
BB+ o inferiore	52.998	2,0%	74.534	2,9%	(28,9%)
Senza Rating	61.440	2,3%	117.323	4,5%	(47,6%)

Rischio Insolvenza Controparti Riassicurative

Considerando che per quanto concerne la riassicurazione a premi commerciali le riserve tecniche di Mediolanum Vita sono in deposito presso la Compagnia stessa (rendendo pressoché nullo il rischio di insolvenza), si segnala che la policy di riassicurazione adottata dalla medesima prevede che il rating minimo richiesto ad una società di riassicurazione per poter stipulare un trattato sia BBB+.

Alla data del 31 dicembre 2022, il rating minimo dei riassicuratori con i quali Mediolanum Vita ha in essere trattati di riassicurazione è A-.

Dettaglio dei rischi di mercato

Di seguito, si riportano i moduli di Rischio di Mercato del Gruppo Assicurativo determinati con la Standard Formula, calcolati al quarto trimestre 2022:

Euro/migliaia

Market risk	31/12/2022
Interest rate risk	159.847
Equity risk	576.373
Property risk	18.002
Spread risk	72.745
Currency risk	314.681
Concentration risk	12.518
Sum of risk components	1.154.166
Counterparty default risk	37.853

3.3 Altri rischi

Oltre ai rischi sopra descritti, il Gruppo Assicurativo Mediolanum ha individuato i seguenti altri rischi, già presidiati nell'ambito del perimetro Bancario.

Rischio di Liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui la compagnia può incorrere quando deve fare fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e non è sufficiente la liquidità disponibile.

Tra le cause che possono generare una momentanea carenza di liquidità si individuano:

- > l'ammontare dei flussi finanziari in uscita superiore ai flussi di cassa in entrata;
- > scarsa liquidabilità degli investimenti;
- > potenziali mismatch delle scadenze dei flussi finanziari (cash-flow matching).

La liquidità disponibile non si limita alle voci contabili di cassa e banca ma è anche connessa alla possibilità di liquidare investimenti presenti in portafoglio prendendo in considerazione la potenziale perdita economica e patrimoniale derivante dalla vendita. Un'ulteriore possibilità di far fronte al rischio di liquidità nel medio termine comprende la possibilità della Compagnia di raccogliere fondi attraverso l'emissione di debito. Il rischio derivante da queste operazioni è definito come la possibilità di non avere accesso al mercato o averlo solamente a costi eccessivi. Le attività il cui rischio è a carico degli assicurati non comportano per il Gruppo Assicurativo Mediolanum alcun rischio di liquidità in quanto gli attivi sono investiti in quote di fondi OICVM prontamente liquidabili e la liquidazione al cliente avviene solo successivamente al disinvestimento delle quote stesse.

In accordo con la Politica di Gruppo sulla Gestione del Rischio di liquidità anche di Gruppo Assicurativo, al fine di garantire un corretto monitoraggio del rischio, sono verificati, almeno trimestralmente, gli scostamenti dall'indicatore di liquidità di Gruppo rispetto ai limiti definiti. Tale indicatore di liquidità per il monitoraggio di medio periodo non ha evidenziato nell'anno 2022 situazioni di criticità per il Gruppo Assicurativo.

Rischio strategico

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera i) del Regolamento Ivass n.38 il rischio strategico è considerato come l'eventualità attuale e prospettica di flessione degli utili o del capitale derivante:

- > dall'assunzione di decisioni "strategiche" errate;
- > da un'inadeguata attuazione delle decisioni strategiche stabilite;
- > da una scarsa reattività alle variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum e le singole compagnie che lo costituiscono formalizzano il Risk Appetite Framework, che prevede la definizione di obiettivi di Risk appetite, soglie di Risk Tolerance e limiti di Risk Capacity coerenti con i singoli piani strategici e che consentono agli organi di governo aziendali un efficace e continuo monitoraggio del profilo di rischio effettivo rispetto a quello previsto.

Mediolanum Vita e le altre società del Gruppo Assicurativo identificano altresì, per il tramite delle strutture ad hoc incaricate, i rischi di natura ambientale e sociale (cd ESG), la cui valutazione e gestione è effettuata, inoltre, anche a livello di Conglomerato Mediolanum.

Rischio di non conformità

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera g) del Regolamento Ivass n.38 Il Gruppo Assicurativo, attraverso la Funzione di Compliance, ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

Il rischio di non conformità è presidiato, secondo un approccio risk based, dalla Funzione Compliance in rispondenza al modello di Compliance descritto nell'ambito della normativa interna di riferimento e oggetto di periodica revisione e aggiornamento.

Rischio operativo

Con riferimento al disposto dell'art I, commat, lettera w-bis 5) del Codice delle Assicurazioni Private, per rischio operativo deve intendersi: "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni".

In tale definizione è importante sottolineare l'inclusione del rischio legale ma non quello strategico né reputazionale.

Nel rischio operativo viene inoltre gestito il **rischio informatico** tramite un articolato processo che mira a identificare le vulnerabilità del sistema informatico, le possibili minacce e la relativa probabilità di accadimento, nonché a stimare i potenziali danni provocati dal manifestarsi di insiemi omogenei di minacce, definiti "scenari". Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il rischio operativo tiene conto dell'importo delle spese annuali sostenute in relazione dei rischi/obblighi assicurativi assunti dalle singole Società.

Si definisce perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi, al netto dei recuperi e superiori a soglie minime appositamente scelte, derivanti dall'accadimento di un evento operativo. Le perdite rilevanti sono solo

le perdite effettive, sia dirette sia indirette, caratterizzate da certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico.

Il Conduct Risk, quale sottocategoria di rischio operativo, può essere definito in linea generale come "il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo / negligenza). L'approccio al Conduct Risk prevede una chiara interrelazione tra strategie di business e di condotta dell'istituzione finanziaria e dei Family Banker, tenuto conto dei valori e della mission aziendale.

Al fine di un corretto monitoraggio del rischio operativo che avviene almeno trimestralmente, viene monitorato l'indicatore delle perdite effettive.

La fase di monitoraggio permette di identificare il posizionamento dell'indicatore delle perdite effettive rispetto ai limiti già definiti per il rischio operativo nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio condotto nell'anno 2022, in ambito rischio operativo, non ha evidenziato situazioni di criticità per il Gruppo assicurativo.

In merito al rischio informatico sono inoltre monitorati almeno trimestralmente gli indicatori di rischio definiti nel Risk Appetite Framework. Il monitoraggio condotto nell'anno 2022 non ha evidenziato situazioni di criticità per la Compagnia.

Rischio reputazionale

Con riferimento al disposto dell'art 19 lettera h) del Regolamento Ivass n.38, il GAM e le singole società che lo costituiscono riconoscono che la reputazione è un valore imprescindibile alla base del rapporto fiduciario con la clientela e della propria credibilità verso il mercato. Il rischio reputazionale è presidiato attraverso:

- > l'identificazione e l'esplicitazione dei valori ai quali l'intera organizzazione si deve ispirare;
- > la promozione di una cultura aziendale basata su principi etici di onestà, correttezza e rispetto delle norme a tutti i livelli dell'organizzazione;
- > l'adozione di un modello di governo e controllo del rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione può, infatti, discendere da una pluralità di fattori, tra cui rilevano la manifestazione di eventi di rischio operativo, la violazione di norme sia interne sia esterne, la qualità della comunicazione interna ed esterna veicolata anche attraverso nuovi media, e/o altri strumenti di comunicazione digitale, nonché altre circostanze che possano minare la reputazione del Gruppo, nel suo complesso, e delle singole compagnie che lo compongono. Per monitorare alcuni aspetti del rischio reputazionale, le Compagnie del Gruppo effettuano trimestralmente una verifica sulle citazioni avvenute nel web inerenti il tema assicurazioni vita e danni del Gruppo Mediolanum; nel 2022 le citazioni sono state esigue e in genere esprimono pareri positivi o neutri.

Rischio di contagio

Il rischio contagio viene definito come quel rischio derivante da situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo Banca Mediolanum Spa e che possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria del Gruppo Assicurativo che ne fa parte.

La Capogruppo Mediolanum Vita ha identificato come principale rischio di contagio la riduzione/perdita della rete di vendita. Si ricorda infatti che, i prodotti assicurativi di Mediolanum Vita, Mediolanum Assicurazioni e Mediolanum International Life Branch Italia vengono collocati dalla rete di vendita di Banca Mediolanum, mentre per quanto concerne la Branch Spagnola i prodotti sono collocati dalla rete di vendita di Banco Mediolanum S.A. Il rischio contagio viene valutato ai fini ORSA ipotizzando un impatto del fattore di rischio rete sia sui volumi di nuova produzione che sul portafoglio "in force".

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE I – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca Mediolanum attribuisce un ruolo prioritario al monitoraggio del patrimonio. Al fine di rispettare le prescrizioni normative degli organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, il Gruppo Banca Mediolanum adotta misure idonee al rispetto di tali prescrizioni.

L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione del Gruppo e ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative attribuzioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile (risk capacity).

Al 31 dicembre 2022 i ratios del Gruppo Banca Mediolanum sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Euro/migliaia	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	708.578	234.915	20.517	(363.558)	600.452
2. Sovraprezzi di emissione	5.297				5.297
3. Riserve	2.278.029	858.876	28.059	(1.105.749)	2.059.215
3.5 Acconti su dividendi (-)	(177.133)	-	-	-	(177.133)
4. Strumenti di capitale					-
5. (Azioni proprie)	(33.146)	-	-	-	(33.146)
6. Riserve da valutazione	(41.141)	(20.227)	-	20.259	(41.109)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.090)	(5.444)		-	(24.534)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.580)	(15.127)		-	(16.707)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(110)	240	-	-	130
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(20.363)			20.363	-
- Leggi speciali di rivalutazione		104		(104)	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	995.116	136.201	(8.570)	(600.944)	521.803
TOTALE	3.735.600	1.209.765	40.006	(2.049.992)	2.935.379

* Tale colonna comprende i valori aggregati delle voci appartenenti al consolidato prudenziale.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro/migliaia	Consolidato prudenziale		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.580)	1.413	(16.540)					1.413	(18.120)
2. Titoli di capitale	9	(19.096)		(5.444)	-	-	1		10	(24.540)
3. Finanziamenti					-	-			-	-
TOTALE 31/12/2022	9	(20.676)	1.413	(21.984)	-	-	1	-	1.423	(42.660)
TOTALE 31/12/2021	6.538	(33)	24.174	(14.715)	-	-	13	-	30.725	(14.748)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.189	7.778	-
2. Variazioni positive	10.083	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	10.077	-	-
3. Variazioni negative	(34.978)	(32.308)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(32.915)	(32.308)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(511)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.455)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(97)	-	-
4. Rimanenze finali	(16.706)	(24.530)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, al 31 dicembre 2022, ammontano a +130 euro migliaia rispetto a -1.364 euro migliaia dell'esercizio precedente.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all’informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate nel corso dell’esercizio 2022.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Nel corso dell’esercizio 2022 il Gruppo Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate del Gruppo Mediolanum sono rappresentate:

- > dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- > dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- > dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n.17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n.285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate, si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l’approccio tenuto negli anni precedenti, ancorché allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell’inclusione del perimetro di consolidamento nell’ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(11.728)	(2.216)
Altri Compensi	(55)	(29)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito si riportano i saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2022 nei confronti di parti correlate, diverse da quelle infragruppo. Il perimetro dei soggetti parti correlate considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire secondo quanto previsto dallo IAS 24.

Euro/migliaia	31/12/2022
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	261.770
Crediti verso banche	3.729
Crediti verso clientela	19.884
Altre attività	12
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	291
Debiti verso clientela	512.093
Passività finanziarie di negoziazione	11.768
Altre Passività	4.388
Garanzie rilasciate e impegni dati	394

Euro/migliaia	31/12/2022
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	335
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.466)
Interessi netti	(1.131)
Commissioni attive	44.829
Commissioni passive	(3.517)
Commissioni nette	41.312
Dividendi	21.821
Premi emessi	10.829
Spese amministrative	(6.875)
Altri oneri e proventi di gestione	(14.425)

Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. I piani erano così suddivisi:

- Il Piano Top Management 2010: rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.

- Il Piano Collaboratori 2010: rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevede che le Opzioni abbiano un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni siano esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti. Il Piano Top Management 2010 è ritenuto idoneo a legare l’incentivazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti che ricoprono ruoli strategici sia alle performance di medio termine della Società e del gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Il Piano Collaboratori 2010 costituisce uno strumento idoneo a legare l’incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali, sia alla performance di medio termine della Società e del gruppo e, conseguentemente, alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, il Piano Collaboratori 2010 si propone quale forte strumento di fidelizzazione, in ragione del periodo di vesting delle Opzioni.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

› approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Top Management 2010;

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

› approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");

› aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

› aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

› di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

› di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

› approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

- aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

› aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010. Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 10 Aprile 2018, in continuità con l'esercizio precedente, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

- "Piano Top Management 2018 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;

- "Piano Top Management 2018 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";

- "Piano Collaboratori 2018 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;

- "Piano Collaboratori 2018 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute nel rapporto, di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, revocato la delibera di autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie, assunta dall'Assemblea ordinaria di Banca Mediolanum S.p.A. in data 5 aprile 2017, e autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione dell'Assemblea, di azioni ordinarie della Banca, fino ad un massimo di n. 2.500.000 azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. e, in ogni caso, tenuto conto delle azioni ordinarie Banca Mediolanum S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Banca e dalle società da essa controllate, entro il limite massimo stabilito dalla normativa pro tempore applicabile e comunque entro il limite del corrispettivo massimo complessivo pari ad Euro 17.500.000; l'autorizzazione alla disposizione di azioni ordinarie proprie è stata concessa senza limiti temporali. Il complesso delle circostanze descritte hanno indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance. L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione

e fidelizzazione a lungo termine denominato “Piano di phantom share LTI 2020-2022” rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un’ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l’andamento di un’azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Consolidato prudenziale			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	3.623.888	1,55	apr-23							3.623.888	1,55	apr-23	4.319.518	1,50	ott-25
B. Aumenti	-		X			X			X	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-									-			-		
B2. Altre variazioni	-		X			X			X	-		X	-		X
C. Diminuzioni	943.013		X			X			X	943.013		X	695.631		X
C1. Annullate			X			X			X			X			X
C2. Esercitate	943.013	0,54	X			X			X	943.013	0,54	X	695.631	0,78	X
C3. Scadute			X			X			X	-	-	X	-	-	X
C4. Altre variazioni			X			X			X			X			X
D. Rimanenze finali	2.680.876	1,70	lug-26							2.680.876	1,70	lug-26	3.623.888	1,55	apr-23
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X

2. Altre Informazioni

Il costo sostenuto per le stock options per l’esercizio 2022 è stato pari a 1,0 milioni di euro; quello relativo alle performance shares è stato pari a 12,1 milioni di euro.

L’onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 0,7 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. “management reporting approach”) in coerenza con l’insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- » ITALIA - BANKING
- » ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- » ITALIA – INSURANCE
- » ITALIA - OTHER
- » SPAGNA
- » GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l’applicazione di un modello ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un’allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > Costi Diretti, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > Costi Indiretti allocati alle AdR, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > Costi Indiretti non allocati: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/12/2022

Dati in Euro/migliaia	ITALIA						Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	29.009	-	-	29.009	13.200	-	42.209	
Commissioni di gestione	-	579.860	587.265	-	1.167.125	98.455	7.608	1.273.188	
Commissioni su servizi di investimento	-	106.064	74.788	-	180.852	14.765	1.150	196.767	
Proventi netti assicurativi	-	-	59.167	-	59.167	26.526	- 308	85.385	
Commissioni e ricavi da servizi bancari	149.086	-	-	-	149.086	8.423	58	157.567	
Commissioni diverse	4.799	23.169	11.108	3.560	42.636	2.639	328	45.603	
Totale commissioni attive	153.885	738.102	732.328	3.560	1.627.875	164.008	8.836	1.800.719	
Commissioni passive rete	- 101.608	- 245.079	- 259.553	- 50	- 606.290	- 67.645	- 3.055	- 676.990	
Altre commissioni passive	- 31.204	- 29.566	- 23.369	-	- 84.139	- 10.913	- 841	- 95.893	
Totale commissioni Passive	- 132.812	- 274.645	- 282.922	- 50	- 690.429	- 78.558	- 3.896	- 772.883	
Commissioni Nette	21.073	463.457	449.406	3.510	937.446	85.450	4.940	1.027.836	
Margine di interesse	369.505	- 14.515	17.280	6	372.277	34.602	119	406.998	
Profitti netti da realizzo di altri invest.	16	139	5.070	18.271	23.495	- 159	79	23.415	
Rettifiche di valore nette su altri invest.	- 805	-	- 15.439	- 586	- 16.830	25	-	- 16.805	
Proventi netti da altri investimenti	- 789	139	- 10.369	17.685	6.665	- 134	79	6.610	
Rettifiche di valore nette su crediti	- 20.393	-	-	-	- 20.393	- 1.051	- 37	- 21.481	
Altri proventi e oneri	- 2.768	- 1.300	2.274	4.245	2.451	4.556	352	7.359	
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	366.628	447.782	458.591	25.445	1.298.446	123.423	5.453	1.427.322	
Costi allocati	- 215.903	- 88.120	- 115.498	- 5.093	- 424.614	- 55.688	- 6.720	- 487.022	
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	- 28.574	-	-	-	- 28.574	- 3.614	- 36	- 32.224	
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	122.151	359.662	343.093	20.352	845.258	64.121	- 1.303	908.076	
Costi non allocati	-	-	-	-	- 167.821	-	-	- 167.821	
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	- 48.914	- 10.927	- 126	- 59.967	
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	- 34.504	- 6.164	- 126	- 40.794	
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	- 14.410	- 4.763	-	- 19.173	
MARGINE OPERATIVO	122.151	359.662	343.093	20.352	628.523	53.194	- 1.429	680.288	
Commissioni di performance	-	8.404	3.822	-	12.226	492	35	12.753	
P&L netti da investimenti al fair value	- 11.826	- 29	- 1.663	-	- 13.519	- 160	- 12	- 13.691	
EFFETTI MERCATO	- 11.826	8.375	2.158	-	1.293	332	23	938	
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	- 10.465	-	-	-	- 10.465	-	-	- 10.465	
Altri effetti straordinari	- 7.300	-	-	-	- 7.300	-	-	- 7.300	
EFFETTI STRAORDINARI	- 17.765	-	-	-	- 17.765	-	-	- 17.765	
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	92.560	368.037	345.251	20.352	609.465	53.526	- 1.406	661.585	
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	- 131.922	- 8.040	180	- 139.782	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	477.543	45.486	- 1.226	521.803	

Dati economici per aree di attività al 31/12/2021

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania	
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	38.251	-	-	38.251	15.751	-	54.002
Commissioni di gestione	-	599.504	561.765	-	1.161.269	92.185	8.915	1.262.369
Commissioni su servizi di investimento	-	104.911	72.746	-	177.657	13.866	1.364	192.887
Proventi netti assicurativi	-	-	40.301	-	40.301	20.130	69	60.500
Commissioni e ricavi da servizi bancari	133.809	-	-	-	133.809	7.626	8.863	150.298
Commissioni diverse	4.642	24.789	10.694	2.891	43.016	2.353	394	45.763
Totale commissioni attive	138.451	767.456	685.505	2.891	1.594.303	151.911	19.605	1.765.819
Commissioni passive rete	- 94.429	- 255.016	- 276.779	768	- 625.455	- 69.006	- 3.923	- 698.384
Altre commissioni passive	- 29.916	- 34.607	- 23.827	-	- 88.350	- 12.177	- 7.765	- 108.292
Totale commissioni Passive	- 124.345	- 289.622	- 300.606	768	- 713.805	- 81.183	- 11.688	- 806.676
Commissioni Nette	14.106	477.834	384.900	3.659	880.498	70.728	7.917	959.143
Margine di interesse	263.115	- 13.360	1.823	-	251.578	19.096	- 494	270.180
Profitti netti da realizzo di altri invest.	23	129	3.527	16.966	20.645	1	-	20.646
Rettifiche di valore nette su altri invest.	633	-	1.148	- 1.121	1.636	94	-	1.542
Proventi netti da altri investimenti	657	129	2.379	15.844	19.009	95	-	19.104
Rettifiche di valore nette su crediti	- 22.275	-	-	-	- 22.275	- 646	97	- 22.824
Altri proventi e oneri	- 3.100	- 1.072	3.525	3.444	2.796	3.023	1.504	7.323
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	252.502	463.530	392.627	22.948	1.131.607	92.296	9.024	1.232.927
Costi allocati	- 187.190	- 76.378	- 102.855	- 4.766	- 371.188	- 46.892	- 12.433	- 430.513
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	- 25.140	-	-	-	- 25.140	- 2.709	- 199	- 28.048
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	40.172	387.152	289.772	18.182	735.279	42.695	- 3.608	774.366
Costi non allocati	-	-	-	-	- 163.993	-	-	- 163.993
Ammortamenti/Accantonamenti	-	-	-	-	- 100.459	- 6.921	- 409	- 107.789
<i>Ammortamenti</i>	-	-	-	-	- 33.257	- 5.347	- 409	- 39.013
<i>Accantonamenti netti per rischi e oneri</i>	-	-	-	-	- 67.202	- 1.574	-	- 68.776
MARGINE OPERATIVO	40.172	387.152	289.772	18.182	470.827	35.774	- 4.017	502.584
Commissioni di performance	-	197.120	123.953	-	321.073	21.591	5.079	347.743
P&L netti da investimenti al fair value	66.708	- 121	- 702	-	65.884	722	- 12	66.594
EFFETTI MERCATO	66.708	196.998	123.251	-	386.957	22.313	5.067	414.337
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	- 7.627	-	-	-	- 7.627	-	-	- 7.627
Altri effetti straordinari	-	-	-	-	- 14.878	- 3.825	- 121	- 18.824
EFFETTI STRAORDINARI	- 7.627	-	-	-	- 22.505	- 3.825	- 121	- 26.451
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	99.253	584.150	413.023	18.182	835.279	54.262	929	890.470
Imposte dell'esercizio	-	-	-	-	- 166.796	- 9.151	- 1.467	- 177.414
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	668.483	45.111	- 538	713.056

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2022 con il Conto Economico Riclassificato (1 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
Commissioni di sottoscrizione fondi			-	42.209
Commissioni di gestione			(89.862)	1.273.188
Commissione su servizi di investimento			-	196.767
Proventi netti assicurativi	160. Premi netti	2.206.984	17.267	2.224.251
	170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	792.792	(2.931.658)	(2.138.866)
Commissioni e ricavi da servizi bancari			(1.530)	157.567
Commissioni diverse			(10.410)	45.603
Commissioni di performance			(12.753)	
Totale commissioni attive	40. Commissioni attive	1.829.922	-	1.800.719
Commissioni passive rete		(664.041)	(13.220)	(677.258)
Altre commissioni passive		(103.258)	7.365	(95.893)
Totale commissioni passive	50. Commissioni passive	(767.297)	-	(773.151)
Commissioni nette	60. Commissioni nette	1.062.625	-	1.027.568
Interessi attivi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	552.927	(67.234)	485.693
Interessi passivi e oneri assimilati	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(80.143)	1.448	(78.695)
Margine di interesse	30. Margine d'interesse	472.784		406.998
Valorizzazione Equity Method		-	-	-
			-	23.415
	70. Dividendi e proventi simili	25.421	-	25.421
	100. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(144)	-	(144)
	100. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.942	(3.219)	(1.277)
Profitti netti da realizzo di altri investimenti	100. c) Passività finanziarie	-	-	-
	230. Altri oneri/proventi di gestione	826	(5.481)	(4.655)
	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.174	(105)	4.069
Rettifiche di valore nette su altri investimenti	130. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176	(16.981)	(16.805)
Proventi netti da altri investimenti			-	6.610
Rettifiche di valore nette su crediti	130. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.600)	1.119	(21.481)
Altri proventi e oneri	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	7.359	7.359
Margine di contribuzione			-	1.427.054

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31/12/2022 con il Conto Economico Riclassificato

(2 di 2)

Voce riclassificato / segment	Voce CE Consolidato	Conto Economico Consolidato	Riclassifiche	Conto Economico Riclassificato
		(673.353)	-	(654.861)
Spese generali e amministrative	190. a) Spese per il personale	(276.000)	(1.546)	(277.546)
	190. b) Altre spese amministrative	(397.353)	29.431	(367.922)
	230. Altri oneri/proventi di gestione	-	(9.393)	(9.393)
Contributi e Fondi di garanzia ordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(32.224)	(32.224)
Ammortamenti/Accantonamenti		(81.731)	-	(59.967)
		(67.196)	-	(40.794)
Ammortamenti	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.659)	26.368	(7.291)
	220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.537)	(2)	(33.539)
		(14.535)	-	(19.173)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	200. a) Impegni e garanzie rilasciate	(277)	-	(277)
	200. b) Altri accantonamenti netti	(14.258)	(4.637)	(18.895)
Totale costi		(755.084)	-	(747.052)
Margine operativo			-	680.002
Commissioni di performance	40. Commissioni attive	-	12.753	12.753
		(3.121.011)	-	(13.691)
P&L netti da investimenti al fair value	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.183)	(11.473)	(26.656)
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.702	-	1.702
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE (lfrs 7 par. 20 lett. a) i)	(3.107.530)	3.118.794	11.264
Effetti di mercato			-	(938)
		-	-	-
Plusvalenze / Minusvalenze	250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
Contributi e Fondi di Garanzia straordinari	190. b) Altre spese amministrative	-	(10.465)	(10.465)
		-		(7.014)
Effetti straordinari	190.Bis Altri effetti straordinari	-	286	286
	200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-
	270. Rettifiche dell'Avviamento	(7.300)	-	(17.479)
Utile lordo imposte	290. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	661.586	-	661.586
Imposte dell'esercizio	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(139.783)	-	(139.783)
Utile netto dell'esercizio	330. Utile (Perdita) d'esercizio	521.803	-	521.803

Dati patrimoniali per aree di attività al 31/12/2022

Euro/migliaia	ITALIA					ESTERO		Totale
	Asset Management	Banking	Insurance	Other	Totale	Spagna	Germania	
Goodwill	22.669	-	125	-	22.794	102.831	-	125.625
Titoli costo ammortizzato	-	14.492.055	1.874.278	-	16.366.333	2.080.098	-	18.446.431
Titoli con impatto OCI	67.113	307.876	709.923	41	1.084.953	4.498	335	1.089.786
Titoli con impatto CE	4.154	1.181.720	108.571	-	1.294.445	25.861	3.797	1.324.103
Att. Fin. dove il rischio è sopportato dagli assicurati	-	-	16.430.899	-	16.430.899	984.113	165.239	17.580.251
- di cui infragruppo	-	-	288.162	-	288.162	-	-	288.162
Impieghi netti di tesoreria (*)	31.565	1.991.955	162.255	2	2.185.776	249.364	1.334	2.436.474
- di cui infragruppo	12.287	(1.558.901)	137.193	2.024	(1.407.397)	42.710	41.057	(1.323.630)
Impieghi alla clientela	100.951	16.009.235	(738)	-	16.109.448	1.239.277	566	17.349.291
- di cui infragruppo	3.396	1.679.872	1.854	-	1.685.122	-	-	1.685.122
Raccolta attività bancaria (**)	3.807	32.182.622	(551)	-	32.185.878	3.440.525	421	35.626.824
- di cui infragruppo	20.682	638.566	1.828	-	661.076	17.267	-	678.343
Passività finanziarie designate al Fair Value			13.062.728			23.532	709	13.086.969
Riserve tecniche nette	-	-	18.396.265	-	18.396.265	1.528.658	44.903	19.969.825

(*) Cassa e disponibilità liquide; Banche - attività (voce 40a) e passività (voce 10a) costo ammortizzato - include titoli di debito

(**) Clientela - passività al costo ammortizzato (voce 10b)

Parte M – Informativa sul Leasing

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 nel Gruppo Mediolanum ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Il Gruppo Mediolanum avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per il Gruppo Mediolanum.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing.

Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2022
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
1. Attività materiali	(9.752)
1.1 terreni	
1.2 fabbricati	(9.752)
1.3 mobili	
1.4 impianti elettronici	
1.5 altre	

SEZIONE 2 – Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il Gruppo Mediolanum non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, il Gruppo ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di una parte degli immobili di proprietà.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico consolidato come proventi.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di alcuni immobili di proprietà del Gruppo Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2022
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	9.308
Da 1 anno a 5 anni	38.988
Oltre 5 anni	21.754
TOTALE	70.050

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, il Gruppo Mediolanum ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l’informativa in merito alle modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo “Informazioni qualitative” contenuto nella presente sezione.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.154 – bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il Bilancio Consolidato:

- > è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposte.

Basiglio, 7 marzo 2023

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato
(Massimo Antonio Doris)

ALLEGATO 1

Gruppo Mediolanum

Reportistica richiesta ai sensi
della normativa prudenziale



Gruppo Mediolanum Reportistica richiesta ai sensi della normativa prudenziale

A. Country by country reporting

Euro/migliaia						
Società	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato (*)	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno (Unità)	Utile ante imposte	Imposte
Banca Mediolanum S.p.A.	Italia	Bancaria	500.474	2.451	531.748	(14.971)
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Italia	Assicurativa	91.627	45	24.179	(7.266)
Mediolanum Vita S.p.A.	Italia	Assicurativa	1.777.651	144	141.986	(45.623)
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Italia	Finanziaria	54.718	37	42.798	(12.641)
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Italia	Finanziaria	465	8	(1.056)	252
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	6.506	16	418	(123)
PI Servizi S.p.A.	Italia	Non Finanziaria	705	-	(503)	(436)
Prexta S.p.A.	Italia	Finanziaria	24.067	87	1.106	(288)
FloWe S.p.A. - S.B.	Italia	Finanziaria	(1.805)	126	(38.108)	9.181
Banco Mediolanum SA	Spagna	Bancaria	93.537	316	30.243	(515)
Mediolanum Gestion S.G.I.I.C SA	Spagna	Finanziaria	3.897	10	2.254	(557)
Mediolanum Pensiones S.G.F.P. SA	Spagna	Finanziaria	1.907	2	1.184	(296)
Fibanc SA	Spagna	Finanziaria	-	-	(3)	-
Mediolanum International Funds Ltd	Irlanda	Finanziaria	551.033	138	508.307	(63.816)
Mediolanum International Life dac	Irlanda	Assicurativa	340.841	25	25.977	(3.053)
August Lenz & Co. AG**	Germania	Non Finanziaria	262	32	(7.631)	-
Rettifiche di consolidamento					(601.313)	370
Totale			3.445.884	3.437	661.586	(139.783)

(*) per le società finanziarie: margine di intermediazione, per le società non finanziarie che non presentano rettifiche ias/ifrs: valore della produzione; per le società assicurative premi netti

(**) la società August Lenz & Co. AG non fa più parte del Gruppo Bancario Mediolanum a far data dal 7 novembre 2022.

Contributi Pubblici

Il Gruppo Mediolanum non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2022. Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A. Pubblicazione del rendimento delle attività

Euro/migliaia		
Utile Netto	521.803	0,71%
Totale Attivo	73.598.890	

BANCA MEDIOLANUM

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

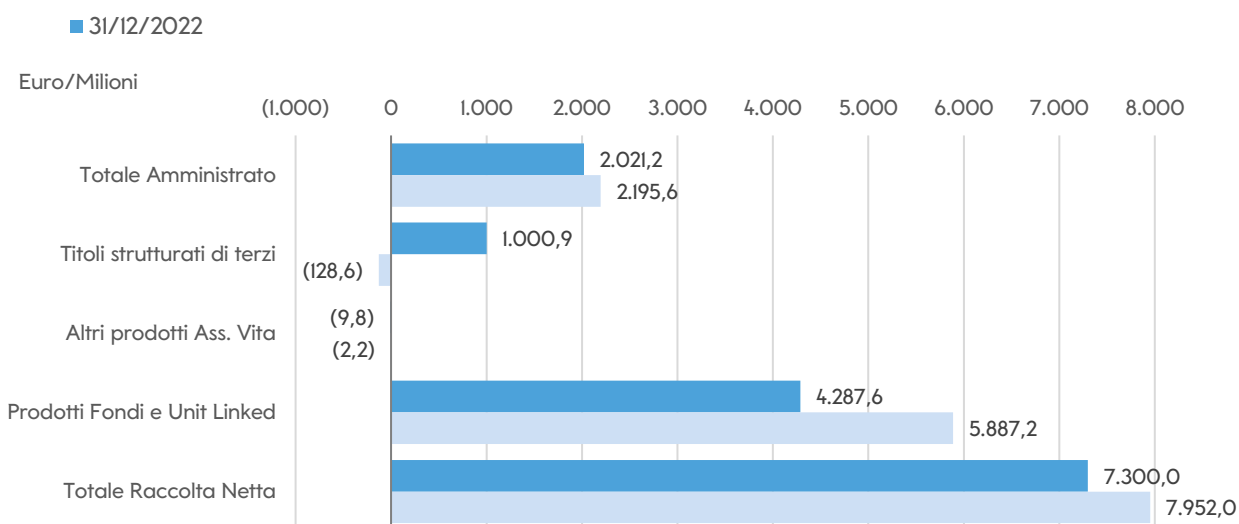


Highlights individuali 2022



DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

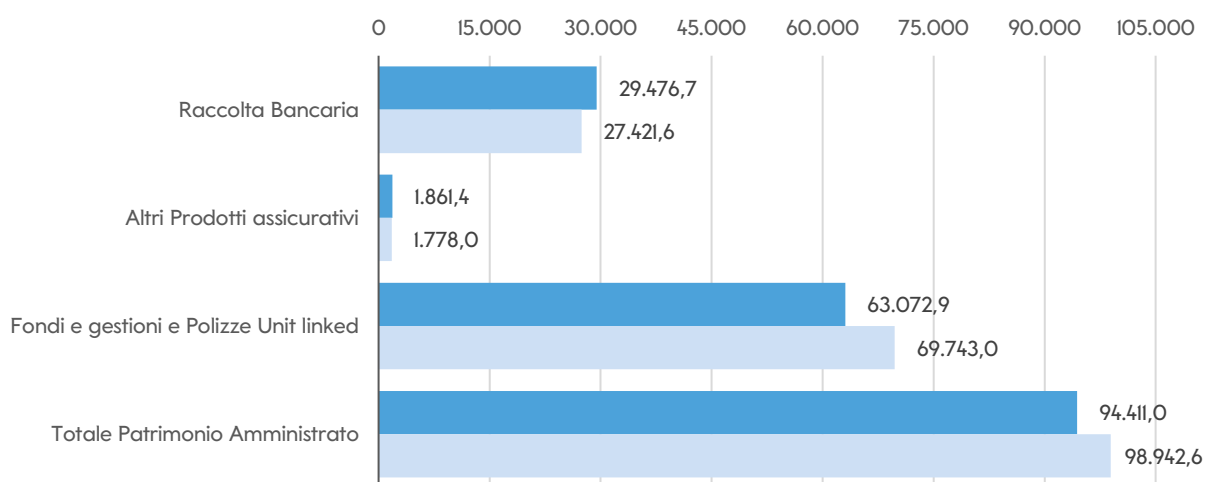
La raccolta netta



Il Patrimonio Amministrato e Gestito

■ 31/12/2022 ■ 31/12/2021

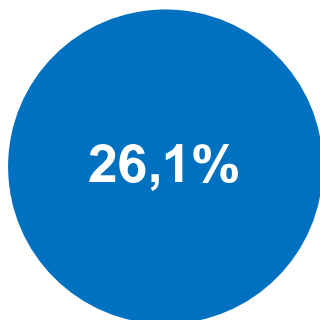
Euro/Milioni



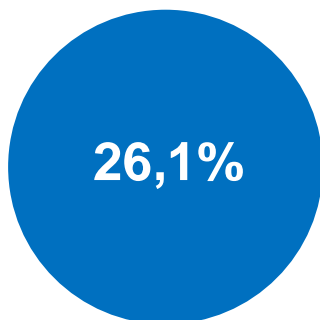
INDICI REGOLAMENTARI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Coefficienti patrimoniali individuali al 31 Dicembre 2022

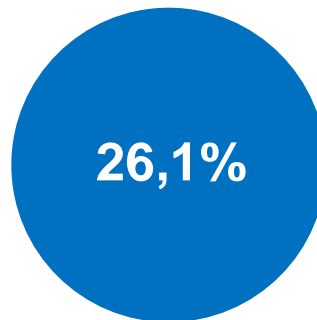
Common Equity Tier 1



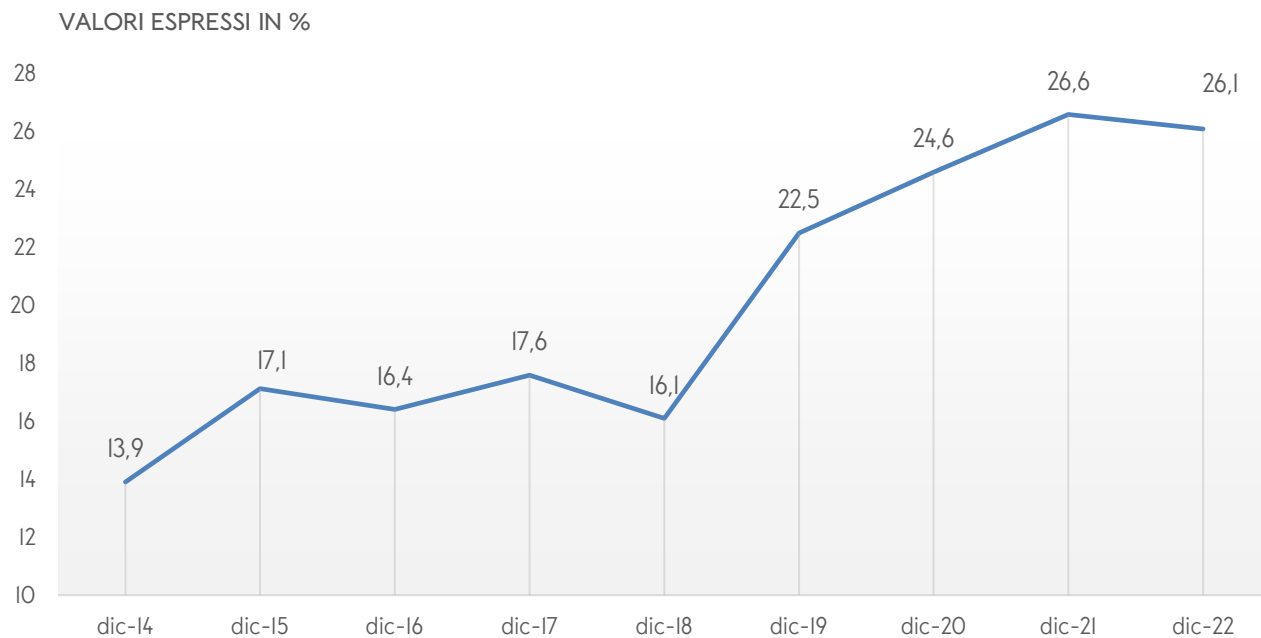
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 ratio



ALTRI INDICATORI

	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	30.557.752	26.825.832
Crediti verso clientela - Attività Deteriorate nette/ Crediti verso clientela (valori in %)*	0,56%	0,62%

(*) Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito

Struttura operativa

Unità	31/12/2022	31/12/2021
Organico operante puntuale	2.491	2.377
Numero dei consulenti finanziari	4.434	4.258

L'andamento economico

Banca Mediolanum chiude l'esercizio 2022 con un utile netto pari a 516,8 milioni di euro (712,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	389.780	266.142
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(70.756)	(44.963)
30. Margine di interesse	319.024	221.179
40. Commissioni attive	809.113	795.535
50. Commissioni passive	(633.095)	(659.760)
60. Commissioni nette	176.018	135.775
70. Dividendi e proventi simili	18.088	16.641
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.041)	61.893
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.702	(1.046)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11	12
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	12
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	672	6.346
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	672	6.346
120. Margine di intermediazione	500.474	440.799
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.952)	(22.512)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.772)	(22.860)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180)	348
150. Risultato netto della gestione finanziaria	482.523	418.287
160. Spese amministrative:	(498.032)	(453.717)
a) spese per il personale	(194.439)	(181.838)
b) altre spese amministrative	(303.593)	(271.879)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.938)	(41.144)
a) impegni e garanzie rilasciate	(56)	95
b) altri accantonamenti netti	(5.882)	(41.239)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.958)	(10.882)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.365)	(17.330)
200. Altri oneri/proventi di gestione	15.200	14.489
210. Costi operativi	(516.093)	(508.584)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	565.292	814.084
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27	9
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	531.748	723.796
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.971)	(11.214)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	516.777	712.581
300. Utile (Perdita) d'esercizio	516.777	712.581

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variaz.	Variaz. %
Utile netto dell'esercizio	516.777	712.581	(195.804)	(27,5%)
di cui:				
Margine finanziario netto	306.368	288.383	17.985	6,2%

Il margine finanziario netto risulta in aumento rispetto al periodo di confronto di +18 milioni di euro. La variazione evidenziata nel periodo in esame è da ricondurre principalmente al miglior margine di interessi registrato (+97,8 milioni di euro). In particolare con riferimento agli impieghi retail si registra un incremento dovuto all'andamento dei tassi di mercato ed alla crescita degli impieghi medi. Tale variazione è stata solo parzialmente compensata dal minor risultato netto della negoziazione (-76,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto). Tale voce include la valutazione del titolo NEXI che alla fine dell'esercizio 2022 ha registrato una minusvalenza di -50,2 milioni di euro (+44,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Commissioni nette	176.018	135.775	40.243	29,6%
--------------------------	---------	---------	--------	-------

Le commissioni nette registrano un aumento di +40,2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Si registrano, in particolare maggiori ricavi ricorrenti e maggiori commissioni da servizi bancari e dal collocamento dei certificati (+7,3 milioni di euro).

Spese amministrative	(498.032)	(453.717)	(44.315)	9,8%
Spese per il personale	(194.439)	(181.838)	(12.601)	6,9%
Altre spese amministrative	(303.593)	(271.879)	(31.714)	11,7%

Le Spese amministrative si attestano a -498 milioni di euro, registrando un aumento +44,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2021: -453,7 milioni di euro). Nello specifico, le spese per il personale si attestano a -194,4 migliaia di euro in crescita di 12,6 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto (31.12.2021: -181,8 milioni di euro).

La voce Altre spese amministrative registra un aumento di 31,7 milioni di euro passando da -271,9 milioni di euro del 31 dicembre 2021 a -303,6 milioni di euro dell'esercizio 2022.

Le variazioni riscontrate fanno riferimento principalmente ad aumento dell'organico medio e a maggiori spese legate a progetti di natura normativa e vigilanza.

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(17.952)	(22.512)	4.561	(20,3%)
--	----------	----------	-------	---------

Le rettifiche di valore ammontano a -18 milioni di euro, in diminuzione di 4,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. In particolare si sono registrate minori svalutazioni analitiche su crediti non performing, parzialmente compensate da maggiori svalutazioni collettive in relazione all'aumento dello stock dei crediti rispetto al 31 dicembre 2021.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(5.938)	(41.144)	35.205	(85,6%)
--	---------	----------	--------	---------

La voce Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a -5,9 milioni, registra una diminuzione rispetto al periodo precedente di 35,2 milioni di euro. La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei tassi di attualizzazione osservati nel corso dell'esercizio 2022.

Utili/Perdite delle partecipazioni	565.292	814.084	(248.791)	(30,6%)
---	---------	---------	-----------	---------

La voce Utili/Perdite delle partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie valutate con il metodo del patrimonio netto. I risultati economici delle società controllate risultano nel complesso in diminuzione di 248,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Tale andamento è sostanzialmente riconducibile ai minori risultati realizzati dalle controllate Mediolanum International Funds (-216,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021) e Mediolanum Gestione Fondi (-62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021) riconducibili principalmente alle minori commissioni di performance registrate al 31 dicembre 2022 rispetto a quelle del precedente esercizio.

Relazione sulla gestione



LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2022 è stato un anno fortemente condizionato dalle scelte di politica monetaria restrittiva messe in atto dalle Banche Centrali al fine di contenere le spinte inflazionistiche innescate dai “colli di bottiglia” post-Covid e dall’evoluzione del quadro geopolitico mondiale con l’invasione del territorio ucraino da parte della Russia che ha riportato gli orrori della guerra in Europa, con conseguenti problemi di approvvigionamento energetico e un forte aumento dei prezzi delle materie prime che hanno portato a prospettare addirittura scenari di recessione. Nel tentativo di rallentare l’aumento del livello dei prezzi le principali Banche Centrali hanno rialzato i tassi d’interesse portandoli al 4,50% la FED, al 2,50% la BCE e al 3,5% la BoE. In tale contesto, anche il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha abbassato le stime di crescita di tutte le principali economie, fissando ad appena il 2,7% la crescita del PIL mondiale nel 2023.

Sul fronte statunitense, nonostante l’ultimo dato dell’inflazione anno su anno relativo al mese di dicembre è sceso a 6,5%; contro il 7,1% di novembre - per il sesto mese al ribasso - Powel ha confermato che proseguirà con ulteriori rialzi dei tassi a inizio 2023, ma di minor ampiezza: rimane chiaramente visibile una certa cautela di fondo, volta ad evitare un allentamento troppo prematuro - e potenzialmente deleterio ai fini del contenimento dell’inflazione - delle condizioni finanziarie. Molti esponenti della FED confermano che i tassi raggiungeranno probabilmente il “terminal rate” intorno al 5%, dato più elevato rispetto a quello stimato a settembre (4,6%) e che saranno mantenuti su tali livelli per un tempo abbastanza lungo.

Relativamente alla Gran Bretagna l’ultimo periodo è stato caratterizzato da vicissitudini di carattere politico. Dopo la nomina a primo ministro di Liz Truss e i suoi proclami relativi ad un piano di rilancio dell’economia basato su sgravi fiscali totalmente finanziati con emissione di debito, la reazione dei mercati ha costretto la premier a dimettersi dopo appena 45 giorni di mandato. Il suo successore, il nuovo primo ministro Rishi Sunak, ex finanziere esperto di investimenti alternativi, ha sottolineato che la propria politica sarà improntata al fiscal conservatism e a politiche di bilancio improntate alla prudenza e alla responsabilità. L’arrivo di Sunak a Downing Street ha sortito un effetto positivo, determinando un apprezzamento della sterlina nel rapporto di cambio con il dollaro ed un calo del rendimento del Gilt.

In Europa la Banca Centrale Europea (BCE) alle prese con il contrasto delle pressioni inflattive ha confermato il suo impegno nel prosieguo dell’aumento dei tassi a discapito di un rallentamento economico o addirittura di una recessione. In questo contesto, i prezzi delle commodities energetiche si stanno stabilizzando: il prezzo del gas naturale in Europa ha registrato un sensibile calo e il ridimensionamento dei costi dell’energia e dei prodotti energy-intensive potrebbe avere degli impatti positivi sulle dinamiche dei prezzi e sulle future scelte di politica monetaria delle Banche Centrali.

Nell’Area Euro l’inflazione headline è scesa, passando dal 10,1% di novembre al 9,2% di dicembre; la flessione di dicembre sembra rafforzare l’ipotesi di un’inflazione oramai vicina al punto di svolta. Alla discesa dell’inflazione nell’area euro ha contribuito notevolmente il calo dei prezzi energetici, che continuano ad occupare un peso molto rilevante all’interno dell’inflazione europea, ma in graduale calo. Le pressioni sui prezzi sono diventate sicuramente più diffuse negli ultimi mesi, come evidenziato dal dato stabile al 5% dell’inflazione core, che esclude energia e alimentari, anche questi ultimi ancora in accelerazione.

Sul fronte domestico, l’economia italiana non è rimasta immune alle dinamiche inflattive originate dai colli di bottiglia nella catena della produzione mondiale post-pandemica, accentuate dall’aggressione russa ai danni dell’Ucraina: la produzione industriale ha subito un rallentamento a causa dei rincari delle materie prime e dalla scarsità di componenti disponibili per completare i processi produttivi. Il settore dei servizi, frenato a inizio anno dall’ondata invernale di Covid-19, con l’allentamento delle misure restrittive, nei trimestri centrali dell’anno, ha avuto ampi margini di ripresa. L’ultimo dato dell’inflazione anno su anno per il mese di dicembre è sceso all’11,6% a/a dall’11,8% precedente, mentre quella armonizzata è calata al 12,3% a/a dal 12,6% di novembre.

Relativamente al contesto politico, i risultati delle elezioni del 25 settembre sono stati abbastanza univoci: il voto ha consegnato una vittoria molto chiara alla coalizione di centrodestra, stavolta a trazione Fratelli d'Italia, con la leader del partito Giorgia Meloni attuale presidente del Consiglio. Sul tema delle riforme sono previste misure fiscali meno restrittive, una forte riduzione dell'attuale spesa pubblica per il reddito di cittadinanza ed una riduzione del superbonus del 110% sulle spese di ristrutturazione. L'incertezza pre elettorale lascia quindi il posto ad un perimetro d'azione meno euroscettico del previsto anche se inserito in un contesto globale caratterizzato da elevata inflazione, rialzo dei tassi e crescita in rallentamento che non facilita la gestione di un paese caratterizzato da un elevato debito e bassa efficienza, con difficoltà di reperire risorse senza mettere mano al deficit per proseguire, come ha indicato la stessa Meloni nella conferenza stampa di fine anno, con la riforma del fisco e il taglio del cuneo per i lavoratori dipendenti.

I MERCATI FINANZIARI

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
RENDIMENTI GOVERNATIVI					
Stati Uniti					
2 anni	14,71	370,14	4,43%	4,28%	0,72%
5 anni	(8,61)	274,10	4,00%	4,09%	1,26%
10 anni	4,62	236,65	3,87%	3,83%	1,51%
30 anni	18,71	204,60	3,96%	3,78%	1,92%
Germania					
2 anni	100,50	338,30	2,76%	1,76%	(0,62%)
5 anni	61,50	303,10	2,58%	1,96%	(0,45%)
10 anni	46,30	274,80	2,57%	2,11%	(0,18%)
30 anni	45,30	234,80	2,55%	2,09%	0,20%
Italia					
2 anni	42,90	338,00	3,31%	2,88%	(0,07%)
5 anni	13,40	361,80	4,03%	3,90%	0,42%
10 anni	19,60	354,30	4,72%	4,52%	1,17%
30 anni	44,40	279,30	4,79%	4,34%	1,99%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
SPREAD					
Italia - Germania					
2 anni	(57,68)	(0,35)	0,55%	1,12%	0,55%
10 anni	(26,70)	79,49	2,14%	2,41%	1,35%
Spagna - Germania					
2 anni	(20,42)	15,84	0,16%	0,37%	0,00%
10 anni	(8,89)	35,01	1,09%	1,18%	0,74%

Mercati obbligazionari	Variazione (pb)		Rendimento		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
HY e EM					
Obbligazioni High Yield					
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	(72,0)	476,0	8,96%	9,68%	4,20%
Obbligazioni Emergenti					
J.P. Morgan EMBI Global Sovereign Yields	(87,20)	282,90	7,77%	8,65%	4,95%

Nel corso del 2022 i titoli governativi delle principali aree economiche hanno registrato un generalizzato aumento dei rendimenti su tutte le scadenze. Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 2 anni che ad inizio anno trattava sotto l'1% è salito fino al 4,43% a fine anno, a seguito del significativo aumento delle aspettative di inflazione e al conseguente ciclo di rialzo dei tassi intrapreso da parte della FED, che si è rivelato più veloce delle attese. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva dei rendimenti, ed in misura maggiore la parte a breve, quella maggiormente sensibile alla politica monetaria; infatti, il decennale statunitense ha chiuso l'anno con un rendimento poco sotto al 4%. I titoli governativi tedeschi hanno seguito la medesima dinamica di quelli statunitensi, con rendimenti al rialzo su tutti i tratti della curva. Il rendimento del decennale tedesco, che ad inizio anno era negativo, è salito al 2,57%, mentre analogamente ai titoli governativi statunitensi il titolo con scadenza a due anni è salito maggiormente toccando il 2,76%. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata pressoché simile, con l'aumento dei rendimenti che è stato esacerbato da un aumento dello spread tra BTP e Bund, che ha portato il rendimento del decennale al 4,72%. Tale dinamica di generalizzato aumento dei rendimenti ha determinato un calo significativo del corso dei titoli obbligazionari in circolazione, con un'intensità variabile in funzione della relativa durata media finanziaria.

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	9,40%	(19,85%)	605,38	553,37	755,30
MSCI World	9,42%	(19,60%)	2.602,69	2.378,65	3.237,07
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	15,39%	(8,93%)	33.147,25	28.725,51	36.398,08
S&P 500	7,08%	(19,65%)	3.839,50	3.585,62	4.778,73
Nasdaq Comp.	(1,03%)	(33,51%)	10.466,48	10.575,62	15.741,56
Indici Europei					
STOXX Europe 600	9,55%	(13,06%)	424,89	387,85	488,71
EURO STOXX	12,44%	(14,51%)	409,97	364,62	479,56
FTSE MIB	14,81%	(13,31%)	23.706,96	20.648,85	27.346,83
DAX	14,93%	(12,35%)	13.923,59	12.114,36	15.884,86
CAC 40	12,35%	(9,75%)	6.473,76	5.762,34	7.173,23
AEX	7,55%	(13,90%)	689,01	640,62	800,25
IBEX 35	11,71%	(5,56%)	8.229,10	7.366,80	8.713,80
SMI	4,50%	(16,67%)	10.729,40	10.267,55	12.875,66
FTSE 100	8,09%	0,66%	7.451,74	6.893,81	7.403,01
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	0,61%	(9,37%)	26.094,50	25.937,21	28.791,71
S&P/ASX 200	8,72%	(6,32%)	7.038,69	6.474,20	7.513,37
Hang Seng	14,86%	(14,41%)	19.781,41	17.222,83	23.112,01
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	9,20%	(21,78%)	956,38	875,79	1.222,75

Nel periodo in esame il mercato azionario globale ha registrato in aggregato una performance decisamente negativa seguendo un trend che ha caratterizzato l'intero 2022, nell'ambito di una accentuata volatilità. In un contesto di deterioramento ed estrema incertezza delle stime di crescita economica, i ritorni negativi dei principali indici azionari globali sono imputabili al riemergere delle tensioni geopolitiche derivanti dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dal contestuale rialzo del prezzo delle materie prime che ha generato un'accelerazione della dinamica inflazionistica. In tale contesto le Banche Centrali hanno proseguito in modo deciso nel piano di ridimensionamento degli stimoli monetari adottando un atteggiamento di politica monetaria restrittiva al fine di contenere il livello di inflazione: sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno rialzato i tassi di riferimento rispettivamente di 450 bps e 250 bps. Un ulteriore elemento determinante alla fase di risk-off del mercato azionario globale è stato l'introduzione di nuove misure di lockdown in Cina che hanno causato un forte rallentamento delle stime di crescita economica. Al livello geografico gli indici europei hanno sovraperformato in forza relativa il resto del mercato azionario. Negli Stati Uniti l'indice S&P 500 ha ottenuto una performance in linea all'indice aggregato globale sostenuto dal deciso recupero delle società più rappresentative dell'economia americana nel corso dell'ultimo trimestre. In deciso ribasso la componente

tecnologica con l'indice Nasdaq che ha riflesso la correlazione tra stile growth e l'attuale dinamica dei tassi di riferimento. I paesi emergenti hanno sottoperformato i paesi sviluppati principalmente a causa del contributo negativo fornito dal mercato azionario cinese che ha scontato il sopracitato forte rallentamento della crescita dovuto alla politica di contenimento di diffusione del Covid intrapresa dal governo.

Valute	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Eur Usd	9,21%	(5,47%)	1,07	0,98	1,13
Eur Gbp	0,89%	5,55%	0,89	0,88	0,84
Eur Jpy	(1,04%)	7,76%	140,41	141,88	130,30

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo per la moneta unica europea, il cui cambio verso il dollaro americano è anche sceso sotto la pari salvo poi recuperare parzialmente verso la fine dell'anno, chiudendo con un deprezzamento complessivo del -5,5%. L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina - e la conseguente crisi energetica che ha impattato principalmente l'eurozona - ha avuto un impatto pesantemente negativo sulla valuta, fornendo inoltre ulteriore impulso alle spinte inflazionistiche le cui prime avvisaglie si erano già manifestate ad inizio anno sulla scia delle carenze lato supply chain.

In un contesto simile, sui mercati si è rapidamente diffuso un sentimento di risk-off del quale ha beneficiato il dollaro, da sempre ritenuto valuta rifugio, il cui andamento è stato supportato anche da politiche monetarie particolarmente restrittive attuate della FED al fine di contenere la spirale inflazionistica.

Al contrario, l'euro nel 2022 ha registrato un forte apprezzamento (7,8%) nei confronti dello yen giapponese; la valuta nipponica ha sofferto un atteggiamento maggiormente passivo della Bank of Japan nei confronti della lotta all'inflazione. Nonostante i dati relativi all'inflazione definiscano anche in Giappone il fenomeno sempre crescente, a differenza delle altre aree economiche l'Istituto Centrale continua a considerarlo di carattere temporaneo e, di conseguenza, non ha ritenuto opportuno apportare modifiche alle proprie politiche monetarie, storicamente particolarmente espansive.

Il rischio politico, un'economia in contrazione e nuovi contrasti circa la questione Brexit hanno reso la sterlina una delle peggiori valute, a livello di performance, tra le GIO.

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Petrolio (Brent)	(1,37%)	8,08%	84,97	86,15	78,62
ORO	9,84%	0,52%	1.824,02	1.660,61	1.814,67

Per quanto riguarda le commodities, il ritorno alla normalità sociale ed economica post pandemia, ha permesso il rialzo della domanda di petrolio, con il greggio che da inizio anno ha fatto registrare un apprezzamento pari al +8,1%.

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	4° trim.	YTD	31/12/2022	30/09/2022	31/12/2021
Info Tech	5,55%	(31,96%)	392,50	371,85	576,89
Health Care	12,90%	(7,54%)	342,38	303,26	370,29
Industrial	17,16%	(14,32%)	283,70	242,15	331,11
Material	15,84%	(14,39%)	311,77	269,15	364,16
Cons. Discr.	(0,92%)	(32,33%)	277,37	279,94	409,91
Financials	13,82%	(12,16%)	132,16	116,11	150,46
Cons. Staples	10,66%	(8,03%)	267,14	241,40	290,48
Utilities	9,79%	(6,69%)	151,56	138,05	162,42
Real Estate	5,20%	(26,50%)	907,14	862,28	1.234,25
Tel. Services	2,18%	(36,63%)	70,43	68,93	111,14
Energy	16,76%	27,94%	241,02	206,43	188,39
VIX Index	(31,47%)	25,0%	21,67	31,62	17,33

Alla luce del materializzarsi di diversi fattori di rischio che hanno pesato sul quadro macroeconomico globale, nel corso dell'anno si è assistito ad un complessivo incremento della volatilità implicita sui mercati, che si è attestata su livelli mediamente superiori a quelli dell'anno precedente.

A livello globale la maggior parte dei settori, nonostante un generalizzato rimbalzo nell'ultimo trimestre, hanno chiuso l'anno in territorio negativo, riflettendo le già citate tensioni a livello di quadro economico e geopolitico. Unica eccezione è stata quella del comparto petrolifero: l'andamento dei prezzi delle commodities energetiche, incrementati sensibilmente sulla scorta delle tensioni geopolitiche ucraine, ha favorito l'andamento dei titoli del settore, supportati da una positiva dinamica degli utili aziendali.

Una maggiore forza relativa è stata registrata dai comparti difensivi, quali il farmaceutico, i servizi di pubblica utilità ed i beni di prima necessità, relativamente favoriti in uno scenario macroeconomico come quello attuale. Una maggiore debolezza è stata invece registrata dal comparto tecnologico, sul quale hanno pesato le dinamiche di implementazione delle politiche monetarie globali, amplificate da un contesto di valutazioni fondamentali già elevate.

BANCA MEDIOLANUM - LA GESTIONE DELL'ATTIVO DI TESORERIA

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.070	113	957
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	308	347	(39)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Titoli di debito	14.492	12.955	1.537
Totale	15.870	13.415	2.455

Le attività di negoziazione includono il titolo di capitale Nexi per circa 56 milioni di euro, mentre le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono il titolo di Mediobanca per 203 milioni di euro. La crescita della raccolta retail non utilizzata negli impieghi retail ha spinto ad un incremento del banking book che, insieme al totale reinvestimento dei titoli giunti a naturale scadenza nell'arco dell'anno, ha visto incrementare lo stock del portafoglio strategico Htc in modo significativo.

La prevalente classificazione delle nuove attività nel suddetto portafoglio ha mantenuto invece pressoché invariato lo stock del portafoglio Htcs.

Le attività di trading hanno chiuso l'anno con un portafoglio insolitamente popolato da titoli a causa delle condizioni venutesi a creare sul mercato obbligazionario nella seconda parte del 2022 che hanno costretto gli operatori a mantenere le posizioni aperte in attesa di un rientro dei rendimenti.

I nuovi investimenti del banking effettuati durante il 2022 hanno recepito le seguenti guidelines:

- 1) concentrazione su titoli governativi emessi dallo stato italiano;
- 2) prevalenza di acquisto titoli a tasso fisso;
- 3) totale classificazione degli acquisti nel portafoglio Htc.

Dal punto di vista strategico, gli acquisti effettuati durante il 2022 si sono concentrati su titoli a tasso fisso cogliendo pertanto l'opportunità del rialzo dei rendimenti dei titoli obbligazionari.

Rispetto al totale investimenti classificati in Htc solo il 20% è stato destinato al tasso variabile.

Il portafoglio Htc (Held to Collect), valutato ad Amortized Cost e considerato dalle policy di investimento quale classificazione privilegiata per gli investimenti in titoli, è incrementato di 1.537 milioni di euro.

La totalità degli acquisti 2022 è stata, infatti, classificata nel medesimo portafoglio.

La consistenza del portafoglio Htcs (Held to Collect and Sell), valutato a Fair Value to Other Comprehensive Income, è risultato in diminuzione di 39 milioni di euro in quanto, non essendo più considerato il portafoglio privilegiato per la classificazione degli strumenti finanziari d'investimento; tutti gli acquisti, infatti, sono stati collocati nel portafoglio strategico Htc esclusi i titoli acquistati per sostituire le garanzie prestate presso gli organismi di regolamento che sono stati classificati nel medesimo portafoglio di scadenza.

Lo stock a fine 2022 è rimasto quasi invariato a 308 milioni rispetto ai 347 milioni di fine 2021.

La riserva di valutazione iscritta a bilancio è di -41 milioni di euro (al netto delle imposte), rispetto a +15,8 milioni di euro di fine 2021. La variazione è da ascrivere principalmente all'effetto negativo dell'andamento dei mercati osservato nel 2022.

I portafogli di Trading sui titoli di debito, valutati a Fair Value to P&L, (Attività finanziarie detenute per la negoziazione e passività finanziarie di negoziazione) presentano un saldo decisamente superiore alla chiusura dell'anno precedente.

Il forte repricing dei rendimenti dei titoli di stato italiani ha messo sotto pressione le posizioni lunghe di trading che sono state, quindi, mantenute completamente aperte per garantirsi la possibilità del recupero delle minusvalenze presenti a fine 2022 a causa del deprezzamento dei bonds acquistati.

La breve vita residua media dei titoli presenti sul Trading Book (quasi l'intero portafoglio è in scadenza nel corso del 2023) permetterà di recuperare completamente le minusvalenze.

Per quanto riguarda i titoli di capitale sono presenti solo due posizioni significative e sono classificate su portafogli diversi, coerentemente con la view strategica sui due titoli.

La partecipazione in Mediobanca è pertanto classificata nel portafoglio Htcs mentre la quota investita nel capitale di Nexi Spa è posta sul trading book in attesa di sfruttare le opportunità di mercato con l'obiettivo di liquidare la posizione.

Nel complesso, il peso dei titoli governativi sul totale dei portafogli di proprietà è 99,3%, in linea con il valore di fine 2021, mentre la parte residuale è suddivisa tra titoli abs e financials.

La composizione dei portafogli per tipo tasso è per il 62% a tasso variabile e per il 38% a tasso fisso.

Tutti gli strumenti di investimento sono denominati in euro senza esposizione al rischio di cambio.

La duration media dei portafogli si attesta a 0,79 rispetto allo 0,60 di fine 2021, rimanendo comunque coerente col tradizionale basso profilo di rischio del gruppo.

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Margine di interesse	319,0	221,2	97,8
Risultato netto attività di negoziazione	(15,0)	61,9	(76,9)
Risultato netto attività di copertura	1,7	(1)	2,7
Totale	305,7	282,1	23,6

A fine 2022 il margine finanziario passa da 282,1 milioni di euro ai 305,7 milioni di fine 2021 (+23,6 milioni di euro) grazie al contributo significativo del Margine d'interesse che ha beneficiato dell'incremento del rendimento medio del banking book per effetto dei nuovi acquisti e per il repricing dei titoli a tasso variabile che hanno risentito del rialzo dell'Euribor.

Pertanto, il Margine di Interesse passa dai 221,2 milioni di euro di fine 2021 ai 319,0 milioni di euro di fine 2022 (+97,8 milioni di euro).

OPERATIVITA' IN TITOLI DELLA CLIENTELA

Il 2022 è stato un anno complicato per i mercati, alle prese con le conseguenze della guerra in Ucraina, il rally delle commodity energetiche, gli scenari poco confortanti legati all'inflazione.

Gli indici azionari hanno fatto segnare generalmente una flessione a due cifre: in Europa il FTSEMib -14,5%, L'EuroSTOXX50 -12,4%, DAX -13%, CAC40 -10% mentre oltre oceano, negli USA, il DOW JONES -9,4% ed il NASDAQ il 33,9%.

Il mercato dei Titoli di Stato ha fatto segnare un incremento di interesse, complice anche l'andamento dell'inflazione ed il conseguente rialzo dei tassi significando una diminuzione dei corsi ed un rialzo dei rendimenti che risultano più che raddoppiati rispetto da inizio 2022.

I volumi negoziati complessivamente per la clientela retail sono risultati lievemente in diminuzione rispetto all'anno precedente attestandosi a poco più di 7 miliardi di EUR contro quasi gli 8,5 miliardi di EUR del 2021 (-16,75%); le operazioni eseguite sono state 665 mila, in calo del 25% rispetto agli 888 mila dell'anno precedente. Il controvalore complessivo intermediato relativamente al mercato azionario italiano è stato poco meno di 4 miliardi di euro, ovvero -14,5% rispetto al 2021. Dimezzato il controvalore complessivo intermediato sui mercati azionari esteri, a quota 0,87 miliardi contro gli 1,91 miliardi del 2021. Più che raddoppiato invece il controvalore negoziato di titoli di stato, passato da 0,52 miliardi del 2021 ad 1,23 miliardi del 2022.

Il controvalore complessivo degli asset di risparmio amministrato detenuti dalla clientela retail a fine 2022 è stato di circa 6 miliardi di euro, con un incremento del 22% rispetto al dicembre 2021.

Nel dettaglio, lo stock di titoli di Stato è passato da 0,765 miliardi di euro di fine 2021 a 1,27 miliardi. Mentre le obbligazioni corporate e bancarie, in calo, sono complessivamente passate da 0,38 a 0,34 miliardi di euro; lo stock di Certificate MedPlus è passato da 1.432 a 2,02 miliardi di euro.

Tendenzialmente invariato il controvalore dei titoli relativi al comparto azionario che si è attestato a quota 2 miliardi di euro contro i 2,1 miliardi dell'anno precedente, con il comparto italiano a 1.594 milioni di euro mentre quello estero a 513 milioni di euro.

A fine dicembre 2021 erano in essere operazioni di Pronti contro Termine con clientela per circa 18 milioni di euro.

Nel corso dell'anno sono state effettuate complessivamente 64 operazioni di collocamento di Certificate Medplus (di cui 28 emissioni personalizzate), per un totale di 1,01 miliardi di euro di controvalore.

In crescita il controvalore delle gestioni patrimoniali MY STYLE, passato da 751 milioni di euro del 2021 a 915 milioni di euro del 2022. Le gestioni patrimoniali Chorus (non più commercializzate) hanno un controvalore residuo di 5 milioni di euro.

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2022 è iniziato con una situazione pandemica ancora in corso e con la crescita delle tensioni tra Ucraina e Russia sfociate poi nel conflitto nel mese di febbraio.

Anche nell'ultimo trimestre del 2022 sono proseguite le tensioni geopolitiche e finanziarie iniziate nei primi mesi dell'anno. Lunghi dal confermare le previsioni della vigilia, che prefiguravano un periodo di sostanziale passaggio e "normalizzazione" dopo gli squilibri causati dal Covid-19, il 2022 si è rivelato invece un altro anno dal forte carattere di eccezionalità. I nuovi shock che si sono abbattuti sullo scenario geopolitico ed economico internazionale, a partire dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina e dalla travagliata gestione della pandemia in Cina, hanno fortemente influenzato anche i mercati finanziari, principalmente attraverso l'ulteriore fiammata inflazionistica che ha spinto le Banche Centrali ad attuare un brusco cambio di rotta nelle politiche monetarie.

Servizi Bancari

Durante il 2022 Banca Mediolanum si è dimostrata sempre vicina al cliente sia con promozioni (legate al tasso su conto corrente ed al prodotto Double Chance) sia con la gestione di eventi di sostenibilità ed inclusione (calamità naturali).

Anche nel quarto trimestre Banca Mediolanum ha confermato di essere vicina ai propri clienti con nuove promozioni sulla strategia di investimento Double Chance riconoscendo ai clienti per il periodo dal 2° settembre al 30 novembre:

- il tasso creditore pari al 2% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e dell'1,5% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Azionario;
- il tasso creditore pari al 1,5% annuo lordo sulle durate a 3, 6 e 12 mesi e dell'1% sulle durate a 18 e 24 mesi del comparto Obbligazionario.

L'offerta tassi di Banca Mediolanum si è rivolta anche ai nuovi clienti che hanno provveduto all'apertura di un nuovo conto corrente "Conto Mediolanum" o "Selfy Conto" dal 19 settembre al 16 novembre. Rispettando i comportamenti previsti dall'iniziativa è stata data la possibilità di richiedere entro il 31/01/2023 la costituzione di Depositi a Tempo, della durata di 6 mesi e per un valore massimo complessivo di 200.000 euro, al tasso promozionale annuo lordo del 2%.

I clienti che hanno provveduto all'apertura di conto Mediolanum dal 2 settembre al 31 ottobre hanno inoltre potuto beneficiare della promo "premium" che ha previsto, a fronte di nuovi investimenti per un importo minimo di 25.000€ in prodotti di risparmio gestito entro il 31 ottobre, un tasso promozionale del 2% annuo lordo sui nuovi depositi a tempo della durata di 6 mesi e d'importo totale pari o inferiore al valore dei nuovi investimenti. L'offerta è stata valida anche per i clienti già titolari di Conto Mediolanum.

A completamento di una offerta tassi sempre più competitiva Banca Mediolanum continua ad offrire ai clienti Black ed Elite il tasso creditore promozionale pari allo 0,2% annuo lordo, sulle giacenze libere di conto corrente, per tutto il periodo (offerta valida fino al 07/11/22).

Banca Mediolanum ha continuato, inoltre, il suo impegno verso i clienti residenti nelle zone colpite da calamità naturali in Liguria, Toscana, Emilia-Romagna ad agosto e Marche a settembre garantendo una serie di agevolazioni sul Conto Mediolanum.

Con riferimento ai nuovi servizi e sistemi di pagamento, continua l'attività di scouting dei possibili utilizzi del servizio Check IBAN (ovvero la verifica online dell'associazione tra codice IBAN e Codice Fiscale/Partita IVA forniti da un utente/cliente ad una Corporate o alla Pubblica Amministrazione) sia con riferimento all'utilizzo nei confronti della Pubblica Amministrazione sia verso la Clientela Retail, mentre si sta definendo progettualmente

l'attività relativa all'utilizzo della SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) all'interno del processo di onboarding della clientela di Banca Mediolanum. Tale ultimo servizio, nello specifico, garantirebbe alla clientela un importante risparmio di tempo nella conferma della propria identità e garantirebbe alla Banca una serie di risparmi nel processo di sottoscrizione rispetto ai normali canali attualmente utilizzati.

Ambito Monetica

Nel corso del 2022 Banca Mediolanum ha proposto iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum e SelfyConto sia per i nuovi correntisti, che per i già Clienti attraverso concorsi a premi e attività di co-marketing. In particolare, si segnalano offerte promozionali per i nuovi sottoscrittori di carte di credito, attuate tramite la collaborazione con Nexi e American Express, volte ad incentivare la penetrazione e l'utilizzo dei pagamenti digitali all'interno di tutta la base Clienti.

Servizi del Credito

Ambito Mutui

Nel corso del 2022, con il macro-obiettivo di continuare a sostenere l'erogazione complessiva e supportare la clientela, è stata confermata la Campagna Smart+ 30K, rivolta ad un target di clientela preselezionato con un patrimonio tra 30€k e 100€k al quale viene dedicato un pricing migliorativo rispetto al listino; si specifica inoltre che dal terzo trimestre 2022 il cancelletto patrimoniale per poter far parte della campagna promozionale è stato modificato da 30€k a 50€k.

A gennaio è stato lanciato il nuovo Mutuo Mediolanum Bioedilizia+, finanziamento a medio-lungo termine garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile destinato alle sole operazioni di acquisto, scambio e che presentino certificazione S.A.L.E. (Sistema di Affidabilità Legno Edilizia) o certificazione CASA CLIMA o certificazione ARCA.

In relazione anche agli sviluppi legislativi del decreto Sostegni Bis, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento dell'attuale prodotto della Banca dedicato ai giovani, anche in ottica di soluzione complementare per le sue caratteristiche, rispetto al prodotto Mutuo Mediolanum Fondo Prima Casa lanciato a Dicembre 2021, sono state rinnovate per il primo trimestre le due promozioni che prevedevano, per il Mutuo Mediolanum Young l'incremento dell'LTV (Loan to value) fino al 95% e uno sconto di 10 bps sullo spread attualmente a listino, e per la clientela Black, Elite, Privilege.

Considerato il difficile contesto macroeconomico venutosi a creare soprattutto nella seconda metà dell'anno (rincari energetici, inflazione e conseguenti manovre delle Autorità Centrali), Banca Mediolanum da sempre vicina ai suoi clienti e punto di riferimento delle famiglie italiane, ha cercato di mitigare gli effetti avversi sulla propria clientela in primo luogo lanciando una promozione per le nuove richieste di mutuo che prevede, a scelta del cliente, l'introduzione di un periodo preammortamento pari a 6 mesi.

Inoltre con l'obiettivo di fornire un supporto concreto ai clienti con mutui già in essere, per alleggerire gli impegni mensili, premesso che moltissimi mutui a tasso variabile in stock prevedono già da contratto la riduzione automatica dello spread con salti di 20 bps, al crescere del valore euribor 3M oltre a certe soglie, Banca Mediolanum nel mese di dicembre ha messo in atto una manovra commerciale per la riduzione temporanea (12 mesi) dello spread di 25bps su circa 1.300 mutui che riguardano clienti potenzialmente meno fidelizzati per livelli di patrimonio in Banca Mediolanum fino a 25€k e che mostrano anche un livello di rata reddito teso.

Ambito Prestiti

Nell'ambito prestiti nel corso del 2022 si è proseguito su quel percorso di attenzione intrapreso negli anni precedenti ovvero rapidità di erogazione del finanziamento rispetto alle esigenze del cliente.

È rimasta attiva una campagna sul Prestito Pre-approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato, mentre i prodotti SelfyCredit Instant e Shopforyou sono stati potenziati tramite interventi di affinamento delle regole creditizie e di sviluppo dei servizi correlati, incrementando sia la durata che l'importo massimo richiedibile, inoltre sono state effettuate iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

Considerato il difficile contesto macroeconomico venutosi a creare e sulla base dei razionali esposti nel precedente paragrafo relativo ai mutui è stata lanciata una promozione per le nuove richieste di Prestito che prevede, a scelta del cliente, l'Introduzione di un periodo preammortamento pari a 3 mesi e la possibilità di beneficiare per i prestiti garantiti al lordo del listino migliorativo previsto per i prestiti garantiti al netto.

Inoltre, con l'obiettivo di fornire un supporto alla raccolta del gestito è rimasta attiva una campagna che permette di beneficiare di un pricing migliorativo per le richieste di prestito New Cash fino ad esaurimento plafond.

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	4.287,6	5.887,1	(27,2%)
di cui direttamente in Fondi	1.879,2	1.607,0	16,9%
di cui "My Life" Unit Linked	1.624,3	3.029,1	(46,4%)
di cui altre Unit Linked	784,1	1.251,0	(37,3%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	(9,8)	(2,2)	n.s.
Totale Gestito	4.277,8	5.884,9	(27,3%)
Titoli strutturati di terzi	1.000,9	(128,6)	n.s.
Totale Gestito + Titoli strutturati	5.278,7	5.756,3	(8,3%)
Totale amministrato	2.021,2	2.195,6	(7,9%)
BANCA MEDIOLANUM	7.299,9	7.951,9	(8,2%)

Il totale della raccolta netta al 31 dicembre 2022 ammonta a 7.299,9 milioni di euro evidenziando una diminuzione rispetto al periodo di confronto (31.12.2021: 7.951,9 milioni di euro).

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo di +4.287,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (31.12.2021: +5.887,1 milioni di euro).

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked, è pari a -9,8 milioni di euro (31.12.2021: -2,2 milioni di euro).

Infine, il comparto dei titoli strutturati ha visto una forte raccolta netta positiva per +1.000,9 milioni di euro in aumento rispetto al periodo precedente (31.12.2021: +128,6 milioni di euro).

Il comparto del risparmio amministrato registra anch'esso una riduzione rispetto al periodo di confronto attestandosi a 2.021,2 milioni di euro rispetto a 2.195,6 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Patrimonio Amministrato e gestito

Euro/milioni	31/12/2022	31/12/2021	Delta	Variaz. %
ITALIA				
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	63.072,9	69.743,0	(6.670,1)	(9,6%)
Altri Prodotti assicurativi	1.861,4	1.778,0	83,4	4,7%
Raccolta bancaria	29.476,7	27.421,6	2.055,1	7,5%
BANCA MEDIOLANUM	94.411,0	98.942,6	(4.531,6)	(4,6%)

Alla data del 31 dicembre 2022, il patrimonio amministrato e gestito della clientela ha un saldo di 94.411,0 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla consistenza di fine 2021 (31.12.2021: 98.942,6 milioni di euro).

La variazione è da ricondurre principalmente alla diminuzione dei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" (-6.670 milioni di euro rispetto all'esercizio di confronto).

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

Società operanti nel settore bancario (incluso distribuzione prodotti di gruppo) Banca Mediolanum S.p.A.

Gruppo Banco Mediolanum

Il gruppo spagnolo chiude l'anno 2022 con un utile netto di 30,2 milioni di euro rispetto ad un utile netto dell'esercizio precedente pari a 15,7 milioni di euro.

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +689,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (31.12.2021: +935 milioni di euro); per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, invece, l'esercizio registra un saldo positivo di +328,1 milioni di euro (31.12.2021: +323,8 milioni di euro).

A fine anno il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 8.872 milioni di euro contro 8.936,6 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La rete di vendita è composta da 1.620 unità (31.12.2021: n. 1.504 unità).

August Lenz & Co. AG

L'anno 2022 registra una perdita di -7,6 milioni di euro rispetto ad una perdita netta di -14,2 milioni di euro dell'esercizio precedente. Con riferimento alla partecipata tedesca si richiama l'informativa fornita nella Relazione sulla Gestione. Si ricorda che a far data 7 novembre 2022 la Società ha rimesso la sua licenza bancaria all'Autorità di vigilanza tedesca.

Prexta S.p.A. (precedentemente EuroCQS S.p.A.)

La Società presenta un utile di 0,8 milioni di euro (+2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Anche l'esercizio 2022 è stato caratterizzato da una politica di sviluppo commerciale positiva che ha consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso la clientela e società finanziarie pari a 1.625,6 milioni di euro rispetto a 1.413,3 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Nel periodo in esame si è registrata una forte crescita del margine di interesse legata principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti ed alla revisione delle politiche di pricing con l'applicazione della logica di prodotto tutto "Tan".

Le commissioni nette registrano un saldo negativo pari a -6.725,0 migliaia di euro rispetto al valore negativo di -644,0 migliaia di euro del periodo di confronto. Tale variazione negativa è, parimenti, riconducibile all'introduzione della logica di prodotto tutto "Tan".

Le spese amministrative si attestano a -13.533,5 migliaia di euro (31.12.2021: -12.945,1 migliaia di euro). In particolare, si è registrata una crescita dei costi del personale in virtù dell'aumento di 6 unità nell'organico medio operante nonché una lieve crescita delle altre spese amministrative.

Flowe S.p.A. – S.B.

Anche per l'esercizio 2022 la Società si è concentrata sia nella creazione dell'infrastruttura tecnologica, che le consentisse di offrire soluzioni innovative sul mercato della moneta elettronica, sia nello sviluppare un forte posizionamento in termini di Brand - recognition. La perdita realizzata per l'esercizio 2022 è stata pari a -28,9 milioni di euro (31.12.2021: -23,2 milioni di euro).

Società operanti nel settore gestioni patrimoniali

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La Società presenta un utile netto di 30,2 milioni di euro, registrando un decremento di -61,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (31.12.2021: 92,1 milioni di euro).

La differenza riscontrata sull'utile di esercizio è ascrivibile, principalmente alle significative commissioni di performance realizzate lo scorso anno (81,8 milioni di euro verso 4,9 milioni di euro dell'esercizio in esame).

I ricavi ricorrenti generati dalle commissioni di gestione nette registrano una diminuzione di circa -6,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto delle minori masse gestite, attestandosi a 50,7 milioni di euro.

Il livello dei patrimoni medi dei fondi della Società al 31 dicembre 2022 è pari a circa 7,4 miliardi di euro contro i 9,0 miliardi del 31 dicembre 2021. La variazione del periodo è riconducibile in particolar modo all'andamento negativo dei mercati oltre che alla raccolta netta negativa.

I costi amministrativi risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente per circa +0,2 milioni di euro, attestandosi a 12,1 milioni di euro (31.12.2021: 11,9 milioni di euro).

Il patrimonio complessivamente gestito ammonta al 31 dicembre 2022 a 7.265,6 milioni di euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 (8.851,2 milioni di euro). La Società ha, infatti, risentito dell'andamento negativo dei mercati e della raccolta netta negativa.

Mediolanum International Funds Ltd

La società riporta al 31 dicembre 2022 un utile netto di 444,5 milioni di euro (31.12.2021: 661,4 milioni di euro). La variazione è riconducibile principalmente alle minori commissioni di performance registrate nel 2022.

Il patrimonio gestito alla data del 31 dicembre 2022 ammonta a 47.305 milioni di euro rispetto a 51.241 milioni di euro del 31 dicembre 2021.

Nel mese di ottobre la società ha distribuito un acconto dividendi a valere sull'esercizio in corso per complessivi 326,2 milioni di euro, di cui 311,4 milioni di euro alla capogruppo Banca Mediolanum e 14,8 milioni di euro alla consociata spagnola Banco Mediolanum.

Mediolanum Fiduciaria S.p.A.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta perdita netta di -0,8 milioni di euro in linea rispetto alla perdita dello scorso esercizio.

Le masse fiduciarie in amministrazione ammontano a 425.308,6 migliaia di euro registrando una diminuzione di -15.620,7 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (31/12/2021: 440.929,3 migliaia di euro, +3,5%).

Società operanti nel settore Assicurativo

Mediolanum Vita S.p.A.

La Compagnia presenta un utile netto pari a 96,4 milioni di euro contro 65,0 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto dell'esercizio determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 74,7 milioni di euro con una variazione in diminuzione del 3% rispetto all'utile di 77,0 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La raccolta premi per il periodo in esame si assesta a 4.296 milioni di euro (in diminuzione di 1.886 milioni di euro rispetto a dicembre 2021). In particolare, si è osservata una contrazione della raccolta dei prodotti My Life (-1.377 milioni di euro) e Mediolanum Intelligent Life Plan (-517,1 milioni di euro).

Il risultato registrato a livello civilistico è influenzato negativamente dalla componente finanziaria pari a -28,9 milioni di euro (31.12.2021: +19,8 milioni di euro), principalmente riconducibile alle rettifiche di valore registrate nel periodo. Le spese amministrative ed altri proventi ed oneri netti registrano una riduzione di 4,9 milioni di euro.

La variazione è da ricondurre principalmente alla plusvalenza realizzata nel corso dell'esercizio sulla vendita di un immobile per circa 3,0 milioni di euro.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La situazione dei conti IAS/IFRS al 31 dicembre 2022 presenta un utile netto di 16.913 migliaia di euro contro 16.643 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 13.538 migliaia di euro rispetto a 16.286 migliaia di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Si è registrato un incremento dei premi lordi contabilizzati e dei premi di competenza i cui valori si sono rispettivamente attestati a 127.320 migliaia di euro. Il margine finanziario evidenzia una riduzione di 2.243 migliaia di euro rispetto al periodo precedente, dovuto principalmente all'andamento negativo dei mercati finanziari.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 31 dicembre 2022 ha generato un incremento del risultato rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali (+3.375 migliaia di euro), principalmente per lo storno delle rettifiche di valore registrate sul portafoglio titoli classificato, secondo i principi internazionali, tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che ha determinato una variazione positiva sul risultato IAS/IFRS ante imposte pari a 3.705 migliaia di euro.

Mediolanum International Life dac

Il risultato dell'esercizio 2022 determinato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS è positivo per 22,9 milioni di euro rispetto a 21,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. La Compagnia ha realizzato nell'esercizio 2022 una raccolta complessiva pari a 486,3 milioni di euro rispetto a 300 milioni di euro del precedente esercizio. Al 31 dicembre 2022 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 2.974,6 milioni di euro (2021: 3.513,1 milioni di euro).

I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 DICEMBRE 2022

Al 31 dicembre 2022, i Fondi propri di Banca Mediolanum ammontano a 2.709,0 milioni di euro e sono così costituiti:

- > Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CET I) pari a 2.709,0 milioni di euro;
- > Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;
- > Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2022 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e per Banca Mediolanum si attestano a:

- > Common Equity Tier I Ratio (CETI) 26,1%;
- > Tier I Ratio 26,1%;
- > Total Capital Ratio 26,1%.

Il CETI è stato determinato considerando la distribuzione dei dividendi, comprensivi dell'acconto, per un importo pari a 369,0 milioni di euro.

AZIONI PROPRIE E PIANI DI PERFORMANCES SHARES

Il numero delle azioni proprie in portafoglio è pari a 4.858.190 azioni per complessivi 33.146 migliaia di euro (31.12.2021: 38.644 migliaia di euro).

Con riferimento all'informativa relativa alle azioni proprie di Banca Mediolanum si rimanda a quanto descritto nella Parte I della nota integrativa – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROVERSIA FISCALE

In merito alla controversia fiscale si rimanda a quanto descritto nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione consolidata.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta Banca Mediolanum sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportato qui di seguito. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile, dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) e delle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, adottate dalla società con apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, la trattazione delle operazioni con parti correlate viene illustrata nell'apposita sezione della Nota Integrativa allegata alla presente relazione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data del 31 dicembre 2022, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto già descritto nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Inoltre, considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale o dipendenti da variabili sostanzialmente non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione (allo stato comunque non ipotizzabili), si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2023.

RINGRAZIAMENTI

Per tutta l'attività proficuamente svolta e per i risultati conseguiti rivolgiamo un sentito e vivissimo ringraziamento ai Family Banker e al Personale dipendente di ogni ordine e grado che con le loro responsabili attività hanno contribuito al raggiungimento di questi importanti traguardi. Un apprezzamento ed un ringraziamento particolare lo riserviamo ai Signori Clienti per la preferenza accordataci. Rivolgiamo, infine, un rispettoso saluto alla Banca Centrale Europea che ci accompagna con attenzione e suggerimenti sempre utili ed apprezzati.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022, sottoposto al Vostro esame ed approvazione, è redatto nel rispetto della legislazione vigente; nell'invitarVi quindi ad approvarlo unitamente alla presente relazione, Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari a 516.777.062,44 euro come segue:

- > distribuzione agli azionisti di un dividendo per il 2022 pari a 0,50 euro, di cui 0,24 euro già distribuiti a titolo di acconto nel novembre 2022 da Banca Mediolanum S.p.A. e di 0,26 euro per azione che verrà distribuito a partire dalla data dell'Assemblea;
- > il restante a Riserva Straordinaria.

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetti contabili



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo

Euro	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	2.078.528.035	31.045.786
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.193.649.662	235.178.354
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.070.324.123	113.235.312
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	123.325.539	121.943.042
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	307.875.587	346.779.347
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.810.650.893	31.549.988.887
a) Crediti verso banche	252.898.823	4.724.157.298
b) Crediti verso clientela	30.557.752.070	26.825.831.589
50. Derivati di copertura	430.292	62.918
70. Partecipazioni	1.821.088.105	1.827.314.874
80. Attività materiali	111.379.230	112.998.904
90. Attività immateriali	46.460.284	45.750.466
100. Attività fiscali	181.582.694	161.382.094
a) correnti	115.480.035	89.057.848
b) anticipate	66.102.659	72.324.246
120. Altre attività	840.549.018	493.338.815
TOTALE DELL'ATTIVO	37.392.193.800	34.803.840.445

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.475.486.698	30.914.938.838
a) Debiti verso banche	384.340.855	1.076.693.871
b) Debiti verso la clientela	32.790.703.108	29.838.244.967
c) Titoli in circolazione	300.442.735	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	11.952.232	60.817.882
40. Derivati di copertura	2.593.878	19.935.763
60. Passività fiscali	99.997.519	114.364.282
a) correnti	89.588.169	96.186.916
b) differite	10.409.350	18.177.366
80. Altre passività	576.804.885	491.265.478
90. Trattamento di fine rapporto del personale	9.055.186	10.265.357
100. Fondi per rischi e oneri	282.326.853	305.828.080
a) impegni e garanzie rilasciate	460.685	404.187
c) altri fondi per rischi e oneri	281.866.168	305.423.893
110. Riserve da valutazione	(41.002.842)	14.705.557
140. Riserve	2.062.732.125	1.762.428.510
145. Acconti su dividendi	(177.132.514)	(169.380.735)
150. Sovrapprezzi di emissione	5.296.736	4.364.069
160. Capitale	600.451.903	600.370.396
170. Azioni proprie (-)	(33.145.921)	(38.644.313)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	516.777.062	712.581.281
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	37.392.193.800	34.803.840.445

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO

Euro		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	389.780.402	266.141.673
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	382.376.160	264.247.938
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(70.756.011)	(44.962.905)
30.	Margine di interesse	319.024.391	221.178.768
40.	Commissioni attive	809.112.543	795.535.175
50.	Commissioni passive	(633.094.636)	(659.760.466)
60.	Commissioni nette	176.017.907	135.774.709
70.	Dividendi e proventi simili	18.087.986	16.641.012
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15.040.857)	61.892.754
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.701.702	(1.045.767)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.408	11.625
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.408	11.625
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	671.614	6.346.050
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	671.614	6.346.050
120.	Margine di intermediazione	500.474.151	440.799.151
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(17.951.518)	(22.512.171)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.771.591)	(22.860.268)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179.927)	348.097
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	482.522.633	418.286.980
160.	Spese amministrative:	(498.031.833)	(453.717.041)
	a) spese per il personale	(194.439.030)	(181.837.902)
	b) altre spese amministrative	(303.592.803)	(271.879.139)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.938.234)	(41.143.671)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(56.499)	94.908
	b) altri accantonamenti netti	(5.881.735)	(41.238.579)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(10.958.262)	(10.881.694)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.365.182)	(17.330.323)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	15.200.255	14.488.576
210.	Costi operativi	(516.093.256)	(508.584.153)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	565.292.454	814.083.766
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26.446	9.140
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	531.748.277	723.795.733
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.971.215)	(11.214.452)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	516.777.062	712.581.281
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	516.777.062	712.581.281

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Euro		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	516.777.062	712.581.281
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25.061.951)	190.074
70.	Piani a benefici definiti	1.100.827	(735.922)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.853.141)	21.321.469
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.731.920)	(870.327)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(23.162.214)	(10.222.276)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(55.708.399)	9.683.018
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	461.068.663	722.264.299
190.	Redditività complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	461.068.663	722.264.299

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

Euro	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options e Performance Share
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.297.407		600.297.407				72.989						600.370.396	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	3.625.818		3.625.818				738.251						4.364.069	
Riserve:														
a) di utili	1.699.323.321		1.699.323.321	110.008.889		148.815.521			(250.354.052)				1.707.793.679	
b) altre	43.931.456		43.931.456								10.703.374		54.634.830	
Riserve da valutazione	5.022.539		5.022.539									9.683.018	14.705.557	
Strumenti di capitale														
Acconto dividendi									(169.380.735)				(169.380.735)	
Azioni proprie	(43.569.974)		(43.569.974)				4.925.661						(38.644.313)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	433.980.479		433.980.479	(110.008.889)	(323.971.591)							712.581.281	712.581.281	
PATRIMONIO NETTO	2.742.611.046	-	2.742.611.046	-	(323.971.591)	148.815.521	5.736.901	-	(419.734.787)	-	-	10.703.374	722.264.299	2.886.424.764

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

Euro	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Share			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	600.370.396	-	600.370.396	-	-	-	81.508	-	-	-	-	-	-	-	600.451.903	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	4.364.069	-	4.364.069	-	-	-	932.667	-	-	-	-	-	-	-	5.296.736	
Riserve:																
a) di utili	1.707.793.679	-	1.707.793.679	285.155.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.992.949.610	
b) altre	54.634.830	-	54.634.830	-	-	176.415	-	-	-	-	-	-	14.971.269	-	69.782.514	
Riserve da valutazione	14.705.557	-	14.705.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(55.708.399)	(41.002.842)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Acconto dividendi	(169.380.735)	-	(169.380.735)	-	169.380.735	-	-	(177.132.514)	-	-	-	-	-	-	(177.132.514)	
Azioni proprie	(38.644.313)	-	(38.644.313)	-	-	-	5.498.392	-	-	-	-	-	-	-	(33.145.921)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	712.581.281	-	712.581.281	(285.155.931)	(427.425.350)	-	-	-	-	-	-	-	-	516.777.062	516.777.062	
PATRIMONIO NETTO	2.886.424.764	-	2.886.424.764	-	(258.044.615)	176.415	6.512.566	-	(177.132.514)	-	-	-	14.971.269	461.068.663	2.933.976.549	

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Euro	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	574.184.239	756.810.063
- risultato d'esercizio (+/-)	516.777.062	712.581.281
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	27.491.777	(71.072.490)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(1.701.702)	1.045.767
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.951.518	22.512.171
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	27.323.444	28.212.017
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.938.234	41.143.671
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(34.567.363)	11.684.272
- altri aggiustamenti (+/-)	14.971.269	10.703.374
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.180.023.991)	(6.842.309.009)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(985.253.476)	121.171.896
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(709.611)	15.464.979
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(46.999.921)	421.840.849
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	721.566.403	(6.561.294.696)
- altre attività	(868.627.385)	(839.492.036)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.549.230.102	6.221.848.267
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.560.547.860	6.169.863.784
- passività finanziarie di negoziazione	(48.865.650)	(17.503.917)
- altre passività	37.547.892	69.488.400
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.943.390.350	136.349.321
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	757.249.856	649.200.099
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	757.249.856	649.200.099
2. Liquidità assorbita da	(224.493.394)	(60.361.650)
- acquisti di partecipazioni	(197.377.000)	(41.515.625)
- acquisti di attività materiali	(10.041.394)	(720.548)
- acquisti di attività immateriali	(17.075.000)	(18.125.477)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	532.756.462	588.838.449
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.579.899	4.998.650
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	932.667	738.251
- distribuzione dividendi e altre finalità	(435.177.129)	(743.706.377)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(428.664.563)	(737.969.477)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.047.482.249	(12.781.706)

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE

Euro	31/12/2022	31/12/2021
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.045.786	43.827.492
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	2.047.482.249	(12.781.706)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.078.528.035	31.045.786

Basiglio, 7 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio al 31 Dicembre 2022 è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il bilancio al 31 Dicembre 2022 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2022 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato di seguito nel paragrafo "A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO".

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Per le considerazioni in merito ai principali impatti, rischi e incertezze dell'emergenza sanitaria si rinvia a quanto più ampiamente dettagliato nella **Sezione 4 – Altri Aspetti - Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2021.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- > continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- > rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- > rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della

redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- > presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- > prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Mediolanum S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Società, continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio d'esercizio 2022 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2022, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Nell'ambito di tutte le misure emergenziali, di carattere pubblico e privato, messe in atto e prorogate da diversi Organismi Istituzionali, nazionali ed europei, a partire dalla prima dichiarazione ufficiale dello stato di pandemia da Virus Sars – Covid 19, le banche hanno continuato a garantire la loro disponibilità nell'attuazione di predette iniziative prevalentemente di sostegno, a favore del tessuto socio-economico del Paese.

Nel corso dell'anno 2022, con il venire meno di tutte le restrizioni ed i decreti di gestione dell'emergenza sanitaria, si è assistito ad un graduale e completo ritorno alla "normalità".

Banca Mediolanum ha consolidato ed efficientato l'organizzazione interna rispetto alle proprie modalità operative al fine di supportare la clientela mediante l'adozione sia di misure di sostegno normativamente previste, sia mediante iniziative commerciali interne a supporto delle necessità della clientela, soprattutto nel primo periodo dell'emergenza sanitaria.

Nel rispetto delle disposizioni in vigore, Banca Mediolanum ha continuato a supportare la clientela sia per il tramite della rete di vendita (c.d. family banker), sia mediante i canali di assistenza da remoto. In particolare, nell'ambito dell'erogazione del credito, ha proceduto ad una attenta valutazione delle posizioni al fine di verificare se avevano i requisiti necessari all'ottenimento delle agevolazioni governative dei cosiddetti "ristori".

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione dei rischi nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia e dalla crisi geo politica europea".

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

In merito alle modifiche contrattuali si rimanda alle specifiche tabelle di nota integrativa.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento i contratti di leasing si precisa che la società non ha applicato il “practical expedient” previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti.

Informativa Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO

In data 18 giugno 2020 Banca Mediolanum ha ottenuto nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea l'assegnazione di 950 milioni di euro. Successivamente in data 18 marzo 2021 Banca Mediolanum ha partecipato all'asta numero 7 e, coerentemente con le nuove disposizioni emanate dall'Istituto Centrale Europeo, si è richiesto ed ottenuto un ulteriore finanziamento di 100 milioni di euro. All'interno del presente bilancio l'operazione è stata rappresentata secondo il principio contabile IFRS 9, in quanto rilevata come passività finanziaria e non come contributo, e, pertanto, la misurazione della passività correlata al finanziamento ricevuto è contabilizzata secondo l'applicazione del costo ammortizzato in base ai “cash flow attesi”, considerando raggiunte le previsioni di benchmark del Cumulative Net Lending sulla base delle proiezioni finanziarie a disposizione della Banca.

Si specifica che in data 25 novembre 2022 Banca Mediolanum ha estinto il suo finanziamento.

Si specifica che gli interessi contabilizzati per competenza alla data del 31 dicembre 2022 sono pari a circa 6,6 milioni di euro. Il tasso applicato è pari all'1% annuo in virtù del raggiungimento degli obiettivi dei volumi netti di erogazione previsti dallo schema dell'operazione.

Uso di stime

Il presente Bilancio ha comportato la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che hanno prodotto effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- > la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- > l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- > la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- > la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- > la stima di passività di natura fiscale e valutazione del relativo rischio di soccombenza;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

Si segnala che:

- > per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- > per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano: o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio; o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD; o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate;
- > per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- > per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.
- > per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- > per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

Gli Amministratori monitorano periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'andamento storico e ad altri fattori ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi non conosciuti alla data di elaborazione delle stime.

Per maggiori dettagli relativamente agli impatti di incertezza derivanti dall'attuale scenario macroeconomico si rimanda a quanto descritto nella Parte E della presente nota integrativa nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto russo-ucraino".

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022. Tali principi con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla Società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Di seguito, invece, si riportano:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2022;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 Gennaio 2022

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili entrati in vigore nell'esercizio 2022.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di entrata in vigore
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020)	14 maggio 2020	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	1° gennaio 2022

Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)

Con i bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022 non è più possibile dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, i proventi derivanti dalla vendita dei beni prodotti con l'impiego del cespite, prima che lo stesso sia nel luogo e nelle condizioni necessarie per il suo funzionamento nel modo inteso dalla direzione aziendale (cd. fase di testing). Le modifiche allo IAS 16 devono essere applicate in modo retroattivo per i soli cespiti che sono entrati in funzione, nel modo inteso dalla direzione aziendale, dal primo esercizio comparativo presentato. L'effetto della prima applicazione è rilevato nel patrimonio netto di apertura del primo esercizio comparativo presentato.

Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)

Con i bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022, per la stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare come costi necessari per l'adempimento del contratto tutti i costi direttamente correlati con il contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali, cioè i costi che non sarebbero stati sostenuti in assenza del contratto (come, ad esempio, il costo delle materie prime e della manodopera diretta), ma anche una quota di tutti gli altri costi che, sebbene

non incrementali, sono direttamente correlati al contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto). Le modifiche allo IAS 37 devono essere applicate in modo retroattivo per i soli contratti il cui adempimento non si è ancora completato alla data di inizio dell'esercizio in cui sono applicate per la prima volta le modifiche allo IAS 37 (es. 1° gennaio 2022). L'effetto della prima applicazione è rilevato nel patrimonio netto di apertura senza rideterminare i dati comparativi.

Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)

Con i bilanci degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche all'IFRS 3, che hanno lo scopo di aggiornare il riferimento al Conceptual Framework nella versione rivista nel marzo 2018. A seguito di tale aggiornamento è stato chiarito che nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale l'identificazione delle attività e delle passività dell'acquisita deve avvenire facendo riferimento alle definizioni incluse nel Conceptual Framework pubblicato nel marzo 2018, con la sola eccezione delle passività assunte nell'acquisita che, dopo la data di acquisizione sono contabilizzate in accordo allo IAS 37 Accantonamenti, passività e passività potenziali o all'IFRIC 21 Tributi. Le modifiche all'IFRS 3 sono applicate in modo prospettico.

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020)

Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi:

- IFRS 1: le modifiche semplificano la prima applicazione degli IFRS da parte di una entità controllata/collegata/joint venture che diventa first time adopter dopo la sua controllante/partecipante in relazione alla misurazione della riserva di traduzione alla data di passaggio agli IFRS;
- IFRS 9: le modifiche chiariscono quali commissioni devono essere inclusi nel test del 10% per valutare se la modifica ai termini contrattuali di una passività finanziaria sono sostanzialmente diversi da quelli della passività finanziaria originaria;
- IAS 41: le modifiche hanno eliminato l'obbligo di escludere dalla valutazione del fair value delle attività biologiche i flussi finanziari legati alle imposte, allineando così i requisiti di valutazione del fair value dello IAS 41 a quelli degli altri principi IFRS;
- IFRS 16: le modifiche si riferiscono all'esempio illustrativo I3 dell'IFRS 16 in cui è stata eliminata una potenziale erronea interpretazione degli incentivi per il leasing. Tale modifica avendo ad oggetto un esempio illustrativo dell'IFRS 16 che non è parte integrante dello standard non è stata oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea.

L'adozione di tali emendamenti, nonché delle novità introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020 sopra richiamate, non ha comportato effetti significativi nel bilancio di esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2022

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni già omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili al 31 dicembre 2022 e di cui non si è avvalsi della facoltà di un'adozione anticipata.

Titolo documento emesso dallo IASB	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
IFRS 17 "Contratti assicurativi" e relative modifiche successive	18 maggio 2017 e 25 giugno 2020	19 novembre 2021	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 8: Definizione delle stime contabili	12 febbraio 2021	2 marzo 2022	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2: Informativa sulle politiche contabili	12 febbraio 2021	2 marzo 2022	1° gennaio 2023
Modifiche allo IAS 12: Imposte differite collegate ad attività e passività derivanti da una singola transazione	7 maggio 2021	11 agosto 2022	1° gennaio 2023
Modifiche all'IFRS 17: Informazioni comparative nell'ambito dell'applicazione iniziale dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9	9 dicembre 2021	8 settembre 2022	1° gennaio 2023

Con riferimento all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17 applicabile alle società controllate assicuratrici si rimanda all'informativa fornita nel bilancio consolidato nella sezione della nota integrativa "A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Peraltro, in virtù degli impatti attesi, in precedenza riportati, il bilancio d'esercizio di Banca Mediolanum risulterebbe influenzato in misura non significativa.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Nella tabella che segue sono infine riportati i nuovi principi contabili internazionali, le modifiche ai principi contabili e le interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea e di futura efficacia.

Principi contabili o Emendamenti	Data di pubblicazione IASB	Data di omologazione	Data di entrata in vigore
Modifiche allo IAS 1: Presentazione delle passività come correnti o non correnti e successivo – differimento prima data di applicazione	23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020	---	---
Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Passività del leasing in un contratto di Sale and Leaseback	22 settembre 2022	---	1° gennaio 2024

La Società adoterà tali emendamenti sulla base della data di applicazione prevista e ne valuterà i potenziali impatti quando questi saranno omologati dall'Unione Europea.

1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate:

- > Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- > Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e derivati) è iscritta in tale voce se è acquisita principalmente con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari dalla vendita della stessa (Business Model "OTHER") e al fine di cogliere opportunità di profitto. Tale voce ricomprende il valore positivo di contratti derivati non designati ed efficaci quali strumenti di copertura.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R.) è iscritta in questa voce se è uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value ed è caratterizzato dall'assenza, in termini contrattuali, di flussi finanziari a date prestabilite che rappresentino unicamente pagamenti di capitale ed interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali strumenti avviene al momento del regolamento se sono titoli di debito, di capitale o crediti. Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il corrispettivo pagato), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale la valutazione è fatta al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. In particolare:

- > nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- > nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value."

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono

essere riclassificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La riclassifica può avvenire nella rara circostanza in cui l’entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificate le attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test e con Business Model “Held To Collect and Sell”, che ha come obiettivo la gestione di strumenti finanziari di breve termine per il mero soddisfacimento di esigenze di liquidità.

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l’opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione esercitabile al momento dell’iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario è irrevocabile.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.

L’iscrizione iniziale avviene solo quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento. Il valore di iscrizione è pari al fair value generalmente coincidente con il costo dello strumento comprensivo dei costi/ricavi di transazione ad esso direttamente imputabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di un miglioramento del merito creditizio dell’attività. Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” ed alla successiva “Parte A.4 – Informativa sul fair value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad esse connessi. Se non fosse possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un’obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui si decida di modificare il proprio business model. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica.

In caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” l’utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell’attività finanziaria alla data di riclassifica.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI (Business Model “Held To Collect”) e detenuti con l’obiettivo di incassare i flussi di cassa finanziari nel medio-lungo termine.

In particolare, sono iscritti in tale voce:

- a) crediti verso banche;
- b) crediti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.

Alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato. Tali strumenti finanziari sono valutati mediante l’utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario.

Il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell’eventuale fondo a copertura delle perdite attese ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Tali attività sono, infatti, assoggettate ad impairment con l’obiettivo di stimare le perdite attese, rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il modello di impairment prevede tre distinti livelli di “Stage” in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- > Stage I: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;

- > Stage 2: sono incluse le attività finanziarie non deteriorate che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- > Stage 3: vi rientrano le attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività di stadio 1 e 2 le perdite attese sono determinate secondo un processo che tiene conto di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività di livello 3 le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Rettifiche di valore

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) e le esposizioni fuori bilancio sono oggetto di "impairment". In particolare, il principio prevede che tali strumenti siano classificati negli stadi 1, 2 o 3 a seconda della qualità creditizia rispetto alla loro rilevazione iniziale.

Lo Stadio 1 include tutte le esposizioni di nuova acquisizione o quelle che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione. Per le esposizioni appartenenti a tale stadio la rettifica rilevata in bilancio è pari alla perdita attesa ad un anno.

Lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che hanno subito un significativo deterioramento nel merito creditizio, non ancora deteriorate.

Lo Stadio 3, invece, include tutte le esposizioni deteriorate.

Banca Mediolanum ha adottato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa ad un anno per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 e lifetime per le esposizioni appartenenti allo stadio 2 e 3. Tali modelli si basano sui seguenti parametri:

- > PD: Probability of Default – probabilità di accadimento dell'evento di insolvenza della esposizione creditizia in uno specifico arco temporale;
- > LGD: Loss Given Default – percentuale di perdita stimata all'accadimento dell'evento di insolvenza;
- > EAD: Exposure at Default – esposizione al momento dell'insolvenza della posizione creditizia.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda alla Parte E - sezione dei Rischi.

4. Operazioni di copertura

Si premette che, in coerenza a quanto previsto in sede di introduzione dell'IFRS 9, la Società si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare integralmente le disposizioni previste dallo IAS 39 in materia di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare la variabilità di fair value o dei flussi finanziari su un determinato strumento finanziario o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nell'ambito delle coperture previste dall'IFRS 9, la Società adotta la tipologia di copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. In particolare, la Società ha attivato operazioni di copertura del fair value di un portafoglio di mutui a tasso fisso coprendo il rischio di tasso d'interesse.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Non possono inoltre essere oggetto di copertura importi netti rinvenienti dallo sbilancio di attività e passività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Trattandosi di copertura di fair value, la variazione di fair value dell'elemento coperto è compensata dalla variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di fair value, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di una relazione di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. La relazione di copertura si ritiene generalmente efficace se, all'inizio della copertura e nei periodi successivi, le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura sono compensate dalle variazioni di

fair value dello strumento coperto e se i risultati effettivi risultano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80%-125%).

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o in occasione della redazione delle situazioni infrannuali utilizzando:

- > test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto ne dimostrano l'efficacia attesa;
- > test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e le variazioni di fair value rilevate sullo strumento coperto sino alla data di interruzione della copertura sono successivamente ammortizzate con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta. Successivamente il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Inoltre, la relazione di copertura cessa quando il derivato o l'elemento coperto scade, viene estinto o esercitato o non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

La voce Partecipazioni include le interessenze detenute nelle società controllate. Si precisa che si è in presenza di controllo di un'entità, quando l'investitore ha contemporaneamente:

- > il potere sull'entità oggetto di investimento;
- > l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- > la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. Se un investitore è in grado di esercitare i diritti di voto sufficienti per determinare le politiche operative e finanziarie della partecipata esercita il controllo. In presenza di situazioni complesse, nella definizione di controllo viene esercitato il giudizio che tiene conto:
 - > della natura delle attività rilevanti;
 - > della modalità secondo cui vengono prese le decisioni relative a tali attività;
 - > se i diritti degli investitori conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività in questione;
 - > se l'investitore è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili dal suo coinvolgimento con la partecipata;
 - > se l'investitore ha la capacità di usare il suo potere sulla partecipata per influenzare il ritorno dall'investimento.

Si è in presenza di un rapporto di collegamento, secondo quanto previsto dallo IAS 28, quando l'investitore esercita un'influenza significativa su una partecipata. L'influenza significativa è il potere di partecipare alle decisioni delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Come regola generale, si presume l'esistenza dell'influenza notevole quando un'entità possiede, direttamente o indirettamente, tramite società controllate, il 20% o più del potere di voto di una partecipata. In presenza di situazioni maggiormente complesse, per esempio in caso di possesso in quote inferiori del 20%, nella definizione di influenza significativa viene esercitato il giudizio che tiene conto:

- > della rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- > della partecipazione ai processi decisionali, compresa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altre distribuzioni;
- > di rilevanti operazioni tra l'ente e la partecipata;
- > di interscambio di personale dirigente; o
- > della fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Lo IAS 27 – Bilancio Separato, al paragrafo 10, prevede che le partecipazioni in società controllate siano contabilizzate secondo il criterio del costo oppure in conformità all'IFRS9 o con il metodo del patrimonio netto. La Società, a partire dal 1° gennaio 2019, ha adottato la facoltà, nel bilancio separato, di valutare le partecipazioni in società controllate secondo il metodo del patrimonio netto in alternativa al criterio del costo. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale al costo e il successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza del risultato e delle altre variazioni di patrimonio netto della partecipata. Tale metodo comporta a conto economico l'iscrizione per competenza di plusvalenze/minusvalenze da valutazione in misura pari al risultato netto conseguito dalle controllate nel periodo in esame. I relativi dividendi percepiti non transitano più a conto economico ma sono trattati come mera permutazione patrimoniale riducendo il valore della partecipazione a fronte della liquidità ricevuta. Il metodo del patrimonio netto è stato applicato a tutto il cluster delle partecipazioni controllate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce eventuali beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90.

Attività materiali” nella categoria più indicata e se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “90. Attività materiali”, ad incremento del diritto d’uso, rilevato in base alle previsioni dell’IFRS 16, cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore

attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d’uso di beni di cui a contratti di “leasing”

Ai sensi dell’IFRS 16 il “leasing” è un contratto, o parte di esso, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un’attività (l’attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di “leasing” finanziario trasferisce sostanzialmente al locatario tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un “leasing” operativo.

Il contratto di leasing inizia dalla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing. In tale data il locatario rileva:

- > un’attività che consiste nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing. L’attività è rilevata al costo e determinato dalla somma di una passività finanziaria per il leasing, dai pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dai costi diretti iniziali e da eventuali costi sostenuti per il ripristino dell’attività sottostante il leasing o il suo smantellamento;
- > una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è, se determinabile, il tasso di interesse implicito; altrimenti viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di periodi coperti da un'opzione di proroga e/o da periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, se ragionevolmente certi.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- > valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- > incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing o al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda all'apposita sezione di nota integrativa (Parte M – Leasing).

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono principalmente i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile (definito principalmente 3 anni per i software in via forfettaria laddove non presenti elementi dirimenti di cui ci si può avvalere per definire la vita utile). Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'eventuale riduzione del valore delle immobilizzazioni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le società italiane del Gruppo Mediolanum aderiscono al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una stima dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- > l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- > con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

- > Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia ai sensi dell'IFRS 9 sia ai sensi dello IAS 37. La voce in esame include la stima della perdita attesa calcolata su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella sezione Rettifiche di valore.

L'accantonamento del periodo è registrato nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza includono gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti che si erogheranno successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e si possono qualificare come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti. In particolare:

- > piano a benefici definiti: garantisce benefici che dipendono da diversi elementi, come per esempio l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- > piano a contribuzione definita: per tale tipologia di piano l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal loro rendimento. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerto. Una passività potenziale è così definita quando:

- > l'impresa ha un'obbligazione attuale quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze relativi ai fatti e alle

circostanze in esame. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente.

Negli "altri fondi" sono comprese, tra le altre, anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità di portafoglio e struttura e l'indennità promotori Manager, riferita agli agenti che svolgono attività di assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi invalidità totale permanente ovvero di decesso. Sono inclusi, inoltre, il fondo rischi illeciti promotori, costituito a fronte del rischio di passività per sinistri non coperti dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari nonché per passività potenziali rinvenienti da contenziosi legali.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- > Voce: "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- > Voce: "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";
- > Voce: "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione comprensivo dei costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione. I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (lease modification); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono:

- > il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione;
- > gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto di ricezione delle somme raccolte o di regolamento degli strumenti finanziari sottostanti all'operazione. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valorizzate al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

14 - Operazioni in valuta

Le attività e passività denominate in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- > le attività e passività finanziarie monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Altre attività e altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività e passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le altre attività includono principalmente i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali" e altre attività per partite viaggianti che si chiuderanno nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le altre passività includono principalmente partite viaggianti, i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari e le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani "a benefici definiti". La stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio turnover e pensionamenti) e della curva demografica, incluso le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat ove applicabile). Tali flussi sono quindi attualizzati utilizzando il metodo della Proiezione unitaria del credito. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base dei tassi di mercato di obbligazioni di alta qualità, in linea con la durata residua stimata degli impegni. I valori così determinati comportano il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e degli oneri finanziari netti, nonché l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione delle passività tra gli Altri utili (perdite) complessivi. Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Dette quote vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell'esercizio.

Fondi pensione dipendenti

I piani a contribuzione definita a favore di fondi pensione per i quali l'azienda, attraverso il versamento dei contributi, non assume alcuna ulteriore obbligazione nei confronti degli iscritti al fondo comportano la registrazione a conto economico dei benefici maturati nel corso dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti basati su azioni che possono consistere nell'assegnazione di:

- > diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock options);
- > diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati con strumenti di capitale (performance share);
- > diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi regolati per cassa (cd phantom shares).

Per tali fattispecie il costo dell'operazione unitamente al corrispondente incremento patrimoniale (patrimonio netto o passività), è rilevato con riferimento al fair value delle prestazioni alla data di assegnazione, che è oggetto di rilevazione nel corso del vesting period.

Con riferimento ai piani di stock options il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello del pricing sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione

della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. I costi cumulati rilevati alla data di ogni chiusura di esercizio, fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente esercitati a maturazione.

Lo storno di costo iscritto a conto economico in ciascun esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato tra quanto rilevato alla fine dell'esercizio rispetto a quanto cumulato al termine dell'esercizio precedente. Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva. Sono inoltre previsti dei sistemi incentivanti al personale rilevante che si basano su pagamenti basati su azioni del gruppo in ottemperanza alla disciplina sulla remunerazione del citato personale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle azioni proprie detenute dalla banca. Queste sono iscritte in bilancio in una specifica voce come componente negativa del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia a spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti; e
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Il trattamento contabile dei crediti sopra esposti non è disciplinato in nessun principio contabile internazionale IAS/IFRS e, pertanto, è necessario richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" che richiede che venga definita una specifica accounting policy da utilizzare che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità e che rifletta la sostanza economica.

In virtù anche degli orientamenti espressi dagli Organi di Vigilanza nel documento congiunto da essi pubblicato, tenuto conto che i crediti d'imposta di cui ai Decreti sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model, si ritiene che il modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy di riferimento.

Al fine di definire il trattamento contabile da adottare ai crediti d'imposta in esame si è fatto pertanto riferimento ad alcune disposizioni contenute nel principio contabile IFRS 9 per gli strumenti finanziari. In particolare, il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta:

- > il valore temporale del denaro;
- > la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale.

Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value ed essere assimilato, nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, ad un fair value di livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili. Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta va quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, deve essere considerato:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. È necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso.

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9 rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. In questi casi lo IAS 8 prevede che, nel caso in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, si possa definire un'accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante di tali fattispecie.

In forza dell'applicazione del principio IFRS 9 quale migliore approssimazione del principio contabile da adottare si ritiene, quindi, necessario definire il portafoglio di appartenenza fra quelli previsti dal suddetto principio, ovvero il business model "Held to collect - HTC" in analogia alla classificazione al momento adottata dal Gruppo che prevede tale portafoglio quello di riferimento per i crediti verso clientela, considerato anche l'obiettivo di detenere tali crediti e utilizzarli per compensazioni future.

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

Nel prospetto di conto economico si contabilizzano i proventi ed oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con il business model HTC scelto.

Ai fini della valutazione di tali crediti non risulta applicabile il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- > le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- > l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- > determinazione del corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi (prezzo della transazione);
- > riconoscimento dei ricavi nel momento in cui l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide e agli strumenti finanziari classificati ai sensi dell'IFRS 9 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value o valutate obbligatoriamente valutati al fair value, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato).

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni attive e altri proventi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico secondo quanto disposto da IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti. In particolare:

- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento, il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- > qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I dividendi percepiti da società controllate integralmente valutate con il metodo del patrimonio netto non sono rilevati a conto economico ma riducono il valore della partecipazione.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del principio della correlazione tra costi e ricavi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto

Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato, vengono contabilizzati a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

In particolare, il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto Economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/10/2018	5.097.429	N.A.

Si precisa che la data di riclassificazione rappresenta la data di efficacia contabile del cambio di business model.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Come già rendicontato nei precedenti anni, a seguito del cambio di business model da parte della Capogruppo, che ha permesso il mantenimento di un profilo rischio invariato rispetto alla propensione al rischio assunta dall'Organi Aziendali di Governo, il portafoglio Held to Collect (HtC) è il portafoglio che risulta avere la posizione di strumenti finanziari in misura significativa rispetto al portafoglio HtC&S che rimane invece come posizionamento di strumenti finanziari del tutto marginale. Si segnala pertanto che tutti i titoli a tasso variabile e i titoli a tasso fisso di medio/lungo periodo vengono assegnati al portafoglio HtC in quanto, secondo la Banca, maggiormente coerenti con la raccolta stabile, mentre i titoli a reddito fisso di breve durata sono considerati maggiormente funzionali a soddisfare esigenze di liquidità, obiettivo proprio del nuovo portafoglio HtC&S.

L'esercizio 2022 ha confermato di fatto la scelta della prevalenza del portafoglio HTC, a seguito della quale si evidenzia la relativa importanza dell'esposizione di titoli classificati nello stesso e la sostanziale assenza di vendite dei titoli classificati in tale portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input e dei parametri utilizzati per addivenire alle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- > Livello 1: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazioni osservati su “mercati attivi”;
- > Livello 2: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano in maniera prevalente input osservabili in “mercati attivi”;
- > Livello 3: il FV degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su “mercati attivi”.

La Società adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole sia per la definizione di “mercato attivo”, sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli col fine di annullare ogni discrezionalità nell’individuazione dei livelli. I titoli non appartenenti alle categorie precedenti sono considerati appartenenti ad un mercato non attivo. La funzione di Risk Management, nell’ambito delle attività di coordinamento per tutte le società del Gruppo, fornisce il proprio supporto metodologico e/o operativo alle corrispondenti strutture di risk delle società del conglomerato anche in materia di definizione di mercato attivo. Si considerano quotati in un mercato attivo:

- > titoli negoziati su mercati regolamentati italiani e esteri (es. MTS, MOT);
- > titoli negoziati su sistemi di scambi organizzati autorizzati o riconosciuti dalla Consob (detti MTF) per i quali sia stata determinata la significatività di prezzo tramite procedura descritta di seguito;
- > titoli per i quali sia disponibile una quotazione executable che rispetta i criteri di seguito definiti:
- > completezza della serie storica di riferimento;
- > soglie di tolleranza tra prezzo Denaro e Lettera differenziate in base allo strumento finanziario;
- > significativa variabilità del prezzo giornaliero nel mese di riferimento;
- > limite massimo di scostamento mensile del prezzo;
- > limite massimo dello scostamento del prezzo rispetto ad una quotazione benchmark.

I titoli che soddisfano i criteri sopra richiamati vengono classificati come quotati in un mercato attivo e la determinazione del fair value avviene in base alla tipologia di strumento finanziario:

- > per i titoli di capitale quotati su Borsa Italia e Borse Estere il prezzo di chiusura dell’ultimo giorno di Borsa aperta del mese di riferimento;
- > per i titoli obbligazionari verrà considerato il prezzo Denaro (per le posizioni long) e il prezzo Lettera (per le posizioni short) da fonte executable.

Per gli strumenti finanziari che non rientrano nel mercato attivo la valorizzazione degli stessi avviene tramite il processo di assegnazione del livello di fair value 2 o 3 come argomentato in precedenza.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti di livello 2 sono rappresentati da obbligazioni di terzi emittenti nonché da alcuni strumenti derivati. I titoli appartenenti a questa categoria vengono valutati sulla base di dati di mercato direttamente o indirettamente osservabili. Il fair value delle obbligazioni viene calcolato come somma dei valori attuali alla data di chiusura dell'esercizio dei flussi finanziari da essi rivenienti. Il tasso di attualizzazione viene determinato come somma di due componenti:

- > il tasso privo di rischio;
- > lo spread creditizio.

Il tasso privo di rischio viene dedotto dal valore implicito nei contratti IRS (interest rate swap), mentre lo spread creditizio viene dedotto dal prezzo di titoli obbligazionari della medesima emittente, con cedola fissa e scadenza confrontabile col titolo valutato. Laddove non fossero presenti titoli della medesima emittente, e per le obbligazioni proprie, viene utilizzato uno spread creditizio dedotto da una media pesata dei valori osservati per i bond quotati su mercati istituzionali delle principali banche italiane. Qualora i valori attesi dei flussi non siano determinati, ma dipendenti da variabili di mercato, essi sono individuati sulla base di:

- > tassi forward impliciti nei valori del tasso risk free per le diverse scadenze;
- > volatilità implicite nei prezzi delle opzioni swaption, cap e floor.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di livello 2 (rappresentati da Amortizing Interest Rate Swap) è determinato tenendo conto del loro livello di collateralizzazione: in particolare il valore dei contratti è calcolato attualizzando i flussi da essi rivenienti a tassi dedotti dai valori impliciti nei contratti OIS (Overnight Interest Swap) e nei contratti Basis Swap rilevanti.

Gli asset di livello 3 sono rappresentati principalmente da:

- > quote di fondi ivi incluse quelle dei Fondi di investimento;
- > posizioni in titoli di capitale.

Con riferimento alle quote di fondi immobiliari la logica sottostante le valutazioni immobiliari mira a determinare un fair value attraverso un mark to model, ossia un valore teorico derivato da assunzioni che possano calarsi su distinte classi di assets prescindendo dalle specifiche delle controparti o dello stesso immobile (le sue peculiarità intrinseche, il suo comparto di appartenenza, la sua locazione geografica e così via). Il punto di partenza per la determinazione del fair value degli immobili (inclusi nei fondi immobiliari) è costituito dai canoni di locazione (fissati contrattualmente) che il locatario dell'immobile si impegna a pagare al locatore per un numero concordato di anni. Questi canoni vengono attualizzati e capitalizzati utilizzando:

- > valore iniziale del canone percepito;
- > tasso di attualizzazione del canone percepito;
- > tasso di capitalizzazione del reddito netto finale dopo la messa a regime.

Il primo tasso si ottiene tramite una combinazione lineare di un indicatore di mercato, di uno spread per il rischio di illiquidità, di uno spread per il rischio connesso all'investimento immobiliare e di uno spread per il rischio settore/urbanistico (imputati nei tassi di sconto seguendo una logica asset dependent). L'incidenza marginale di ognuna delle quattro componenti rifletterà quindi la sensibilità di mercato del valutatore, così come delle sue

previsioni e aspettative sull'andamento dello stesso. Il tasso di capitalizzazione (Exit rate), di contro, rappresenta il fattore che permette di convertire un'indicazione di reddito futuro in un'indicazione di valore attuale. Anch'esso viene determinato tramite una combinazione lineare: gli input sono presi dal mercato finanziario e dal mercato di riferimento dell'immobile, in particolare il tasso di Risk Out viene dedotto dal valutatore osservando le transazioni riscontrate sul mercato di riferimento.

In base a quanto previsto dalla normativa vigente, gli asset presenti nei fondi immobiliari sono valutati da esperti indipendenti con cadenza semestrale. Con riferimento alle altre tipologie di fondi in portafoglio gestiti da primarie SGR si assume il NAV della quota del fondo quale approssimazione del fair value.

Per l'interessenza nel titolo VISA la Società ha determinato il fair value sulla base delle metodologie valutative previste in dottrina con il supporto di un consulente esterno.

I titoli di capitale non quotati di minore rilevanza sono stati assunti pari al costo storico in assenza di fatti e informazioni ritenuti sufficientemente affidabili per determinare il fair value in maniera attendibile quali transazioni recenti da poter prendere a riferimento o presenza di caratteristiche intrinseche della società che consentano di compararla ad altri player quotati.

Nel livello 3 di fair value relativo ad attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente sono inclusi i crediti e debiti verso clientela e banche nonché i beni immobiliari.

Per i crediti e debiti verso banche e clientela con scadenze di breve periodo il fair value è stato assunto pari al valore di bilancio, in quanto ritenuto essere una buona approssimazione. Per le esposizioni creditizie performing e non performing (Past due maggiori di 90 giorni e inadempienze probabili) a medio/lungo termine, prevalentemente rappresentate dai crediti per contratti di mutuo nei confronti della clientela, la misurazione del fair value ha considerato l'attualizzazione dei flussi contrattuali. Per le esposizioni non performing (sofferenze) è stato assunto un fair value corrispondente al valore di bilancio. Le assunzioni sottostanti alla determinazione del fair value, specifiche del modello e non osservabili sul mercato, hanno determinato la classificazione in corrispondenza del livello 3. Il fair value degli immobili posseduti direttamente dalla Società è stato determinato facendo riferimento in linea generale al metodo "comparativo".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini di un'analisi più dettagliata delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati per gli strumenti classificati allivello 3 della gerarchia del fair value, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13. Il fair value è definito come il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti, sul mercato di riferimento alla data di misurazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili sul mercato (inteso come piattaforma di negoziazione, dealer o broker) regolamentato e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili non risultino disponibili si ricorre a modelli valutativi alternativi (mark to model). Banca Mediolanum utilizza metodi di valutazione in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (e sulla stima della volatilità) e sono oggetto di periodica revisione al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla descrizione della gerarchia del fair value si rimanda a quanto descritto nel paragrafo Informativa sul fair value – Informazioni qualitative.

Descrizione delle migrazioni tra il livello di valutazione degli attivi

Banca Mediolanum adotta una policy per il riconoscimento del livello di fair value delle singole posizioni. La policy stabilisce le regole impiegate sia per la definizione di "mercato attivo", sia per la conseguente procedura operativa di valorizzazione dei portafogli, col fine di annullare ogni discrezionalità nell'individuazione dei livelli. Nel corso del 2022 non si sono registrati variazioni dei livelli di FV per gli strumenti finanziari nei portafogli della Banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente. Non si riscontrano, inoltre, situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazione al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.085.044	472	108.134	121.182	327	113.669
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.064.499	472	5.353	107.626	327	5.282
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.545	-	102.781	13.556	-	108.387
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	301.838	-	6.038	340.745	-	6.034
3. Derivati di copertura	-	430	-	-	63	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.386.882	902	114.172	461.927	390	119.703
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.952	-	-	60.818	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.594	-	-	19.936	-
TOTALE	-	14.546	-	-	80.754	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Euro/migliaia	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	113.669	5.282	-	108.387	6.034	-	-	-
2. Aumenti	38.091	1.429	-	36.662	4	-	-	-
2.1. Acquisti	22.838	1.296	-	21.542	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	15.236	133	-	15.103	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	15.236	133	-	15.103	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	15.206	103	-	15.103	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	17	-	-	17	4	-	-	-
3. Diminuzioni	(43.626)	(1.358)	-	(42.268)	-	-	-	-
3.1. Vendite	(682)	(682)	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(30.854)	(270)	-	(30.584)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(11.858)	(405)	-	(11.453)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	(11.858)	(405)	-	(11.453)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(11.488)	(69)	-	(11.419)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(232)	(1)	-	(231)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	108.134	5.353	-	102.781	6.038	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.810.651	14.205.269	-	16.835.839	31.549.989	13.074.109	-	19.821.647
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	30.810.651	14.205.269	-	16.835.839	31.549.989	13.074.109	-	19.821.647
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.475.487	300.699	-	33.174.268	30.914.939	-	-	30.915.346
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	33.475.487	300.699	-	33.174.268	30.914.939	-	-	30.915.346

Legenda:
 VB = Valore di bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Nulla da segnalare.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Euro/migliaia	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	2.256	2.282
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.035.113	4.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	41.159	24.763
Totale	2.078.528	31.045

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.008.593	-	-	3	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.008.593	-	-	3	-	1
2. Titoli di capitale	55.869	-	5.353	107.566	-	5.281
3. Quote di O.I.C.R.	37	-	-	57	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.064.499	-	5.353	107.626	-	5.282
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	472	-	-	327	-
1.1 di negoziazione	-	472	-	-	327	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	-	472	-	-	327	-
TOTALE (A+B)	1.064.499	472	5.353	107.626	327	5.282

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di capitale di livello di fair value I includono il titolo NEXI per 55.869 migliaia di euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.008.593	4
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.008.593	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	61.222	112.847
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	60.972	112.565
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	250	282
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	37	57
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE (A)	1.069.852	112.908
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	472	328
TOTALE (B)	472	328
TOTALE (A+B)	1.070.324	113.236

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	231
3. Quote di O.I.C.R.	20.545	-	102.781	13.556	-	108.156
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20.545	-	102.781	13.556	-	108.387

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	232
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	232
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	123.326	121.711
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	123.326	121.943

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	98.397	-	-	111.804	-	-
I.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
I.2 Altri titoli di debito	98.397	-	-	111.804	-	-
2. Titoli di capitale	203.440	-	6.039	228.941	-	6.034
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	301.837	-	6.039	340.745	-	6.034

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	98.397	111.804
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	19.827	20.191
c) Banche	78.570	91.613
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	209.479	234.975
a) Banche	203.440	228.938
b) Altri emittenti:	6.039	6.037
- altre società finanziarie	310	309
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	5.729	5.728
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
TOTALE	307.876	346.779

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	98.543	98.543	-	-	-	(146)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	98.543	98.543	-	-	(146)	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	112.002	112.002	-	-	(198)	-	-	-	X
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	240.198	-	-	-	-	240.198
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	240.198	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	12.701	-	-	-	-	12.701
1. Finanziamenti	12.701	-	-	-	-	12.701
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	12.701	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	12.701	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	252.899	-	-	-	-	252.899

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.627.752	-	-	-	-	4.627.752
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.627.752	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	96.405	-	-	10.026	-	86.416
1. Finanziamenti	86.415	-	-	-	-	86.416
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	20.000	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	66.415	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	66.415	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	9.990	-	-	10.026	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.990	-	-	10.026	-	-
Totale	4.724.157	-	-	10.026	-	4.714.168

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.973.203	90.023	2.472	-	-	16.444.750
1.1. Conti correnti	427.035	4.688	26	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	32.212	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	10.623.408	66.360	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.377.435	6.640	2.296	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.513.113	12.335	150	X	X	X
2. Titoli di debito	14.492.055	-	-	14.205.269	-	119
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	14.492.055	-	-	14.205.269	-	119
Totale	30.465.257	90.023	2.472	14.205.269	-	16.444.869

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Totale					
	31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.792.404	86.028	2.206	-	-	15.107.230
1.1. Conti correnti	327.489	5.502	4	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	9.376.814	72.242	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.483.641	6.953	1.971	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.604.460	1.331	231	X	X	X
2. Titoli di debito	12.945.194	-	-	13.064.084	-	249
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	12.945.194	-	-	13.064.084	-	249
Totale	26.737.598	86.028	2.206	13.064.084	-	15.107.479

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Euro/migliaia	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	14.492.055	-	-	12.945.194	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	14.491.946	-	-	12.944.966	-	-
b) Altre società finanziarie	109	-	-	228	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	15.973.201	90.024	2.472	13.792.404	86.028	2.206
a) Amministrazioni pubbliche	93	15	-	-	15	-
b) Altre società finanziarie	2.319.775	219	-	1.789.071	366	-
di cui: imprese di assicurazione	24.014	-	-	24.880	-	-
c) Società non finanziarie	634.299	20.506	117	493.924	16.407	167
d) Famiglie	13.019.034	69.284	2.355	11.509.409	69.240	2.039
Totale	30.465.256	90.024	2.472	26.737.598	86.028	2.206

A_S4_4.3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro/migliaia	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	14.503.900	14.503.900	-	-	-	(11.845)	-	-	-	-
Finanziamenti	15.686.458	-	577.734	182.253	3.671	(15.696)	(22.395)	(92.231)	(1.199)	-
Totale 31/12/2022	30.190.358	14.503.900	577.734	182.253	3.671	(27.541)	(22.395)	(92.231)	(1.199)	-
Totale 31/12/2021	31.059.393	12.966.236	449.153	169.683	3.120	(30.813)	(15.978)	(83.656)	(914)	-

* Valore da esporre a fini comparativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Euro	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	8.394	-	2.063	585	-	16	125	119	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	235.360	-	24.650	12.095	22	373	176	2.143	-	-
Totale 31/12/2022	243.754	-	26.713	12.680	22	389	301	2.262	-	-
Totale 31/12/2021	327.143	-	33.697	7.780	217	799	734	1.974	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	430	-	22.341	-	63	-	24.547
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	430	-	22.341	-	63	-	24.547

Legenda:

VN: Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Euro/migliaia	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITA'	430	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Mediolanum Vita S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
PI Servizi S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Life DAC	Dublino	Dublino	100,0%	100%
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Mediolanum International Funds Ltd	Dublino	Dublino	95,4%	95,4%
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
Prexta S.p.A.	Basiglio	Roma	100,0%	100%
Flowe S.p.A. - SB	Basiglio	Basiglio	100,0%	100%
August Lenz & Co. AG*	Monaco di Baviera	Monaco di Baviera	100,0%	100%
Banco Mediolanum S.A.	Valencia	Barcellona	100,0%	100%

* Si ricorda che la controllata tedesca ha rimesso la propria licenza bancaria a far data 7 novembre 2022.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa di cui alla presente voce si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.827.314	1.592.960
B. Aumenti	810.758	901.625
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	613.100	859.899
B.4 Altre variazioni	197.658	41.726
C. Diminuzioni	(816.985)	(667.271)
C.1 Vendite	-	-
di cui: Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(11.995)	-
C.3 Svalutazioni	(65.251)	(34.056)
C.4 Altre variazioni	(739.739)	(633.214)
D. Rimanenze finali	1.821.087	1.827.314
E. Rivalutazioni totali	613.100	859.899
F. Rettifiche totali	(77.246)	(34.056)

La voce partecipazioni accoglie la valorizzazione delle partecipazioni totalitarie valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le altre variazioni in diminuzione includono i dividendi percepiti dalle società controllate integralmente.

La voce "Rettifiche di valore" pari a 11.995 migliaia di euro include la svalutazione effettuata sulla partecipazione nella controllata Prexta a seguito del test di impairment effettuato al 31 dicembre 2022 e come sotto specificato.

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, si riporta di seguito l'informativa relativa al test di impairment effettuato sulle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2022. Il processo di impairment è finalizzato a verificare che il valore contabile (carrying amount) delle partecipazioni non sia superiore al relativo valore recuperabile (recoverable amount), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (value in use, o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (fair value al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) delle partecipazioni stesse. Gli Amministratori di Banca Mediolanum, per l'effettuazione dell'impairment test delle partecipazioni, si sono avvalsi dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Esperto Indipendente). Il test di impairment è stato effettuato sulla base dei metodi e delle assunzioni di seguito illustrati.

PARTECIPAZIONI OGGETTO DI IMPAIRMENT TEST

Il test di impairment è stato, pertanto, svolto, considerando le seguenti partecipazioni:

Partecipazione	quota %	Valore di carico da sottoporre ad impairment test (Euro/milioni)
Banco Mediolanum S.A.	100,0%	257,5
Prexta S.p.A.	100,0%	67,1

METODOLOGIE DI VALUTAZIONE

In continuità con i precedenti esercizi, il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso.

Per la determinazione del valore d'uso lo IAS 36 prevede la possibilità di utilizzare il metodo finanziario conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF). Tale metodo individua il valore d'uso di una partecipazione, o di un'azienda, tramite la stima dei flussi di cassa (operativi) futuri da essa generati, attualizzati in funzione dell'arco temporale esplicito in cui si ipotizza saranno conseguiti.

Nella prassi operativa, nel caso di valutazione di aziende di credito si ricorre al Free Cash Flow to Equity (FCFE), noto nel mondo anglosassone come Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, che determina il valore di un'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri che sarà in grado di distribuire ai suoi azionisti, senza intaccare gli assets necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale imposte dall'Autorità di Vigilanza, scontati ad un tasso che esprime lo specifico rischio. Si nota, peraltro, che nonostante l'espressione Dividend Discount Model richiami la parola dividendo, i flussi di cassa considerati dal modello non sono i dividendi che si prevede verranno distribuiti agli azionisti, ma i flussi di cassa di cui un'azionista potenzialmente potrebbe beneficiare nel rispetto dei limiti delle dotazioni patrimoniali richieste dall'operatività aziendale.

BANCO MEDIOLANUM

Il valore recuperabile di Banco Mediolanum è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente, sulla base del piano industriale 2021-2025 (Piano 2021-2025) approvato dagli amministratori di Banco Mediolanum e di Banca Mediolanum S.p.A. e aggiornato dalle più recenti proiezioni.

Il Piano 2021-2025 e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico di Banco Mediolanum. In particolare, viene confermato l'obiettivo di sviluppare in Spagna il modello di business tipico di Banca Mediolanum, sulla base dell'esperienza e del track record del management del Gruppo Mediolanum, con uno sviluppo sostenuto della rete di vendita ed una conseguente crescita della raccolta netta e delle masse in gestione. Il piano recepisce l'aggiornamento delle più recenti aspettative in merito all'andamento dei tassi di interesse nel periodo di previsione, all'evoluzione attesa della raccolta in base ai volumi ed alla rete di vendita in essere al 31 dicembre 2022 e alla previsione di redditività

delle masse in gestione. Le principali grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile della partecipazione vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;
- > crescita della rete di vendita dei Family Banker, da 1.617 a 2.590;
- > incremento delle masse amministrate in base ad un tasso medio annuo del 14,4%;
- > Il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 12,36% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri:
 - > tasso di rendimento delle attività prive di rischio, sulla base del rendimento medio storico semestrale dei titoli con scadenza decennale emessi dallo Stato spagnolo, pari a 2,77%;
 - > coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore bancario spagnolo, pari a 1,27;
 - > premio di mercato, ovvero rendimento differenziale richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio, quantificato nella misura del 6%, in linea con la più comune prassi professionale;
 - > premio per il rischio specifico, stimato prudenzialmente pari al 2,0% al fine di tenere conto dell'aleatorietà sottostante alla realizzazione del piano.

Il valore di Banco Mediolanum al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025, escludendo prudenzialmente l'apporto della tesoreria istituzionale, e considerando un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,7%, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine. Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > tasso di attualizzazione;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi effettuate non hanno ravvisato elementi tali da identificare una perdita di valore.

PREXTA S.p.A.

Il valore recuperabile di Prexta (precedentemente EuroCQS S.p.A.) è stato stimato considerando il valore d'uso derivante dall'applicazione della metodologia di valutazione del Dividend Discount Model nella versione Excess Capital, coerentemente con la dottrina prevalente sulla base del Piano industriale approvato dagli Amministratori della Società e di Banca Mediolanum S.p.A..

Il Piano e le più aggiornate proiezioni sono state sviluppate in base a presupposti ragionevoli e coerenti, che rappresentano la miglior stima attualmente effettuabile dalla direzione aziendale sul futuro andamento economico della Società.

Le grandezze e i parametri valutativi considerati ai fini della determinazione del valore recuperabile vengono di seguito illustrati:

- > flussi di cassa attesi desunti dagli obiettivi del piano e dalle più recenti proiezioni;

- > tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri (K_e) è stato stimato nella misura del 9,78% sulla base del Capital Asset Pricing Model e considerando i seguenti parametri;
- > Tasso risk-free pari a 3,83% media a 6 mesi del rendimento lordo dei BTP a 10 anni;
- > coefficiente beta, che indica il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 0,99, sulla base del valore medio di un campione di società operanti nel settore del consumer finance;
- > Premio per il rischio specifico pari a zero. Nel 2021 tale componente era stata quantificata pari a 2,0% in funzione del profilo di sviluppo atteso.

Il valore della partecipazione al termine dell'orizzonte di pianificazione esplicita è stato stimato sulla base del flusso disponibile nel 2025. Il tasso di crescita di lungo periodo è stato assunto pari al 2%.

Sono state svolte analisi di sensitività particolarmente stressate che hanno riguardato in via disgiunta:

- > tasso di attualizzazione;
- > tasso di crescita di lungo termine;
- > redditività netta.

Gli Amministratori, alla luce delle analisi svolte, tenuto conto del modello di business della società, dei risultati ottenuti dalla valutazione e delle analisi di sensitività sviluppate, hanno ravvisato che il valore recuperabile stimato è risultato in linea con le consistenze patrimoniali della società, ma inferiore al valore contabile della partecipazione. Si è proceduto, pertanto, a svalutare la partecipazione per 11,2 milioni di euro allineandola al patrimonio netto della stessa.

Con riferimento alle altre partecipazioni, non si rilevano indicatori di perdite di valore che richiedano ulteriori rettifiche dei valori di bilancio.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	57.415	58.700
a) terreni	32.796	32.796
b) fabbricati	20.806	21.565
c) mobili	1.559	2.032
d) impianti elettronici	1.546	2.117
e) altre	708	190
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	53.964	54.299
a) terreni	-	-
b) fabbricati	53.964	54.299
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	111.379	112.999
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Euro/migliaia	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	32.796	123.332	22.306	23.890	195	202.519
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.469)	(20.274)	(21.772)	(5)	(89.520)
A.2 Esistenze iniziali nette	32.796	75.863	2.032	2.118	190	112.999
B. Aumenti:	-	9.115	284	244	709	10.352
B.1 Acquisti	-	8.808	284	240	709	10.041
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	307	-	4	-	311
C. Diminuzioni:	-	10.209	757	816	191	11.973
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	9.265	757	816	-	10.838
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	121	-	-	-	121
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	121	-	-	-	121
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	823	-	-	191	1.014
D. Rimanenze finali nette	32.796	74.769	1.559	1.546	709	111.379
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(56.855)	(21.031)	(22.588)	(5)	(100.479)
D.2 Rimanenze finali lorde	32.796	131.624	22.590	24.134	714	211.858
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Euro/migliaia	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	46.460	-	45.750	-
di cui: software	46.460	-	45.750	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	46.460	-	45.750	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	46.460	-	45.750	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	46.460	-	45.750	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Euro/migliaia	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	45.750	-	45.750
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	45.750	-	45.750
B. Aumenti	-	-	-	17.075	-	17.075
B.1 Acquisti	-	-	-	17.075	-	17.075
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(16.365)	-	(16.365)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(16.365)	-	(16.365)
- Ammortamenti	X	-	-	(16.365)	-	(16.365)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	46.460	-	46.460
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	46.460	-	46.460
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
In contropartita al Conto Economico	65.400	72.302
In contropartita al Patrimonio Netto	703	22
TOTALE	66.103	72.324

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
In contropartita al Conto Economico	(10.409)	(17.717)
In contropartita al Patrimonio Netto	-	(461)
TOTALE	(10.409)	(18.178)

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	72.302	72.877
2. Aumenti	13.889	23.776
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.889	23.776
a) relative a precedenti esercizi	172	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13.717	23.776
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(20.791)	(24.351)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(20.083)	(23.733)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(20.083)	(23.733)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(708)	(618)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(708)	(618)
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	65.400	72.302

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	5.177	5.938
2. Aumenti	490	708
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(1.297)	(1.469)
3.1 Rigiri	(589)	(851)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(708)	(618)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(708)	(618)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.370	5.177

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	(17.717)	(10.857)
2. Aumenti	(9.566)	(16.805)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(9.566)	(16.805)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(9.566)	(16.805)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	16.874	9.945
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16.874	9.945
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16.874	9.945
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	(10.409)	(17.717)

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	22	12
2. Aumenti	686	270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	686	270
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	686	270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(5)	(260)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5)	(260)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(5)	(260)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	703	22

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	(461)	(4.557)
2. Aumenti	(462)	(14.798)
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(462)	(14.798)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	(462)	(14.798)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	923	18.894
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	923	18.894
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	923	18.894
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	(461)

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Crediti verso l'Erario	544.542	194.827
Crediti verso promotori finanziari	925	-
Anticipi a fornitori e professionisti	17.961	11.121
Depositi cauzionali	48	192
Crediti verso dipendenti	109	98
Altri crediti	144.533	125.292
Attività per partite viaggianti	45.077	62.853
Risconti attivi	17.115	16.114
Crediti in recupero	265	-
Crediti verso società controllante, controllate, collegate e consociate	8.663	5.377
Crediti verso consociate per consolidato fiscale	45.100	57.488
Migliorie beni terzi	16.140	18.395
Altre attività diverse	71	1.582
TOTALE	840.549	493.339

La voce "Altre attività" ammonta a 840.549 migliaia di euro in aumento rispetto al periodo di confronto (31.12.2021: 493.339 migliaia di euro). La variazione è da ricondurre principalmente all'incremento dei crediti verso l'erario per effetto dell'aumento dei crediti della clientela per l'Ecobonus ceduti e che registrano una variazione in aumento di circa 347 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	1.034.571	X	X	X
2. Debiti verso banche	384.341	X	X	X	42.123	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	14.244	X	X	X	39.696	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	368.012	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	368.012	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.154	X	X	X	1.387	X	X	X
2.6 Altri debiti	931	X	X	X	1.040	X	X	X
TOTALE	384.341	-	-	384.341	1.076.694	-	-	1.076.694

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 384,3 milioni di euro in diminuzione di 692,4 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2021. La variazione è da ricondurre principalmente all'estinzione, avvenuta nel mese di novembre, del finanziamento ottenuto da Banca Mediolanum nell'asta Targeted Longer-Term Refinancing Operations III (c.d. TLTRO III) della Banca Centrale Europea. Nello specifico il finanziamento, rappresentato secondo il principio contabile IFRS 9 nella voce debiti verso banche centrali, presentava, al 31.12.2021, un saldo pari a 1.034,6 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	24.223.064	X	X	X	23.282.751	X	X	X
2. Depositi a scadenza	119.792	X	X	X	231.442	X	X	X
3. Finanziamenti	8.111.534	X	X	X	5.955.844	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	8.111.534	X	X	X	5.955.844	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	55.865	X	X	X	55.673	X	X	X
6. Altri debiti	280.448	X	X	X	312.535	X	X	X
TOTALE	32.790.703	-	-	32.790.100	29.838.245	-	-	29.838.652

Legenda:

VB = Valore d Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela ammontano a 32.790,7 milioni di euro in crescita di +2.952,5 milioni di euro rispetto alle consistenze del 31 dicembre 2021. L'aumento è riconducibile principalmente alla crescita dei pronti contro termine passivi (+2.155,7 milioni di euro) e dei conti correnti e depositi a vista (+940,3 milioni di euro).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	300.443	300.699	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	300.443	300.699	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	300.443	300.699	-	-	-	-	-	-

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2022 la voce è pari a 300.443 migliaia di euro. Tale voce include il Green Senior Bond emesso da Banca Mediolanum. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela
Fino a 1 anno	-	8.086
Da 1 a 5 anni	-	31.599
Oltre 5 anni	1.154	16.180
Totale complessivo	1.154	55.865

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione M-Leasing.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Euro/migliaia	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	11.952	-	X	-	-	60.818	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	11.952	-	X	X	-	60.818	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	11.952	-	X	X	-	60.818	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	11.952	-	X	X	-	60.818	-	X

Legenda:

VN= Valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	2.594	-	67.051	-	19.936	-	78.235
1) Fair value	-	2.594	-	67.051	-	19.936	-	78.235
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	2.594	-	67.051	-	19.936	-	78.235

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Euro/migliaia	Fair Value								Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.594	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
TOTALE ATTIVITA'	2.594	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
TOTALE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per le tabelle relative ai dati quantitativi si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Controversia Fiscale

Banca Mediolanum

In merito alla controversia fiscale, riportata anche negli esercizi precedenti, si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni di euro IRAP per 5,2 milioni di euro). Successivamente in data 8 maggio 2020 sono stati notificati ulteriori avvisi di accertamento per l'annualità 2016, contestando maggiori imponibili per complessivi 70,6 milioni di euro di cui 24,4 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione, nonché un ulteriore maggior imponibile per 46,2 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 21,1% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 23,3 milioni di euro (IRES per 19,4 milioni IRAP per 3,9 milioni di euro).

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie. La società ha provveduto a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria provinciale di Milano.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento in continuità con gli esercizi precedenti. La Società ha quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee.

Procedure arbitrali

Per gli avvisi di accertamento relativi alle annualità 2014 (notificato il 19 dicembre 2019), 2015 e 2016 nel corso del mese di maggio 2020 sono state presentate delle istanze per l'avvio della procedura prevista dalla Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. "MAP"), che consente di rinviare la decisione a un arbitrato fra le Autorità fiscali italiane e irlandesi.

Con riguardo alle annualità 2010-2013, nel mese di giugno 2020 è stata attivata la procedura amichevole da trattato, ai sensi dell'art. 24 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra l'Italia e l'Irlanda e il cui obiettivo è l'ottenimento da parte dell'autorità irlandese di un credito d'imposta in misura corrispondente ai maggiori imponibili accertati in Italia. Tale istanza è stata dichiarata ammissibile dalle Autorità competenti italiane in data 11 novembre 2020.

Per gli anni dal 2019 al 2023 si è fatto, invece, ricorso all'Advanced Pricing Agreement (istanza presentata il 1° agosto 2019) con il quale si è chiesto alle autorità fiscali di accordarsi sulla corretta remunerazione che la Compagnia deve ricevere dalla consociata irlandese.

Alla data del 31 dicembre 2022 il fondo complessivamente accantonato a fronte della controversia sopra descritta è pari a 39,2 milioni di euro e l'onere a carico del periodo in esame è pari a 5,4 milioni di euro.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Fondo indennità risoluzione rapporto di agenzia	7.218	6.721
Debiti vs promotori, produttori e mediatori	48.948	70.357
Debiti verso fornitori	72.909	51.075
Debiti verso soc controllanti, controllate e consociate	5.126	4.360
Debiti verso l'Erario	26.034	34.617
Debiti verso enti previdenziali	7.086	6.802
Debiti verso personale	28.833	29.787
Debiti verso professionisti, amministratori e sindaci	3.022	2.134
Debiti per partite viaggianti	304.128	253.797
Risconti passivi	2.212	2.808
Ratei passivi	277	290
Altre passività diverse	29.173	20.847
Consolidato fiscale	41.839	7.670
TOTALE	576.805	491.265

I **Debiti per partite viaggianti** comprendono le disposizioni di pagamento RID, i bonifici disposti dalla clientela e regolati in Rete Interbancaria nei primi giorni del 2023 e altre partite in lavorazione regolarmente chiuse nel corso dei primi giorni del nuovo anno.

I **Debiti verso fornitori** si riferiscono a beni e servizi ricevuti, non ancora liquidati alla data del bilancio.

I **Debiti verso promotori, produttori e mediatori** ricomprendono principalmente le commissioni da riconoscere alla rete sulla nuova produzione.

Le **Altre passività diverse** sono costituite essenzialmente da imposte da versare per conto della clientela tramite F24.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	10.265	9.433
B. Aumenti	5.800	7.714
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.422	6.670
B.2 Altre variazioni	378	1.044
C. Diminuzioni	(7.010)	(6.882)
C.1 Liquidazioni effettuate	(25)	(212)
C.2 Altre variazioni	(6.985)	(6.670)
D. Rimanenze finali	9.055	10.265
TOTALE	9.055	10.265

Il tasso di attualizzazione adottato per il fondo TFR risulta coerente con la rischiosità dei flussi di cassa da attualizzare delle passività per scadenza e riflette le attuali condizioni di mercato.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", il Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, è contabilizzato nella presente voce di bilancio, e si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale.

Le principali ipotesi utilizzate sono state:

- > Tasso di mortalità: tavola SIM2001;
- > Tasso di inflazione: 2%;
- > Tasso di frequenza di anticipo del TFR: 3,7%;
- > Tasso di turnover: 6%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	82	117
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	378	287
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	281.867	305.424
4.1 controversie legali e fiscali	11.654	13.209
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	270.213	292.215
TOTALE	282.327	305.828

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Euro/migliaia	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	287	-	305.424	305.711
B. Aumenti	134	-	60.583	60.717
B.1 Accantonamento dell'esercizio	134	-	57.917	58.051
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2.666	2.666
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(43)	-	(84.141)	(84.184)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(29.440)	(29.440)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(35.381)	(35.381)
C.3 Altre variazioni	(43)	-	(19.320)	(19.363)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	378	-	281.866	282.244

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2022				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	74	8	-	-	82
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	74	8	-	-	82

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Euro/migliaia	Saldo al 31/12/2021	Accantonamenti del periodo	Altre variazioni	Utilizzi del periodo	Saldo al 31/12/2022
Denominazione fondo:					
- controversie legali	13.209	3.500	(1.219)	(3.836)	11.654
- altri:	-	-	-	-	-
Indennità Managers	83.009	15.324	(11.398)	(7.537)	79.398
Rischi illeciti promotori	11.150	3.632	(711)	(4.274)	9.797
Indennità suppletiva Clientela	154.766	4.995	(2.927)	(5.668)	151.166
Indennità di portafoglio	31.299	5.071	(6.636)	(3.554)	26.180
Fondi diversi	11.991	2.355	(6.549)	(4.126)	3.671
TOTALE	305.424	34.877	(29.440)	(28.995)	281.866

Nel suddetto prospetto sono dettagliati la composizione e i movimenti intervenuti nei fondi in esame.

Il **Fondo per controversie legali** include principalmente le passività di natura legale (contenzioso e pre-contenzioso) relativo alla Società.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** accoglie l'accantonamento di competenze maturate a favore di promotori finanziari. Tale accantonamento è stato calcolato in funzione del raggiungimento dell'età pensionabile e sulla base di un calcolo probabilistico determinato sulla base del trend storico della Banca, coerentemente con quanto indicato dal principio contabile internazionale IAS 37. La Banca, oltre alle indennità dovute contrattualmente, con propria regolamentazione volontaria, unilaterale e discrezionale, riconosce delle indennità aggiuntive e premiali a favore dei propri promotori finanziari. Tali indennità, costituite da un'Indennità per i Promotori Manager e da un'Indennità di Portafoglio e Struttura prevedono quanto segue.

L'**Indennità Manager** è riferita agli agenti che svolgono attività assistenza e coordinamento il cui compenso è basato su specifici parametri commerciali e viene riconosciuta al conseguimento della pensione di vecchiaia - condizionato al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - ovvero nei casi di invalidità totale permanente o di decesso. Analogamente a quanto previsto per l'indennità di portafoglio e struttura, l'indennità Promotore Manager viene liquidata entro 3 anni dalla cessazione dell'incarico agenziale. Il calcolo attuariale, basato sulla stima della probabilità di pagamento per pensionamento dei promotori manager presenti a fine esercizio, nonché de rischio di caso morte o di invalidità totale permanente, è stato sviluppato tenendo conto del rapporto fra l'anzianità di servizio del PF alla data di calcolo e l'anzianità di servizio alla data di occorrenza degli eventi che determinano il pagamento (c.d. applicazione pro-rata), con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

L'**Indennità di Portafoglio e Struttura** consiste, a seconda dei casi, in un compenso relativo al valore del portafoglio clienti o della struttura agenti gestiti da un promotore finanziario. Il regolamento adottato disciplina la fattispecie del trasferimento tra promotori finanziari della responsabilità nella gestione di portafogli della clientela della banca ovvero dell'affiancamento e assistenza di una struttura di promotori finanziari. Le fattispecie del trasferimento si realizzano con l'uscita di un promotore finanziario, per effetto della risoluzione del rapporto agenziale ed il subentro di un altro promotore finanziario, e con la riassegnazione di portafogli e/o di strutture tra promotori finanziari. La Banca mantiene un ruolo attivo nel processo di individuazione del promotore subentrante.

Il regolamento prevede all'atto del trasferimento:

- > il riconoscimento al promotore finanziario cedente - fermo il possesso di taluni requisiti soggettivi e al mancato svolgimento di attività concorrenziali nel biennio successivo alla cessazione dell'incarico - di un'indennità derivante dalla valorizzazione del portafoglio ceduto ovvero della struttura ceduta, secondo criteri predeterminati;
- > il correlativo addebito al promotore finanziario subentrante di un onere di importo equivalente, pari al valore del portafoglio e/o struttura acquisiti in gestione.

La Banca si interpone tra cedente e subentrante, provvedendo a pagare direttamente il promotore cedente (al termine del 3° anno) e ad esercitare il diritto di rivalsa sul promotore subentrante (in 3 o 5 anni). Entrambi questi flussi finanziari non prevedono l'applicazione di un tasso di interesse nell'operatività attualmente in essere. Resta inteso che qualora non venga identificato nessun subentrante, al promotore cedente non viene riconosciuta alcuna indennità. Il calcolo attuariale ha considerato l'effetto dei futuri mismatch finanziari (legati alla differente tempistica tra pagamenti e incassi e all'assenza di un tasso di interesse come da operatività attualmente in essere), tenendo altresì conto di un fattore di rischio di controparte, con l'applicazione di un tasso di attualizzazione.

Il **Fondo rischi illeciti promotori** è costituito a fronte del rischio di passività a carico della Banca per sinistri non coperti dalla franchigia prevista dalla polizza assicurativa a copertura dei danni cagionati alla Clientela per illeciti

comportamenti da parte dei promotori finanziari della Banca stessa. Sulla base dei trend storici e della situazione dei sinistri denunciati alla Banca alla data di bilancio, il fondo in oggetto risulta adeguatamente congruo per coprire detti rischi. Tale fondo comprende inoltre l'accantonamento a fronte del rischio di passività a carico della Banca per controversie legali con clientela relativamente a titoli in "default".

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda a quanto descritto nella sezione 12.3.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Unità	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	742.105.815	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5.664.088	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	736.441.727	-
B. Aumenti	1.620.974	-
B.1 Nuove emissioni	815.076	-
- a pagamento	815.076	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	815.076	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	805.898	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	738.062.701	-
D.1 Azioni proprie (+)	4.858.190	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	742.920.891	-
- interamente liberate	742.920.891	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 600,5 milioni di euro suddiviso in n. 742.920.891 azioni ordinarie prive di valore nominale.

La società detiene 4.858.190 azioni proprie per un controvalore alla data del 31 dicembre 2022 pari a 33,1 milioni di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per FTA e le altre riserve di utili. Il dettaglio della composizione del patrimonio netto della società con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle riserve sono indicati nel prospetto seguente.

Euro/migliaia	Importo	Possibilità di utilizzo (A, B, C)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	600.452				
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.297	A B C	5.297		
Riserva legale	121.026	B	121.026	-	-
Altre riserve di cui:					
Riserva straordinaria	1.451.348	A B C	1.451.348	-	-
Riserva FTA	(71.218)		(71.218)	-	-
Altre riserve: equity method (altre variazioni)	474.161	B			
Altre riserve per incentivazione in strumenti di capitale	50.010	A B C	50.010		
riserva da fusione	4.260	A B C	4.260	-	-
Riserva da valutazione*	(41.003)	-		-	-
Acconto Dividendi	(177.133)	-	(177.133)		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(33.146)	-	-		
Totale	2.417.199	-	1.383.590	-	-
Di cui quota non distribuibile	595.187	-		-	-
Di cui quota residua distribuibile	1.822.013	-		-	-

Legenda:

A= per aumento di capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

(*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Euro/migliaia	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
1. Impegni a erogare fondi	882.633	20.679	91	-	903.403	1.069.606
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	44	-	-	-	44	22
d) Altre società finanziarie	264.331	727	-	-	265.058	497.259
e) Società non finanziarie	220.081	1.199	-	-	221.280	207.751
f) Famiglie	398.177	18.753	91	-	417.021	364.574
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73.520	-	-	-	73.520	66.284
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	73.520	-	-	-	73.520	66.284
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate	92.556	89.454
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	147	175
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	57	5.056
d) Altre società finanziarie	11.649	14.241
e) Società non finanziarie	22.468	12.912
f) Famiglie	58.382	57.245
2. Altri impegni	11.334	31.481
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.334	31.481
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	677.824	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	98.397	101.622
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.119.890	6.118.081
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Euro/migliaia	31/12/2022
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	3.270
a) acquisti	26
1. regolati	26
2. non regolati	-
b) vendite	3.244
1. regolati	3.244
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	921.179
3. Custodia e amministrazione di titoli	26.347.905
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.554.677
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	3.846
2. altri titoli	10.550.831
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.517.148
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.793.228
4. Altre operazioni	8.857.447

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	3	-	-	3	1.100
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	1.100
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	156	-	X	156	189
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	121.061	232.241	-	353.302	236.128
3.1 Crediti verso banche	-	5.685	X	5.685	145
3.2 Crediti verso clientela	121.061	226.556	X	347.617	235.983
4. Derivati di copertura	X	X	314	314	-
5. Altre attività	X	X	7.087	7.087	794
6. Passività finanziarie	X	X	X	28.918	27.931
Totale	121.220	232.241	7.401	389.780	266.142
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.761	-	3.761	3.049
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	440	142
TOTALE	440	142

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(61.066)	(1.617)	X	(62.683)	(33.944)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.565)	X	X	(1.565)	(217)
1.3 Debiti verso clientela	(59.501)	X	X	(59.501)	(33.727)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.617)	X	(1.617)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(1.025)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1.685)	(1.685)	(1.778)
5. Derivati di copertura	X	X	(2.930)	(2.930)	(3.645)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(3.458)	(4.571)
Totale	(61.066)	(1.617)	(4.615)	(70.756)	(44.963)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.169)	X	X	(1.169)	(1.247)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(1.129)	(553)
TOTALE	(1.129)	(553)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	314	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.930)	(3.645)
C. Saldo (A-B)	(2.616)	(3.645)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	93.437	81.498
1. Collocamento titoli	70.492	60.712
1.2 Senza impegno irrevocabile	70.492	60.712
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.700	11.579
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	9.700	11.579
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	13.245	9.208
di cui: gestione di portafogli individuali	13.245	9.208
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	3.082	2.419
e) Custodia e amministrazione	1.783	1.526
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.783	1.526
g) Attività fiduciaria	11	290
h) Servizi di pagamento	45.885	37.524
1. Conti correnti	25.365	19.540
2. Carte di credito	4.437	5.131
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	10.077	7.848
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.810	1003
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.196	4.001
i) Distribuzione di servizi di terzi	644.707	655.373
1. Gestioni di portafogli collettive	374.218	397.928
2. Prodotti assicurativi	266.762	254.170
3. Altri prodotti	3.727	3.275
m) Garanzie finanziarie rilasciate	691	638
n) Operazioni di finanziamento	19.044	15.852
q) Altre commissioni attive	473	415
Totale	809.113	795.535

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	728.444	725.292
1. gestioni di portafogli	13.245	9.208
2. collocamento di titoli	70.492	60.712
3. servizi e prodotti di terzi	644.707	655.372
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive:

Euro/migliaia	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(1.226)	(1.731)
d) Servizi di incasso e pagamento	(24.731)	(21.609)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(10.479)	(10.066)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(551.898)	(622.143)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(55.240)	(14.277)
Totale	(633.095)	(659.760)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57	-	22	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.033	-	1.651
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.998	-	14.968	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	17.055	1.033	14.990	1.651

La voce Dividendi da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva include il dividendo percepito dalla società Mediobanca per 16.984 migliaia di euro.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	24	855	(77.889)	(1.011)	(78.021)
1.1 Titoli di debito	24	846	(27.371)	(689)	(27.190)
1.2 Titoli di capitale	-	8	(50.498)	(322)	(50.812)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	(20)	-	(19)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	14.878	-	(6)	14.872
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	14.874	-	-	14.874
2.3 Altre	-	4	-	(6)	(2)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	323
4. Strumenti derivati	49.701	5.333	-	(12.071)	47.785
4.1 Derivati finanziari	49.701	5.333	-	(12.071)	47.785
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49.701	5.333	-	(12.070)	42.964
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(1)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	4.822
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
TOTALE	49.725	21.066	(77.889)	(13.088)	(15.041)

La voce “Minusvalenze” include per 50.242 migliaia di euro la rettifica di valore effettuata sul titolo NEXI in portafoglio. Si ricorda che nell’esercizio precedente il titolo aveva beneficiato del favorevole andamento di mercato e aveva registrato una rivalutazione di +44.565 migliaia di euro.

Sezione 5 – Risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	17.019	7.176
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell’attività di copertura (A)	17.019	7.176
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(27)	(141)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(15.290)	(8.080)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell’attività di copertura (B)	(15.317)	(8.221)
C. Risultato netto dell’attività di copertura (A - B)	1.702	(1.045)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	-	11	12	-	12
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	11	-	11	12	-	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' (A)	11	-	11	12	-	12
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Euro/migliaia	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	15.103	32	(14.430)	(33)	672
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	15.103	32	(14.430)	(33)	672
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
TOTALE	15.103	32	(14.430)	(33)	672

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Euro	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)					Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate Write-off Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre								
A. Crediti verso banche	31	-	-	-	-	-	-	-	-	31	(4)	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	31	-	-	-	-	-	-	-	-	31	(4)	
B. Crediti verso clientela	(1.157)	(6.415)	(862)	(21.716)	-	(24)	4.396	-	7.975	(17.803)	(22.856)	
- Finanziamenti	(334)	(6.415)	(862)	(21.716)	-	(24)	4.396	-	7.975	(16.980)	(23.121)	
- Titoli di debito	(823)	-	-	-	-	-	-	-	-	(823)	265	
Totale	(1.126)	(6.415)	(862)	(21.716)	-	(24)	4.396	-	7.975	(17.772)	(22.860)	

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Euro	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate					
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	(59)			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(1)	(33)	-	10	-	-	(1.105)			
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-			
4. Nuovi finanziamenti	15	21	-	(1.881)	-	-	(661)			
Totale										
		31/12/2022	14	(12)	-	(1.871)	-	-	(1.869)	(1.825)
Totale		31/12/2021	(214)	140	-	(1.751)	-	-	(1.825)	(1.825)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Euro	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	52	-	-	-	52	360
B. Finanziamenti	(232)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(232)	(12)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	(232)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(232)	(12)
Totale	(232)	-	-	-	-	-	52	-	-	-	(180)	348

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(175.458)	(174.523)
a) salari e stipendi	(116.791)	(123.798)
b) oneri sociali	(34.175)	(32.238)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.073)	(6.572)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.014)	(1.987)
- a contribuzione definita	(2.014)	(1.987)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(5.587)	(3.748)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.819)	(6.181)
2) Altro personale in attività	(15.529)	(9.743)
3) Amministratori e sindaci	(3.452)	(3.335)
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	(194.439)	(181.838)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Unità	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	2.193	2.081
a) dirigenti	81	78
b) quadri direttivi	431	398
c) restante personale dipendente	1.681	1.605
2) Altro personale	257	210
TOTALE	2.451	2.291

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, riportati nella tabella 10.1 Spese per il personale, ammontano a 10,4 milioni di euro ed includono principalmente i contributi per la mensa aziendale e i costi sostenuti per le polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Servizi sistemi informativi	(90.841)	(91.028)
Servizi infoproviders	(12.461)	(9.626)
Canoni e oneri servizi finanziari	(1.024)	(725)
Altri servizi diversi	(33.718)	(30.731)
Tasse e imposte	(968)	(1.051)
Servizi di comunicazione televisiva e internet	(4.462)	(4.108)
Interventi a sostegno del sistema bancario	(37.965)	(33.241)
Affitti, noleggi, locazioni	(15.045)	(13.060)
Manutenzioni e riparazioni	(3.163)	(3.296)
Spese telefoniche e postali	(9.781)	(8.823)
Altre consulenze e collaborazioni	(21.924)	(20.389)
Contributi a "Family Banker Offices"	(1.129)	(1.255)
Materiali di consumo	(3.212)	(2.801)
Assicurazioni	(3.197)	(2.497)
Contributi associativi	(2.254)	(2.077)
Pubblicità e spese promozionali	(24.367)	(24.788)
Organizzazione conventions	(20.088)	(7.413)
Consulenze, formazione e addestramento rete di Vendita	(2.507)	(2.874)
Utenze energetiche	(3.598)	(2.025)
Spese di rappresentanza, omaggi e liberalità	(8.909)	(6.827)
Ricerche di mercato	(677)	(589)
Ricerca e selezione personale dipendente	(333)	(565)
Spese di viaggio	(195)	(323)
Spese carburante	(324)	(248)
Ricerca e selezione promotori finanziari	(61)	(168)
Altre spese amministrative	(1.390)	(1.351)
TOTALE	(303.593)	(271.879)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(57)	95
TOTALE	(57)	95

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Indennità di portafoglio e struttura	(1.517)	2.182
Indennità suppletiva di clientela	673	(19.605)
Rischi per illeciti promotori finanziari	641	780
Controversie legali	337	(3.611)
Indennità managers	(7.786)	(14.013)
Altri accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	1.770	(6.972)
TOTALE	(5.882)	(41.239)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Euro/migliaia	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(10.837)	(121)	-	(10.958)
- Di proprietà	(2.782)	(121)	-	(2.903)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(8.055)	-	-	(8.055)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
TOTALE	(10.837)	(121)	-	(10.958)

La voce “Rettifiche di valore per deterioramento” include per 121 migliaia di euro una rettifica di valore effettuata su un immobile di proprietà della Società al fine di allineare il valore di bilancio al valore di mercato definito da una perizia di un esperto indipendente.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Euro	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(16.365)	-	-	(16.365)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(16.365)	-	-	(16.365)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(16.365)	-	-	(16.365)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1/14.2 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
Recupero spese per appalti e servizi resi	14.738	13.210
Fitti attivi su immobili di proprietà	558	652
Riaddebito costi alla clientela	4.225	3.694
Riaddebito costi a promotori	31	17
Altri proventi diversi	6.698	5.240
Totale - Composizione della voce "Altri proventi di gestione"	26.250	22.813
Transazioni e risarcimenti	(3.022)	(1.969)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(2.860)	(2.789)
Altri oneri	(5.168)	(3.567)
Totale - Composizione della voce "Altri oneri di gestione"	(11.050)	(8.325)

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Proventi	612.460	846.733
1. Rivalutazioni	612.460	846.733
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(47.168)	(32.649)
1. Svalutazioni	(35.173)	(32.649)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(11.995)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	565.292	814.084

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" confluiscono le quote di pertinenza dei risultati delle partecipate valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

La voce "Svalutazioni" comprende la svalutazione della partecipazione della società Prexta pari a -11.995 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione dell'Attivo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	26	9
- Utili da cessione	26	9
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	26	9

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(17.960)	(5.705)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	898	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.217)	1.350
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.308	(6.860)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(14.971)	(11.214)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale corrente effettivo di bilancio

Euro/migliaia	Aliquota	Valore	Imposte
Determinazione dell'imponibile IRES			
Risultato prima delle imposte comprensivo del credito d'imposta spettante		531.748	
Onere fiscale teorico	24,00%		(127.620)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		21.689	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		37.961	
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(62.728)	
Differenze permanenti		(559.038)	
Aiuto alla Crescita Economica (ACE)		-	
Imponibile fiscale complessivo		(30.368)	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			7.288
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(3.636)
Addizionale IRES su DTA trasformabili			62
Imposte relative a esercizi precedenti			920
Imposte correnti a conto economico			4.634
Aliquota media su risultato prima delle imposte	-0.87%		

Determinazione dell'imponibile IRAP

Valore della produzione lorda ante variazioni		175.247	
Deduzione per lavoro dipendente		(175.260)	
Deduzione contributi obbligatori consorzi volontari		(28.124)	
Valore della produzione netta		(28.137)	
Onere fiscale teorico	5,57%		1.567
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Differenze temporanee da esercizi precedenti		(23.628)	
Differenze permanenti		409.244	
Valore della produzione		357.479	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio			(19.912)
Imposte relativa a contenzioso fiscale			(1.761)
Imposte relative a esercizi precedenti			(22)
Imposte correnti a conto economico			(21.695)
Aliquota media su risultato valore aggiunto	n.s.		

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2022	31/12/2021
Utile netto (Euro/migliaia)	516.777	712.581
Numero medio ponderato di azioni in circolazione (unità)	737.252.214	735.715.806
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	744.207.493	738.608.157
Utile per azione diluito (euro)	0,694	0,965

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	516.777	712.581
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(30.815)	20.776
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(25.497)	(3.671)
a) variazione di fair value	(25.497)	(3.671)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	1.448	(968)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.853)	21.321
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	87	4.092
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(24.894)	(11.093)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.438)	(1.123)
a) variazioni di fair value	(2.302)	(221)
b) rigiro a conto economico	(136)	(902)
- rettifiche per rischio di credito	(52)	(360)
- utili/perdite da realizzo	(84)	(542)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(23.162)	(10.222)
a) variazioni di fair value	(23.162)	(10.222)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	706	253
190. Totale altre componenti reddituali	(55.709)	9.683
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	461.068	722.264

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Sistema dei Controlli Interni, come già anticipato nella sezione del consolidato, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna di riferimento. I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e direzione rivestono un ruolo fondamentale per la definizione di un adeguato sistema organizzativo e per la realizzazione di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Il sistema di controllo è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. In particolare, sono previsti in aggiunta ai compiti istituzionalmente demandati agli Organi collegiali di sorveglianza e controllo:

- > controlli di linea: svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Tali controlli volti a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, sono svolti generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione e sono disposti direttamente dalle stesse strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office, o quando possibile risultano incorporati nelle procedure informatiche;
- > controlli sui rischi o sulla conformità (ovvero "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, le quali hanno tra l'altro il compito di concorrere - tenuto conto delle specifiche attività aziendali - alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, appartengono a tale categoria i controlli sui rischi di credito, di mercato, patrimoniali e di investimento, operativi, di non conformità, reputazionali e di antiriciclaggio. Le funzioni deputate a tali controlli sono il Risk Management, la Compliance e l'Antiriciclaggio per le quali di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle funzioni presenti in Banca Mediolanum;
- > attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"): demandati alla struttura di Internal Audit, cui compete, in modo autonomo ed indipendente rispetto alle linee operative, la valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo nel suo complesso, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti.

Le Funzioni di controllo hanno accesso - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - a tutte le strutture aziendali nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni aziendali esternalizzate. L'Organo amministrativo e quello di controllo sono regolarmente informati sull'attività svolta, affinché vengano adottate idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management (alternativamente funzione di controllo dei rischi) di Banca Mediolanum è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi. I rischi bancari di cui si occupa il Risk Management sono definiti dagli sfavorevoli impatti futuri sulla profittabilità della banca che possono essere prodotti da diverse fonti di incertezza. Di conseguenza la funzione di controllo dei rischi ha la responsabilità di monitorare l'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi finanziari e di credito, nonché di valutare gli impatti patrimoniali dei rischi operativi e reputazionali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza della posizione di liquidità, in relazione all'attività svolta, esercitando un ruolo di indirizzo e coordinamento sulle tematiche relative ai compiti istituzionali di gestione e controllo dei rischi, attuali e prospettici, orientando la banca ad un'assunzione dei rischi consapevole e coerente con il proprio livello di risk appetite. La Funzione pertanto promuove, per la maggior parte delle unità organizzative, la cultura di gestione del rischio al fine di ottenere una sempre maggiore consapevolezza e comprensione del fenomeno nell'intera organizzazione, con una maggiore enfasi sui fattori climatici e ambientali.

La Funzione di Risk Management della Capogruppo pertanto definisce e manutiene il framework del controllo e gestione di tutti i rischi delle società appartenenti al Gruppo Bancario, ovvero ha la responsabilità del presidio dei rischi di "primo pilastro" (credito, mercato e operativi) e svolge le attività di valutazione quali-quantitative sui rischi del "secondo pilastro Basilea" (tasso, liquidità e altri rischi), nel rispetto delle linee guida del Consiglio di Amministrazione e delle disposizioni normative vigenti. Propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), compresi gli scenari di stress necessari a definire la risk tolerance. La Funzione si coordina con l'unità del settore IT che presidia i controlli di primo livello per la definizione delle modalità di valutazione e controllo del rischio informatico al fine di integrare le rilevazioni svolte nell'ambito del framework di controllo dei rischi operativi con le evidenze raccolte nell'ambito del processo di valutazione del rischio IT. Prowede a definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con le altre funzioni di controllo. Si ricorda inoltre che alla Funzione Risk Management è attribuito anche il presidio del rischio di esternalizzazione, in base ai compiti e le attività indicate dalla normativa interna ed esterna, rispetto ai processi di outsourcing di attività e servizi attivati verso terze parti adottato dalla Banca. Si occupa oltremodo della redazione di policy e regolamenti inerenti a tutti i rischi rilevanti, nonché individua e sviluppa le metodologie quantitative volte alla gestione del rischio rilevante appartenenti al primo e secondo pilastro. Verifica nel continuo, per il Gruppo Bancario, l'adeguatezza del Risk Appetite Framework e coordina il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) per le attività specificatamente attribuite e disciplinate dal regolamento dedicato. La Funzione di Risk Management esercita, in conformità con quanto esplicitamente richiesto dalla normativa vigente, la propria funzione di indirizzo e coordinamento per tutte le Società del Gruppo Mediolanum attraverso differenti ambiti di attività che si distinguono in coordinamento di tipo strategico, gestionale e tecnico/gestionale.

I rischi tradizionali sono oggetto di una continua articolazione all'interno degli stessi, come ad esempio il rischio IT sopra citato e il rischio terze parti che rientrano all'interno del rischio operativo, ma al tempo stesso i rischi tradizionali sono caratterizzati anche dai fattori di rischio di tipo esogeno. Questi fattori di rischio, a volte considerati anche come "nuovi rischi", come ad esempio l'instabilità politica, l'inflazione, i temi ESG sono tutti elementi che possono innescare con differente magnitudo i rischi più tradizionali. Con particolare riferimento

all'ambito ESG, Banca Mediolanum ha dedicato particolare attenzione e importanza al fattore climatico ambientale. In particolare a seguito di una progettualità dedicata eseguita nel corso dell'ultimo trimestre 2022, si è osservato come il rischio climatico può avere un potenziale impatto sui rischi tradizionali dell'impresa, valutando anche le modalità di trasmissione di tale fattore sul rischio stesso con la verifica dei possibili effetti diretti e indiretti. A tal fine sono stati individuati degli indicatori di misurazione che troveranno formalizzazione all'interno delle policy dedicate .

La Funzione Risk Management, previa valutazione da parte del Comitato Rischi sullo svolgimento delle attività di controllo, riferisce al Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva situazione di rischio nelle sue varie componenti.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio risk based, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito. Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione: all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo a tutta l'attività aziendale, avvalendosi, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di Unità Specialistiche appositamente individuate, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance, mantenendo comunque la responsabilità del presidio.

Più in dettaglio alla Funzione compete, al fine della corretta gestione del rischio di conformità, il costante monitoraggio del contesto normativo di competenza, la valutazione dell'impatto delle normative sui processi aziendali, la verifica dell'adeguatezza e del funzionamento di tali processi, per quanto attiene i rischi di conformità, e il monitoraggio dell'adozione delle misure correttive proposte.

La Funzione Compliance di Banca Mediolanum S.p.A. cura altresì il presidio dei rischi di non conformità anche per conto delle società italiane del Gruppo Bancario Mediolanum, con le quali ha stipulato appositi accordi di servizio.

La Funzione svolge inoltre attività di supervisione e coordinamento in relazione alle omologhe funzioni delle società controllate (italiane ed estere), sulla base di predefiniti flussi informativi da e verso la Capogruppo, al fine di indirizzare e condividere le informazioni rilevanti per il presidio del rischio di non conformità alle normative in perimetro.

Con particolare riferimento al presidio delle istanze di Vigilanza, la Funzione Compliance infine cura la registrazione delle istanze ricevute dalle Autorità di Vigilanza italiane e l'indirizzamento agli Uffici pertinenti per la relativa evasione, monitorando il rispetto dei tempi previsti. Riceve inoltre le richieste inviate dalle controparti istituzionali ai referenti contrattuali e/o operativi e coordina le diverse unità organizzative interessate al fine di garantirne adeguata evasione e archiviazione.

La Funzione riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e al Collegio Sindacale, sulla complessiva situazione del rischio di non conformità nelle sue varie componenti.

FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

La Funzione di Internal Audit valuta, in ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività aziendale nonché la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa, del processo di gestione dei rischi e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione presenta annualmente agli organi aziendali il piano delle attività di verifica, che viene definito in base ai rischi ed alla rilevanza dei processi e delle strutture aziendali.

Nel corso dell'esercizio la Funzione riferisce periodicamente agli Organi aziendali sui risultati delle attività svolte ed informa tempestivamente gli stessi in merito ad ogni violazione o carenza rilevante. Sulla base dei propri controlli formula suggerimenti e raccomandazioni e monitora la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Funzione svolge le attività sopra descritte per Banca Mediolanum e per le Società del Gruppo con le quali sono stati stipulati specifici contratti di outsourcing. Con riferimento alle altre Società che hanno istituito una propria funzione di revisione interna, esegue verifiche in qualità di "Capogruppo" ed effettua attività di indirizzo e coordinamento metodologico ed informativo, nei confronti delle "locali" Funzione di audit.

Si rappresenta infine che la Funzione, in ottemperanza a quanto previsto dagli Standard Internazionali di Internal Audit (International Professional Practice Framework emanato dal "The Institute of Internal Auditors" - di seguito anche "IPPF"), ha formalizzato un "Programma di assurance e miglioramento della qualità" relativo a tutti gli aspetti della propria attività.

COMITATO RISCHI

È l'organo collegiale che assiste il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, effettuata almeno con cadenza annuale, della conformità, dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali, compresi i rischi di primo e secondo pilastro, siano correttamente identificati e misurati, gestiti e monitorati in modo adeguato. Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nei compiti riguardanti la determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno della Società e delle sue controllate e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. In tale ambito, particolare attenzione deve essere riposta dal Comitato a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi. A tal proposito assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee generali dell'ICAAP/ILAAP ed esprime un parere in merito all'attuazione delle stesse, nonché delle relative risultanze con oggetto l'adeguatezza patrimoniale e la gestione ed il controllo del rischio di liquidità della Banca e del Gruppo, nonché i risultati dell'auto-valutazione della Capogruppo in merito ai relativi processi.

Valuta preventivamente i programmi, il piano di attività e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione (predisposte rispettivamente dai Responsabili delle Funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit), nonché le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit, ovvero dal Collegio Sindacale o da indagini e/o esami di terzi. Può chiedere alla funzione di Internal Audit, laddove ne ravvisi la necessità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta dal Comitato medesimo nonché sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi; svolge gli ulteriori compiti di valutazione relativi al controllo interno che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione, anche in relazione al corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, coordinandosi nell'occasione con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, con la Società di revisione e con il Collegio Sindacale.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo con funzione di controllo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

Si occupa di effettuare controlli trasversali a tutta l'organizzazione aziendale, includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure (es. quelli informativi e amministrativo-contabili), ai diversi rami di attività (finanza, credito, ecc.), all'operatività (introduzione di nuovi prodotti, ingresso in nuove aree di business o geografiche, continuità operativa, outsourcing);

Vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Risk Appetite Framework (RAF), controlla il rispetto del processo ICAAP/ILAAP ed esamina l'adeguatezza del Recovery plan e sul suo effettivo funzionamento;

Provvede inoltre ad accertamenti circa l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel Sistema dei Controlli Interni, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate, avvalendosi inoltre delle relazioni delle funzioni di controllo che devono essere direttamente trasmesse dai responsabili delle rispettive funzioni anche all'organo con funzione di controllo. Svolge inoltre il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee guida emanate in ottica di presidio del rischio di credito forniscono le indicazioni ed i principi generali per il presidio dell'attività di erogazione del credito ed il monitoraggio della qualità del portafoglio creditizio. Il compito di valutare l'esposizione complessiva al rischio di credito e la responsabilità di definire le metodologie di misurazione dei rischi a livello consolidato sono accentrati presso Banca Mediolanum. La valutazione dell'esposizione al rischio di credito deve essere effettuata anche a livello individuale da ogni singola Società nell'ambito delle proprie competenze, tramite il monitoraggio e la misurazione del rischio associato alle diverse tipologie di strumenti. L'adeguatezza patrimoniale ed in particolare il rispetto dei coefficienti di solvibilità e di concentrazione del rischio di credito stabiliti dalle locali Autorità di Vigilanza sono periodicamente monitorati a cura degli uffici competenti delle rispettive Società.

Si segnala che relativamente agli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) in merito agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07 - *Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in*

response to the COVID 19 crisis) si fa espresso rinvio al documento di Informativa al Pubblico presente nella sezione dedicata all'interno del sito istituzionale di Banca Mediolanum.

Tali orientamenti, recepiti anche dall'Autorità di Vigilanza Nazionale nel mese di Giugno 2020, richiedono la rappresentazione delle seguenti informazioni su:

- > i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- > i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- > i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Impatti derivanti dalla pandemia e dalla crisi geo politica europea

Nell'ambito di tutte le misure emergenziali, di carattere pubblico e privato, messe in atto e prorogate da diversi Organismi Istituzionali, nazionali ed europei, a partire dalla prima dichiarazione ufficiale dello stato di pandemia da Virus Sars – Covid 19, le banche hanno continuato a garantire la loro disponibilità nell'attuazione di predette iniziative prevalentemente di sostegno, a favore del tessuto socio-economico del Paese.

Nel corso dell'anno 2022, con il venire meno di tutte le restrizioni ed i decreti di gestione dell'emergenza sanitaria, si è assistito ad un graduale e completo ritorno alla "normalità".

Banca Mediolanum ha consolidato ed efficientato l'organizzazione interna rispetto alle proprie modalità operative al fine di supportare la clientela mediante l'adozione sia di misure di sostegno normativamente previste, sia mediante iniziative commerciali interne a supporto delle necessità della clientela, soprattutto nel primo periodo dell'emergenza sanitaria.

Nel rispetto delle disposizioni in vigore, Banca Mediolanum ha continuato a supportare la clientela sia per il tramite della rete di vendita (c.d. family banker), sia mediante i canali di assistenza da remoto. In particolare, nell'ambito dell'erogazione del credito, ha proceduto ad una attenta valutazione delle posizioni al fine di verificare se avevano i requisiti necessari all'ottenimento delle agevolazioni governative dei cosiddetti "ristori".

Di seguito sono elencate le moratorie legislative e non legislative che nel corso dell'anno 2022 erano in vigore e quelle per cui sono state attivate nel passato dalla clientela e sono ancora presenti nel portafoglio crediti di Banca Mediolanum:

- Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 54 (c.d. Fondo Gasparrini) prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021 e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2022 dalla Legge del 30 dicembre 2021 n. 234 (cd. "Legge di Bilancio");
- Decreto Legge "Cura Italia" del 17/03/2020 N. 18, Convertito con Legge 30/04/2020 N. 27, art. 56 (c.d. Agevolazioni micro imprese e PMI), modificato dal Decreto Legge N. 104 del 14/08/2020 (c.d. Decreto Agosto) e successivamente prorogato fino al 31 dicembre 2021 dal Decreto Sostegni bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2021, non prorogato con la Legge di Bilancio 2022;
- Moratoria ABI "Imprese in Ripresa 2.0", Addendum 6/03/2020, 22/05/2020 e 16/12/2020, terminata in data 31/03/2021;
- Moratoria ABI Consumatori del 21/04/2020 e del 16/12/2020, terminata il 31/03/2021;
- Moratoria Assofin Credito al consumo, non più in vigore nel 2022.

Banca Mediolanum anche nel corso del 2022 ha continuato ad offrire alla propria clientela alcuni finanziamenti che rientrano nella tipologia prevista dai differenti accordi sottoscritti ad inizio dell'emergenza sanitaria, per contribuire alla ripresa dell'economia italiana durante l'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare:

- Finanziamenti in forza del Decreto "Liquidità" n. 23 dell'8 aprile 2020 e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI nella misura dell'80% (a decorrere dal 01/01/2022) per i finanziamenti fino a 30.000 euro con semplificazione delle procedure operative e per i finanziamenti ai sensi della Sezione 3.2 del Temporary Framework - fino al 30/06/2022;
- Finanziamenti nell'ambito del programma Garanzia Italia di SACE, iniziativa volta a garantire i prestiti erogati per far fronte alle carenze di liquidità e supportare la ripresa della piena operatività delle imprese italiane. Nel corso del 2022 non vi sono state erogazioni;
- Finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia destinato alle PMI di cui alla legge 662/96 art. 2, comma 100, lettera a) con percentuale di garanzia in misura variabile in funzione dei casi previsti dal Fondo, dal 60% all' 80% del finanziamento per operazioni a medio-lungo termine per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali da effettuarsi nel territorio nazionale successivamente alla data di presentazione della richiesta di finanziamento alla banca e per esigenze di liquidità finalizzate al sostegno del capitale circolante (applicazione delle misure previste dalla Legge 30 dicembre 2021, n.234 (Legge di bilancio 2022) e dal Decreto-legge 17 maggio 2022, n.50 convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 (DL Aiuti);
- Finanziamenti ai sensi degli "Aiuti sotto forma di garanzie sui prestiti" - Sezione 2.2 del Quadro temporaneo di crisi per sostenere l'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ("Temporary Crisis Framework" o "TCF") garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia nella misura dell'80% (elevabile al 90% in favore dei finanziamenti finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento energetico o diversificazione della produzione o del consumo energetici secondo quanto previsto dall'articolo 16 del DL Aiuti).

La clientela è stata informata circa le iniziative promosse attraverso pubblicazione sui siti internet istituzionali.

Si conferma come per il precedente anno che dal monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio si è evidenziato un andamento che si è mantenuto entro parametri fisiologici di normale evoluzione del portafoglio crediti, senza comportare di fatto un peggioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti. Con particolare riferimento ai controlli di monitoraggio andamentale di primo e secondo livello, non sono state evidenziate particolari situazioni di allerta nel corso dell'anno: tutti gli indicatori risultano stabili in coerenza con il modello di business messo in atto dalla Banca e caratterizzato da un basso profilo di rischio.

Per quanto riguarda gli indicatori di Risk Appetite Framework relativi al rischio di credito, non sono state rilevate variazioni significative mantenendosi sempre al di sotto dei limiti di Tolerance. Anche in riferimento all'analisi di monitoraggio del processo di staging allocation, il portafoglio performing non ha mostrato percentuali anomale dei criteri di SICR.

Infine, le variazioni che hanno caratterizzato il portafoglio non-performing sono riconducibili ad un fisiologico e contenuto deterioramento del merito creditizio in coerenza con le previsioni effettuate in sede di pianificazione economico finanziaria

Il costo del rischio di credito si è mantenuto sui livelli registrati negli esercizi precedenti.

La gestione del rischio di credito è pertanto proseguita sulla base delle Policy, delle Politiche creditizie e delle procedure in vigore, prevedendo processi ad hoc allineati alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza nel caso di esposizioni creditizie oggetto di tutti gli interventi normativi passati e legati alla pandemia Covid-19.

Anche per quanto riguarda gli effetti derivanti dal conflitto russo ucraino, che hanno determinato incertezza dei mercati, aumento dei prezzi delle risorse energetiche, contrazione dell'offerta di derrate alimentari e di alcune materie prime o lavorate provenienti dai paesi in conflitto non si sono registrati valori dei parametri di rischio sopra le soglie di allerta. Il monitoraggio si è concentrato sui valori di portafoglio dei titoli di proprietà e sulle esposizioni creditizie dei clienti che hanno subito i maggiori effetti legati agli andamenti di mercato: l'incremento delle rate dei mutui non si è riflesso in valori anomali delle percentuali di insoluto che si sono mantenute allineate rispetto ai livelli degli anni precedenti.

La Banca ha effettuato un'analisi del portafoglio degli strumenti finanziari al fine di verificare eventuali impatti per il presente bilancio. A tal proposito si segnala che la Banca non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti: le esposizioni creditizie e gli strumenti finanziari di soggetti residenti nelle zone del conflitto all'interno dei prodotti di risparmio gestito risultano non significative e non hanno avuto impatti sul processo di valorizzazione del NAV dei fondi comuni d'investimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione del credito nelle sue varie forme, siano esse finalizzate all'acquisto di uno specifico bene immobiliare o di consumo, oppure orientate a soddisfare esigenze finanziarie di altra natura, rientra pienamente nella strategia commerciale di Banca Mediolanum e delle altre società del Gruppo Bancario.

Coerentemente con la missione definita a livello di Gruppo, l'attività creditizia ha un ruolo complementare alla primaria attività di distribuzione di prodotti nelle aree dei servizi bancari e di gestione del risparmio, della protezione e della previdenza. Le politiche creditizie del Gruppo sono improntate alla massima prudenza ed orientate allo sviluppo ed al consolidamento della relazione instaurata con la clientela titolare di patrimonio investito in prodotti gestiti da Società del Gruppo.

Con particolare riferimento a Banca Mediolanum, la Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, nel rispetto della normativa vigente. La Direzione Credito si articola in particolare nei Settori Credit Operations, Crediti Ordinari, Crediti Speciali, Credit Service & Collection (articolato negli uffici Crediti in osservazione, Gestione Documentale Credito e Post Vendita) e l'unità di supporto manageriale "Monitoraggio qualità del credito".

Il Settore Credit Operations gestisce la relazione con il cliente e con la Rete di Vendita, fornendo un servizio di assistenza che copre tutto l'iter logistico e amministrativo delle pratiche di credito, sia di tipo ordinario sia speciale, potendo assumere, esclusivamente per le pratiche con un livello di rischio basso e per importi limitati, il ruolo di deliberante.

Il Settore Crediti Ordinari presidia tutti i processi legati alla delibera ed alla erogazione dei crediti ordinari (fidi, prestiti, crediti di firma) ed alla gestione delle garanzie. Nei limiti delle facoltà attribuite, delibera gli affidamenti a favore della clientela, retail e corporate, provvedendo, per quelli non di competenza, alla istruzione e presentazione della pratica agli Organi superiori, esprimendo un giudizio di merito non vincolante.

Il Settore Crediti Speciali è responsabile del processo di delibera ed erogazione dei mutui fondiari ed ipotecari da parte della Banca, in coerenza con le Linee Guida e le regole definite nella Policy di Credit Risk. Cura la produzione della reportistica sull'attività svolta per il Responsabile di Direzione e collabora con l'Unità Monitoraggio Qualità del Credito e la Funzione Risk Management alla redazione della normativa interna e delle politiche operative di concessione del credito in materia di Crediti Speciali.

Il Settore Credit Services & Collection ha l'obiettivo di massimizzare le sinergie esistenti nei processi di gestione del post-vendita relativi ai crediti ordinari ed ai crediti speciali. Al suo interno, l'Ufficio Crediti in osservazione svolge le attività di "Early Collection" volte al rientro delle posizioni che manifestano i primi segnali di deterioramento, gestendo in seguito le posizioni fino alla proposta di passaggio a sofferenza e partecipa all'elaborazione e proposizione delle strategie e policy in tema di gestione del credito, definendo i principi metodologici e le regole tecniche per la gestione del rischio creditizio.

L'Unità Monitoraggio Qualità del Credito sovrintende ai controlli di primo livello effettuati dai settori della direzione, interloquendo con la Funzione Compliance in tema di trasparenza e con la Funzione Risk Management riguardo al censimento dei rischi operativi. Inoltre, l'Unità elabora ed analizza il reporting periodico (sia gestionale che operativo) e sovrintende al controllo della corretta contribuzione alle Centrali dei rischi pubbliche e private.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il controllo della qualità del credito viene perseguito mediante un esame sistematico delle evidenze di rischio e con il supporto di specifiche procedure operative in ogni fase del processo del credito. Nella concessione dei finanziamenti è condizione indispensabile comprendere esaurientemente la situazione economico - finanziaria del Cliente e ricercare la forma di affidamento più adeguata tenendo conto delle finalità sottostanti la richiesta di credito, del merito creditizio del Cliente, della capacità reddituale e patrimoniale dello stesso. A tal fine, nella fase di istruttoria, la Banca acquisisce tutte le informazioni necessarie a valutare la coerenza tra redditi percepiti, importo dell'esposizione (inclusi impegni in essere), forma tecnica e scopo dell'affidamento. Nello svolgimento di tale verifica, ci si avvale di sistemi di analisi andamentale e finanziaria e di informazioni provenienti da Credit Bureau pubblici e privati. Particolare attenzione è rivolta poi alla valutazione delle garanzie. Tutte le posizioni affidate sono inoltre soggette ad un riesame periodico, svolto da apposite strutture nell'ambito delle unità competenti; il controllo sull'andamento dei rapporti è espletato mediante il monitoraggio continuo degli affidamenti in essere con particolare attenzione alle posizioni a maggior rischio.

L'attribuzione del merito creditizio a livello andamentale, sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate, viene effettuato mediante l'utilizzo della procedura CRS (Credit Rating System), dell'outsourcer Cedacri. Per quanto riguarda il segmento Privati di Banca Mediolanum, che in termini di esposizione costituisce il portafoglio principale, il modello di rating è stimato e calibrato utilizzando dati interni. Nella valutazione del merito creditizio, allo scopo di rendere il più completo possibile l'insieme di dati in input al modello, sono state considerate sia informazioni interne (anagrafiche e andamentali) che esterne (segnalazioni in Centrale Rischi e in CRIF), mediante un approccio modulare. Per quanto riguarda l'operatività con controparti Bancarie le politiche in essere prevedono l'utilizzo un modello di rating interno che definisce le modalità di valutazione del merito creditizio per tutte le operazioni poste in essere dalla tesoreria della Banca.

Le modalità di intervento messe in atto per la tutela del credito costituiscono un'informativa periodica ai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio di secondo livello, predisposto dalla Funzione Risk Management, ha l'obiettivo di analizzare la qualità del credito e le dinamiche delle esposizioni a rischio lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali calcolando indicatori sintetici di rischio e rappresentandone l'evoluzione nel tempo al fine di predisporre piani d'azione necessari a mitigare o evitare i fattori di rischio.

In particolare, la Funzione Risk Management predispone:

- > Reporting periodico: rappresenta la reportistica predisposta periodicamente al fine di monitorare la qualità del portafoglio crediti attraverso il calcolo di Key Risk Indicators e la rappresentazione di

determinate variabili/parametri di rischio. Nell'ambito di tale reporting si evidenzia il rispetto dei limiti e dei parametri definiti nel RAF e il trend evolutivo del portafoglio crediti.

- > Controlli di tipo "massivo": si tratta di controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso oppure a suoi sotto-insiemi rilevanti (es.: segmento di clientela, area geografica, tipologia di affidamento, ecc.) che consentono di evidenziare comportamenti potenzialmente "anomali" del portafoglio oggetto di analisi. Il superamento di soglie di attenzione definite in corrispondenza dei controlli di tipo massivo può attivare lo svolgimento di verifiche di tipo campionario che consentono l'approfondimento delle anomalie riscontrate sulle singole posizioni.
- > Controlli di tipo "campionario": si tratta di controlli svolti sulle singole posizioni creditizie che rientrano nei campioni selezionati dal Risk Management sulla base di specifici criteri. I controlli di tipo campionario possono essere attivati sia a valle dello svolgimento dei controlli di tipo massivo sia in logica indipendente da questi ultimi. I controlli in oggetto, essendo focalizzati sulle singole posizioni creditizie, possono comportare l'acquisizione della documentazione a corredo della pratica e valutazioni in merito al valore di realizzo delle garanzie associate all'esposizione creditizia. Nell'ambito dei controlli di tipo campionario, il Risk Management verifica la registrazione nelle procedure automatiche interne di tutte le informazioni necessarie per la valutazione del credito e la tracciabilità del processo di recupero. Inoltre, si effettua la verifica della documentazione disponibile sulla base della quale la struttura competente della valutazione di primo livello ha effettuato la propria analisi.

In particolare, i controlli di tipo massivo e campionario sono stati definiti al fine di verificare:

- > Corretto svolgimento del monitoraggio andamentale: l'obiettivo del controllo, effettuato sulle singole posizioni, è di identificare le posizioni performing che presentano anomalie andamentali interne e/o esterne al fine di definire con le strutture di primo livello le azioni correttive più adeguate prevenendo il peggioramento del merito creditizio ed il deterioramento del portafoglio crediti.
- > Corretta classificazione delle posizioni: sulla base delle policy interne di classificazione delle posizioni deteriorate nonché delle regole relative al processo di monitoraggio andamentale, il Risk Management verifica se le regole di classificazione delle posizioni (sia in bonis che in default) sono applicate in modo appropriato sulla base di indicatori in grado di rilevare una potenziale errata classificazione. In particolare, si effettua la valutazione di eventi negativi esterni (es.: Centrale Rischi e CRIF) che determinano un ulteriore peggioramento del merito creditizio della posizione, compresi i segnali che possano condurre a conclamati casi di irrecuperabilità. Nel caso di verifiche sulle singole posizioni, per ciascuna pratica verificata, le valutazioni sono documentate in un commento sintetico nel quale si evidenzia l'esito delle verifiche effettuate.
- > Congruità degli accantonamenti: il Risk Management verifica, per portafogli omogenei di crediti, la corretta applicazione delle logiche di impairment indicate nelle policy interne. Tali verifiche sono effettuate sia a livello massivo considerando la totalità del portafoglio performing/non-performing, sia a livello campionario.
- > Adeguatezza del processo di recupero: la Funzione Risk Management concorre alla definizione del processo di recupero e verifica che le relative procedure siano rispettate nel concreto da parte delle unità operative. L'adeguatezza è valutata identificando criticità e collaborando con le strutture preposte per l'individuazione delle azioni correttive. Inoltre, il Risk Management effettua una verifica indipendente delle evidenze rappresentate dalle strutture di primo livello in termini di tempo di gestione ed importi recuperati.

L'expected credit loss (ECL) previsto dallo standard contabile dell'IFRS 9 ha comportato per gli intermediari finanziari la necessità di ristrutturare il processo di Credit Risk Management dalla pianificazione strategica alla

misurazione delle variabili del rischio di credito, all'attività di monitoraggio e reporting, al sistema di performance measurement e di pricing at risk.

I parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL sono: PD (Probability of default), LGD (Loss Given Default) ed EAD (Exposure at default). In base al modello delle perdite attese dell'IFRS 9 non è necessario che si verifichi l'evento che provoca la perdita sui crediti (c.d. impairment trigger) per rilevare la perdita. Si rileva sempre la perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre le perdite attese sulla vita residua del credito sono calcolate per quegli asset in cui si rileva un significativo incremento nel rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

Il principio contabile citato introduce un modello di classificazione delle attività finanziarie suddiviso in tre differenti stage e prevede il riconoscimento di un ammontare di perdita attesa differente in relazione al deterioramento della qualità del credito degli strumenti finanziari.

Stage Allocation

Di seguito sono riportati i tre stage indicati dal principio contabile.

- > Stage 1: esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un significativo deterioramento nella qualità del credito o che sono caratterizzate alla data di reporting da un rischio di credito trascurabile. Per le attività appartenenti a tale segmentazione, si misura la perdita attesa entro un arco temporale di dodici mesi (Expected Credit Loss ad un anno).
- > Stage 2: esposizioni "performing" la cui qualità del credito originaria è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate. Qualora alla data di valutazione sia riscontrabile un significativo incremento della rischiosità creditizia dello strumento, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale che copra la vita dello strumento fino a scadenza (Lifetime Expected Credit Loss). Per quanto riguarda il portafoglio crediti, i criteri definiti per la determinazione dello stage 2 sono: deterioramento della probabilità di default oppure del rating, classificazione forborne, scaduto oltre i 30 giorni e classificazione interna nell'ambito del processo di monitoraggio andamentale. Con riferimento al portafoglio titoli, la classificazione in stage 2 è funzione del deterioramento del rating dell'isin o dell'emittente in base alle politiche interne definite dalla banca.
- > Stage 3: esposizioni il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired, ossia classificato tra i crediti non-performing; questo stage include anche gli strumenti finanziari in default. In quest'ultima categoria rientrano tutte quelle attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

Crediti

Ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, i crediti vengono classificati in stage per tipo rapporto; diversi rapporti riconducibili allo stesso prestatore possono essere quindi classificati in stage differenti a seconda o meno dell'attivarsi delle regole sottoindicate.

Stage 2 Segmento Privati e Imprese

Nel dettaglio il passaggio da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di almeno di una delle seguenti:

- > Deterioramento della probabilità di default (Segmento Privati): la probabilità di default rilevata alla data di reporting è peggiorata rispetto a quella rilevata all'originazione del credito oltre una determinata soglia fissata dalla Funzione Risk Management. Tale soglia può essere differenziata per classe di rating.
- > Deterioramento del rating (Altri Segmenti) rating: il rating rilevato alla data di osservazione è peggiorato di almeno 2 notch rispetto al rating osservato all'originazione del credito.
- > Forborne: Linee di credito Forborne Performing.
- > Scaduto 30 giorni: presenza di scaduto continuativo superiore ai 30 giorni.
- > Risultanze di processo di monitoraggio interno: gli uffici preposti al monitoraggio del credito rilevano anomalie andamentali tali da determinare un significativo incremento del rischio di credito (watch-list gestionali).

Titoli

I titoli vengono classificati per tranches di acquisto, con un'unica regola di staging che verifica il rating dello strumento finanziario, in prima istanza evidenziando la qualità dell'emissione o in alternativa il merito creditizio dell'emittente. Diverse tranches di acquisto, riconducibili allo stesso titolo (medesimo ISIN) potrebbero essere classificate in stage differenti a seconda del deterioramento del merito creditizio registrato rispetto alla data di acquisto, seguendo il criterio del FIFO (first in – first out).

L'attribuzione di stage I è relativa alle esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito.

Stage 2 portafoglio titoli

La classificazione in stage 2 avviene tramite il confronto del rating dell'ISIN o dell'emittente alla data di acquisto della tranche e alla data di reporting, se la classe di Rating è peggiorata di 2 o più notch rispetto alla data di acquisto ed il Titolo alla data di osservazione presenta un rating di tipo Speculative grade, la tranche è classificata in Stage 2. I Titoli Investment Grade secondo le scale di rating ECAI alla data di reporting sono sempre classificati in stage I in virtù dell'impiego della low credit risk exemption.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

Il calcolo dell'ECL del portafoglio crediti avviene sulla base dei rating attribuiti ai differenti segmenti di clientela (Retail/Corporate) elaborati dalla procedura Cedacri CRS (Credit Rating System).

Per il calcolo dell'ECL lifetime ad ogni singolo rating si associa una curva di PD fino ad un massimo di 30 anni. La curva di PD lifetime individua la probabilità che un prestatore (associato ad una certa classe di rating) partendo dalla data di reporting vada in default entro l'anno relativo al nodo della curva. Il processo di aggiornamento si completa con l'integrazione nelle stime di una componente forward looking sui primi tre anni della curva PD in dipendenza degli scenari macroeconomici stimati. Per quanto riguarda la valutazione dell'LGD, si distingue tra il "segmento privati" per il quale si applica una percentuale di LGD distinta per tipologia di rapporto e quantificata sulla base delle analisi di benchmark di mercato e delle evidenze interne in termini di tassi di recupero ed il "segmento corporate" per il quale si applicano i modelli econometrici implementati da Cedacri nell'ambito della procedura CRS. Per il calcolo della ECL del portafoglio titoli, gli strumenti finanziari sono suddivisi in tre categorie in base al segmento di appartenenza dell'emittente: Istituzioni finanziarie, Imprese e Governativi. Il rating associato ad ogni emissione viene stabilito tramite i criteri descritti nelle policy interne. Per ogni segmento sono state sviluppate le relative curve di PD ed LGD impiegando le best practice di mercato e tenendo conto delle peculiarità dei portafogli.

Le informazioni Forward looking vengono incorporate nel calcolo dell'ECL (sia ad un anno che lifetime) tramite la componente della probabilità di default (PD). I modelli satellite mettono in collegamento l'andamento della PD con le variabili macroeconomiche, potendo così simulare l'andamento prospettico del parametro di rischio con delle stime dei driver economici. Gli scenari forward looking agiscono in particolare sui primi tre anni di stima dei parametri, mentre dal quarto anno in poi si tengono stabili le stime ottenute e perpetuandole nel tempo.

L'ECL non si limita a quantificare la perdita attesa futura sui crediti sulla base delle evidenze storiche recepite nei processi di stima dei modelli statistici, ma tramite una componente che ha l'obiettivo di simularne nel futuro l'andamento, incorpora anche informazioni di tipo previsionale. Lo scopo degli scenari forward-looking è quello di simulare nel futuro l'andamento di variabili macroeconomiche (PIL, Disoccupazione, ecc.) che vengono annualmente incorporati nel calcolo della ECL del portafoglio crediti.

Queste proiezioni sono tipicamente fornite dai centri studi delle banche o in loro assenza da infoprovider accreditati.

Nel corso del 2022, a causa dell'inizio della guerra Russia-Ucraina, si è proceduto con l'applicazione di uno specifico scenario che prevede un conflitto prolungato portando ad una significativa riduzione delle forniture di petrolio e gas, ad un aumento globale dell'inflazione a causa del rincaro dei prezzi energetici e ad una recessione globale.

Si riporta nel seguito un estratto dei principali indicatori macroeconomici impiegati nel 2022 per le stime dell'ECL.

	BASE (Russia-Ukraine Conflict scenario)		MILD		AVVERSO	
	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA	GDP ITA	UNMP ITA
2021	-0,68%	10,35%	4,06%	8,88%	-4,94%	11,78%
2022	3,98%	10,70%	1,89%	8,59%	-1,94%	13,61%
2023	2,51%	10,40%	1,08%	8,54%	3,71%	12,46%

Gli scenari macroeconomici adottati ai fini della stima dell'ECL sono stati recepiti nell'ambito del processo annuale di calibrazione predisposto dalla Funzione Risk Management e completato nel corso primo trimestre del 2022.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A fronte delle concessioni di credito, Banca Mediolanum acquisisce dalla controparte affidata idonee garanzie, quali garanzie reali su immobili, garanzie tipiche personali, quali la fideiussione e altre garanzie atipiche, quali il mandato a vendere. Anche se tali garanzie sono accessorie alla valutazione del merito di credito del Cliente, grande importanza è comunque riservata al valore di stima della garanzia dove vengono applicati scarti prudenziali opportunamente differenziati per tipologia di collaterale ed il cui valore è soggetto a periodica revisione secondo il valore di mercato.

Banca Mediolanum non applica processi di compensazione delle esposizioni al rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio".

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali nonché, in ottica gestionale, dalle policy interne. Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute (CRM) sono suddivise, a fini di vigilanza, in due categorie generali:

1. Protezione di tipo reale.
2. Protezione di tipo personale.

La protezione del credito di tipo reale è costituita da:

- > garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante, determinati strumenti finanziari, oro prestate attraverso contratti pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione ed assunzione di titoli in prestito;
- > accordi quadro di compensazione (master netting agreements);
- > compensazione delle poste in bilancio (on balance sheet netting);
- > ipoteche immobiliari.

I diritti reali di garanzia e gli altri diritti a contenuto equivalente aventi ad oggetto attività connotate da un adeguato grado di liquidità e con valore di mercato sufficientemente stabile nel tempo sono riconosciuti come tecniche di attenuazione del rischio di credito. Rientrano in questa categoria le garanzie prestate attraverso il pegno. Il prodotto finanziario dato in pegno, diretto o indiretto deve rientrare tra i prodotti qui elencati:

- > saldi di c/c presso la Banca;
- > titoli di stato o garantiti dallo stato e titoli stanziabili;
- > quote di fondi comuni di investimento e Sicav;
- > vincoli su polizze assicurative;
- > valori in gestione patrimoniale;
- > obbligazioni e certificati di deposito emessi dalla nostra Banca e da altre Banche;
- > operazioni attive di pronti contro termine su titoli obbligazionari quotati, stanziabili o di Stato con clientela ordinaria con patto di successiva cessione alla controparte;
- > titoli obbligazionari quotati;
- > titoli azionari quotati in Borsa.

Qualora la garanzia al netto degli scarti previsti dalle policy interne non copra totalmente l'importo del fido concesso, l'affidamento è interamente classificato all'interno della categoria dei rischi pieni.

Il rischio di credito derivante da prestiti di tipo ipotecario è mitigato dalla garanzia offerta dall'immobile il quale può essere di origine residenziale, semi-residenziale o non residenziale. Le proprietà immobiliari oggetto di intervento devono essere localizzate sul territorio italiano. La percentuale massima di intervento sul valore dell'immobile (Loan To Value) è dell'80% del valore dell'immobile residenziale posto a garanzia (per la quota superiore all'80% solo in presenza di polizza assicurativa "mortgage insurance") e del 70% del valore di stima degli immobili semi-residenziali. Per immobile semi-residenziale si intende un immobile che soddisfi i seguenti requisiti:

- > Il valore di mercato della porzione dell'immobile non residenziale non deve eccedere il 40% del valore totale di stima dell'immobile.
- > L'unità deve essere localizzata in zone residenziali.
- > Il mutuatario deve essere un lavoratore autonomo che ha intenzione di utilizzare il bene come prima residenza.

Nel caso di immobili semi-residenziali, la percentuale massima di LTV può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 70% e l'80%.

La percentuale massima di LTV prevista per gli immobili residenziali può eccedere il limite dell'80% nelle seguenti casistiche:

- > Mutui ipotecari erogati a personale dipendente oppure alla rete di vendita, nel limite del 95%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa effettuate da soggetti con età inferiore a 35 anni, nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa di immobili con alta efficienza energetica (classe energetica A+, A e B), nel limite del 90%.
- > Mutui ipotecari erogati per operazioni di acquisto della prima casa in presenza di garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel limite massimo del 100%. L'ammontare del finanziamento non deve essere

superiore a 250.000 euro ed il Fondo prevede una garanzia pubblica del 50% (con controgaranzia dello Stato), elevata all'80% per determinate richieste presentate fino al 30/06/2022.

Nel caso di operazioni con LTV superiore alla soglia dell'80%, ad eccezione del mutuo ipotecario con garanzia concessa dal "Fondo di garanzia per la prima casa", deve essere prevista la sottoscrizione di una polizza Mortgage Insurance a copertura della parte eccedente l'80% di LTV al fine di rispettare il requisito di fondiarietà.

Nel caso di immobili non residenziali la percentuale massima di Loan To Value è del 50%. Tale percentuale può essere incrementata fino all'80% nel caso di presenza del mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo alla clientela per la quota di LTV compresa tra il 50% e l'80%.

Nel caso di operazioni di tipo ipotecario destinate a finanziare le esigenze di liquidità di proprietari di immobili liberi da vincoli (oppure nel caso di interventi su immobili gravati da ipoteca per precedenti operazioni di mutuo con controestinzione in atto) la percentuale massima di Loan To Value è del 50%.

La Banca adotta un'operatività orientata alla cautela e pone in essere delle procedure di controllo come ad esempio la verifica della precisione e la qualità del documento redatto dal perito che sono requisiti essenziali dell'analisi del rischio. È infatti necessario che qualsiasi indicazione di approvazione di un mutuo sia sempre supportata da una valida perizia che deve indicare un valore di stima congruo rispetto all'importo del mutuo richiesto e certificare, per quanto possibile, la regolarità edilizia ed urbanistica dello stesso immobile. Viceversa, la pratica andrà rifiutata o l'importo di mutuo ridotto, in modo da risultare commisurato al valore reale dell'immobile (in base alla sua commerciabilità, luogo, etc.). L'importo di riferimento del valore dell'immobile è il valore più basso tra prezzo d'acquisto e valore peritale. La perizia è effettuata da periti referenziati e convenzionati e sono sempre rispettati i requisiti di indipendenza e professionalità. L'attività di controllo della corretta applicazione delle procedure interne per la redazione della perizia compete alla funzione tecnica specifica costituita all'interno del Settore Crediti Speciali della Direzione Credito. La struttura di primo livello effettua inoltre una verifica periodica (due diligence sulle perizie) coinvolgendo una seconda e differente società peritale per un campione predefinito di pratiche: questo controllo permette di effettuare una verifica della bontà del processo in essere ed una rivalutazione coerente allo stato ed al mercato dell'immobile posto a garanzia. Nell'ambito del processo di controllo di secondo livello la Funzione Risk Management effettua controlli trimestrali sulla rivalutazione degli immobili posti a garanzia. In particolare, in condivisione con la Direzione Credito, si effettua un controllo circa lo scostamento (variazione) tra il valore dell'immobile rivalutato e l'ultimo valore di perizia disponibile al fine di identificare gli immobili per i quali si verifica una rilevante riduzione di valore. Inoltre, la Funzione Risk Management è coinvolta nel processo di due diligence periodico al fine di identificare potenziali sovrastime degli immobili a garanzia nel processo di origination e verifica periodicamente la coerenza del valore di perizia degli immobili oggetto di garanzia nell'ambito delle procedure informatiche utilizzate dalla Banca e che sia presente il collegamento tra il rapporto di mutuo e la corrispondente garanzia ipotecaria.

La protezione del credito di tipo personale è costituita da garanzie personali e derivati di credito. Questi ultimi al momento non sono autorizzati da Banca Mediolanum tra le tecniche di mitigazione del credito sul banking book in quanto approvati solo per il trading.

Alle garanzie reali e personali, si aggiunge il mandato irrevocabile a vendere sui prodotti del Gruppo e altre attività finanziarie in capo al cliente. Il mandato a vendere ha l'indubbio vantaggio di essere la forma di garanzia più snella da un punto di vista operativo sebbene non configuri alcuna prerogativa o privilegio in capo alla Banca in caso di procedura concorsuale. Inoltre, in quanto garanzia atipica, il mandato a vendere non risulta eleggibile

ai fini della riduzione dell'assorbimento di capitale e non sono pertanto riconosciuti come garanzia ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, sebbene contribuiscano a facilitare la decisione se concedere o meno una linea di credito di tipo ordinario. I rischi assunti in base a questa forma di garanzia saranno quindi necessariamente considerati rischi pieni.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La strategia di gestione degli NPL della Banca è stata definita sulla base dell'analisi della capacità gestionale storica, del contesto esterno, delle caratteristiche del portafoglio deteriorato in termini di forma tecnica e del livello contenuto del portafoglio deteriorato. In termini di possibili azioni di recupero prevale la gestione interna e si prevede, nella fase stragiudiziale del processo di recupero, l'affidamento delle posizioni per le quali l'attività di early collection non è andata a buon fine a partner specializzati. Si considerano inoltre le politiche di ristrutturazione e rilascio di concessioni (forbearance) in continuità con l'operatività recente. Dato il livello del portafoglio non-performing, non sono state considerate strategie di cessione (cartolarizzazioni) con derecognition contabile delle attività cedute. Gli obiettivi riflessi nel piano economico finanziario sono stati stabiliti in termini di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore per tipologia di credito deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, in coerenza con gli indicatori di RAF. Gli obiettivi fissati conducono a mantenere sostanzialmente invariato il livello, già contenuto, di NPL ratio al netto delle rettifiche di valore.

La valutazione della qualità del portafoglio pone atto al processo di impairment è articolato in due fasi distinte:

- > individuazione delle attività da assoggettare a valutazione analitica piuttosto che a valutazione collettiva;
- > quantificazione e rilevazione contabile della perdita secondo le regole previste per la specifica tipologia di impairment adottata.

La fase di individuazione delle attività da assoggettare a valutazione collettiva piuttosto che a valutazione analitica prevede che vengano assoggettati a valutazione collettiva i "crediti performing" (bonis) in coerenza con il principio contabile IFRS 9.

I crediti classificati in status "non-performing" secondo i criteri di segnalazione previsti dalle attuali disposizioni di Vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), indipendentemente dalla significatività della singola esposizione, sono assoggettati a valutazione analitica, per la quale si distingue tra valutazione "analitico-forfettaria" e "valutazione analitico-individuale".

Per le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (forbearance non-performing), anche se non formano una categoria a sé stante di crediti in default dato che rientrano a seconda dei casi tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è prevista valutazione analitico-forfettaria oppure analitico individuale in funzione della classe di appartenenza e della presenza di sconfini/scoperti/scaduti.

Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono “deteriorate” le attività finanziarie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e i contratti derivati.

Ai fini dell’identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle Guidelines EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

I crediti deteriorati, pertanto, sono individuabili in quella tipologia di partite che si caratterizzano per una difficile recuperabilità della posizione in quanto il merito di credito della controparte risulta deteriorato. Questa categoria di crediti, in virtù della disciplina di Vigilanza prudenziale, presenta un maggiore assorbimento di capitale.

I crediti deteriorati sono ripartiti, a seconda della gravità, nelle categorie delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Si intendono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Per quanto riguarda i criteri di entrata, l’esposizione complessiva verso un debitore è rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- > limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail (esposizioni al dettaglio) e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail (esposizioni diverse da quelle al dettaglio);
- > limite relativo dell’1% dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (sono incluse nel calcolo le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

Non sono impiegati margini ancora disponibili su linee di credito per compensare gli inadempimenti in essere ed evitare la classificazione a default e, pertanto, il cliente è classificato nei crediti deteriorati anche in presenza di disponibilità su altre linee di credito non utilizzate.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l’inadempimento si verifica, a seconda della fattispecie che si verifica prima, a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni incluse nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico.

I valori dello sconfino e dell'esposizione a livello di controparte vengono utilizzati giornalmente per il controllo del superamento delle soglie di materialità, relativa e assoluta. La frequenza del calcolo dello sconfino è pertanto giornaliera: il numero dei giorni di sconfino viene incrementato solo nel caso in cui vengano superate contemporaneamente entrambe le soglie di materialità previste dalla normativa. I criteri di calcolo dei giorni di sconfino continuativo prevedono:

- > l'attivazione del conteggio dei giorni nel caso di superamento congiunto della soglia assoluta e relativa;
- > l'azzeramento del conteggio dei giorni al mancato superamento di almeno una delle soglie, assoluta e/o relativa;
- > la classificazione della controparte tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate dopo 90 giorni in cui lo sconfino supera continuativamente entrambe le soglie (assoluta e relativa).

La classificazione decade se risulta trascorso il "cure period" di 90 giorni consecutivi dal momento in cui vengono meno le circostanze che hanno determinato tale classificazione.

L'uscita dalla classificazione può essere anticipata qualora si riscontri che si sia verificata una situazione tecnica di arretrato, ma per quanto riguarda il portafoglio crediti di Banca Mediolanum, non sono previste tali casistiche. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Nonperforming exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili

Per inadempienze probabili si intendono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore nei confronti del quale si giudica improbabile un adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati nel caso sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Tra le inadempienze probabili sono inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- > il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures";
- > il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale e/o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo;
- > il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Le esposizioni in questione sono classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria oppure se le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda; i casi di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda. Nel caso in cui il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una

o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, si precisa che l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività non deteriorate. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Inoltre, sono classificate nella classe delle inadempienze probabili le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile"). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell'accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Sono classificate nella categoria delle inadempienze probabili:

- > le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi "da sovraindebitamento" dei soggetti non fallibili (c.d. "insolvenza civile"). In caso di successiva omologazione da parte del tribunale dell'accordo di ristrutturazione, le relative esposizioni sono anche classificate tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.
- > le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, sono state acconsentite modifiche delle originarie condizioni contrattuali che hanno dato luogo ad una perdita (ex crediti ristrutturati). Tale classificazione è guidata dal principio per il quale, al momento della concessione, viene "azzerato" il precedente scaduto e l'allocazione dell'esposizione rinegoziata fra quelle deteriorate sottintende una valutazione dello status del debitore sulla base del principio dell'inadempienza probabile.

Sono inoltre valutate per la classificazione ad inadempienza probabile le posizioni in bonis (salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze) che presentano le seguenti caratteristiche:

- > posizioni per cui si è a conoscenza del fatto che le fonti del reddito ricorrente del debitore non sono più disponibili a far fronte alle proprie obbligazioni;
- > posizioni per cui sussistono ragionevoli preoccupazioni circa la futura capacità di un debitore di generare flussi di cassa stabili e sufficienti. Tali posizioni possono essere anche segnalate da eventi quali: patrimonio netto negativo; significativa riduzione dell'Equity; significativa riduzione del fatturato; flussi di cassa a servizio del debito insufficienti;
- > i casi in cui il debitore beneficia di ripetute misure di forbearance senza le quali non sarebbe in grado di adempiere completamente alle sue obbligazioni;
- > i casi di violazione da parte del debitore di clausole accessorie (covenants) di un contratto di credito;
- > in caso di esposizioni verso un individuo, si sottopone a valutazione il default di una società completamente di proprietà di una persona fisica, qualora quest'ultima controparte abbia fornito una garanzia personale per tutte le obbligazioni della società;
- > posizioni per cui il livello della leva finanziaria complessiva del debitore è aumentato in maniera significativa;
- > i casi in cui sono presenti informazioni esterne negative, quali: ritardi significativi di pagamento rilevati a sistema (tramite Centrale Rischi oppure altri Credit Bureau); l'informazione che una terza parte, in particolare un altro ente, abbia presentato istanza di fallimento o di un'analogha tutela del debitore; la

crisi del settore in cui opera la controparte unita a una posizione di debolezza della stessa controparte in questo settore;

- > posizioni per cui è stata escussa, in maniera non consensuale, una qualsiasi forma di garanzia sia personale che reale.

Infine, sono classificate ad inadempienza probabile le posizioni per cui è stata acconsentita una ristrutturazione onerosa, ove ciò implichi una ridotta obbligazione finanziaria per il debitore, dovuta a remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti in linea capitale, interessi o (se del caso) commissioni, ossia nei casi in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria con una soglia superiore all'1%. Anche nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria inferiore alla soglia dell'1% è effettuata la valutazione per la classificazione ad inadempienza probabile dei seguenti elementi:

- > la presenza di piani di rimborso con rimborsi ingenti al termine del piano rateale previsto;
- > la presenza di piani di rimborso irregolari in cui i pagamenti regolari sono significativamente inferiori al rimborso delle quote significative;
- > un periodo di tolleranza significativo all'inizio del programma di rimborso;
- > le esposizioni verso il debitore sono state oggetto di ristrutturazione onerosa più di una volta.

Lo stato di inadempienza probabile permane, dal momento dell'identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

L'uscita dallo stato di inadempienza probabile per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il "cure period" minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione ad inadempienza probabile.

Sofferenze

Sono rappresentate dal complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Inoltre, sono incluse le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Nonperforming exposures with forbearance measures”. Infine, sono classificate nella classe delle sofferenze le esposizioni verso debitori che hanno attivato una procedura di natura concorsuale ai sensi della disciplina che regola la crisi “da sovraindebitamento” dei soggetti non fallibili (c.d. “insolvenza civile”) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano a classificare il debitore in tale categoria oppure nel caso in cui le esposizioni fossero già classificate in sofferenza al momento della richiesta di ammissione.

Lo stato di sofferenza permane, dal momento dell’identificazione, per un periodo minimo di 90 giorni, fino a quando non siano più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione sofferenza.

L’uscita dallo stato di sofferenza per il rientro in bonis è deliberata se si accerta la contestuale presenza delle seguenti condizioni:

- > è trascorso il “cure period” minimo di 90 giorni dal momento della regolarizzazione della posizione;
- > si valuta che non sono più verificate le condizioni che hanno portato alla classificazione a sofferenza.

3.2 Write-off

Banca Mediolanum non ha adottato nessuna politica di write-off. Le attività finanziarie cancellate hanno atteso il completamento del processo di recupero del credito secondo quanto indicato dalle policy e dalle procedure interne.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio (ovvero alla data di erogazione o di acquisto), in ragione del grado di rischio di credito associato, vengono definiti “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (POCI). Questa tipologia di posizioni creditizie, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS9, vengono valutati determinando un accantonamento per copertura del rischio crediti già al momento della data di rilevazione iniziale, che copra l’intera vita residua del credito, propria delle posizioni deteriorate. Trattandosi di crediti deteriorati, l’iscrizione iniziale avviene nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere riclassificati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse nel caso in cui il debitore fosse in difficoltà. Tali modifiche possono essere di breve periodo (ad esempio la prorogando una scienza già definita) o di lungo periodo (ad esempio revisionando il tasso di interesse di un finanziamento) e conducono alla classificazione di queste esposizioni come

“forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione e, qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, rientrano nelle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono monitorate da parte delle preposte funzioni aziendali. Queste funzioni verificano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Nel caso in cui, al termine del periodo di osservazione, la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; se, invece, tali criteri non sono rispettati l’esposizione continua a rimanere fra le esposizioni “forborne”.

Si conferma che anche nel corso dell’anno 2022 tutte le iniziative a sostegno della clientela colpita dagli effetti economici della pandemia Covid-19 sono state concesse in coerenza con le linee guida EBA emanate nel 2020 ed alle quali la Banca d’Italia ha dichiarato di conformarsi con la Nota n. 4 del 12/05/2020.

Il Gruppo Mediolanum ha effettuato nel corso dell’anno 2022, per le controparti oggetto di moratorie, la classificazione del credito in conformità con le politiche e le pratiche in essere, dando priorità alla valutazione delle controparti per le quali gli effetti della pandemia da Covid-19 si sono trasformati in difficoltà finanziarie a più lungo termine, portando all’insolvenza del debitore. Nell’ambito dei processi di monitoraggio periodico del portafoglio crediti, per la valutazione ai fini delle classificazioni non-performing, sono stati considerati prioritari i debitori che, una volta conclusa la moratoria, hanno registrato ritardi nei pagamenti oppure sono stati identificati dai sistemi automatici di rilevazione di anomalie esterne, in funzione della gravità dell’anomalia rilevata. Nell’ambito del framework di controllo predisposto dalla Funzione Risk Management, è presente una verifica massiva con lo scopo di identificare anomalie riconducibili alla corretta classificazione dello stato normativo e dell’attributo di forbearance, dando priorità alle iniziative con maggiore rilevanza rispetto allo stock del portafoglio crediti.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate

Sono definite esposizioni creditizie oggetto di concessioni deteriorate le singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Euro/migliaia	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.080	61.064	14.172	35.538	30.683.797	30.810.651
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	98.397	98.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	16.080	61.064	14.172	35.538	30.782.194	30.909.048
TOTALE 31/12/2021	20.246	53.825	13.089	26.720	31.547.910	31.661.790

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Euro/migliaia		Deteriorate			Non deteriorate			TOTALE (esposizione netta)	
		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.687	(93.371)	91.316	-	30.769.329	(49.994)	30.719.335	30.810.651
	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	98.543	(146)	98.397	98.397
	3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
	4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
	5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	184.687	(93.371)	91.316	-	30.867.872	(50.140)	30.817.732	30.909.048
TOTALE	31/12/2021	171.696	(84.536)	87.160	-	31.621.655	(47.023)	31.574.632	31.661.792

* Valore da esporre a fini informativi

Euro/migliaia		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
	1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1.009.065
	2. Derivati di copertura	-	-	430
TOTALE	31/12/2022	-	-	1.009.495
TOTALE	31/12/2021	-	-	395

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Euro/migliaia		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.380	-	-	14.260	12.187	1.647	2.973	4.340	44.325	1	158	248
	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	7.380	-	-	14.260	12.187	1.647	2.973	4.340	44.325	1	158	248
Totale	31/12/2021	8.514	12	-	7.608	8.905	1.659	2.139	3.289	42.928	1	64	199

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive																										
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio																
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive									
Rettifiche complessive iniziali	79	30.813	198	-	-	31.090	-	-	-	-	-	15.978	-	-	-	-	-	15.978	-	-	-	83.656	-	-	-	83.656	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	5.513	83	-	-	5.596	-	-	-	-	-	3.538	-	-	-	-	-	3.538	-	-	-	1.533	-	-	-	1.533	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.234)	(110)	-	-	(3.344)	-	-	-	-	-	(842)	-	-	-	-	-	(842)	-	-	-	(5.853)	-	-	-	(5.853)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(5.551)	(25)	-	-	(5.576)	-	-	-	-	-	3.721	-	-	-	-	-	3.721	-	-	-	13.513	-	-	-	13.513	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente e a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(353)	-	-	(353)	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(266)	-	-	(266)	-	
Rettifiche complessive finali	79	27.541	146	-	-	27.766	-	-	-	-	-	22.395	-	-	-	-	-	22.395	-	-	-	92.230	-	-	-	92.230	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	603	-	-	603	-	
Write-off rilevati direttamente e a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	486	-	-	486	-	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessive (parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	914	-	-	880	34	68	49	-	-	131.755
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	70	8	-	-	10.745
Cancellazioni diverse dai write-off	(58)	-	-	(56)	(1)	(64)	(43)	-	-	(10.204)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(124)	-	-	(149)	25	-	(7)	-	-	11.527
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	(354)
Altre variazioni	467	-	-	467	-	-	-	-	-	201
Rettifiche complessive finali	1.198	-	-	1.141	58	74	7	-	-	143.670
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	2	-	-	2	-	-	-	-	-	605
Write-off rilevati direttamente a conto economico	3	-	-	3	-	-	-	-	-	489

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio		Esposizione lorda/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		269.015	150.763	23.873	9.194	18.167	3.236
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		99	3	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	269.114	150.766	23.873	9.194	18.167	3.236
TOTALE	31/12/2021	371.424	280.482	47.125	3.435	13.782	3.135

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio		Valori lordi					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato		-	13.257	-	-	-	32
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	796	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti		-	12.461	-	-	-	32
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2022	-	13.257	-	-	-	32
Totale	31/12/2021	15.606	2.324	5.823	-	1.124	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	2.076.352	2.076.352	-	-	-	79	79	-	-	-	2.076.273	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.076.352	2.076.352	-	X	-	79	79	-	X	-	2.076.273	-
A.2 Altre	331.612	331.612	-	-	-	143	143	-	-	-	331.469	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	331.612	331.612	-	X	-	143	143	-	X	-	331.469	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	2.407.964	2.407.964	-	-	-	222	222	-	-	-	2.407.742	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	442.296	73.621	-	X	-	-	-	-	X	-	442.296	-
Totale (B)	442.296	73.621	-	-	-	-	-	-	-	-	442.296	-
Totale (A+B)	2.850.260	2.481.585	-	-	-	222	222	-	-	-	2.850.038	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Euro/migliaia	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	64.353	X	-	64.046	306	48.272	X	-	48.003	270	16.081	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.906	X	-	7.599	306	4.780	X	-	4.511	270	3.126	-
b) Inadempienze probabili	103.518	X	-	101.659	1.858	42.454	X	-	41.624	829	61.064	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.348	X	-	51.499	1.849	20.924	X	-	20.098	826	32.424	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.816	X	-	16.549	268	2.645	X	-	2.603	42	14.171	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.407	X	-	4.302	105	790	X	-	768	21	3.617	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	37.707	7.439	30.199	X	69	2.169	59	2.106	X	4	35.538	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.924	-	6.857	X	67	419	-	415	X	4	6.505	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	31.507.146	29.949.849	547.534	X	1.170	47.828	27.484	20.289	X	54	31.459.318	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.269	-	55.289	X	980	1.919	-	1.871	X	49	54.350	-
TOTALE (A)	31.729.540	29.957.288	577.733	182.254	3.671	143.368	27.543	22.395	92.230	1.199	31.586.172	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	239	X	-	239	-	19	X	-	19	-	220	-
b) Non deteriorate	9.116.193	969.580	26.038	X	-	441	181	260	X	-	9.115.752	-
TOTALE (B)	9.116.432	969.580	26.038	239	-	460	181	260	19	-	9.115.972	-
TOTALE (A+B)	40.845.972	30.926.868	603.771	182.493	3.671	143.828	27.724	22.655	92.249	1.199	40.702.144	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Euro	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	11.935	-	-	11.935	-	2.170	-	-	2.170	-	9.765
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	585	-	-	585	-	119	-	-	119	-	466
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	11.350	-	-	11.350	-	2.051	-	-	2.051	-	9.299
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	745	-	-	745	-	92	-	-	92	-	653
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	745	-	-	745	-	92	-	-	92	-	653
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	1.350	-	1.350	-	-	5	-	-	5	-	1.345
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.350	-	1.350	-	-	5	-	-	5	-	1.345
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	269.139	243.754	25.363	-	22	684	389	296	-	-	268.455
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10.457	8.394	2.063	-	-	140	16	125	-	-	10.317
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	258.682	235.360	23.300	-	22	544	373	171	-	-	258.138
TOTALE (A+B+C+D+E)	283.169	243.754	26.713	12.680	22	2.951	389	301	2.262	-	280.218

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	66.601	89.307	15.788
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.662	46.825	33.913
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	23.382	31.264
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4	1.353	50
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.007	16.629	1.151
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	651	5.461	1.448
C. Variazioni in diminuzione	8.910	32.614	32.885
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	44	10.915	9.139
C.2 write-off	2.754	293	91
C.3 incassi	2.195	10.135	5.610
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	847	7.148	15.791
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.070	4.123	2.254
D. Esposizione lorda finale	64.353	103.518	16.816
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Euro	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	68.053	88.542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	19.660	38.103
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.014	23.107
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.765	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.388
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.486	141
B.5 altre variazioni in aumento	4.395	4.467
C. Variazioni in diminuzione	22.051	63.452
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	42.412
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.388	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.765
C.4 write-off	206	-
C.5 incassi	2.853	6.913
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.604	4.362
D. Esposizione lorda finale	65.662	63.193
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Euro	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	46.355	4.393	35.482	19.780	2.699	801
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.187	974	15.071	4.871	2.548	726
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	3	X	20	X
B.2 altre rettifiche di valore	4.636	651	14.094	4.596	2.109	612
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.551	323	974	275	419	114
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.270	583	8.100	3.727	2.602	737
C.1 riprese di valore da valutazione	488	71	2.849	1.788	860	276
C.2 riprese di valore da incasso	2.028	310	2.001	1.502	664	186
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.754	202	293	-	91	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.957	437	987	275
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	48.272	4.784	42.453	20.924	2.645	790
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Euro/migliaia	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109	1.936	14.876.603	148.372	95.669	38.324	15.793.020	30.954.033
- Primo stadio	109	1.936	14.874.159	129.440	67.316	26.343	15.091.053	30.190.356
- Secondo stadio	-	-	2.444	18.932	17.056	2.371	536.928	577.731
- Terzo stadio	-	-	-	-	11.297	9.610	161.368	182.275
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3.671	3.671
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.831	59.699	19.014	-	-	-	-	98.544
- Primo stadio	19.831	59.699	19.014	-	-	-	-	98.544
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	19.940	61.635	14.895.617	148.372	95.669	38.324	15.793.020	31.052.577
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	100.000	73.694	8.994	1.105	31	793.100	976.924
- Primo stadio	-	100.000	73.655	8.274	1.083	31	773.110	956.153
- Secondo stadio	-	-	39	720	22	-	19.899	20.680
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	91	91
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	100.000	73.694	8.994	1.105	31	793.100	976.924
Totale (A+B+C+D)	19.940	161.635	14.969.311	157.366	96.774	38.355	16.586.120	32.029.501

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di rating e quelle prive di rating esterno (CERVED). Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio delle controparti.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, Standard&Poors e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti rating di più agenzie, viene utilizzato, come definito nello specifico documento di policy, il seguente ordine di priorità: Moody's, Standard&Poors ed infine Fitch.

È tuttavia facoltà della Funzione Risk Management la facoltà di modificare al ribasso, a seguito di opportune considerazioni ed in via prudenziale, il rating risultante dal sistema automatico di assegnazione e di calcolo laddove ritenuto necessario. Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate con l'indicazione dell'Investment Grade/Speculative Grade."

Classe di merito di credito	CERVED	ECAI		
		MOODY'S	STANDARD&POORS	FITCH
1	-	Aaa Aa1 Aa2 Aa3	AAA AA+ AA AA-	AAA AA+ AA AA-
2	A1.1 A1.2 A1.2 A1.3 A2.1 A2.1 A3.1	A1 A2 A3	A+ A A-	A+ A A-
3	B1.1 B1.2	Baa1 Baa2 Baa3	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-
4	B2.1 B2.2	Ba1 Ba2 Ba3	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-
5	C1.1 C1.2	B1 B2 B3	B+ B B-	B+ B B-
6	C1.2 C2.1	Caaa/Ca/C	CCC/C	CCC/C

Investment Grade (Classes 1, 2, 3)

Speculative Grade (Classes 4, 5, 6)

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non dispone di modelli per le definizioni di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	11.317.180	11.240.618	10.632.773	-	32.155	86.576	-	-
1.1. totalmente garantite	11.135.736	11.064.396	10.630.008	-	32.155	40.235	-	-
- di cui deteriorate	115.259	70.733	66.033	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	181.444	176.222	2.765	-	-	46.341	-	-
- di cui deteriorate	10.571	5.749	137	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	30.970	30.948	658	-	-	1.387	-	-
2.1. totalmente garantite	28.534	28.519	658	-	-	848	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.436	2.429	-	-	-	539	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite (Parte 2 di 2)

Garanzie personali (2)								
Euro/migliaia	Derivati su crediti			Crediti di firma				TOTALE (1) + (2)
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	259.046	257	-	156.075	11.166.882
1.1. totalmente garantite	-	-	-	177.984	257	-	140.350	11.020.989
- di cui deteriorate	-	-	-	4.442	11	-	113	70.599
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	81.062	-	-	15.725	145.893
- di cui deteriorate	-	-	-	5.102	-	-	9	5.248
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	27.957	30.002
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	27.002	28.508
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	955	1.494
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	219	(7.130)	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	219	(7.130)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15	(2)	-	-	-	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.520.460	(11.885)	2.319.883	(2.352)	24.014	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	(1)	-	-	-	-	
TOTALE A	15.520.475	(11.887)	2.320.102	(9.482)	24.014	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	287.990	(50)	-	-	
TOTALE B	-	-	287.990	(50)	-	-	
TOTALE (A+B)	31/12/2022	15.520.475	(11.887)	2.608.092	(9.532)	24.014	-
TOTALE (A+B)	31/12/2021	12.965.174	(11.027)	2.332.595	(10.975)	24.880	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4	(2.088)	16.076	(46.184)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.125	(4.780)
A.2 Inadempienze probabili	20.441	(12.927)	40.404	(22.397)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.639	(2.727)	21.567	(11.067)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	178	(33)	13.978	(2.610)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.617	(790)
A.4 Esposizioni non deteriorate	634.299	(5.757)	13.020.214	(30.040)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.815	(182)	56.040	(2.157)
TOTALE A	654.922	(20.805)	13.090.672	(101.231)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	220	(19)
B.2 Esposizioni non deteriorate	243.594	(154)	474.928	(237)
TOTALE B	243.594	(154)	475.148	(256)
TOTALE (A+B)	898.516	(20.959)	13.565.820	(101.487)
TOTALE (A+B)	731.065	(17.724)	12.002.256	(92.008)
	31/12/2022			
	31/12/2021			

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 1 di 2)

Euro/migliaia	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	16.079	(48.268)	1	(4)	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	60.950	(42.378)	114	(76)	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.127	(2.632)	43	(13)	1	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.410.785	(49.687)	72.319	(273)	4.242	(19)	
Totale (A)	31.501.941	(142.965)	72.477	(366)	4.243	(19)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	206	(17)	14	(2)	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	999.114	(432)	6.840	(10)	47	-	
Totale (B)	999.320	(449)	6.854	(12)	47	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	32.501.261	(143.414)	79.331	(378)	4.290	(19)
Totale (A+B)	31/12/2021	27.951.809	(131.459)	66.777	(138)	5.397	(9)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Parte 2 di 2)

Euro/migliaia	Asia		Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.125	(17)	2.386	(1)	
Totale (A)	5.125	(17)	2.386	(1)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	280	-	231	-	
Totale (B)	280	-	231	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	5.405	(17)	2.617	(1)
Totale (A+B)	31/12/2021	4.902	(124)	2.207	(4)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 1 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.334.336	(103)	69.987	(84)	3.418	(35)	
Totale (A)	2.334.336	(103)	69.987	(84)	3.418	(35)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	73.629	-	893	-	1	-	
Totale (B)	73.629	-	893	-	1	-	
Totale (A+B)	31/12/2022	2.407.965	(103)	70.880	(84)	3.419	(35)
Totale (A+B)	31/12/2021	4.771.366	(161)	145.197	(150)	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Parte 2 di 2)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2022	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Euro/migliaia	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	31.076.319
b) Ammontare (valore ponderato)	1.304.345
c) Numero	5

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La società non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Euro/migliaia	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore	Rettifiche/riprese di valore
F-E Mortgages srl	109	-							

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Euro/migliaia	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	677.824	-	677.824	X	679.492	-	679.492
1. Titoli di debito	677.824	-	677.824	X	679.492	-	679.492
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.975.260	-	7.975.260	-	7.767.843	-	7.767.843
1. Titoli di debito	7.975.260	-	7.975.260	-	7.767.843	-	7.767.843
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	8.653.084	-	8.653.084	-	8.447.335	-	8.447.335
TOTALE 31/12/2021	5.892.375	-	5.892.375	-	5.955.844	-	5.955.844

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Banca Mediolanum ai fini della misurazione del rischio di credito, in base all'ambito di attività, utilizza diversi modelli.

In particolare, sono stati sviluppati dei modelli quantitativi che, andando a recepire il framework normativo-regolamentare, vengono utilizzati ai fini contabili per la quantificazione dell'Expected Credit Loss (ECL).

Anche per il controllo andamentale del credito vengono utilizzati dei modelli gestionali di scoring il cui esito viene monitorato nell'ambito della reportistica istituzionale.

Infine, possono essere citati anche i modelli di simulazione prospettica che permettono di determinare, anche nell'ambito di condizioni avverse (stress-test) le differenti grandezze economiche e patrimoniali utili ai fini della determinazione del piano economico finanziario e la relativa determinazione delle soglie di risk appetite e risk tolerance.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali di riferimento. In particolare, vengono collocati in tale portafoglio le posizioni finanziarie autorizzate alla gestione dell'attività di trading. Rispetto all'operatività bancaria gli obiettivi e le strategie sottostanti a tale attività di negoziazione, effettuate esclusivamente in conto proprio, risultano essere comuni ai principi applicati anche in altri ambiti gestionali, quali la diversificazione degli investimenti, il controllo del rischio e l'attenzione alle opportunità di mercato.

In particolare, le posizioni presenti nel portafoglio di trading sono rappresentate principalmente da posizioni in titoli obbligazionari, per una parte residuale in titoli azionari, derivati di copertura e strumenti money market.

Come per gli altri portafogli bancari, il portafoglio di negoziazione è caratterizzato dalla predominanza di titoli di stato domestici rispetto ad altri emittenti, presentando di conseguenza un rischio di default in linea con il rischio paese di residenza. La classica gestione delle posizioni di trading prevede che il portafoglio risulti coperto in termini di rischio tasso mediante l'eventuale utilizzo di derivati quotati (Futures) o da posizioni vendute allo scoperto. Coerentemente con il Banking Book, anche le posizioni di trading su titoli di stato esprimono un limitato profilo di rischio tasso come dimostra la bassa duration media dei portafogli.

Portafoglio titoli complessivo Banca Mediolanum

Rating Composition (S&P Equivalent) Dati puntuali (31/12/2022 vs 31/12/2021)

Classe di rating (S&P Equivalent)	2022		2021		Variazione (%)
	€/000	%	€/000	%	
Totale Portafoglio	15,528,416	100.00%	13,032,123	100%	19%
AAA	19,827	0.13%	20,191	0.2%	0%
da AA+ a AA-	-	0.00%	20,021	0.2%	(100%)
da A+ a A-	46,346	0.30%	47,739	0.4%	(3%)
da BBB+ a BBB-	15,462,243	99.57%	12,944,172	99.3%	19%
BB+ o inferiore	-	0.00%	-	0.0%	0%
Senza Rating	-	0.00%	-	0.0%	0%

NOTA: il valore del portafoglio titoli non prende in considerazione la quota, marginale, di Fondi, ABS, Azioni e Diritti.
Per l'anno corrente si è rappresentato il rating dell'emittente

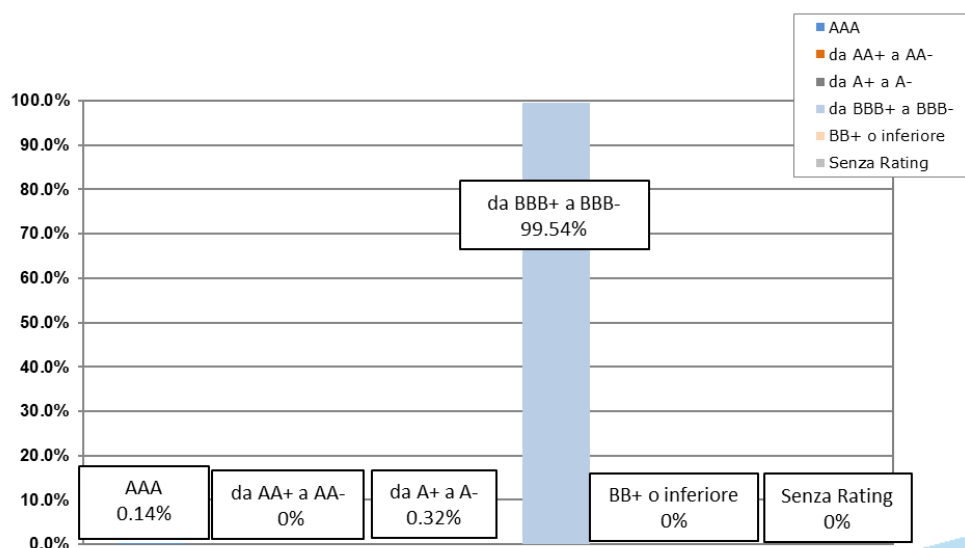
Rating Composition portafoglio Trading Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2022)

In linea con la strategia adottata dalla Tesoreria, il valore del portafoglio di trading al 31 dicembre 2022 risulta pari a 1.008.593euro/migliaia.

Rating Composition portafoglio HTC&S, HTC e OTHER Banca Mediolanum S&P Equivalent (dicembre 2022)

Valore portafoglio: 14.519.823 Euro/migliaia

Rating Composition portafogli HTC&S, HTC e Other Banca Mediolanum (dicembre 2022)



Impatti derivanti dalla pandemia e dalla crisi geo politica europea

L'andamento dei mercati è stato oggetto di grande attenzione da parte della Funzione di Risk Management di Banca Mediolanum, monitorando nel continuo, ognuna in base alle relative policy operative, i possibili effetti che gli indicatori di mercato potessero determinare sui portafogli delle singole Società nonché, quando presenti, anche dei clienti.

L'adozione del modello di business sul portafoglio titoli, a prevalenza Sovereign, classificati come "detenuti fino a scadenza" non ha generato, anche nel corso del 2022, grossi impatti di perdite di valore contabile a livello di Banca Mediolanum. Particolare attenzione è stata rivolta al riverbero delle tensioni geopolitiche causate dal conflitto tra Russia e Ucraina, le conseguenti spinte inflazionistiche generate dall'aumento del prezzo delle materie prime, soprattutto nel comparto energetico, e dalla reazione delle Banche Centrali che hanno attuato una pronta e decisa manovra restrittiva, che ha fatto salire i rendimenti governativi in tutto il mondo, provocando significativi ribassi in tutti i comparti obbligazionari.

Alla luce di quanto sinteticamente sopra descritto, dai presidi di monitoraggio adottati da Banca Mediolanum non sono emerse significative evidenze di impatti derivanti dal periodo post pandemia e dalle conseguenze dirette del conflitto russo ucraino che hanno influenzato in maniera sintomatica il valore dei portafogli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione Risk Management della Capogruppo garantisce l'uniformità delle metodologie di valutazione dei rischi finanziari in essere nelle diverse realtà operative e concorre alla definizione dei limiti di affidamento e massimali operativi. Ogni Società del Gruppo è tuttavia direttamente responsabile del controllo dei rischi assunti nel rispetto delle linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione seguendo il principio di congruenza tra la complessità degli attivi in gestione e le misure di rischio adottate. L'analisi del rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante indicatori sia di composizione di portafoglio (limiti di concentrazione, caratteristiche degli strumenti ammessi, caratteristiche degli emittenti etc..) sia di massima perdita (Value at Risk – VaR). Il Valore a Rischio indica la massima perdita potenziale osservabile con un certo livello di probabilità α in un arco temporale definito, a seguito del movimento dei mercati finanziari: esso viene stimato mediante l'utilizzo del metodo della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica, adottato da Banca Mediolanum, consiste nel determinare sia il valore del portafoglio utilizzando i parametri per esso rilevanti osservati sul mercato (detti risk factors), e sia le variazioni di questo portafoglio in risposta alle variazioni dei parametri osservate nel passato.

L'attività di stressing prevede l'utilizzo di scenari punitivi, in cui si definiscono gli shock da applicare ai fattori di rischio cui la Banca è esposta. Il valore del portafoglio di proprietà viene poi ricalcolato in corrispondenza di tali scenari in modo da individuare i guadagni e/o le perdite rispetto al valore base. In questo modo non si ottiene più una distribuzione potenziale di perdite come nel VaR, ma si ha il singolo valore di perdita in corrispondenza dello scenario definito. Nel corso del 2022 lo scenario utilizzato corrisponde alla replica del rischio di credito implicito verificatosi nella crisi registrata nel corso dell'anno 2011.

Tablelle di VAR
Portafoglio Trading - RISCHIO DI MERCATO
 Dati puntuali (dic 2022 vs dic 2021)

Euro/migliaia	dic-22	dic-21	Variazione (%)
Nominale	1,040,003	1.19	n.s.
Valore di mercato	1,008,593	1.17	n.s.
Duration	0.99	-	n.s.
VaR 99% - 1 g	1,967	0	n.s.

Il portafoglio di Trading di Banca Mediolanum al 31.12.2022 presenta valore nominale e di mercato superiori rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021. La motivazione è da ricondurre alla chiusura, effettuata lo scorso anno, delle posizioni presenti in portafoglio.

Rispetto ai valori puntuali di fine anno, si riporta di seguito il valore minimo, massimo e valore medio della misura del VaR registrato sul portafoglio trading nel corso dell'anno 2022.

Euro/migliaia	dic-22	dic-21	Variazione (%)
Valore Minimo	0.02	0.01	111%
Valore Medio	2,247	1,134	98%
Valore Massimo	2,953	2,742	8%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	24.992	-	423.538	560.091	40	1	-
1.1 Titoli di debito	-	24.992	-	423.538	560.091	40	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	24.992	-	423.538	560.091	40	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	679.492	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	679.492	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	943	2.055	6.920	68.924	76.335	39.893	-
+ Posizioni corte	-	-	943	6.268	66.986	78.147	42.725	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	204.426	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	89.519	4.402	8.574	64.145	64.071	55.398	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	85.018	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.354	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Euro/migliaia	Quotati
	ITALIA
A. Titoli di capitale	
Posizioni lunghe	56.119
Posizioni corte	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	
Posizioni lunghe	
Posizioni corte	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	
Posizioni lunghe	-
Posizioni corte	-
D. Derivati su indici azionari	
Posizioni lunghe	-
Posizioni corte	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse quantifica il potenziale impatto che variazioni inattese nella term structure di mercato possono determinare sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Questo rischio viene tipicamente monitorato in relazione alle posizioni incluse nel Banking Book.

Rientrano nel "portafoglio bancario" del Gruppo tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione, ovvero l'insieme delle poste di bilancio (attivo e passivo) e fuori bilancio che non sono detenute con finalità di trading. All'interno del Banking Book quindi si ritrovano gli impieghi, le fonti di finanziamento, gli assets classificati nel portafoglio HtC&S e la componente immobilizzata del portafoglio titoli (categoria IFRS: Held to Collect). Il presidio del rischio di tasso di interesse sul Banking Book è seguito dalla capogruppo e si basa su un modello di Asset Liability Management. Gli obiettivi che vengono perseguiti nell'ambito di un corretto processo di governo del rischio tasso sono:

- > gestire la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk, Refixing Risk e Optionality Risk;
- > salvaguardare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del Bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al Repricing Risk;
- > assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise;

- > verificare che i modelli di misurazione dei rischi siano coerenti con gli effettivi risultati reddituali conseguiti dai diversi risk owner;
- > mantenere la qualità dei sistemi di misurazione dei rischi e dei processi di gestione dei rischi allineati agli standard delle best practice di mercato;
- > definire il sistema dei limiti e delle deleghe attribuiti ai diversi livelli di responsabilità;
- > garantire la produzione di informativa e reportistica accurate per i diversi livelli organizzativi responsabili delle attività di gestione e controllo;
- > assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il rispetto dei principi sopra richiamati e degli orientamenti strategici definiti dai vertici aziendali è garantito dall'attivazione di un processo di controllo delle prassi operative, coordinato a diversi livelli della struttura organizzativa. Questi controlli sono affiancati da un sistema di procedure che guida il presidio degli indicatori di sensitivity del margine e di sensitivity del valore economico, entrambi basati sull'ipotesi di uno shift parallelo della Yield Curve. Sulla base delle analisi condotte sul profilo di rischio del Gruppo Bancario Mediolanum e sulla propensione allo stesso, si è ritenuto opportuno recepire all'interno del RAF del Gruppo le indicazioni sulla sensitivity al Valore Economico, riflesse anche all'interno della struttura dei limiti istituiti dalla policy in vigore. Nell'ambito dei controlli sul banking book rientra inoltre il controllo sul rischio di credito insito nelle operazioni con controparti istituzionali, secondo i limiti e le modalità operative approvate dal Consiglio di Amministrazione di ogni società del Gruppo, in coerenza alle disposizioni fornite dalla Capogruppo.

La Capogruppo non ha rilevato aspetti di criticità nel corso del 2022 a seguito dei rialzi registrati sulle curve di mercato.

Lo stato patrimoniale di Banca Mediolanum è caratterizzato da attività che sono prevalentemente composte da un portafoglio crediti principalmente indicizzato a tassi variabili con frequenti repricing e da un portafoglio di strumenti finanziari con elevata presenza di titoli a tasso variabile; le passività a sua volta sono caratterizzate da finanziamenti a tassi di mercato con collateralizzazione di titoli e dalla raccolta Retail contraddistinta da peculiari aspetti di stabilità e inelasticità

Processo di Asset Liability Management

La gestione del rischio tasso calcolato sulle poste di bilancio rientra tra le attività tipiche dell'Asset Liability Management. Il Gruppo Bancario Mediolanum si è dotato di un sistema di ALM con cui presidia l'andamento del Margine d'interesse annuale della Capogruppo e il suo Valore Economico (espresso come rapporto percentuale rispetto al proprio patrimonio di vigilanza). Questo rappresenta inoltre per il management un fondamentale strumento di valutazione delle nuove politiche di raccolta e di impiego in relazione all'equilibrio patrimoniale e reddituale del gruppo, fornendo anche supporto nel processo di aggiornamento delle policy e di revisione di limiti e di procedure.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.505.462	11.153.016	7.836.318	644.204	6.041.371	515.540	1.271.708	-
1.1 Titoli di debito	109	2.423.524	7.784.697	541.386	3.840.737	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	109	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	2.423.524	7.784.697	541.386	3.840.737	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.067.261	251.676	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.438.092	8.477.816	51.622	102.818	2.200.634	515.540	1.271.708	-
- c/c	427.361	6	-	19	117	26	-	-
- altri finanziamenti	3.010.731	8.477.811	51.622	102.799	2.200.517	515.513	1.271.708	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.294.770	8.445.235	51.460	102.546	2.199.992	514.668	1.271.708	-
- altri	715.962	32.576	161	252	525	846	-	-
2. Passività per cassa	24.429.086	7.813.778	108.322	4.105	332.041	15.912	1.421	-
2.1 Debiti verso clientela	24.425.648	7.445.766	108.263	3.985	30.703	15.893	1.421	-
- c/c	23.902.997	13.542	106.224	26	-	-	-	-
- altri debiti	522.651	7.432.224	2.039	3.960	30.703	15.893	1.421	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	522.651	7.432.224	2.039	3.960	30.703	15.893	1.421	-
2.2 Debiti verso banche	3.437	368.012	60	120	895	20	-	-
- c/c	2.448	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	990	368.012	60	120	895	20	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	300.443	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	300.443	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	528	2.873	10.039	141.667	142.775	95.504	-
+ Posizioni corte	-	195.292	278	4.343	72.620	89.727	31.126	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	67.051	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.536	1.555	3.138	21.004	21.053	18.766	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.234	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.233	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	90.965	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	79.168	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	79.168	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	11.797	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.797	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del seguente profilo di rischio tutte le attività e le passività (bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in Euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Per tali casistiche sono definiti dei limiti di esposizione al rischio di cambio in termini di controvalore della posizione netta delle principali divise di trattazione. In considerazione dell'esigua operatività in operazioni che potrebbero essere impattate da rischio di cambio, questa tipologia di rischio risulta essere residuale, pertanto la banca non procede ad analisi di dettaglio con scenari di stress dedicati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sulla base di quanto descritto al paragrafo A non si rilevano aspetti da evidenziare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Euro/migliaia	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE	Totale
A. Attività finanziarie	51						51
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale	32						32
A.3 Finanziamenti a banche							
A.4 Finanziamenti a clientela	19						19
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività	3.307	2.163	3.593	39	87	1.167	10.356
C. Passività finanziarie	(77.113)	(2.100)	(3.278)			(62)	(82.553)
C.1 Debiti verso banche	(6.634)					(62)	(6.696)
C.2 Debiti verso clientela	(70.479)	(2.100)	(3.278)				(75.857)
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari	78.527	79	468			10	79.084
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri	78.527	79	468			10	79.084
+ Posizioni lunghe	75.932	60	106				76.098
+ Posizioni corte	2.595	19	362			10	2.986
Totale Attività	79.290	2.223	3.699	39	87	1.167	86.505
Totale Passività	(79.708)	(2.119)	(3.640)			(72)	(85.539)
Sbilancio (+/-)	(418)	104	59	39	87	1.095	966

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	219.436	-	-	-	233.194	-
a) Opzioni	-	-	18.370	-	-	-	19.588	-
b) Swap	-	-	201.066	-	-	-	213.606	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3	-	-	-	7	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	4	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3	-	-	-	3	-
3. Valute e oro	-	-	88.373	-	-	-	79.083	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	88.373	-	-	-	79.083	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	307.812	-	-	-	312.284	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	459	-	-	-	316	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	12	-	-	-	11	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	471	-	-	-	327	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	11.756	-	-	-	60.611	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	196	-	-	-	206	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	11.952	-	-	-	60.817	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Euro/migliaia	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	219.436	-	-
- fair value positivo	X	459	-	-
- fair value negativo	X	11.756	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	3
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	88.301	-	72
- fair value positivo	X	12	-	-
- fair value negativo	X	196	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Euro/migliaia		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		17.451	64.145	137.839	219.435
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		3	-	-	3
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		88.373	-	-	88.373
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
TOTALE	31/12/2022	105.827	64.145	137.839	307.811
TOTALE	31/12/2021	96.442	63.351	152.490	312.283

B. Derivati creditizi

La Banca non ha operato nel corso dell'esercizio in strumenti derivati creditizi ed al 31 dicembre 2022 non vi sono posizioni in essere su detti strumenti.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura del fair value hanno l'obiettivo di neutralizzare le avverse variazioni del prezzo relativo alle attività e passività iscritte in bilancio oppure di impegni irrevocabili, che in assenza di una copertura potrebbero influenzare il risultato economico di esercizio. Banca Mediolanum ha adottato politiche di copertura tramite strumenti derivati eccezionalmente solo per le esposizioni presenti nel portafoglio mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nulla da segnalare

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Nulla da segnalare

D. Strumenti di copertura

Banca Mediolanum copre il rischio di tasso dei mutui a tasso fisso o variabile con cap mediante strumenti derivati Interest rate swap (IRS) o Interest rate option (IRO). L'Hedge Accounting può essere adottato solo se è rispettata l'efficacia della copertura, all'inizio e per tutto il corso della sua vita, ossia i cambiamenti di Fair Value o dei flussi

finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati da corrispondenti cambiamenti rilevati per lo strumento di copertura. Tale efficacia è monitorata periodicamente mediante test specifici: si ha alta efficacia quando le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura compensano esattamente le variazioni dello strumento coperto. Sono stabiliti limiti precisi che definiscono quanto uno strumento di copertura si possa allontanare dalla copertura perfetta nel compensare le variazioni dello strumento coperto. L'efficacia della copertura deve essere valutata nella fase iniziale e continuativamente durante la vita della stessa. La fonte di una possibile inefficacia della copertura nel tempo, lato hedging instrument, è da ricondurre ad oscillazioni di mercato che si riflettano in modo non uniforme sui due elementi della relazione di copertura.

E. Elementi coperti

Gli strumenti oggetto di copertura sono i mutui a tasso fisso e i mutui a tasso variabile con cap. Lo schema contabile scelto da Banca Mediolanum per la copertura di questi strumenti è il "Microhedge di Gruppo", per il quale l'Elemento coperto è costituito da un insieme di strumenti omogenei, sotto il profilo del rischio associato, che risultano in ogni caso singolarmente identificabili. Una delle possibili fonti di inefficacia della copertura è la dinamica nel tempo del "Gruppo" inizialmente scelto: infatti negli anni il pool di mutui può ridursi in virtù di estinzioni anticipate, rinegoziazioni, surroghe, etc. Al variare dell'oggetto coperto si modifica la relazione con lo strumento di copertura e questo genera un disallineamento che può ridurre nel tempo l'efficacia.

L'efficacia delle coperture è valutata mediante l'esecuzione di periodici test di efficacia, che si distinguono in due categorie:

- > Test prospettico: è il test che giustifica l'applicazione dell'Hedge Accounting in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di giustificare e proseguire la relazione di hedging. Tale test deve essere eseguito anche alla data di decorrenza della copertura per poter dare inizio all'applicazione dell'Hedge Accounting: in pratica si tratta di appurare la tenuta della relazione di copertura al verificarsi di possibili scenari più o meno estremi.
- > Test retrospettivo: è il test che evidenzia il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui il test medesimo si riferisce; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se i risultati rientrano in un range definito si può continuare ad applicare la contabilizzazione di copertura, altrimenti questa dovrà essere interrotta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Euro/migliaia	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	89.392	-	-	-	102.782	-
a) Opzioni	-	-	22.341	-	-	-	24.547	-
b) Swap	-	-	67.051	-	-	-	78.235	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	89.392	-	-	-	102.782	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Euro/migliaia	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	31/12/2022				31/12/2021				31/12/2022	31/12/2021
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	430	-	-	-	316	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	430	-	-	-	327	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.594	-	-	-	60.611	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	206	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	2.594	-	-	-	60.817	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	89.392	-	-
- fair value positivo	X	430	-	-
- fair value negativo	X	2.594	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Euro/migliaia	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.229	21.004	62.159	89.392
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	6.229	21.004	62.159	89.392
TOTALE 31/12/2021	6.373	23.253	73.157	102.783

B. Derivati creditizi di copertura

Nulla da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nulla da segnalare

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Euro/migliaia		Coperture specifiche					Coperture generiche: Valore di bilancio
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
A. ATTIVITA'							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:							
	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
I.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	77.830	-	2.500	-	15.290	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	77.830	-	2.500	-	15.290	-	x
I.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	x
I.5 Altri	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2022	77.830	-	2.500	-	15.290	-
TOTALE	31/12/2021	105.120	-	17.784	124	8.066	-
B. PASSIVITA'							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	x
I.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	x
I.3 Altri	-	-	-	-	-	-	x
TOTALE	31/12/2022	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31/12/2021	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Nulla da segnalare.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il modello di gestione della liquidità di Banca Mediolanum è strutturato in maniera tale da assicurarne adeguati livelli sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Non sono ravvisabili criticità nelle condizioni di liquidità sugli orizzonti indicati grazie alle caratteristiche finanziarie (duration e profilo di rischio) degli strumenti presenti nell'attivo di bilancio e alla strategia di funding adottata. Dal punto di vista strutturale, Banca Mediolanum presenta una raccolta "core" sostanzialmente predominante rispetto alla componente volatile dei conti correnti. Contestualmente, vengono attuate politiche di raccolta a breve attraverso operazioni di pronti contro termine e di più lungo termine attraverso depositi a scadenza. Il presidio del rischio di liquidità avviene anche attraverso la definizione delle linee guida per l'implementazione del processo di monitoraggio degli indicatori riportati nel documento di Risk Appetite Framework. Nell'ambito del più ampio modello di Asset Liability Management definito per il Gruppo Bancario Mediolanum, è stato istituito un sistema di limiti operativi e strutturali ed è stato implementato un processo di monitoraggio della "maturity ladder". Questa metodologia è delineata all'interno della policy sul rischio di liquidità nelle sezioni che definiscono l'operato "caratteristico" del Gruppo e si integra alle indicazioni da seguire in situazioni "estreme ma plausibili" riportate all'interno del "contingency funding plan". Nel corso dell'adeguamento ai requisiti della normativa di riferimento, Banca Mediolanum ha provveduto ad aggiornare tutti i documenti e le procedure relativi al rischio di liquidità. Nello specifico, la policy adottata ha portato all'implementazione di una serie di controlli (e alla produzione della relativa reportistica) così riassumibili: monitoraggio giornaliero dei limiti di liquidità operativa relativa alla gestione di tesoreria di Banca Mediolanum; sul perimetro del Gruppo Bancario è stato predisposto un monitoraggio settimanale inviato all'Organo di Vigilanza, il calcolo mensile dei ratio di liquidità regolamentare e la predisposizione dei template con specifiche informazioni aggiuntive, una reportistica trimestrale per il controllo della liquidità strutturale da portare all'attenzione dell'Organo di Supervisione Strategica (anche in ottica del rispetto degli indicatori definiti in ambito RAF).

Procedure di Stress Test sul rischio liquidità

Banca Mediolanum ha predisposto il monitoraggio della liquidità giornaliera in condizioni di "normale corso degli affari" ed integra queste indicazioni con le analisi che conduce periodicamente simulando scenari di stress. Queste simulazioni mirano a replicare eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenarios - turbolenze nello scenario macroeconomico di riferimento), sia specifico della Banca (Bank Specific Stress Scenarios - variazioni nelle politiche commerciali o nei comportamenti della clientela). Gli eventi di carattere sistemico considerate nella simulazione degli scenari di stress tendenzialmente riguardano:

- > shock sui mercati finanziari che comportano una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse e negli spread creditizi;
- > shock sulle condizioni di accesso al mercato monetario, che replica la restrizione significativa avutasi post 11 settembre;
- > shock sul mercato interbancario, che accentua la tensione data da una condizione di scarsa liquidità.
- > Gli eventi di carattere specifico per Banca Mediolanum tendenzialmente riguardano:

- > il ritiro significativo dei depositi da clientela;
- > il danno reputazionale subito, con conseguente difficoltà di rinnovare le fonti di finanziamento sul mercato monetario;
- > il default di un'importante controparte di mercato o di una fonte di funding rilevante;
- > il peggioramento della qualità dell'attivo creditizio;
- > il forte incremento dell'utilizzo delle linee garantite "Committed";
- > la significativa riduzione nella capacità di roll-over della raccolta a breve termine;
- > i maggiori haircut da applicare agli assets inclusi nella Counterbalancing Capacity. Ricalcolando gli indicatori sopra descritti nel contesto dei diversi scenari di stress, vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, portando alla ri-definizione di una Maturity Ladder per ogni scenario simulato.

Considerazioni su impatti derivanti da situazioni di emergenza

L'attività di presidio nel continuo della liquidità giornaliera e il monitoraggio degli indicatori di liquidità di breve e lungo termine effettuate nel continuo anche nel corso del 2022, hanno confermato che il Gruppo Banca Mediolanum detiene una posizione di liquidità più che adeguata a qualsiasi situazione ordinaria che straordinaria, anche in virtù dell'attenzione rivolta dalla Capogruppo e dalle società controllate a tutti gli aspetti di rischio potenziali innescati dall'attuale crisi pandemica.

Si fa presente che gli indicatori di liquidità non hanno registrato variazioni rilevanti anche in considerazione sia delle conseguenze dirette ed indirette generate dal conflitto russo ucraino sia dal passaggio del periodo di emergenza sanitaria a un contesto di ritorno alla normalità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) – EURO

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	1.353.127	43.693	32.061	52.706	700.414
A.1 Titoli di Stato	1.511	-	31.882	-	471.481
A.2 Altri titoli di debito	492	-	175	-	-
A.3 Quote OICR	123.362	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.227.762	43.693	4	52.706	228.933
- Banche	32.168	11.478	-	-	-
- Clientela	1.195.594	32.215	4	52.706	228.933
B. Passività per cassa	24.431.487	7.334.155	673.680	470.738	19.283
B.1 Depositi e conti correnti	24.148.128	-	-	-	15.295
- Banche	2.447	-	-	-	-
- Clientela	24.145.681	-	-	-	15.295
B.2 Titoli di debito	-	-	-	2.524	-
B.3 Altre passività	283.359	7.334.155	673.680	468.214	3.988
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	3.360	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.047	15.000	-	68.000
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	459	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.756	-	-	96	219
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2) – EURO

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.315.855	1.986.382	16.212.008	10.349.717	240.198
A.1 Titoli di Stato	947.034	1.279.664	10.879.501	1.895.001	-
A.2 Altri titoli di debito	33.248	7.229	40.030	39	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	335.573	699.489	5.292.477	8.454.677	240.198
- Banche	-	-	-	-	240.198
- Clientela	335.573	699.489	5.292.477	8.454.677	-
B. Passività per cassa	109.460	4.620	331.599	17.334	-
B.1 Depositi e conti correnti	107.071	26	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	107.071	26	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	300.000	-	-
B.3 Altre passività	2.389	4.594	31.599	17.334	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	310	584	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 1 DI 2) – ALTRE VALUTE

Euro/migliaia	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	10.294	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.294	-	-	-	-
- Banche	10.293	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-
B. Passività per cassa	90.965	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	90.965	-	-	-	-
- Banche	11.797	-	-	-	-
- Clientela	79.168	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	2.051	14.978	-	67.989
- Posizioni corte	-	3.354	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (PARTE 2 DI 2)

Euro/migliaia	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Mediolanum definisce i rischi operativi come “il rischio che comportamenti illegali o inappropriati dei collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano generare perdite economiche o danni patrimoniali e talvolta impatti di carattere legale - amministrativo”.

In linea con quanto richiesto dalle normative di settore, Banca Mediolanum S.p.A. ha adottato e mantiene regolarmente aggiornato un framework per il controllo e la gestione dei rischi operativi.

La Funzione Risk Management è responsabile del presidio del rischio operativo e collabora con la Funzione Internal Audit per il controllo e la gestione dei rischi operativi rivenienti dall'operato della rete di vendita di Banca Mediolanum S.p.A.

Inoltre, si coordina con la Divisione Amministrazione, Contabilità e Bilancio per le verifiche di adeguatezza patrimoniale, a fronte dei requisiti di fondi propri per i rischi operativi di Banca Mediolanum S.p.A. e di Gruppo Bancario.

La collocazione organizzativa della Funzione Risk Management si basa sui principi di “separatezza” ed “indipendenza” rispetto alle linee operative, riportando direttamente all'Alta Direzione di Banca Mediolanum S.p.A.

Alla luce delle caratteristiche del modello di business della Società ed alla natura dell'attività svolta, particolare attenzione viene posta nei confronti dei rischi generati dalla Rete di Vendita e da quelli rivenienti dalla multicanalità, ovvero da tutti gli strumenti che consentono il contatto e l'operatività a distanza, anche attraverso la definizione di presidi decentrati e procedure di controllo, valutazione, mitigazione e prevenzione dei rischi.

Il framework di riferimento per la gestione ed il controllo dei rischi operativi si articola nelle seguenti quattro fasi sequenziali:

- > 1. “Identificazione”;
- > 2. “Misurazione”;
- > 3. “Monitoraggio, Controllo e Reporting”;
- > 4. “Gestione”.

Ciascuna delle suddette fasi è caratterizzata da specifici obiettivi, modelli, metodologie e strumenti.

L'**identificazione** è l'attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti. L'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. L'identificazione avviene attraverso la definizione e la classificazione delle informazioni necessarie per la gestione integrata dei rischi operativi. Le informazioni necessarie a tal fine sono:

- > valutazioni quali-quantitative dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali, nell'ambito del processo annuale di Risk Self Assessment;

- > dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti), raccolti attraverso il processo di Loss Data Collection;
- > analisi preliminari dell'esposizione al rischio a fronte dell'ingresso in nuovi business o della sottoscrizione di nuovi contratti/accordi commerciali, nonché a seguito di modifiche organizzative/ normative;
- > indicatori andamentali rappresentativi dell'operatività e dei rischi, chiamati internamente "Key Risk Indicators", base delle analisi gestionali e parte del modello di controllo.

La **misurazione** è l'attività di analisi e valorizzazione della rischiosità. È un'attività finalizzata alla conoscenza completa del profilo di rischio complessivo dell'impresa che porta alla quantificazione di un:

- > capitale regolamentare: requisito patrimoniale definito sulla base delle disposizioni normative di vigilanza (Regolamento UE 575/2013). Al fine della misurazione del capitale regolamentare a fronte del rischio operativo, Banca Mediolanum S.p.A. adotta il metodo "standardizzato" calcolando un requisito patrimoniale individuale e contribuendo a quello complessivo di Gruppo Bancario;
- > capitale economico: misurazione dei rischi ai fini interni, svolta utilizzando un approccio integrato che riflette sia le perdite effettive da rischi operativi che quelle potenziali, valutate al netto dell'efficacia dei controlli posti in essere per la loro mitigazione. Tale attività di misurazione si basa pertanto sulle risultanze del processo di identificazione dei rischi, applicando un modello statistico attuariale, e costituisce uno strumento di verifica dell'adeguatezza del capitale regolamentare a fronte dei rischi operativi.

Il **monitoraggio, controllo e reporting** è diretta conseguenza delle preliminari fasi di identificazione e misurazione, che consentono di analizzare l'esposizione complessiva ai rischi operativi delle varie unità di business e di segnalare tempestivamente eventuali criticità riscontrate. Il principale strumento utilizzato nello svolgimento di tale processo è la produzione di un'informativa periodica alle funzioni aziendali interessate, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La fase di **gestione**, infine, si pone come obiettivo la valutazione periodica delle "strategie per il controllo e la riduzione del rischio", decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal Vertice aziendale.

In merito all'attività di stima della rischiosità operativa condotta sulle unità organizzative della Società, con approccio e profondità graduata in funzione dei rischi attesi ed alla natura delle unità stesse, le valutazioni sintetiche hanno evidenziato una situazione della rischiosità in linea con gli esiti dell'anno precedente. Sono state, tuttavia, poste in essere talune attività volte a rafforzarne il presidio, anche attraverso l'automatizzazione di specifici processi.

Impatti derivanti dalla pandemia e dalla crisi geo politica europea

Le attività di analisi dell'esposizione ai rischi operativi conseguente alla situazione post pandemia Covid-19, effettuate nel corso del 2022, hanno confermato una complessiva attenzione alla continuità operativa e allo svolgimento delle attività in condizioni normali, in un anno in cui il lavoro da remoto è stato formalmente adottato nello svolgimento delle abituali mansioni svolte dalla maggior parte dei dipendenti. Sistemáticamente, come per i precedenti anni, sono proseguite le attività rivolte a rafforzare la capacità e la sicurezza dei sistemi informatici e a promuovere il miglioramento continuo delle procedure, per ottenere standard di servizio altissimi anche in modalità lavoro da remoto e a fronte di restrizioni della mobilità, con impatto sui clienti. Nel corso del 2022 sono state registrate ancora alcune perdite effetto della pandemia (circa 500 €/1.000), si tratta tuttavia di effetti di

eventi accaduti negli anni precedenti e si può, pertanto, esprimere un giudizio positivo in relazione ai presidi adottati a mitigazione dei rischi operativi da essa rivenienti. Non si rilevano, invece, perdite operative che possono essere associate al conflitto ancora in corso tra Russia e Ucraina.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2022, il processo di risk assessment ha coperto la pressoché totalità delle attività svolte, identificando quasi 1.780 punti di controllo della rischiosità operativa che per oltre il 80% dei casi si rivelano efficaci; i controlli parzialmente efficaci riguardano un rischio fisiologico legato all'attività svolta oppure ad ambiti che necessitano di interventi di adeguamento per cui sono state già attivate o sono in corso di valutazione apposite azioni volte a rafforzare il presidio dei rischi . Sui controlli ritenuti parzialmente inefficaci, in taluni casi sono state già attivate apposite azioni di mitigazione, in altri casi sono in corso di valutazione attività volte a irrobustire il presidio.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a tutela della stabilità di una banca. Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che le banche sono tenute a rispettare. Al fine di rispettare le prescrizioni degli organismi di Vigilanza Banca Mediolanum adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. Il costante monitoraggio del patrimonio della Banca concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. L'attività di monitoraggio del patrimonio del Gruppo concorre a prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione. Tale attività è demandata all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) a cui sono attribuite le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa ed ha il compito di definire le linee guida di indirizzo delle varie funzioni operative con le relative definizioni di profilo di rischio accettabile (formalizzato nel documento Risk Appetite Framework - RAF). Il RAF, rivisto periodicamente, costituisce il quadro di riferimento che determina la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento per definirli ed attuarli, in coerenza con il massimo assumibile. Al 31 dicembre 2022 i ratios di Banca Mediolanum, calcolati con le nuove disposizioni normative in vigore dal 1 gennaio 2014 e successivi aggiornamenti, sono al di sopra delle soglie regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Euro/migliaia	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	600.452	600.370
2. Sovrapprezzi di emissione	5.297	4.364
3. Riserve	2.062.732	1.762.429
- di utili	2.058.472	1.758.169
a) legale	121.026	121.026
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.937.446	1.637.143
- altre	4.260	4.260
3.5 Acconti su dividendi (-)	(177.133)	- 169.380,73
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(33.146)	(38.644)
6. Riserve da valutazione	(41.003)	14.706
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.090)	5.972
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.522)	210
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(28)	(1.129)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(20.363)	9.652
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	516.777	712.581
TOTALE	2.933.977	2.886.425

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Totale	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(1.523)	210	-
2. Titoli di capitale	7	(19.096)	6.002	(30)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7	(20.619)	6.212	(30)

La tabella non include la riserva da valutazione delle società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto pari a -20.363 migliaia di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	210	5.972	-
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.732)	(25.062)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.621)	(25.062)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(52)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(59)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.522)	(19.090)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti ammontano a 28 migliaia di euro registrando una variazione positiva netta di +1.101 migliaia di euro rispetto al periodo di confronto.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per l’informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell’Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Non ci sono operazioni di aggregazione da segnalare realizzate durante l’esercizio.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non vi sono da segnalare operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche retrospettive da segnalare.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha adottato un Regolamento Unico di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti correlate e Soggetti collegati nel rispetto delle procedure previste dalla normativa. Tale documento tiene in considerazione sia la delibera Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti sia le disposizioni di vigilanza in merito alle operazioni con “Soggetti Collegati”.

Si ricorda che in data 22 dicembre 2020 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la delibera CONSOB n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale delibera reca, tra l’altro, modifiche al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate. Per quanto concerne la disciplina delle operazioni con parti correlate le principali novità introdotte sono:

- > la definizione di parte correlata: poiché la Direttiva rinvia alla definizione di parte correlata contenuta nei principi contabili internazionali pro tempore vigenti (IAS 24);
- > l’obbligo di astensione dal voto dell’amministratore coinvolto nell’operazione con parte correlata;
- > la necessità di un tempestivo coinvolgimento del comitato di amministratori indipendenti nella fase delle trattative e nella fase istruttoria di un’operazione di maggiore rilevanza;
- > l’introduzione dell’obbligo di individuare le operazioni di importo esiguo secondo criteri differenziati in considerazione almeno della natura della controparte.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum nella seduta del 20 settembre 2022, ha deliberato l’aggiornamento del documento denominato “Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Mediolanum e Soggetti Collegati del Gruppo Bancario Mediolanum”.

Al fine di adeguare la normativa interna ai recenti sviluppi normativi dettati dalle modifiche del dicembre 2020 al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, si è proceduto a rivedere il framework normativo interno relativo alle operazioni con le Parti Correlate e Soggetti Collegati provvedendo anche a redigere il Regolamento interno finalizzato a declinare aspetti più operativi.

Gli aggiornamenti alle procedure interne sono stati adottati a partire dal 1° luglio 2021, data dalla quale sono entrate in vigore le stesse modifiche al Regolamento delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nel corso dell’esercizio 2022 Banca Mediolanum ha intrattenuto rapporti con parti correlate. Tali rapporti rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo Mediolanum e sono regolati a condizioni di mercato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate di Banca Mediolanum S.p.A. sono rappresentate:

- dalle società Fin. Prog. di proprietà integrale della Famiglia Doris e dalla società Fininvest facente capo a Silvio Berlusconi;
- dai dirigenti “con responsabilità strategiche” e dai familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche” e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- dall’Amministratore Delegato, dagli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e dai Sindaci, e dai familiari stretti e le società controllate, anche congiuntamente.

Ai fini della definizione e gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e successivi aggiornamenti e dalla Circolare n. 285 di Banca d’Italia. Tenuto conto che l’informativa predisposta ai sensi dello IAS 24 trae quindi anche derivazione dalle discipline anzi citate,

si è ritenuto, ai fini meramente tuzioristici, di continuare ad includere Mediobanca in continuità con l'approccio tenuto negli anni precedenti, ancorché allo stato attuale sia venuto meno il collegamento ai fini dell'inclusione del perimetro di consolidamento nell'ambito dello IAS 28.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Euro/migliaia	Amministratori, Direttori, Vice Direttori Generali e Sindaci	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e contributi sociali	(3.450)	(2.216)
Altri Compensi	-	(29)

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Euro/migliaia	31/12/2022
Voci dell'Attivo	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203.440
Crediti verso banche	1.290
Crediti verso clientela	18.670
Voci del Passivo	
Debiti verso banche	291
Debiti verso clientela	511.082
Passività finanziarie di negoziazione	11.768
Altre Passività	3.733
Garanzie rilasciate e impegni dati	320
Euro/migliaia	
31/12/2022	
Voci di Conto Economico	
Interessi attivi e proventi assimilati	264
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.458)
Interessi netti	(1.194)
Commissioni attive	44.829
Commissioni nette	44.829
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(688)
Dividendi	16.984
Spese amministrative	(4.576)
Altri oneri e proventi di gestione	27

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PIANI DI STOCK OPTIONS

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. aveva approvato le linee generali di un piano di azionariato rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle società controllate denominato “Piano Top Management 2010” e di un piano di azionariato rivolto ai collaboratori - intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate denominato “Piano Collaboratori 2010” (congiuntamente i “Piani”), successivamente sottoposto all’approvazione della assemblea straordinaria degli azionisti del 27 aprile 2010. In particolare, ai sensi dell’art. 84-bis, comma 3 del RE, si specifica quanto segue:

- > Il Piano Top Management 2010 è rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate che ricoprono ruoli strategici all’interno della Società e/o delle sue controllate.
- > Il Piano Collaboratori 2010 è rivolto ai collaboratori della Società e delle società controllate, individuati di volta in volta in base al ruolo ricoperto dal singolo collaboratore e dal suo contributo allo sviluppo dell’attività aziendale.

Il Piano Top Management 2010 prevedeva un vesting compreso fra tre e cinque anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. Il Piano Collaboratori 2010 prevedeva un vesting compreso fra cinque e dieci anni dalla data di assegnazione, e che le Opzioni fossero esercitabili per un periodo di tre anni dalla scadenza del vesting. I Piani prevedono inoltre che l’esercizio delle Opzioni sia condizionato al raggiungimento di specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale. I Piani sono finalizzati ad incentivare i Destinatari ed al tempo stesso sono uno strumento idoneo a determinare la creazione e la crescita di valore per la Società e, conseguentemente, per gli azionisti.

In data 8 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato di:

- > approvare i Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo (“Piano Top Management 2010”) e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo (“Piano Collaboratori 2010”);
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 160.000,00, mediante emissione di massime n. 1.600.000 azioni al servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 131.744,20, mediante emissione di massime n. 1.317.442 azioni a servizio dell’assegnazione di opzioni nell’ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 12 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A., sentito il parere conforme del Comitato per la Remunerazione, in forza delle deleghe conferite dall’assemblea ordinaria e straordinaria del 27 aprile 2010 ha deliberato, inter alia, di:

- > approvare l'aggiornamento dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010");
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 188.200,00, mediante emissione di massime n. 1.882.000 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale sociale, in parziale esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 27 aprile 2010, per massimi euro 67.427,50, mediante emissione di massime n. 674.275 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 10 maggio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 186.405,00 mediante emissione di massime n. 1.864.050 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 70.840,00 mediante emissione di massime n. 708.400 azioni ordinarie al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 9 maggio 2013, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > approvare alcune modifiche ed aggiornamenti dei Regolamenti del Piano di azionariato rivolto ad Amministratori e Dirigenti della Società e del Gruppo ("Piano Top Management 2010") e del piano rivolto ai Collaboratori della Società e del Gruppo ("Piano Collaboratori 2010") relativi ad alcuni specifici obiettivi di performance a livello aziendale e/o individuale al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni. Le modifiche proposte alle condizioni di esercizio trovano applicazione anche con riferimento alle Opzioni già assegnate nei precedenti cicli di assegnazione;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 136.155,00, mediante emissione di massime n. 1.361.550 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 95.100,00, mediante emissione di massime n. 951.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 14 maggio 2014, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 97.335,00, mediante emissione di massime n. 973.350 azioni al servizio dell'assegnazione di Opzioni nell'ambito del Piano Top Management 2010;
- > aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 121.425,00, mediante emissione di massime n. 1.214.250 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

In data 25 febbraio 2015, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010, come modificata dall'assemblea ordinaria e straordinaria in data 19 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

> aumentare a pagamento il capitale della Società, fino ad un massimo di euro 700.000,00, mediante emissione di massime n. 7.000.000 azioni a servizio dell'assegnazione di opzioni nell'ambito del Piano Collaboratori 2010.

Il prezzo di emissione è stato determinato in esecuzione ed in piena conformità ai criteri oggettivi già approvati dalla deliberazione assembleare di delega e già oggetto di parere di congruità da parte della società di revisione.

PIANI DI PERFORMANCE SHARE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Mediolanum in data 16 Aprile 2020, in continuità con l'esercizio precedente, ha approvato l'istituzione di un nuovo Piano di Performance share denominato:

> "Piano Top Management 2020 - Personale Rilevante", destinato agli Amministratori e ai dirigenti di Banca Mediolanum e/o alle società controllate che rientrano nel Gruppo Bancario Mediolanum e/o alle altre Società del Gruppo Mediolanum;

> "Piano Top Management 2020 - Altro Personale"; destinato al Top Management di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo Mediolanum c.d. "Executive";

> "Piano Collaboratori 2020 - Personale Rilevante", destinato ai collaboratori, intesi come i componenti della rete di vendita di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante;

> "Piano Collaboratori 2020 - Altro Personale"; destinato ai collaboratori di Banca Mediolanum e/o alle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

I Piani di Performance Share prevedono che una porzione della componente variabile della retribuzione dei Destinatari, o della componente non ricorrente per i Collaboratori venga riconosciuta mediante l'assegnazione gratuita a ciascuno dei Destinatari di diritti (le "Unit") a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie Banca Mediolanum (le "Azioni") dalla stessa detenute, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria per ogni n. 1 Unit maturata. Il complesso delle circostanze descritte ha indotto la Banca a inquadrare l'operazione come un pagamento basato su azioni da regolare con strumenti di capitale ("Equity-settled share-based payment transactions") contabilizzata dal periodo di riferimento delle performance e lungo il periodo di servizio, secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

L'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2021 ha approvato in linea con le politiche retributive di Gruppo relative agli esercizi passati, le politiche retributive di Gruppo relative all'esercizio 2021. Tale piano prevede:

1. Un piano di performance share denominato "Piano Top Management 2021 – Personale Rilevante" destinato: (i) agli amministratori di Banca Mediolanum, e/o (b) delle società e, congiuntamente alla Banca, ai soggetti che hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con la Banca e/o con le altre società del Gruppo, che siano qualificabili come "personale più rilevante" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, nonché delle Politiche Retributive 2021 (il "Personale Rilevante") e la cui retribuzione variabile maturata sia superiore a Euro 75.000 (c.d. "Top Management").

2. Un piano di performance share denominato "Piano Top Management 2021 – Altro Personale" destinato agli amministratori di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo e ai soggetti che hanno in essere con la Banca e/o con le altre società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato la cui retribuzione variabile maturata sia inferiore a Euro 75.000, sia soggetti che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

3. Un piano di performance share denominato “Piano Collaboratori 2021 – Personale Rilevante”, destinato ai collaboratori – intesi come i componenti della rete di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che siano qualificabili come Personale Rilevante e la cui retribuzione non ricorrente maturata nel corso dell’esercizio 2021 sia superiore alla soglia di significatività di Euro 25.000

4. Un piano di performance share denominato “Piano Collaboratori 2021 – Altro Personale”, destinato ai Collaboratori di Banca Mediolanum e/o delle altre società del Gruppo che non siano qualificabili come Personale Rilevante.

Si prevede che i Piani di Performance Share 2021, in continuità con i piani basati su performance share già in essere, siano attuati mediante l’assegnazione gratuita di diritti a ricevere, sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie detenute dalla stessa Banca. L’accesso alla Retribuzione Variabile in Strumenti Finanziari è subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance di Gruppo e, ove stabiliti, individuali, da verificarsi a cura del Consiglio di Amministrazione della Banca, o dell’organo e/o dei soggetti da esso a ciò delegati, sentito il Comitato.

PIANI DI PHANTOM SHARE

Le Politiche Retributive 2020 prevedono inoltre la possibilità per la Banca di istituire piani di incentivazione a lungo termine (c.d. long-term incentive plan) che si basano su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della performance. L’Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2020 ha approvato, inoltre, un piano di incentivazione e fidelizzazione a lungo termine denominato “Piano di phantom share LTI 2020-2022” rivolto ad alcune figure (c.d. top key people) che ricoprono ruoli chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo del Gruppo Mediolanum.

Tale Piano ha lo scopo di incentivare e fidelizzare il top management e il personale della Banca/del Gruppo ritenuto chiave per particolari responsabilità e/o competenze, nonché di elevato impatto sulla crescita del business ed il governo della Banca e del Gruppo in un’ottica di lungo termine e legare una componente della remunerazione variabile dei beneficiari del Piano al raggiungimento di determinati obiettivi di performance aziendali da valutarsi in un arco di tempo futuro pluriennale, così da allineare gli interessi dei Beneficiari al perseguimento dell’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in una prospettiva di lungo termine.

Le Phantom Shares sono unità di misura virtuali che rappresentano un diritto al pagamento la cui valorizzazione replica l’andamento di un’azione ordinaria della Banca e che, una volta maturate ai termini e alle condizioni di cui al Piano e trascorso inoltre il Periodo di Retention, verranno liquidate in denaro mediante la corresponsione a titolo gratuito a ciascun Beneficiario di una somma in denaro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I. Variazioni annue

	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero Opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	3.623.888	1,55	apr-23	4.319.518	1,50	ott-25
B. Aumenti	-		X	-		X
B1. Nuove emissioni	-			-		
B2. Altre variazioni	-		X	-		X
C. Diminuzioni	943.013		X	695.631		X
C1. Annullate			X			X
C2. Esercitate	943.013	0,54	X	695.631	0,78	X
C3. Scadute	-	-	X	-	-	X
C4. Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali	2.680.876	1,70	lug-26	3.623.888	1,55	apr-23
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	X	-	-	X

A fronte dei Piani di stock options, al 31 dicembre 2022 sono state emesse n. 815.076 nuove azioni ordinarie di Banca Mediolanum con godimento regolare, per effetto dell'esercizio, da parte di Amministratori e Collaboratori delle società del Gruppo Mediolanum. Ciò ha comportato un aumento del capitale ordinario di Banca Mediolanum di 81,5 migliaia di euro nonché un incremento della riserva sovrapprezzo azioni di 932,7 migliaia di euro.

Il costo sostenuto per le stock options per l'esercizio 2022 è stato pari a 1,0 milioni di euro; quello relativo alle performance shares è stato pari a circa 11,6 milioni di euro. L'onere registrato per le phantom share è stato, invece, pari a 0,7 milioni di euro.

Parte L – Informativa di settore

Per l'informativa di settore si rimanda a quanto descritto nella Parte L della nota integrativa consolidata.

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE I – Locatario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'applicazione del principio contabile IFRS 16 ha riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare. Nella stima della passività del leasing è stato considerato come ragionevolmente certo il primo periodo di rinnovo previsto dai contratti, salvo i casi in cui eventuali clausole contrattuali o circostanze specifiche abbiano determinato l'inclusione di rinnovi aggiuntivi o viceversa il termine del contratto. Tali contratti non includono generalmente opzioni di acquisto dell'immobile al termine del leasing. Banca Mediolanum si avvale dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5 (a) in relazione agli short-term lease, intesi come i contratti di leasing con una durata residua pari o inferiore ai 12 mesi.

Si segnala infine che le fattispecie previste dal principio IFRS 16 al paragrafo 59, lettere b), c) e d) nonché al paragrafo 55 non si ritengono rilevanti per la Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni quantitative sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 9 – Attività materiali. Le informazioni sui debiti per leasing sono invece contenute nella Parte B, Passivo, Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing sono riportate nella Parte C, Conto economico.

Si precisa che non stati rilevati utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione, nonché proventi derivanti da operazioni di subleasing. Si riportano di seguito gli ammortamenti rilevati nell'esercizio per i diritti d'uso acquisiti con il leasing suddivisi per classe di attività sottostante:

Euro/migliaia	Ammortamento 2022
ATTIVITA'	
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	
1. Attività materiali	(8.056)
1.1 terreni	
1.2 fabbricati	(8.056)
1.3 mobili	
1.4 impianti elettronici	
1.5 altre	

SEZIONE 2 – Locatore

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate esclusivamente da contratti di locazione classificati in bilancio come leasing operativi. Con riferimento alle modalità con le quali il locatore gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti, si precisa che i contratti includono delle clausole che vietano al conduttore di cedere a terzi il contratto senza il consenso scritto del locatore, aggiornamenti periodici del canone in funzione della variazione accertata dell'indice ISTAT per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e una scadenza contrattuale al termine della quale, in caso di mancato rinnovo ove previsto, il contratto di locazione cessa e i locali rientrano nella disponibilità del locatore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non ha rilevato finanziamenti per leasing. Per quanto riguarda le attività concesse in leasing operativo, come precedentemente descritto, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum.

I pagamenti dovuti per il leasing operativo sono stati rilevati, per competenza, nel conto economico come proventi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione I4 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200 della presente nota integrativa.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Nessun dato da segnalare.

2.2 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Di seguito si riportano i pagamenti dovuti per il leasing da ricevere non attualizzati suddivisi per scadenza. Si precisa che i pagamenti si riferiscono ai canoni contrattuali previsti nei contratti di locazione di immobili di proprietà di Banca Mediolanum, i quali consentono ai locatari di recedere anticipatamente nel rispetto del preavviso previsto nel contratto stesso.

Euro/migliaia	Pagamenti da ricevere per leasing 2022
FASCE TEMPORALI	
Fino a 1 anno	8.086
Da 1 a 5 anni	31.599
Oltre 5 anni	17.334
Totale complessivo	57.019

3.2 Altre informazioni

Come indicato precedentemente, la Banca ha in essere operazioni di leasing in qualità di locatore rappresentate da contratti di locazione di immobili di proprietà. Per l'informativa in merito alle modalità con le quali la Banca gestisce il rischio associato ai diritti che conserva sulle attività sottostanti si rimanda al paragrafo "Informazioni qualitative" contenuto nella presente sezione.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

Riportiamo nelle seguenti tabelle un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

GRUPPO MEDIOLANUM (corrispettivi in Euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	2.116.489
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	482.878
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA e altre entità della Network PwC	12.909
TOTALE		2.612.277

Si segnala che per l'anno 2022 PwC ha svolto la revisione contabile delle relazioni di gestione dei fondi comuni di investimento gestiti dalle società di gestione del gruppo Mediolanum; i relativi onorari, pari a 769.664 euro, rappresentano un costo a carico dei fondi e non delle società conferenti l'incarico di revisione.

BANCA MEDIOLANUM S.P.A. (corrispettivi in euro, al netto IVA e spese)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	703.272
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	306.402
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	12.909
TOTALE		1.022.583

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART.154 - BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

- I. I sottoscritti Massimo Antonio Doris, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Lietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Mediolanum S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - > l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - > l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.
2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 si è basata su di un processo definito da Banca Mediolanum S.p.A. in coerenza con il modello di Internal Control - Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission, modello che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio:

- > a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- > b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Basiglio, 7 marzo 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Angelo Lietti)

L'Amministratore Delegato

(Massimo Antonio Doris)

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe I e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.